

**SMART
RURAL
HUB**

LABORATORIO

SMART VILLAGE: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

I PROGETTI PRESENTATI
DAI GAL (LUGLIO 2022)



RETERURALE
NAZIONALE
20142020

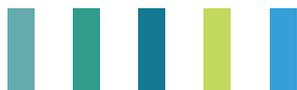
mipaaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria



**FORUM
LEADER
2022**



**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale**

Piano di azione 2021-2023

Scheda progetto CREA 19.1 "Rete LEADER"

Autorità di Gestione:

Ministero delle politiche agricole, alimentari e
forestali - Ufficio DISR2

Dirigente: Paolo Ammassari

Coordinamento delle attività:

Raffaella Di Napoli

**Per informazioni su Smart Rural Hub, sul gruppo
di lavoro e sul comitato tecnico-scientifico:**

<https://www.reterurale.it/SmartRuralHub>

<http://www.reterurale.it/leader20142020>

<https://www.facebook.com/leader1420/>

[Brochure Smart Rural Hub](#)

Elaborazione e cura del documento:

Gabriella Ricciardi

**Impostazione della metodologia e del formulario
per le candidature dei progetti:**

Raffaella Di Napoli, Simone D'Antonio, Emilia
Reda

**Supporto all'elaborazione e alla raccolta delle
candidature:**

Chiara Salerno, Marinella Paci

Cartografia:

Stefano Tomassini

Supporto tecnico:

Roberta Gloria, Roberta Ruberto

Progetto grafico e impaginazione:

Roberta Ruberto



Sommario

Smart Rural Calling	5
Le proposte progettuali	5
1. Inclusione sociale ed economica	9
1.1. GAL PerCorsi srl - BASILICATA (SRC01).....	11
1.2. Rocca di Cerere Geopark - SICILIA (SRC02)	14
1.3. GAL Colli di Bergamo e del Canto Alto – LOMBARDIA (SRC03).....	19
1.4. GAL Colline Salernitane s.c.ar.l. - CAMPANIA (SRC04).....	24
1.5. GAL Maiella Verde - ABRUZZO (SRC05)	28
1.6. GAL Area grecanica - CALABRIA (SRC06)	32
1.7. GAL Terre Locridee - CALABRIA (SRC07)	39
1.8. GAL Prealpi e Dolomiti - VENETO (SRC08)	44
1.9. GAL Valle Brembana 2020 - LOMBARDIA (SRC09)	52
1.10. GAL Patavino - VENETO (SRC10).....	56
1.11. GAL Escartons e Valli Valdesi - PIEMONTE (SRC11).....	59
1.12. GAL Natiblei - SICILIA (SRC12)	65
2. Sistemi del cibo, filiere e mercati locali	73
2.1 GAL Alta Umbria s.r.l. - UMBRIA (SRC13).....	75
2.2 GAL Terre di Aci scarl - SICILIA (SRC14).....	80
2.3 GAL Valle Umbra e Sibillini - UMBRIA (SRC15)	85
2.4 GAL Sila Sviluppo - CALABRIA (SRC16).....	90
2.5 GAL STS, Savuto, Tirreno, Serre Cosentine - Terre Brettie - CALABRIA (SRC17).....	96
2.6 GAL Kalat scarl - SICILIA (SRC18).....	100
2.7 GAL I Sentieri del Buon Vivere - CAMPANIA (SRC19)	104
3. Sostenibilità ambientale	109
3.1. Agenzia di Sviluppo GAL Genovese s.r.l. - LIGURIA (SRC20).....	111
3.2. GAL Etna - SICILIA (SRC21).....	116
3.3. GAL Oglio Po - LOMBARDIA (SRC22).....	123
3.4. GAL Valtellina Valle dei SAPORI 2014-2020 scarl - LOMBARDIA (SRC23).....	125
3.5. GAL Campidano - SARDEGNA (SRC24)	129
3.6. VeGAL - GAL Venezia Orientale - VENETO (SRC25).....	132
4. Turismo rurale	137
4.1. GAL Terra è Vita - CAMPANIA (SRC26).....	139



Laboratorio "Smart village: dalla teoria alla pratica"

4.2.	GAL Media Valle del Tevere - UMBRIA (SRC27)	141
4.3.	GAL ISC Madonie - SICILIA (SRC28)	145
4.4.	GAL LUCUS Esperienze Rurali s.r.l. - BASILICATA (SRC29)	152
4.5.	GAL Piceno - MARCHE (SRC30).....	156
4.6.	GAL Valle d'Aosta, GAL Valli del Canavese, GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone - VALLE D'AOSTA (SRC31).....	160
4.7.	GAL Costa dei Trabocchi - ABRUZZO (SRC32).....	165
4.8.	GAL NatIblei - SICILIA (SRC33)	170
4.9.	GAL Terra Barocca - SICILIA (SRC34)	176
4.10.	GAL Molise Rurale - MOLISE (SRC35)	185
4.11.	GAL Castelli Romani e Monti Prenestini - LAZIO (SRC36)	189
4.12.	GAL Nebrodi Plus - SICILIA (SRC37)	193
4.13.	GAL Montagna vicentina - VENETO (SRC38).....	197



Smart Rural Calling

Nella proposta di PSP - Piano Strategico PAC italiano, una delle principali novità riguarda il supporto agli Smart Villages (Piccoli comuni intelligenti) per rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità rurali. In particolare, saranno sostenuti progetti integrati di comunità, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati a livello locale, capaci di sfruttare le soluzioni offerte dalle tecnologie digitali, per:

- l'introduzione di approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale);
- sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (economici, turistici, ambientali, socioculturali);
- migliorare la qualità della vita.

Per cogliere questa opportunità la RRN – Rete Leader ha pubblicato una [call](#) finalizzata a raccogliere le idee e proposte dei GAL per la realizzazione di progetti "smart village".

La call, scaduta il 15 giugno 2022, prevedeva, per i GAL partecipanti, un percorso di accompagnamento partecipato, composto da una serie di attività informative e formative, e da un supporto specialistico per la pianificazione esecutiva delle idee progettuali presentate.

Nello specifico, secondo la call, i progetti da presentare dovevano avere le seguenti caratteristiche:

- essere proposti da GAL assieme ad uno/più Comuni dei propri territori. L'area interessata da ogni progetto, per assicurare adeguata massa critica, doveva interessare zone con minimo 10.000 e massimo 50.000 abitanti. Tali soglie, di natura indicativa, potevano essere riviste dai GAL in difetto/eccesso in relazione alle caratteristiche dei territori e dei progetti proposti. In ogni caso, l'area di riferimento doveva avere una dimensione inferiore all'area di intervento della strategia di sviluppo locale;
- essere integrati, ovvero prevedere almeno due interventi rivolti a beneficiari diversi;
- mettere in atto le soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali (anche per promuovere l'innovazione sociale);
- essere centrati su un ambito tematico specifico;
- prevedere il raggiungimento di risultati concreti.

Al fine di guidare e supportare la predisposizione delle proposte progettuali da inviare, la call suggeriva una serie di domande chiave:

- Quanto è rilevante la proposta per il contesto individuato (contesto di partenza)?
- Quanto contribuisce a migliorare percorsi di innovazione già in corso (le sfide)?
- Quali sono gli elementi di innovazione del progetto integrato proposto e delle operazioni proposte?
- Quanto sono coerenti le operazioni proposte nel progetto integrato rispetto anche alla tematica individuata e alla dotazione finanziaria proposta?
- Quanto si prevede sia partecipato il percorso di attuazione Progetto integrato proposto? (attori del territorio e sviluppo partecipativo)

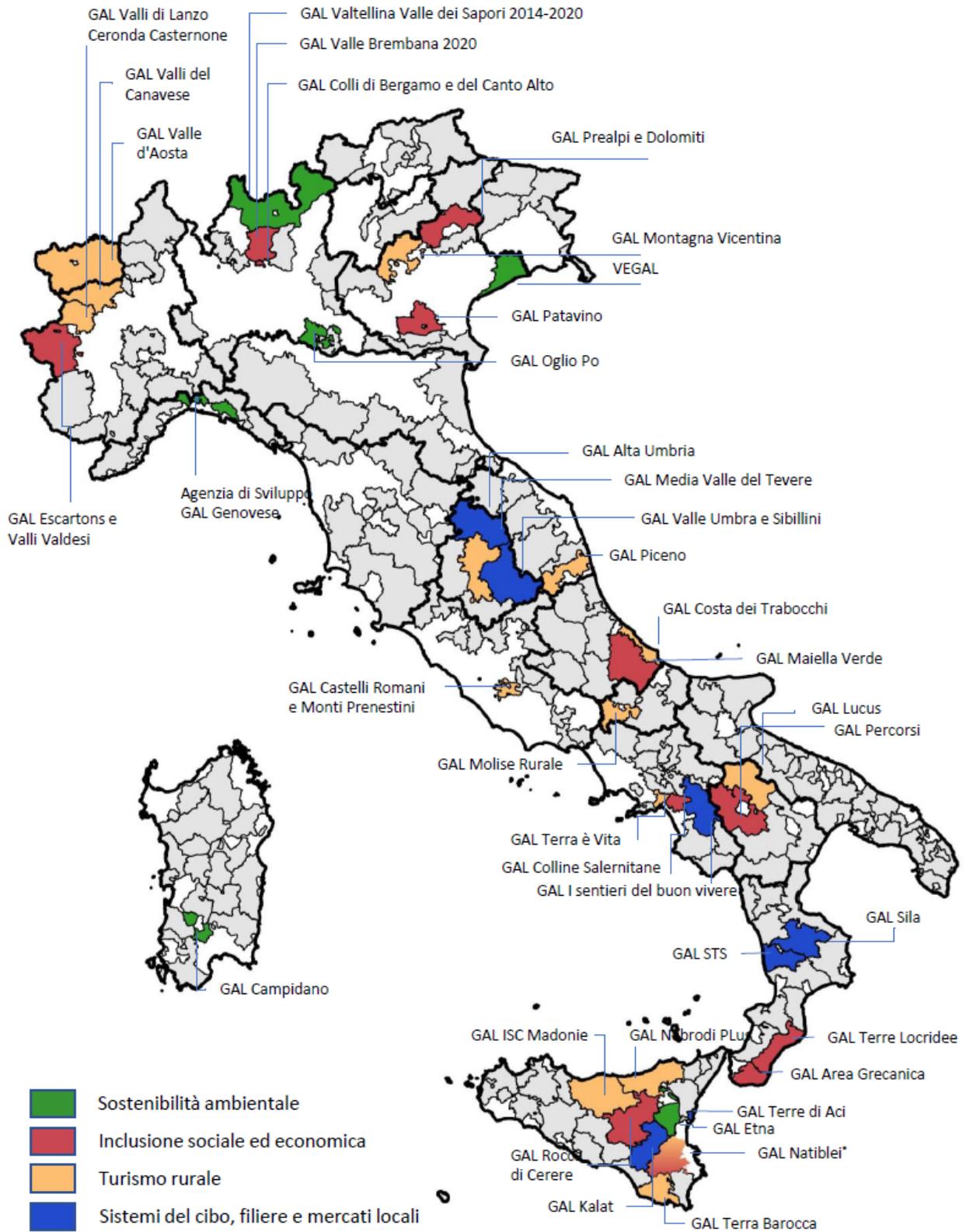
Le proposte progettuali

In risposta alla call sono pervenute 38 proposte progettuali da 39 GAL, provenienti da 15 Regioni.

Nella mappa seguente sono rappresentati i GAL partecipanti per ambito tematico prevalente; il GAL Natibei ha partecipato con due proposte progettuali afferenti rispettivamente agli ambiti "inclusione sociale ed economica" e "turismo rurale".



Figura 1 - Mappa dei GAL partecipanti alla Call per ambito tematico prevalente



* Il GAL Natiblei ha presentato due proposte progettuali afferenti rispettivamente ai seguenti ambiti: Inclusione sociale ed economica, Turismo rurale

Nella tabella seguente sono elencati i progetti presentati, classificati per ambito tematico di riferimento. In grassetto è stato segnato l'ambito tematico considerato principale. Accanto al nome di ogni GAL è riportato il codice assegnato dalla ReteLeader ad ogni proposta progettuale presentata.

Tabella - Proposte progettuali in risposta alla Smart Rural Calling

Regione	N.	GAL Proponente	Ambiti tematici			
			Inclusione sociale ed economica	Sistemi del cibo, filiere e mercati locali	Sostenibilità ambientale	Turismo rurale
Abruzzo	1	GAL Maiella Verde (SRC05)	X			
	2	GAL Costa dei Trabocchi (SRC32)		X		X
Basilicata	3	GAL PerCorsi srl (SRC01)	X		X	
	4	GAL Lucus Esperienze Rurali s.r.l. (SRC29)				X
Campania	5	GAL Terra è Vita (SRC26)	X	X	X	X
	6	GAL Colline Salernitane s.c.ar.l. (SRC04)	X		X	
	7	GAL I Sentieri del Buon Vivere (SRC19)		X	X	X
Calabria	8	GAL Area grecanica (SRC06)	X		X	X
	9	GAL Terre Locridee (SRC07)	X			
	10	GAL Sila Sviluppo (SRC16)		X		
	11	GAL STS, Savuto, Tirreno, Serre Cosentine - Terre Brettie (SRC17)		X		
Lazio	12	GAL Castelli Romani e Monti Prenestini (SRC36)	X		X	X
Liguria	13	Agenzia di Sviluppo GAL Genovese s.r.l. (SRC20)		X	X	X
Lombardia	14	GAL Valle Brembana 2020 (SRC09)	X			X
	15	GAL Oglio Po (SRC22)			X	
	16	GAL Valtellina Valle dei Sapori 2014-2020 scarl (SRC23)	X		X	X
	17	GAL Colli di Bergamo e del Canto Alto (SRC03)	X	X	X	
Marche	18	GAL Piceno (SRC30)				X
Molise	19	GAL Molise Rurale (SRC35)				X
Piemonte	20	GAL Escartons e Valli Valdesi (SRC11)	X			X
Sardegna	21	GAL Campidano (SRC24)			X	
	22	GAL Natblei (SRC33)				X
	23	GAL Natblei (SRC12)	X			
	24	GAL Terre di Aci scarl (SRC14)	X	X	X	
	25	GAL Kalat scarl (SRC18)		X		X
Sicilia	26	GAL Etna (SRC21)	X		X	
	27	GAL ISC Madonie (SRC28)		X		X
	28	GAL Terra Barocca (SRC34)	X		X	X
	29	GAL Nebrodi Plus (SRC37)		X	X	X
	30	GAL Rocca di Cerere Geopark (SRC02)	X			X
Umbria	31	GAL Media Valle del Tevere (SRC27)	X	X		X
	32	GAL Alta Umbria s.r.l. (SRC13)		X		
	33	GAL Valle Umbra e Sibillini (SRC15)	X	X	X	X



Laboratorio "Smart village: dalla teoria alla pratica"

Valle d'Aosta	34	GAL Valle d'Aosta (SRC31) (insieme ai GAL piemontesi: GAL Valli del Canavese, GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone)					X
	35	GAL Prealpi e Dolomiti (SRC08)	X	X	X		X
Veneto	36	GAL Patavino (SRC10)	X				
	37	VeGAL - GAL Venezia Orientale (SRC25)				X	
	38	GAL Montagna Vicentina (SRC38)	X				X



Laboratorio "Smart village: dalla teoria alla pratica"

Area tematica

1. Inclusione sociale ed economica





1.1. GAL PERCORSI SRL - BASILICATA (SRC01)

Elenco dei Comuni coinvolti

Abriola, Albano di Lucania, Anzi, Avigliano, Bella, Brienza, Brindisi Montagna, Calvello, Campomaggiore, Filiano, Laurenzana, Picerno, Pietragalla, Rapone, Ruoti, Ruvo del Monte, Satriano di Lucania, Tito, Trivigno, Vaglio Basilicata

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Gli abitanti sono 58.734 coinvolgendo 20 Comuni, ovvero circa più di due terzi del territorio del GAL comprendendo anche 6 Comuni dell'area interna (SNAI)

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Domenico Romaniello	Ing. Rocco Di Tolla
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore	
E-mail	galpercorsi@gmail.com	rocco.ditolla@comune.calvello.pz.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC01

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

In relazione ai Servizi reali offerti alle popolazioni nelle aree più marginali in ambito sociosanitario, nel nostro caso occorre fare una premessa non secondaria e funzionale alla stessa proposta progettuale. Infatti, i 20 Comuni coinvolti gravano sulla Città Capoluogo di Potenza, unico centro ospedalizzato capace di offrire tutti i servizi sanitari specialistici. Alla luce della pandemia, si è venuto a determinare, di fatto, un sovradimensionamento del fabbisogno, non sempre soddisfatto dalla stessa offerta sanitaria. Tale squilibrio ci ha indotto nel ripensare ad un modello sappia ricondurre per quanto possibile un'assistenza sempre più legata alle esigenze più "periferiche" Con la presente proposta, dunque, si tenta di offrire la possibilità di riqualificare i servizi al cittadino tramite la telemedicina. In particolare, potenziando e soprattutto innovando le strutture sanitarie presenti (ambulatori comunali) sui singoli comuni ed i servizi ad essi annessi. Non ultimo, strutturare una logistica coerente all'emergenza in tema di salute pubblica, con servizi in telemedicina e teleassistenza sanitaria.

In breve, gli obiettivi della presente proposta mirano a:

- aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione;
- favorire un argine all'emergenza;
- strutturare opportunità di rilancio sociale;
- sostenere la sicurezza dell'accoglienza.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

In realtà il progetto è sostenuto dal GAL PerCorsi ed è in una fase di avvio. Da un'analisi del fabbisogno sanitario nei territori coinvolti, è emersa forte la presenza di due patologie croniche: affetti da scompenso diabetico e da scompensi cardiaci. In particolare, da un'approfondita analisi dei fascicoli sanitari è emerso che queste due patologie includono circa il 10% della stessa popolazione. Occorre precisare che tali territori hanno una struttura demografica sopra la media per quanto riguarda di età, ovvero popolazioni di anziani con un bassissimo incremento di natalità.



3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?
Inclusione sociale ed economica e sostenibilità ambientale
4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village
<p>Di concerto con l'ASP (Azienda Sanitaria Regionale di Potenza), l'obiettivo è di potenziare i venti ambulatori Comunali già in uso per l'erogazione di servizi per malati cronici in telemedicina. Attualmente si stanno già strutturando i seguenti interventi.</p> <p>* Fornitura di una piattaforma tecnologica di virtual Care per il telemonitoraggio, il teleconsulto e la Tele visita che consenta:</p> <ul style="list-style-type: none">- la gestione del paziente: il sistema dovrà mettere a disposizione una centrale di gestione per la presa in carico del paziente;- la gestione del PDTA: il sistema in base al PDTA scelto, dovrà guidare gli operatori di centrale di gestione nella verifica di quali strutture siano in grado di erogare le prestazioni previste dal protocollo, prenotarle tenendo conto del domicilio dell'assistito;- la gestione dell'equipe medica: per ogni paziente inserito nella rete sarà disponibile una equipe medica composta da figure sanitarie diverse con il compito di tracciare e definire il percorso diagnostico-terapeutico più appropriato. <p>I comuni partner supporteranno il capofila per allestire l'ambulatorio di telemedicina così composto:</p> <ul style="list-style-type: none">- dotazioni hardware abilitanti;- dispositivi e sensori per ambulatorio;- altri dispositivi (sanificatore a ultravioletti);- servizi accessori (operatori) di supporto specialistico per l'avvio di ciascun ambulatorio;- attività di coordinamento.
5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?
<p>L'azione pilota mira ad implementare il sistema sanitario regionale, attraverso una vera e propria azione sperimentale o pilota supportata e coordinata dall'Azienda Sanitaria Regionale. Nel merito il Progetto dal Titolo "La telemedicina per i malati cronici nei Comuni del GAL PerCorsi", prende il suo avvio grazie alla pubblicazione del Bando Never Again riferito alla Misura 19.2.B.9 del Piano di Azione Locale dello stesso GAL con un impegno di spesa di circa 900.000,00 Euro. Si struttura in tre fasi: 1. Implementare la dotazione hardware e software degli ambulatori Comunali, nonché dotarli di telefonia e tablet dedicati per i rilevamenti di parametri sanitari; 2. dotare gli ambulatori di dispositivi sanitari atti al monitoraggio ed assistenza per le cardiopatie e per parametri diabetologici; offrire un servizio di assistenza non sanitaria presso gli ambulatori. Il tutto avrà una durata di 12 mesi. Pertanto, l'azione pilota mira ad integrarsi a quanto fin qui realizzato o in via di realizzazione, considerando che, salvo problematiche particolari, il progetto dovrà essere chiuso al 15.10.2022, pertanto il supporto richiesto in questa proposta progettuale è essenzialmente riferito a dare continuità proprio alla fase 3. del progetto: assistenza non sanitaria presso gli ambulatori.</p>
6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?
<p>Considerando che sono 20 Comuni che dovranno garantire assistenza non sanitaria per 3 volte alla settimana, di concerto con il CUP (centro Unico di Prenotazione), impegnando di fatto almeno una unità lavorativa, con un costo orario complessivo di circa 26€/ora (CCNL relativo alle cooperative sociali) per 2 volte alla settimana, per 6 ore giornaliere, per 12 mesi, per 20 Comuni; il costo totale è dunque: 249.600,00 Euro.</p>



7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
Azienda Sanitaria locale, Servizi di Protezione civile, Associazioni.
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
Migliorare l'assistenza sociosanitaria in territorio svantaggiati. Migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali, potenziare i servizi di medicina territoriale.
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
Offrire servizi a fasce deboli di popolazione (anziani, diversamente abili, etc.) che oggi gravano prioritariamente sulle stesse famiglie e solo marginalmente su servizi sociali. Alimentare sempre più una cultura sanitaria che guardi al processo di assistenza con un luogo non ospedalizzato, bensì un modello che decentri la medicina verso i luoghi e le persone. Non ultimo ridurre l'eccessiva ospedalizzazione.
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
Progettualità innovative rischiano di pagare la non continuità del servizio nel tempo e nella probabilità di ritornare a sistemi tradizionali, per l'incapacità ad aprirsi alle innovazioni e purtroppo anche per l'esiguità di risorse nel tempo.
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
Come già detto, il Progetto dal Titolo "La telemedicina per i malati cronici nei Comuni del GAL PerCorsi", prende il suo avvio grazie alla pubblicazione del Bando Never Again riferito alla Misura 19.2.B.9 del Piano di Azione Locale dello stesso GAL con un impegno di spesa di circa 900.000,00 Euro. Si struttura in tre fasi: 1. Implementare la dotazione hardware e software degli ambulatori Comunali, nonché dotarli di telefonia e tablet dedicati per i rilevamenti di parametri sanitari; 2. dotare gli ambulatori di dispositivi sanitari atti al monitoraggio ed assistenza per le cardiopatie e per parametri diabetologici; offrire un servizio di assistenza non sanitaria presso gli ambulatori. Il tutto avrà una durata di 12 mesi.
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart Village?
No mai.
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
Come un buon scambio di pratiche e trasferimento di conoscenze e modelli gestionali.



1.2. ROCCA DI CERERE GEOPARK - SICILIA (SRC02)

Elenco dei Comuni coinvolti

Agira, Aidone, Assoro, Barrafranca, Calascibetta, Cerami, Enna, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Pietraperzia, Regalbuto, Santa Caterina Villarmosa, Troina, Valguarnera Caropepe e Villarosa.

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

La popolazione complessiva dell'intera area GAL è di circa 150.000 abitanti. Il Comune leader dell'azione è il Comune di Troina con 8.699 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Dott. Salvatore Troia	Fabio Sebastiano Venezia
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore	
E-mail	direttore@roccadicerere.eu	sindaco@comune.troina.en.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC02

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Assenza di una governance pubblica sovracomunale e subregionale sui temi e assenza di un prodotto territorio unico. attivare un sistema di servizi digitali per la collaborazione e la partecipazione in rete dei cittadini in modo semplificato ai servizi offerti in tema socioassistenziale e attivare un sistema di comunicazione bidirezionale digitale che stimoli la collaborazione e la partecipazione civica in rete dei cittadini/imprese dell'area GAL in modo da stimolare un accesso semplificato ai servizi che si intendono offrire in tema turismo.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

La strategia ideata nell'ambito del progetto "TOURISM ON THE NET" intende promuovere nell'area del GAL Rocca di Cerere Geopark e in particolare del Rocca di Cerere UNESCO Global Geopark, attraverso la realizzazione di una serie di servizi innovativi integrati su piattaforma WEB/MOBILE una ottimizzazione dell'offerta culturale e turistica del territorio. Il progetto intende qualificare e promuovere l'offerta in ambito turistico-culturale dell'area GAL a beneficio di un pubblico costituito da turisti e residenti di prossimità, indipendenti, le cui logiche di preferenza rispetto alla vacanza non sono paragonabili a quelle dei gruppi organizzati. rafforzare la fiducia e il senso di sicurezza, tenendo vivo il legame con un territorio anche quando le persone non hanno l'immediata possibilità di muoversi. Spesso le tecnologie più avanzate e le applicazioni più all'avanguardia non sono accessibili ai soggetti meno avvantaggiati per molteplici fattori, tra i più considerevoli quelli sociali ed economici. In relazione a questo, il progetto contribuirà al superamento del Digital Divide e punterà all'inclusione dei soggetti svantaggiati e alla promozione dell'uso delle nuove tecnologie tra la popolazione.

Il progetto è un viaggio alla scoperta di un racconto che parte dal basso in grado di cogliere gli aspetti salienti e rappresentativi di ogni luogo visitato. Il progetto proposto tramite blog, canali social e newsletter racconterà delle terre di Rocca di Cerere attraverso le sue persone, i volti e le vite di chi abita in questo territorio. Sono storie che provengono da ogni angolo del territorio e che allo stesso tempo trattano temi universali, che toccano tutte le persone; storie che parlano di scelte di vita, che raccontano del legame tra



tradizione e innovazione, tra natura e cultura, che portano a interrogarsi sul vero significato delle cose e della vita.

Con il progetto "WORK DIGITAL" si prevede la messa in esercizio, nei locali messi a disposizione dai 17 comuni partecipanti all'interno delle rispettive biblioteche pubbliche, di uno spazio di Coworking attrezzato in ciascuna sede. La progettazione di tali spazi ha l'obiettivo di creare degli ambienti in cui, lavoratori e cittadini possano, non solo lavorare, attraverso sistemi informatici, ma anche trascorre del tempo interagendo con gli altri lavoratori, cittadini, ma anche con i bambini. Questi spazi saranno attrezzati con 5 postazioni in modo da creare un modello di lavoro flessibile e aperto ai cittadini che prevede la condivisione degli spazi di un ambiente lavorativo e servizi che generalmente fanno riferimento ad un ufficio efficiente. L'idea è creare un ambiente che possa anche istituzionalmente essere considerato la "postazione di lavoro" del soggetto che ha scelto di lavorare da remoto. L'azione nasce da un lato dall'esigenza di mettere tutti i cittadini residenti nelle condizioni di poter usufruire di un servizio che possa stimolare la creatività e l'imprenditorialità favorendo un notevole risparmio di risorse formative ed economiche e dall'altro di offrire la possibilità di contrastare il fenomeno di declino demografico attraverso il workcation (lo smart working nei borghi rurali). Dunque, i due progetti intendono promuovere, attraverso l'utilizzo di originali innovazioni:

- a) la capacità di accelerare l'adozione di tecnologie digitali emergenti.
- b) la capacità di abilitare e implementare soluzioni di smart city.
- c) La riqualificazione di aree svantaggiate.
- d) La promozione di luoghi di interesse turistico-culturale.
- e) La qualificazione, attraverso il riuso delle basi di dati così create, di un ambiente più favorevole alla innovazione di prodotto e di processo delle imprese turistico-culturali e dell'economia digitale, così come la progettazione e la realizzazione di servizi nuovi e innovativi.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Turismo rurale e Inclusione Sociale ed economica

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Le soluzioni tecnologiche che si intendono sviluppare vogliono e contribuire a rendere i comuni del GAL Rocca di Cerere Geopark aree di promozione tecnologica e di valorizzazione territoriale. In un'ottica più ampia, il progetto, promuovendo l'adozione di soluzioni innovative vuole accrescere la competitività, attraverso un miglioramento dell'erogazione dei servizi pubblici e dell'esperienza dell'utente/cittadino.

La convergenza tra tecnologie evolute e servizi pubblici consentirà uno scambio di informazioni più veloci e più esatte, convertendosi in un'offerta di servizi più efficienti e concretamente utili per i cittadini.

Gli obiettivi della soluzione trovano coerenza nell'agenda digitale regionale individuata dalla S3 in tema di Smart Communities, infatti, punti focali del progetto sono la promozione della cultura dell'innovazione a tutti i livelli sociali e la promozione di soluzioni innovative come risposta a bisogni sociali e lavorativi.

In particolare, in considerazione dei lavori del Tavolo "Smart cities and communities" organizzato dal gruppo di lavoro RIS3 Sicilia, l'evoluzione tecnologica apportata dal progetto risponde ai concetti di:

Smart living

I servizi sviluppati, hanno lo scopo di agevolare l'accesso a servizi digitali tesi a migliorare la qualità della vita nel mondo del lavoro e del rapporto cittadino istituzioni.

Smart governance

Per applicare il concetto di "Smart cities and communities" è necessario che la PA adotti un'amministrazione trasparente ed informatizzata, che coinvolga i cittadini nei temi di rilevanza pubblica. Un nuovo modello di azione pubblica, che incentivi i cittadini ad utilizzare le tecnologie per digitalizzare e snellire le richieste all'amministrazione. Questi cambiamenti avvengono nel tempo e coinvolgono tutti i settori. In quest'ottica il progetto offre un prodotto in grado di ottimizzare i processi amministrativi attraverso una più puntuale ricezione delle segnalazioni dei cittadini.



<p><u>Smart people</u></p> <p>L'innovazione è prima di tutto innovazione culturale, non può esistere una città smart senza cittadini smart. I cittadini sviluppano la propria vita e perseguono i propri fini in un contesto sociale e lavorativo che ne condiziona le effettive possibilità. Proprio è opportuno offrire strumenti innovativi che permettano di diminuire le distanze con la PA e il mondo del lavoro.</p>
<p>5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?</p>
<p>L'Azione pilota è quella di supportare la realizzazione di questi progetti funzionali al rafforzamento della comunità INTENZIONALE, costituita da tutti i Comuni del GAL, attraverso la condivisione da parte di gruppi di destinatari</p> <p>pubblici e/o privati a livello locale, relativi all'ambito di cooperazione per la valorizzazione del patrimonio culturale locale, sfruttando le soluzioni offerte dalle tecnologie digitali, per:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'introduzione di approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale);• sviluppare l'economia circolare e inclusiva nel settore turistico;• migliorare la qualità della vita.
<p>6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?</p>
<p>Il progetto è già coperto finanziariamente per circa € 800.000,00 dalle risorse FESR/CLLD allocate nel PAL Rocca di Cerere Geopark relative alle misure:</p> <p>PO FESR SICILIA 2014-2020 ASSE 2 Obiettivo specifico 2.2 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili"</p> <p>Azione 2.2.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche.</p> <p>E Azione 2.3.1 - Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali."</p>
<p>7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>La Regione Siciliana e in particolare gli uffici locali della Regionale che si occupano della gestione e valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio naturalistico, ecc.</p>
<p>8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Il progetto è stato preceduto da un'attività di animazione che ha portato all'individuazione (attraverso procedura di evidenza pubblica) del Comune di Troina che ha assunto la leadership dell'intera iniziativa progettuale integrata.</p> <p>Il passaggio successivo è stato il coinvolgimento degli attori del territorio per far emergere i bisogni del territorio e designare quel sistema di reti e di relazioni utili per l'attuazione delle azioni co-progettate da amministrazione locale, comunità ed esperti.</p> <p>Questa fase è incompleta e rappresenta la principale sfida da affrontare.</p> <p>Purtroppo, il ritardo nell'attuazione delle descritte iniziative progettuali da parte del Centro di Responsabilità regionale preposto (A.R.I.T. - Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica) rischia di incidere negativamente circa la partecipazione dei destinatari al progetto.</p>
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Il Comune beneficiario di entrambi i progetti è il Comune di Troina.</p>



I principali punti di forza del Comune sono la forte leadership in materia di sviluppo culture driven, la capacità di coinvolgere associazioni e soggetti organizzati ma anche gruppi di residenti e singoli abitanti nelle diverse fasi del processo, e la capacità di promuovere interventi innovativi sulla base di forme di pianificazione integrata e partecipata.

Tali interventi possono riguardare diverse dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) e sono programmati attraverso un confronto con le comunità e gli attori dinamici del territorio, stimolando un cambiamento positivo e sistemico.

Il Comune ha già avviato azioni simili e intende supportare e armonizzare quanto fatto dagli altri Comuni al fine di conseguire la necessaria massa critica per poter supportare lo sviluppo di azioni innovative.

10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?

Gli elementi critici oggi sono tutti riferibili al ritardo con cui i competenti uffici regionali stanno esaminando i progetti presentati nell'ottobre del 2021.

11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?

Troina, borgo siciliano della provincia di Enna Prima Capitale Normanna - Comune del Parco dei Nebrodi.

Troina si trova in una zona montuosa in un territorio ricco di boschi e pascoli, a circa 60 chilometri dal capoluogo provinciale, Enna: il suo territorio fa parte del Parco dei Nebrodi e nelle sue vicinanze si trova il lago Ancipa, conosciuto come il lago più alto della Sicilia.

Fiera delle proprie radici storiche, Troina oggi punta ad un modello di sviluppo fondato sulla valorizzazione delle sue innumerevoli risorse, dai beni culturali di cui il territorio è ricchissimo al vasto patrimonio naturalistico che costeggia la cittadina normanna. Un modello di sviluppo che punta sul turismo cosiddetto "relazionale" dei piccoli borghi dove poter trascorrere momenti di serenità a contatto con la natura, la storia, i monumenti, le tradizioni e le tipicità locali. Una cittadina vivace culturalmente e con un fitto calendario di eventi e manifestazioni. Una popolazione con una forte tradizione dell'accoglienza farà sentire il visitatore e il turista come a casa propria.

Nel corso degli ultimi anni il Comune ha istituito:

- la Pinacoteca civica che oltre a rientrare nella progettualità perseguita dall'amministrazione di salvaguardia e promozione del patrimonio storico-artistico e dei beni culturali della città intende favorire un modello di sviluppo legato alla loro valorizzazione, consentirà l'organizzazione di eventi e mostre di portata nazionale internazionale, che rilanceranno notevolmente l'offerta culturale e turistica di Troina;
- Museo della fotografia interamente dedicato a Robert Capa, il più grande fotoreporter di guerra di tutti i tempi e grande innovatore del fotogiornalismo. Scattate dal fotografo ungherese in Sicilia durante la Seconda guerra mondiale, le 62 preziose stampe fotografiche della collezione "Fragments of War in Sicily", l'Antiquarium Archeologico della Città di Troina, che ospita al suo interno numerosi e pregevoli reperti dell'età preistorica, ellenistica e romana che, nel corso degli anni, sono stati portati alla luce dalle campagne di scavo effettuate nel territorio dall'Università degli Studi di Messina e dalla Division of Archaeology University di Cambridge.

l'istituzione del Corso di Laurea Triennale in Terapia Occupazionale che afferisce al Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche (BIOMETEC) dell'ateneo catanese, abilitante alla Professione di Terapista Occupazionale. Il corso di laurea in Terapia Occupazionale forma professionisti in grado di provvedere alla cura e alla riabilitazione di persone affette da malattie fisiche o disturbi psichici sia con disabilità temporanee che permanenti.

Il progetto "Troina Wi-Fi" che ha come obiettivo la valorizzazione del territorio tramite l'offerta alla cittadinanza e ai turisti di un servizio considerato oggi sempre più importante: la connessione Wi-Fi (gratuita) nei punti di maggior interesse della città e può essere un ulteriore passo in avanti verso una completa digitalizzazione di servizi in favore della popolazione.



12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
NO
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
I rapporti con altri Enti potranno favorire progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei nostri beni culturali, scambiare opere, collaborare con le scuole per sviluppare progetti di divulgazione della cultura e stipulare accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, per ampliare la promozione e la fruizione del patrimonio culturale del nostro territorio".



1.3. GAL COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO – LOMBARDIA (SRC03)

Elenco dei Comuni coinvolti

Comune di Ranica (capofila)

Comuni aderenti alla società Servizi Sociosanitari Val Seriana s.r.l (nuovi Comuni in entrata al GAL Programmazione 2021-27)

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Totale abitanti coinvolti: 20.000

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Trentini Carmelita	Maria Grazia Vergani
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttrice	Sindaco Comune di Ranica
E-mail	direttore@gal-collibergamocantoalto.it	sindaco@comune.ranica.bg.it

SCHEMA PROGETTO N. SRC03

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il GAL Colli di Bergamo e del Canto Alto è stato costituito ed ha lavorato quale prima esperienza nell'ambito del programma LEADER nella programmazione 2014-20. Il suo territorio rappresenta l'area periferica e pre-montana della cosiddetta "megalopoli" della pianura padana che fa parte della provincia di Bergamo, che conta oltre un milione di abitanti e rappresenta la terza provincia d'Italia per numero di comuni. I comuni attualmente coinvolti nell'area di lavoro del GAL sono 7 ma l'area Leader prevede una zonizzazione più ampia che comprende comuni che mostrano un contesto generale e necessità omogenee alla costituzione di un progetto integrato Smart Village, in grado di proporre una nuova struttura del GAL per la programmazione 21-27. Il progetto denominato " Colli Bergamo: Smart Community", che qui proponiamo, attraverso un comune pilota: Ranica e il coinvolgimento di altri Comuni attraverso la SOCIETA' SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA S.R.L, che rappresentano in modo esemplare, l'area dei Colli di Bergamo che, inserita all'interno della Zona 1 (Area Urbana di Bergamo, cosiddetta area vasta della Provincia) prevede, attraverso il rafforzamento delle gestioni associate e dei partenariati sovra comunali (pubblico e privati quali ad esempio i GAL) lo sviluppo di iniziative finalizzate al superamento del divario che le piccole e medie città rurali dell'area soffrono in relazione al svantaggio per carenze infrastrutturale, nonché della carenza di competenze digitali e l'occasione di lavorare su nuovi progetti di COMUNITA' relativa ai seguenti ambiti prioritari : ambiente e mobilità, sistemi del cibo, identità culturali e turismo rurale, progetti per comunità e reti sociali per una nuova città diffusa.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Il progetto affronta le sfide delle comunità coinvolte attraverso lo sviluppo di una strategia digitale integrata e partecipativa articolata in 4 fasi:

1. valutazione e analisi delle lacune digitali delle comunità in relazione ai temi proposti,
2. progettazione e implementazione di servizi di e-government e servizi smart,
3. apprendimento attività di sensibilizzazione volte a valorizzarne la fruizione da parte della collettività.



4. Progetti Pilota (trasversali e orizzontali) e loro attivazione

Il progetto si concentrerà sull'area pilota del comune di Ranica e i comuni di prossima adesione al GAL per una popolazione di circa 20.000 abitanti, migliorerà la digitalizzazione dei servizi pubblici locali esistenti in particolare quelli dedicati ai servizi sociosanitari sovracomunali e questo processo genererà soluzioni standardizzabili e replicabili ad altri comuni dell'area GAL.

Le sfide da affrontare per individuare le soluzioni in merito alle tematiche sopra indicate partiranno dalla realizzazione di tre principali Azioni pilota trasversali: la creazione di un "hub digitale" per fornire supporto ai cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali pubblici locali e per accedere ai vantaggi che essi producono in termini di accesso a distanza (luogo incontro sia fisico che virtuale) e per migliorare la familiarità dei cittadini con le tecnologie digitali; verranno inoltre formati i cosiddetti "Digital Pilot" persone/facilitatori che potranno accompagnare, sia i cittadini che i funzionari pubblici locali nella cosiddetta transizione al digitale.

I comuni coinvolti saranno anche impegnati direttamente con il supporto del GAL nella definizione e validazione della strategia, nonché nel processo di digitalizzazione per la creazione di una "Piazza Civica virtuale"

Per queste azioni trasversali l'idea è quella di coinvolgere inoltre partner tecnologici in grado di supportare con strumenti adeguati azioni trasversali

Da questa base comune condivisa poggeranno e si svilupperanno le Azioni Pilota orizzontali, che riguarderanno i temi precedentemente indicati; le stesse saranno sviluppate attraverso una metodologia di lavoro partecipata e condivisa, che i comuni aree test, intendono promuovere insieme con il GAL, coinvolgendo gruppi di attori del progetto, stakeholder in ambito istituzionale, culturale e sociale.

L'esperienza della gestione della pandemia da COVID-19 ha evidenziato come nel contesto di riferimento, le soluzioni di e-government, di e-mobility, di inclusione sociale, ecc. non sono omogenee e diffuse all'interno dei Comuni coinvolti nel progetto, oppure coprono solo una gamma molto limitata di servizi utili ma non sufficienti per sviluppare nuove forme di pianificazione e soluzioni di comunità, necessarie per ripensare il futuro di queste aree periurbane, dove il concetto di periferia diventa il luogo dell'eccellenza e della centralità dei margini. Un progetto integrato di Smart Village può infatti essere la leva per superare lo stereotipo delle aree rurali periurbane, quali aree dormitorio o aree di marginalità rurale e produttiva. In questo quadro, i comuni possono svolgere un ruolo determinante nello stimolare un'effettiva trasformazione nel senso "Smartiness" dell'insieme delle Comunità.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Le principali aree tematiche in cui i comuni intendono lavorare sono:

1. AREA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: ambiente e mobilità;
2. SISTEMI DEL CIBO: le reti e le filiere del cibo del biologico accessibili a tutti;
3. INCLUSIONE SOCIALE ed ECONOMICA: identità culturali e turismo rurale;
4. INCLUSIONE SOCIALE ed ECONOMICA progetti per comunità e reti sociali per una nuova ruralità diffusa e servizi smart in campo sociosanitario.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Da Smart City a Smart Community

Ciò che rende smart un villaggio non è solo l'aumento dei livelli di digitalizzazione o connettività. Il progetto pilota "Colli Bergamo: Smart Community" infatti richiama sì l'attenzione sugli aspetti dell'uso delle tecnologie digitali, ma individua la digitalizzazione come uno strumento, e non un obiettivo in sé. L'uso delle tecnologie digitali non è ciò che definisce uno Smart Village, né è l'unico modo per realizzarlo obiettivi di sviluppo.

La sensibilizzazione e la formazione come abbiamo visto infatti fanno parte degli obiettivi di sviluppo Trasversali, del progetto, così come il coinvolgimento e l'accompagnamento dei cittadini nell'implementazione di soluzioni digitali che è una delle attività essenziali quale elemento di successo. I



cittadini devono essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali al massimo delle loro potenzialità e di essere in grado di riconoscere il loro valore aggiunto per il miglioramento della qualità della vita.

Gli elementi principali, dunque, che caratterizzano questo progetto oltre a quelli sopra indicati, saranno:

- una comprensione condivisa dei bisogni e una valutazione e analisi delle lacune digitali delle comunità in relazione ai temi proposti;
- una progettazione e l'implementazione di servizi di e-government e servizi smart in ambito ambientale, turistico e per l'inclusione sociale,
- la realizzazione concreta di servizi smart e la loro condivisione ed implementazione.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

L'azione pilota orizzontale che si vuole attivare sulla base dei temi individuati mirerà a : migliorare l'accesso ai servizi (in vari campi come la salute, i servizi sociali e i trasporti App dedicata), allo sviluppo di filiere alimentari corte e l'accesso al cibo "sano" per tutti (attraverso strumenti digitali di connessione, acquisto e tracciamento della filiera), allo sviluppo delle energie rinnovabili CER, allo sviluppo di un'economia circolare applicata al Turismo sostenibile per una migliore valorizzazione del patrimonio culturale per una maggiore attrattività turistica (Bergamo sarà capitale della cultura 2023 e la proposta di una accoglienza sostenibile è una leva di marketing decisiva per i comuni dell'area periurbana) , per preservare l'ambiente e la biodiversità con l'uso intelligente dei nuovi modelli di mobilità: ad esempio allo scopo di ridurre il traffico motorizzato individuale e promuovere l'economia locale,

Le persone che condividono spostamenti in auto ricevono "punti" dai passeggeri. Tali punti possono essere utilizzati per comprare articoli nei negozi al dettaglio del luogo e possono essere acquistati sulla piattaforma sia dai passeggeri o tramite uno sponsor (per esempio datori di lavoro, comuni, negozi, ecc.). Naturalmente la focalizzazione dei vari argomenti proposti nel progetto pilota orizzontale verrà condivisa solo nella fase di condivisione/percorso partecipato che si attiverà nella fase di attivazione dei focus group di lavoro.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

La dimensione finanziaria del progetto sia delle azioni trasversali che orizzontali si aggira attorno ai 300.000 euro, di cui 150 mila destinato alle azioni trasversali ("hub digitale", formazione "Digital Pilot", "Piazza Civica virtuale") e circa altri 150 mila per le azioni pilota orizzontali sui temi della ambiente e mobilità, sistemi del cibo, identità culturali e turismo rurale, progetti per comunità e reti sociali (sociosanitario) per una nuova città diffusa.

Garantire il finanziamento per l'attuazione del progetto è una componente importante di una Smart di successo. Il progetto può trovare un'ampia varietà di modelli di finanziamento, basandosi su "una varietà di fonti pubbliche e private". Tuttavia, alcune soluzioni, soprattutto l'approccio alle azioni trasversali, richiedono un minimo di finanziamento che si intende attivare con la misura dedicata nella prossima programmazione sugli Smart Village. Nel complesso, l'approccio di finanziamento più diffuso osservato è l'effetto leva del finanziamento opportunità da diversi livelli istituzionali, comprese fonti UE, nazionali e regionali quando possibile, ma anche dai partner privati e dall'attivazione di piattaforme di crowdfunding.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

GAL: co capofila e coordinamento

COMUNI PILOTA: partner attivi/riceventi

COMUNI area GAL allargata: partner coinvolti

SERVITI DALLA SOCIETA' SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA S.R.L

Associazioni locali

Cooperative di comunità

Partner tecnologici



Parco Regionale Colli Bergamo Città metropolitana di Bergamo Fondazione Bergamo Brescia capitale della cultura 2023
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
Come detto precedentemente è necessarie ripensare il futuro di queste aree periurbane, dove il concetto di periferia diventa il luogo dell'eccellenza e della centralità dei margini. Un progetto integrato di Smart Village può infatti essere la leva per superare lo stereotipo delle aree rurali periurbane, quali aree dormitorio o aree di marginalità rurale e produttiva. In questo quadro, infatti si inseriscono già nel contesto di riferimento, se sottoposti ad una lettura attenta, elementi importanti per affrontare le sfide di un progetto Integrato Smart Village. Queste aree periurbane rappresentano nell'ambito della "megalopoli" diffusa padana, aree in cui l'agricoltura rappresenta un momento di innovazione e resilienza produttiva attraverso le reti solidali dei suoi produttori biologici che vanno sostenute e rafforzate, hotspot di biodiversità con la tutela della natura e degli habitat naturali attraverso l'azione del parco regionale dei Colli di Bergamo che va coinvolto nei processi di innovazione smart della comunità, nella sfida di far diventare la marginalità il centro attraverso la riprogettazione dei luoghi partendo dalla cultura e dall'inclusione sociale con interventi innovativi nel settore della medicina a distanza.
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
I principali punti di forza per la realizzazione del progetto "Colli Bergamo: Smart Community" sono: <ul style="list-style-type: none">- un forte tessuto di cooperative sociali e di comunità;- un associazionismo no profit e un sistema di volontariato che s'innestano sul tessuto di comunità coeso;- una forte azione di sensibilizzazione sui temi attraverso l'azione di animazione del GAL Colli di Bergamo;- un sistema degli enti locali che conosce il valore del lavoro in rete e dei risultati raggiunti anche grazie il programma LEADER;- una forte spinta all'innovazione anche attraverso il sistema formativo dell'Università di Bergamo verso i giovani e le misure di sostegno all'occupazione;- una città capoluogo (Bergamo) che ha investito per la promozione turistica e culturale e per la mobilità alternativa i cui riflessi arrivano anche nelle aree rurali periurbane;- un sistema di lavoro della PA in rete, per l'armonizzazione dei servizi di e-government.
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
I principali punti di criticità per la realizzazione del progetto "Colli Bergamo: Smart Community" sono: <ul style="list-style-type: none">- l'approccio "Smart" che non è solo l'aumento dei livelli di digitalizzazione o connettività, ma individuare la digitalizzazione come uno strumento, e non un obiettivo in sé. Quindi l'approccio culturale da condividere fra tutti gli attori;- l'individuazione del percorso partecipato più "opportuno" per coinvolgere tutti gli attori nel medio periodo;- il coinvolgimento e l'armonizzazione del progetto "Colli Bergamo: Smart Community" con le attività di transizione al digitale già in corso nei Comuni o nell'area di progetto;- l'individuazione di un buon progetto di comunicazione quale fattore e leva fondamentale per trasferire le azioni pilota e le attività realizzate.
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
In relazione alle buone pratiche già realizzate sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village possiamo dire che il GAL Colli di Bergamo ha:



- costituito un tavolo tecnico di lavoro con gli enti locali del territorio e con il parco regionale dei colli di Bergamo mantenendo un confronto e un dialogo partecipato sulla programmazione in corso e sulle integrazioni e modifiche apportate nel corso del tempo. Dunque, aprendo un processo partecipato continuo nel tempo;
- finanziato progetti integrati con gli stakeholder del territorio in tema di Turismo Sostenibile e mobilità alternativa
- finanziato progetti per la formazione ed il sostegno a reti sostenibile del cibo;
- la costruzione di una piattaforma web collaborativa con gli stakeholder istituzionali e del territorio per la valutazione delle attività del GAL;
- la creazione di una piattaforma di dialogo con i giovani del settore extra agricolo per il finanziamento di progetti innovativi ed il sostegno alla giovane imprenditoria;
- l'attivazione di progetti di cooperazione sul tema della sostenibilità ambientale.

12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart

I Comuni del territorio hanno partecipato ai temi inerenti il Progetto Integrato Smart Village qui proposto attraverso le azioni attivate e finanziate dal GAL Colli di Bergamo nella ultima programmazione 2014-20. Grazie alla partecipazione ed ai finanziamenti ottenuti sono state evidenziate le potenzialità della rete e del networking possibile sui nuovi servizi da attivare e sulla necessità di riprogettare i servizi alle comunità locali. Attualmente né il GAL né i Comuni dell'area hanno partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village.

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

La collaborazione con altri comuni e soggetti nazionali può risultare utile al territorio in quanto può portare:

- all'applicazione di buone pratiche;
- alla messa a fuoco della riprogettazione del ruolo delle aree rurali periurbane attraverso il raffronto con altre realtà simili;
- alla creazione di servizi Smart innovativi



1.4. GAL COLLINE SALERNITANE S.C.AR.L. - CAMPANIA (SRC04)

Elenco dei Comuni coinvolti

Comuni interessati (con indicazione dei Sindaci e degli abitanti da ultimo censimento ISTAT):

- Acerno (sindaco Cuzzo Massimiliano, abitanti 2.872)
- Giffoni Valle Piana (sindaco Giuliano Antonio, abitanti 12.024)
- Olevano sul Tusciano (sindaco Michele Volzone, abitanti 6.883)
- Montecorvino Rovella (sindaco D'Onofrio Martino, abitanti 12.553)
- Giffoni Sei Casali (sindaco Francesco Munno, abitanti 5.262)
- S. Cipriano Picentino (sindaco Sonia Alfano, abitanti 6.643)
- Castiglione del Genovesi (sindaco Generoso Matteo Bottigliero, abitanti 1.356)

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Il gruppo di Comuni somma un numero di abitanti pari a 47.593 (fonte: ultimo censimento ISTAT).

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Eligio Troisi
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Coordinatore / Project manager
E-mail	coordinatore@galcollinesalernitane.it; galcollinesalernitane@pec.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC04

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Capitale naturale ed economico

Il territorio dei Comuni interessati ha un enorme potenziale agricolo e produttivo, con tre filiere a marchio collettivo comunitario:

- nocciola di Giffoni IGP (90% dell'areale di produzione);
- l'olio EVO DOP delle Colline Salernitane (30% dell'areale di produzione);
- la Mela Annurca Campana IGP (una delle aree campane più significative della tradizione produttiva di tale frutto è nel territorio dei comuni interessati dalla presente).

Inoltre, il territorio rientra nell'areale di produzione interregionale di altri tre Marchi Collettivi Comunitari: Mozzarella di Bufala Campana DOP; Caciocavallo Silano DOP; Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP.

In merito, anche grazie alle attività poste in essere dal GAL, sono sorti i primi laboratori di trasformazione, commercializzazione e vendita locale dei suddetti prodotti, ma il potenziale è ancora inesploso per oltre l'80%.

I Comuni interessati hanno, anche, un patrimonio forestale di circa 16.000 ettari, inutilizzato per oltre il 90% del suo potenziale economico e turistico - ambientale. Ciò, con un progressivo impoverimento sia delle competenze e professionalità, con ovvi riflessi sul PIL locale, che del patrimonio naturale e di biodiversità.

Capitale umano

La popolazione dell'area di riferimento è composta prevalentemente da giovani, una vasta fetta dei quali sono NEET. La restante parte dei giovani, nonostante un livello di scolarizzazione di almeno il grado, non



<p>partecipa alla vita della comunità e fugge dal territorio alla ricerca di opportunità professionali. Pertanto, questa "separazione" sta segnando una rottura tra le generazioni che tende a far scomparire dalla memoria collettiva e, quindi, alla consapevolezza, quelli che sono i valori identitari della comunità antropica. Pertanto, le potenzialità e le eccellenze locali non vengono colte e opportunamente valorizzate in ottica lavorativa e/o imprenditoriale, a danno, in un circolo vizioso, dello sviluppo ed innovazione delle imprese.</p>
<p>2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?</p>
<p>Le sfide, in coerenza con le misure della SSL inerenti alla cooperazione nel settore agroalimentare ed agroforestale e agli investimenti nelle imprese agricole ed extra-agricole, convergono sulle seguenti emergenze:</p> <ul style="list-style-type: none">• coinvolgimento attivo della Comunità locale, in particolare della corte giovanile, alle dinamiche di sviluppo;• digitalizzazione/ innovazione nel settore agroalimentare ed agroforestale• occupazione giovanile;• ricambio generazionale;• mantenimento dei talenti nei territori in esame;• valorizzazione del patrimonio agroalimentare e forestale in chiave di sviluppo sostenibile.
<p>3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?</p>
<p>Inclusione sociale ed economica e sostenibilità ambientale.</p>
<p>4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village</p>
<p>Sostiene lo storico dell'innovazione Anton Howes: "Più studio la vita degli imprenditori, più mi convinco che l'innovazione non è nella natura umana, ma è invece ricevuta... Le persone innovano perché sono ispirate a farlo... e quando le persone non innovano, spesso è semplicemente perché non gli viene mai in mente di farlo".</p>
<p>5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?</p>
<p>L'azione pilota si sostanzia nella creazione di una piattaforma GIS-web dove implementare la suddetta metodologia. In particolare, la piattaforma vorrà essere il luogo dove imprenditori, con il desiderio di innovare (anche dal punto di vista sociale e ambientale) le proprie imprese e i territori nei quali sono insediati, possano lanciare sfide aziendali (challenge) rivolte a giovani, e/o dove questi ultimi possano implementare una sorta di «catalogo di soluzioni innovative e previamente validate» per le aziende. Tale piattaforma vuole, in generale, favorire occasioni di incontro, scambio di idee e know-how, tra gli attori del mercato del lavoro in ambito agroalimentare e forestale.</p> <p>In particolare, la suddetta azione, attraverso ulteriori e complementari attività di animazione / formazione / coaching, intende:</p> <ul style="list-style-type: none">• Far emergere i talenti dei giovani attraverso una puntuale valorizzazione e validazione di mercato delle loro skills e/o soluzioni tecniche ed imprenditoriali, proponendo percorsi di implementazione delle stesse, tarati sulle reali richieste dal mercato e/o sulle sfide lanciate dalle imprese tramite la suddetta piattaforma;• Favorire, lato imprese, lo sviluppo di leve competitive ad elevato valore aggiunto, anche tramite il trasferimento tecnologico e di know how, stimolando investimenti nel settore; <p>La piattaforma, disponibile anche da mobile, consentirà di implementare un modello di formazione, tipo blended, capace di affiancare alla parte di lezione frontale, tipica dell'e-learning e dei webinar, un approccio collaborativo e format che consentano di far interagire i partecipanti (cfr. aziende, giovani, formatori, coach, ecc.) tramite la creazione condivisa di gruppi di lavoro e progetti in linea con le suddette challenge.</p> <p>Queste nuove forme di "ispirazione online" permettono ai giovani di approfondire le loro passioni, di sviluppare la mentalità "costruire/test/iterare" necessaria per acquisire un mindset "oltre gli schemi",</p>



<p>lanciare progetti e continuare ad auto-educarsi e aggiornarsi, scegliendo ed arricchendo la loro formazione professionale in modo più personalizzato e autonomo. Alcuni esempi ispirazionali, sotto il profilo della user experience, della piattaforma qui descritta sono: Reddit, Discord, Roblox, e Codeverse.</p>
<p>6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?</p>
<p>Il presente progetto si stima che possa richiedere un finanziamento complessivo di circa 0,3/0,8 Meuro. Le fonti sono da ricercare, in primis, nell'ambito delle seguenti programmazioni: PSR 2021-2027; Azioni LEADER; LIFE, PNRR.</p>
<p>7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Il progetto coinvolge e crea sinergia tra i principali attori territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Comuni (messa a disposizione del Patrimonio Demaniale forestale; coinvolgimento dei giovani e della cittadinanza);• Professionisti (apporto di competenze specialistiche per la generazione delle progettualità);• Università di Salerno - Dipartimenti di: Ingegneria Civile, Farmacia, Agraria e Informatica - nonché Università della Basilicata - Scienze forestali (apporto di competenze specialistica; trasferimento tecnologico);• Centrali cooperative, Organizzazioni di categoria agricole, (coinvolgimento delle aziende del territorio attraverso la rappresentanza di interessi diffusi);• Istituto di credito cooperativo locale (facilitare l'accesso al credito, in particolare a favore dei giovani, favorire forme di finanza agevolata);• Istituti di Istruzione professionale superiore ProfAgri di Salerno (coinvolgimento di giovani mediante l'attivazione di corsi di formazione professionale per l'occupabilità);• Soges SpA (supporto project management; attività di formazione e consulenza nell'ambito dell'azione pilota);• Società che operano nell'ambito della innovazione tecnologica e della ingegneria informatica (sviluppo piattaforma); <p>Ad eccezione di UNIBAS, i suddetti soggetti sono tutti già partner attivi del GAL.</p> <p>Infine, si intende ovviamente interessare le aziende agricole e forestali locali (destinatari delle azioni progettuali di innovazione / challenge per la occupabilità dei giovani).</p>
<p>8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Il Progetto Integrato Smart Village, come già richiamato al punto 12, intende perseguire un approccio partecipato, intelligente, metodologicamente e tecnologicamente avanzato ed innovativo, nonché sostenibile, per la valorizzazione dell'immenso patrimonio agro - forestale pubblico (circa 16.000 Ettari in una unica continuità territoriale) ai fini della creazione delle condizioni di occupabilità dei giovani.</p> <p>La sfida è duplice, da un lato, innovare e sviluppare il sistema produttivo in una logica dal basso (ovvero che parta dalle esigenze concrete delle aziende) e sostenibile nelle direttrici della transizione ecologica e degli obiettivi del green deal (es. produzione di biomassa legnosa, valorizzazione del patrimonio di biodiversità vegetale e animale, ricostituzione e riqualificazione dei corridoi ecologici e delle connessioni ecologiche, esaltazione di servizi eco-sistemici ed efficientamento del bilancio di carbonio, ecc.). In particolare, si vuole creare una connessione sinergica tra produzione agricola dei prodotti a marchio collettivo comunitario ed il sistema della lavorazione post-raccolta, la commercializzazione e la trasformazione agroalimentare, per trattenere nel territorio di origine l'enorme potenziale di valore aggiunto che queste produzioni primarie generano. Ciò, accorciando notevolmente la filiera, creando le condizioni per un sistema più stringente di relazioni tra produzione consumo, a vantaggio della qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare.</p>



<p>L'altra sfida, strettamente connessa alla prima, è quella di generare un riflesso occupazionale, e prima ancora di cambiamento di mindset socioculturale, con particolare riferimento alla fascia giovanile, e conseguente sviluppo economico/ crescita sociale del sistema locale.</p>
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>I principali punti di forza sono: l'enorme potenziale produttivo di produzioni agricole di qualità, già con riconoscimenti di certificazione di qualità a marchi collettivi comunitari DOP ed IGP; l'immenso patrimonio forestale pubblico; la lunga tradizione locale di valorizzazione produttiva del patrimonio stesso, che si è quasi completamente persa negli ultimi 40-50 anni; il potenziale di giovani locali che possono riscoprire la valorizzazione produttiva, ecologia e turistica del territorio quale occasione di crescita professionale e lavoro. Il tutto, come chiave per il recupero culturale e della consapevolezza identitaria, per generare un nuovo appeal dei territori rurali e innovazione delle attività agricole, agroalimentari e forestali.</p>
<p>10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?</p>
<p>Le principali criticità sono da rilevarsi nello stato di inerzia degli attori locali, nell'atavico individualismo, nelle difficoltà delle P.A. a definire ed implementare strategie progettuali che richiedono una dimensione prospettica di medio periodo.</p>
<p>11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?</p>
<p>Il GAL, anche per fronteggiare le suddette criticità, sta svolgendo in questi anni un lavoro che, sul piano della concretezza, alimenta una nuova dimensione di relazioni pubblico – privato nonché una partecipazione decisamente più attiva e coinvolta degli attori locali su progettualità di interesse diffuso (es. creazione di un Distretto Agroalimentare di Qualità della Nocciola di Giffoni IGP, avvio del processo di generazione di un Contratto di Fiume Picentino, ecc.).</p> <p>Inoltre, si segnala la già avvenuta costruzione di un Gruppo operativo (GO) del PEI con la T.I. 16.1.1 az. 1 a valere sul bando del GAL. Tale GO, sebbene non sia potuto essere operativo per il sopraggiungere della pandemia, si poneva proprio l'obiettivo di sviluppare approcci metodologici innovativi, con una forte ricaduta concreta (ricerca applicata), per la gestione del patrimonio forestale, la sua valorizzazione economica e il recupero e la riqualificazione del patrimonio ambientale di biodiversità in una logica di sviluppo integrato e sostenibile. Tale esperienza, per quanto sinergicamente spendibile, può essere capitalizzata nell'ambito della presente progettualità.</p>
<p>12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Il gruppo di Comuni di cui alla presente candidatura, non ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village, ne fa parte di reti nazionali su temi ad esso inerenti.</p>
<p>13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>La collaborazione con altri Comuni può consentire di condividere approcci sperimentali, ma fortemente concreti, per una gestione moderna, efficiente, sostenibile e collettiva, dell'enorme patrimonio naturale. Ciò, rispondendo ai bisogni di innovazione del territorio in chiave innovativa e digitale, nonché generando nuove opportunità di lavoro giovanile motivato.</p>



1.5. GAL MAIELLA VERDE - ABRUZZO (SRC05)

Elenco dei Comuni coinvolti

Celenza sul Trigno, Torrebruna, San Giovanni Lipioni, Palmoli, Carunchio, Tuffillo, Roccaspinalveti

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Celenza sul Trigno 819 abitanti, Classificazione Periferico, Superficie Km2 (23) Indice di vecchiaia 323,75 - Torrebruna 746 abitanti, CL. Periferico, Superficie km2 (23) Indice di vecchiaia 706,52 - San Giovanni Lipioni 149 abitanti, Periferico, Superficie km2 (9) Indice di vecchiaia 2.100,00 - Palmoli 836 abitanti, Periferico, Superficie km2 (33), Indice di vecchiaia 356,94 - Carunchio 610 abitanti, Periferico, Superficie km2 (33) Indice di vecchiaia 354,90 - Tuffillo 370 abitanti, Periferico, Superficie km2 (21), Indice di vecchiaia 302,44 - Roccaspinalveti 1208 abitanti, Ultraperiferico, Superficie km2 (33), Indice di vecchiaia 352,58. N.B. Per via dello spopolamento e della forte marginalità territoriale la popolazione di questi sette comuni non raggiunge i 10.000 abitanti.

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Roberto Colella	Walter Di Laudo
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Responsabile del progetto	(sindaco di Celenza sul Trigno, professione medico)
E-mail	roberto_colella2003@yahoo.it	comune@pec.celenzasultrigno.com

SCHEMA PROGETTO N. SRC05

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il Progetto si propone di sperimentare un moderno concetto di residenza assistenziale diffusa (domiciliare) per anziani.

Tale orientamento si fonda su una serie di motivazioni:

- il territorio è interessato da anni da un progressivo impoverimento del tessuto demografico come si evince chiaramente dai dati di indice di vecchiaia dei comuni (tutti superiori al doppio della media nazionale) riportati nella tabella precedente. Quindi un aumento importante della popolazione anziana di cui una quota cospicua è costituita da anziani fragili.
- La depopulation e la scarsa capacità attrattiva del territorio in questione hanno determinato nel tempo uno svuotamento delle abitazioni e un progressivo aumento della popolazione anziana con conseguente incremento dei pazienti con fragilità.
- Gli anziani fragili non sono completamente autosufficienti e necessitano di monitoraggio ed assistenza giornaliera. Non ricevendo un'assistenza adeguata essi, quando non trovano posto in residenze assistite (tutte piene e con lunghe liste di attesa) rappresentano il più alto tasso di consultazione in medicina generale e determinano la maggior parte dei ricoveri impropri (e relativi costi sociali).
- La "nuova anzianità fragile" mette quindi in discussione l'approccio tradizionale, basato sul passaggio netto dall'autosufficienza alla non autosufficienza, e si presenta, piuttosto, come un percorso di graduale perdita dell'autonomia che deve essere rispecchiato nei servizi. Le distanze fisiche con strutture sanitarie come l'ospedale di Vasto devono essere ridotte attraverso la medicina locale, l'uso della tecnologia e il monitoraggio a distanza.



<ul style="list-style-type: none">• D'altra parte, al di là del numero limitato di posti letto e grazie a tecnologie digitali che consentono il monitoraggio a distanza, le residenze per anziani sia per la disponibilità di personale e servizi qualificati sia per quella di dotazioni tecniche possono diventare importanti hub di presidio sociosanitario per un bacino di utenza ben più ampio di quello costituito dal gruppo dei residenti interni. <p>Quindi il progetto vuole sperimentare un modello che consenta agli anziani fragili il mantenimento della propria residenzialità fornendo però un monitoraggio 24 ore su 24 ed un'assistenza a 360° grazie all'uso del know how e dei servizi della residenza assistenziale esistente ed a evoluti metodi di monitoraggio a distanza.</p>
2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?
<p>Il progetto si propone di affrontare, se pure in via sperimentale, diverse sfide importanti per le aree interne:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il miglioramento qualità della vita per gli anziani;- maggiore assistenza sanitaria e riduzione del carico per le strutture ospedaliere;- una maggiore utilizzazione del patrimonio edilizio;- la creazione di nuovi spazi aggregativi e conseguente sviluppo culturale e sociale;- l'utilizzo della tecnologia (sensori, visori 3D) per finalità sociali e di telemonitoraggio.
3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?
Inclusione sociale ed economica
4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village
<p>I servizi previsti saranno i seguenti:</p> <p>SERVIZIO DI TELEMEDICINA Domotica, sensori e algoritmi che garantiscono il monitoraggio della salute dei residenti</p> <p>SERVIZI BENESSERE SOCIALE Assistenza domiciliare, servizi di pubblica utilità, telecompagnia, app per pranzi a domicilio, taxi sociale. Assistenza sanitaria integrativa con lo scopo di completare e perfezionare le prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale, primo pilastro del sistema italiano.</p> <p>SERVIZI CULTURALI E RICREATIVI Università della Terza Età e del Tempo Libero, laboratori artistici, laboratori con Visori 3D, cineforum.</p>
5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?
<p>L'azione pilota sarà condotta con un gruppo di anziani fragili (si prevede di coinvolgere tra 30 e 40 unità) che saranno coinvolti nella sperimentazione di un servizio di telemedicina e della tele compagnia che potrà comprendere le seguenti funzioni: Sorveglianza sanitaria; Gestione terapia farmacologica e non farmacologica; Gestione attività visite ambulatoriali e servizio di accompagnamento; Mensa diffusa; Riabilitazione e Attivazione motoria e psichica; Attività domestico-alberghiera; Igiene della persona; Attività ludica e ricreativa di gruppo per la socializzazione e il ripristino delle attività residue.</p> <p>In particolare, il tele-monitoraggio fa riferimento all'insieme di mezzi e forme d'intervento che mirano a consentire la fornitura di un'assistenza prestata in strutture decentrate rispetto a quelle ospedaliere, pur mantenendo o addirittura migliorando la qualità globale del servizio.</p> <p>L'assistenza extraospedaliera poggia le proprie possibilità di efficacia/efficienza sulla comunicazione a distanza fra Assistiti e Medico; solo in queste condizioni gli operatori medici possono intervenire a distanza in diversi tipi di situazioni, determinando le azioni opportune per seguire i bisognosi di assistenza (es. anziani, infermi).</p>



Il processo di monitoraggio consiste perciò di tre funzioni fondamentali:

- prelievo ed invio di dati clinicamente significativi da parte degli Assistiti verso lo studio del Medico di riferimento. (Battito cardiaco, temperatura corporea, ossigenazione nel sangue)
- acquisizione, analisi e valutazione di tali dati da parte del medico;
- attuazione di interventi presso gli Assistiti realizzabili con modalità differenti a seconda dei casi.

Oltre a ciò, sono previsti dei laboratori ricreativi e culturali (con sperimentazioni d'uso della di Virtual Reality) ed una serie di servizi sociali legati alla smart mobility e nel contempo all'assistenza domiciliare.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

La dimensione finanziaria si aggira intorno ai 150.000 euro. Il Gal Maiella Verde darà supporto in fase di start up al progetto per poi intercettare ulteriori finanziamenti attraverso il PNRR soprattutto in tema di telemedicina e poi con la nuova programmazione dell'Ambito Sociale e la Strategia Nazionale Aree Interne. In ottica futura i costi di partecipazione alla Residenza Diffusa per un anziano saranno ridotti oltre la metà rispetto alla permanenza fissa in una struttura residenziale come una comunità alloggio o casa di riposo.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

GAL Maiella Verde	Coordinamento
Rsa Il Chiostro	Personale sanitario e telemonitoraggio
Cooperativa Samidad	Personale OSS -OSA
Comune di Celenza sul Trigno	Strutture
Comune di San G. Lipioni	Strutture
Comune di Roccapinalveti	Strutture
Comune di Tufillo	Strutture
Comune di Torrebruna	Strutture
Comune di Palmoli	Strutture
Comune di Carunchio	Strutture
Sensor ID	Tecnologia
ODV Centro Studi Fusco	Animazione Sociale
L.U.T.E. Libera Univ. Terza Età	Animazione Sociale
ODV SENECTUTI REVERENTHIA	Animazione e strumenti

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

La dimensione partecipativa è fondamentale per attivare forme di collaborazione e di rete fra diverse tipologie di attori presenti sul territorio con il fine di costituire una vera e propria comunità.

9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?

L'ospite sarà gestito direttamente a casa e non sarà estrinsecato dal luogo dove ha sempre vissuto (PRO);
 Il contatto con la famiglia di appartenenza sarà costante (PRO);
 Sistema di allerta e sorveglianza mediante Centrale Unica Operativa (PRO);
 Assistenza 24 ore su 24 su tre turni, ovvero Mattina, Pomeriggio e Notte (PRO);
 Momenti di socializzazione comune gestiti sui vari comuni (PRO);
 Costi di gestione ridotti di almeno il 40% (PRO);
 Riduzione sostanziale delle infezioni correlate all'assistenza (PRO).
 La differenza tra RSAD e una normale RSA è sulla qualità dell'assistenza, sulla scelta di non privare del proprio passato e dei propri ricordi di vita gli ospiti e sul risparmio per il paziente o la sua famiglia dovuto all'abbattimento della retta che attualmente per una casa di riposo si aggira tra i 1300 e i 1600 euro mensili a carico dell'ospite.



10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
Difficoltà logistiche dovute alla presenza di barriere architettoniche soprattutto nel centro storico (CONTRO); L'ospite continua ad essere gestito in una struttura unica, tipo Casa di Riposo (CONTRO); Il contatto con la famiglia non è costante e deve sottostare alle esigenze assistenziali della struttura e degli operatori (CONTRO)
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
Comunità di progetto Trigno Residenza Diffusa – GAL Maiella Verde
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
No
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
La collaborazione può risultare utile proprio per un'integrazione dei servizi alle persone che al momento spesso sono impossibilitate o che comunque gravano molto sulle strutture ospedaliere.



1.6. GAL AREA GRECANICA - CALABRIA (SRC06)

Elenco dei Comuni coinvolti

Il contesto in cui si delinea la proposta è relativo a 11 comuni della Calabria Greca (Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Ferruzzano, Montebello Ionico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti), appartenenti all'Ambito 13 del PSR Calabria 2014-2020 territorio in cui si sviluppa la strategia di sviluppo del PAL Area Grecanica, di per sé molto più ampio in quanto comprende in totale 17 Comuni.

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

L'area eleggibile del PAL Area grecanica, Ambito 13, conta circa 51.000 abitanti che vivono in 17 comuni in provincia di Reggio Calabria. Il GAL Area Grecanica, nel partecipare alla CALL, prende in considerazione un'aggregazione di 11 comuni la cui popolazione è pari a poco più di 16.000 abitanti. Questi 11 comuni (Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Ferruzzano, Montebello Ionico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti) costituiscono l'Area progetto della SNAI Area Grecanica, la Strategia Nazionale delle Aree Interne volta a contrastare lo spopolamento di quei piccoli comuni che pur contribuendo a mantenere la storia, i valori e le tradizioni dell'Italia e a preservare il territorio, sono stati privati dei servizi essenziali e/o i tempi per fruirli sono di gran lunga superiori alla media nazionale inducendo gli abitanti ad abbandonarli. L'APQ della SNAI Area grecanica è stato sottoscritto il 14.01.2022 e ad oggi si sta predisponendone l'attuazione. Il progetto integrato dal titolo "GALSV- GAL SMART VILLAGE" vuole di utilizzare la tecnologia nelle zone rurali come elemento abilitante per promuovere interventi innovativi sulla base di forme di pianificazione integrata e partecipata, e inoltre realizzare un caso pilota, consistente in una piattaforma di trasporto di comunità (Community Mobility Sharing) a misura della comunità. Quest'ultimo interesserebbe quattro di questi comuni marginali: Bagaladi, Bova, Roccaforte del Greco e Staiti, i cui territori sono totalmente situati all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte e quindi poco serviti dal trasporto regionale locale, presente prevalentemente per soddisfare l'obbligo del trasporto scolastico. I quattro comuni hanno livelli differenti di sviluppo, e vocazioni differenti e i risultati ottenuti possono essere dal GAL Area Grecanica, esportati negli altri comuni dell'Area Progetto, ma anche negli altri comuni dell'Ambito 13 del PAL, secondo il modello innovativo del GALSV- GAL Smart Village.

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Filippo Paino	Santo Monorchio
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Presidente	sindaco del Comune di Bagaladi capofila Snai Area grecanica
E-mail	info@galareagrecanica.it	comunebagaladi@tiscali.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC06

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

I borghi dell'Area interna grecanica sono carenti di posti di lavoro, di servizi essenziali e di una condizione favorevole all'imprenditorialità e all'innovazione sociale, con il conseguente continuo abbandono del territorio. Nonostante la digitalizzazione offra un approccio promettente per affrontare questa sfida, il divario digitale tra aree rurali e aree urbane è aumentato negli ultimi anni. Attivare un approccio "smart village" potrebbe sbloccare il potenziale degli attori locali e non, e rendere tali realtà, oggi percepite come marginali e lontane dalle dinamiche produttive, luoghi "a misura d'uomo" in cui vivere e lavorare, con ingente capitale non solo ambientale ma anche storico-artistico e culturale.



Avere dei borghi rurali in grado di utilizzare la tecnologia come elemento abilitante per promuovere interventi innovativi sulla base di forme di pianificazione integrata e partecipata, è rilevante in quanto i comuni oltre che essere inseriti nell'ambito 13 Leader si collocano all'interno della SNAI, una strategia plurifondo che ha come Comune Capofila Bagaladi, fortemente sostenuta dal GAL Area grecanica e dalle politiche di sviluppo locale italiane e europee. Strategia che ha già delle risorse utili per piani di fattibilità e investimenti nelle tecnologie digitali e che è stata ideata proprio per rispondere in modo innovativo ai bisogni di questo territorio. terra.

La partecipazione alla CALL di Rete Rurale diventa quindi un'opportunità in più per individuare best practices nazionali ed internazionali che possano portare alla scelta delle soluzioni migliori, diminuendo così i tempi di studio e di realizzazione, e prefigurando il raggiungimento di risultati concreti già ottenuti per analoghe tematiche in aree simili. La sfida è dunque quella, da un lato, di dimensionare i borghi alle future e mutate esigenze delle nuove comunità emergenti e, dall'altro, di cercare di rimuovere quelle le barriere materiali e immateriali che oggi li rendono poco attraenti agli occhi di un residente stabile, ma anche di un potenziale abitante. Individuando gli investimenti potenziali per realizzare nei borghi interni reti immateriali (banda ultra-larga, educazione e sanità), reti materiali (viabilità e ricettività) e resilienza del territorio (dissesto idrogeologico, permeabilità, questione idrica etc.).

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

La sfida più importante ad oggi per i borghi rurali della Calabria greca è quella di contrastare lo spopolamento. Secondo i dati sui comuni marginali pubblicati dall'agenzia di Coesione territoriale nell'A del Fondo Comuni marginali 2021-2023 emerge che negli ultimi 18 anni (dal 2001 al 2019) gli 11 comuni interessati allo studio sono passati da 21.888 abitanti a 16.756 e hanno perso 5.132 abitanti. Quindi parlare di "smart village" per la Calabria Greca vuol dire principalmente attuare iniziative tecnologiche volte a contrastare lo spopolamento demografico e culturale, che possano:

- promuovere la ricchezza del territorio e delle comunità locali;
- valorizzare le risorse naturali e culturali, attraverso la creazione di nuovi circuiti occupazionali.

La mobilità smart diventa imprescindibile in tutto questo in quanto impatta su diverse dimensioni del vivere e favorisce l'inclusione sociale ed economica, la sostenibilità ambientale e anche il turismo rurale.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Partendo dall'indagine specifica sulle realtà locali fatta all'interno della SNAI Area Grecanica (11 comuni che comunque sono interni all'Ambito 13 del GAL Area grecanica) si intende intervenire sull'inclusione sociale ed economica, sulla sostenibilità ambientale e il turismo rurale. Il concept del progetto integrato "GALSV-GAL Smart Village" sarà concepito per consentire alle comunità esistenti e a quelle potenziali di sviluppare soluzioni "intelligenti", anche a partire dal Community Mobility Sharing, per affrontare nuove sfide per lo sviluppo del territorio e promuovere innovative forme di economie e servizi capaci di contrastare lo spopolamento.

L'obiettivo generale della proposta che interessa la Calabria Greca, partendo dai borghi dell'Area Progetto SNAI Area Grecanica, è quello di invertire la percezione delle aree interne e marginali sottoposte a un continuo fenomeno di spopolamento avviando strategie di miglioramento del capitale territoriale secondo un approccio place-based orientato a rafforzare la loro resilienza. Un processo che comporta un mutamento culturale nella percezione delle qualità urbane e paesaggistiche e di quei fattori identitari capaci di rafforzare la loro capacità di risposta alle questioni economiche, ambientali e sociali.

Consapevoli della impossibilità di ripopolare completamente i borghi delle aree interne o di pensare unicamente a una loro fruizione turistica stagionale, l'idea progettuale vuole individuare nuovi modelli dell'abitare capaci di sperimentare una multifunzionalità secondo i diversi periodi dell'anno, partendo dal patrimonio esistente, e attuando due azioni operative solo apparentemente contrapposte ma che invece condividono lo stesso obiettivo: abitare e disabitare. Queste rappresentano la capacità di intervenire in modo puntuale sui tessuti urbani in forte degrado, sui "vuoti" e sui "pieni" e su quelle parti che necessitano



una rigenerazione fisica e funzionale non solo dei luoghi ma anche delle comunità resilienti, delle loro prospettive future e della "speranza" legata al rimanere.

Alla base dell'abitare e del disabitare, concetti dinamici e complessi, ci sta la mobilità, la messa in rete dei luoghi, delle persone, la condivisione delle trasformazioni delle piccole realtà che gli strumenti che la transizione ecologica e digitale consentono di attuare. Questo consentirebbe di mettere in relazione il capitale territoriale e umano costruendo in modo dinamico lo spazio dello "Smart village" ("Piano d'azione per gli Smart Villages" -Commissione europea 2017) grazie al quale i piccoli centri condividono e interconnettono servizi, mezzi di trasporto pubblici e privati, sviluppano nuove attività in situ, aprono nuove connessioni e interconnessioni alle attività locali (ad esempio nei settori del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato).

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

1. Discontinuità col passato.

La programmazione, progettazione, realizzazione e gestione di uno Smart village necessita di un sistema integrato di interventi, di carattere materiale e immateriale, che inveri la transizione digitale anche nelle Aree Interne. Gli investimenti realizzati in queste aree negli ultimi 4 cicli di programmazione dei fondi strutturali hanno spesso prodotto, in generale nelle aree interne, e non solo, risultati inferiori alle aspettative, con l'aumento del divario tra le zone più sviluppate d'Europa e quelle più arretrate, esattamente il contrario dello scopo per cui sono stati pensati tali fondi. Numerosi sono gli interventi che non hanno dato vita alle funzioni per le quali erano stati pensati, lasciando sui territori numerosi manufatti recuperati sotto il profilo fisico ma ancora inutilizzati, una sorta di "contenitori" senza "contenuti". Altrettanti sono i servizi e le infrastrutture realizzati che in molti casi non rispondono alle esigenze reali dei cittadini o lo fanno in misura inferiore agli obiettivi prefissati. La constatazione di una tale situazione obbliga le istituzioni, le comunità il Terzo settore, le imprese, le università a riflettere sulle cause che l'hanno determinata, che sono sicuramente molteplici, quali l'inadeguatezza della macchina amministrativa, il basso coinvolgimento dei reali interessati, o le insufficienti occasioni di approfondire il miglioramento della qualità delle decisioni di investimento, secondo i criteri di efficacia, fattibilità e sostenibilità.

2. Una nuova consapevolezza nel fare sviluppo locale.

Negli ultimi 20anni il Programma Leader ha cercato attraverso i GAL di individuare le soluzioni migliori per questi specifici territori rurali ed ha permesso di iniziare a parlare di Sviluppo locale, dando anche strumenti e risorse concrete per avviarlo. Rete Rurale ha sostenuto i GAL a connotare i territori, a comprenderne le specificità e a stimolarne le vocazioni. Purtroppo, le politiche nazionali del passato hanno spesso sottovalutato l'importanza delle aree interne quasi esclusivamente a vocazione rurale e la strategia alla base dello Sviluppo locale, limitandosi a enfatizzare concetti come ad esempio la sostenibilità ambientale, senza fare i conti con i bisogni delle persone che sono rimaste a difendere il territorio. Per fortuna, riflessioni articolate sulla tematica, visioni proiettate nel futuro e la constatazione che fosse necessario un cambiamento di approccio, hanno determinato da alcuni anni la nascita di una nuova politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale, la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) che sta iniziando a livello nazionale a dare i primi risultati nelle "prime aree" individuate dalla strategia, e che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese.

3. La Cultura della valutazione a supporto dei processi decisionali.

In questo complesso territorio di riferimento in cui opera il GAL Area grecanica, le attività di ricerca di carattere valutativo che saranno supportate dalla partecipazione alla CALL di Rete Rurale, prevedono, ovviamente, una prima fase di ricognizione dei riferimenti teorici e di buone prassi di "esercizi valutativi", effettuati a supporto di decisioni di investimento in altri contesti, ma anche a supporto di investimenti già presenti nei 4 comuni scelti come casi pilota (ad esempio quello di Bova ha già una situazione di partenza in grado di accogliere e sperimentare le ICT inserendole nelle azioni di sviluppo locale già in atto); una seconda fase di messa a punto di una procedura valutativa adatta ai contesti operativi delle Aree Interne e in particolare a quello dell'Area Grecanica differenziandone i diversi livelli di sviluppo in essere tra comune



e comune; una terza fase applicativa su casi studio strettamente connessi alla capacità di accoglienza/risposta da parte del contesto territoriale studiato.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

L'azione pilota che il progetto integrato intende sviluppare è relativa al Community Mobility Sharing, l'evoluzione del tradizionale car sharing pensato per rispondere alle esigenze di piccole comunità, quali potrebbero essere gli smart village grecanici, il cui numero di abitanti è pressoché simile a quello di un'azienda, un grande albergo o un condominio. Una sorta di "hub per la mobilità di vicinato" che può essere costituito da mezzi e servizi per muoversi a emissioni zero, ossia da veicoli elettrici, infrastrutture di ricarica e sistema di gestione, ma non solo perché potrebbe partire inizialmente con i mezzi privati di ogni cittadino. Una visione destinata a diffondersi nei prossimi anni nella città europea poiché ritenuta efficace per ridurre traffico e inquinamento urbano grazie alla fornitura ai cittadini di soluzioni di spostamento a basso impatto ambientale.

Per lo smart village si intende prendere ispirazione da queste piattaforme tecnologiche di Community Mobility Sharing dove con lo smartphone si può programmare le uscite con altri utenti (car pooling) della comunità. Si intende, attraverso la CALL di Rete Rurale conoscere le start up nazionali ed internazionali che hanno progetti di questo tipo o che possono adattarli alle esigenze delle piccole comunità, considerando anche di attuarlo con gli stessi mezzi già in possesso delle persone, oppure rivoluzionando il tutto e sensibilizzando le istituzioni preposte che già sono interlocutori nella SNAI Area grecanica (e che a lungo andare azzererebbero i costi del TPL) a acquistare mezzi specifici. I vantaggi del Community Mobility Sharing nelle grandi città sono relativi a contribuire alla riduzione del traffico, del suolo occupato per la sosta e dell'inquinamento urbano grazie alla riduzione dei veicoli in circolazione dovuta alla condivisione e all'impiego di mezzi a emissione zero. Nei piccoli borghi interni, i vantaggi sociali sarebbero molteplici in quanto i membri della comunità avrebbero o metterebbero a disposizione dei mezzi di trasporto condiviso in diversi momenti della giornata, e interagirebbero tra loro dialogando tramite chat e pianificando viaggi collettivi, ad esempio per fare la spesa o portare i bambini a scuola, o andare al lavoro.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

L'ambito tematico individuato relativo all'inclusione sociale ed economica e alla sostenibilità ambientale, e nell'idea progettuale considerato per quanto riguarda la tematica della mobilità è pienamente coerente con gli investimenti già previsti nella SNAI Area Grecanica, che ha come soggetto dell'APQ nelle azioni da implementare oltre alla Regione Calabria Dip.6 Infrastrutture e Lavori pubblici (Infrastrutture trasporti), il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e la Città Metropolitana di Reggio Calabria, competente sulla mobilità e viabilità in quanto i territori dell'Area Progetto SNAI fanno parte dell'Ambito Territoriale Omogeneo Area Grecanica.

Le azioni finanziate dalla SnaI Area grecanica relative alla mobilità sono:

- Servizi di Taxi Sociale, Erogati con Mini Bus, per i Cittadini dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto. Finanziato dalla Legge di Stabilità per 300.000,00;
- Servizio di Mobilità Sostenibile Locale per i Visitatori dell'Area Progetto - Realizzazione Hub Principale e Secondari. Finanziato dal PSR Calabria 2014-2020 FEASR attraverso il PAL Area Grecanica per 160.000,00;
- Servizio di Mobilità Sostenibile Locale per i Visitatori dell'Area Progetto - Acquisto Biciclette, Auto e Minibus Elettrici. Finanziato dalla Legge di Stabilità per 150.000,00;
- Studio di Fattibilità per Potenziare, Riquilificare e Mettere in Sicurezza il Sistema di Mobilità Stradale tra i Centri e i Borghi dell'Area Progetto. Finanziato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria per 40.000,00;
- Programma di Interventi Prioritari per Potenziare e Riquilificare le Strade Intercomunali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto. Finanziato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria per 7.800.000,00;



- Programma di Interventi per Ripristinare, Rimettere in Esercizio e in Sicurezza le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto. Finanziato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria per 3.000.000,00;
- Acquisizione di Mezzi Polivalenti per Rimettere in Esercizio e in Sicurezza le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto. Finanziato dalla Legge di Stabilità per 240.000,00.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Il PAL Area grecanica e la Snai Area grecanica sono già di per sé progetti partecipativi, che partono dal basso. Il percorso di attuazione parte quindi da presupposti importanti ma lascerà alla volontà della comunità locale, alle persone che vivono in quel borgo pilota, la determinazione finale. Comunque si intende rafforzare gli interventi di innovazione della mobilità attraverso ulteriori forme di coinvolgimento delle istituzioni locali, delle imprese, dell'università e della società civile, utilizzando le TIC.

Il Comune di Bova ha in essere una convenzione con il dipartimento Architettura e Territorio dArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria per la sperimentazione di una piattaforma di scambio Digitale dedicata al progetto GAL Smart Village- GAL SV, attraverso Smart Communit, Smart mobility e Smart Landscape. Inoltre, sta implementando una piattaforma partecipativa di comunità che potrebbe poi essere estesa come modello anche agli altri borghi dell'area progetto Snai.

Il Caso studio che interessa la tematica della mobilità/ trasporto locale, è un argomento molto importante e prioritario per le comunità che vivono nei borghi interni, in quanto funzionale a spostarsi per lavoro, scuola, salute, svago. Nonché è interessante per permettere a turisti/visitatori di raggiungere questi luoghi e di contribuire all'economia locale (ricettività, ristorazione, servizi turistici). Pertanto, si ritiene che il percorso di attuazione del Progetto Integrato "GALSV - GAL Smart Village" sia partecipato in primis dalle comunità perché di estremo interesse per chi ci vive, ma da tutti i multistakeholders.

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

Dai dati noti dell'Area interna Grecanica, oggetto della SNAI (11 Comuni: Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Ferruzzano, Montebello Ionico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti) emerge un forte squilibrio tra risorse effettive e potenziali e risorse umane. Le possibilità di sviluppo dell'area sono legate alla tendenza al ritorno alle produzioni incardinate nei luoghi, ossia alle risorse identitarie, alle conoscenze, ai valori e ai saperi contestualizzati degli agricoltori, degli artigiani, dei cittadini culturali, dei nuovi lavoratori della conoscenza. Ma, le sole risorse identitarie e i saperi locali non sono sufficienti per innescare nuovi e sostenibili processi di sviluppo nelle aree interne. I patrimoni preesistenti, infatti, persistono soltanto se reinterpretati attraverso azioni innovative che permettono alla società di riutilizzarli attivamente.

Le interconnessioni e interdipendenze tra i molteplici livelli di complessità richiedono l'elaborazione di:

- strategie multi-obiettivo e tran-settoriali, capaci di considerare le molteplici componenti dei sistemi territoriali (ambientali, culturali, sociali, economiche, di governance etc.) e mettono in sinergia tutte le potenziali risorse;
- strategie multi-scalari, indispensabili per mettere in relazione le componenti fisiche, materiali e visibili dello spazio con la dimensione immateriale, valorizzando la dimensione locale e comprendendo la dimensione spaziale (anche globale).

La sfida è quella di riuscire, in base a questi criteri progettuali, a ridefinire il processo progettuale territoriale attraverso la costruzione di sinergie e forme di integrazione e nuove processualità per la costruzione del modello di sviluppo locale innovativo dello Smart Village secondo le direttive europee e l'Agenda 2030. Un modello che a partire dalle potenzialità dei luoghi possa generare nuove economie legate non solo ad un turismo slow ma alla nascita di nuove location per il lavoro, la ricerca e l'innovazione. I benefici che tali territori possono ricavare da questo nuovo approccio non possono essere sottovalutati in quanto, nella realtà attuale, la velocità di connessione e le nuove tecnologie sono fondamentali per lo sviluppo economico



<p>innovativo e per permettere anche alle regioni più isolate di diventare competitive su mercati di nicchia globali.</p> <p>In particolare, il progetto approfondirà la Mobilità - modalità di trasporto nuove e integrate (car sharing, car pooling, bike sharing e TPL integrato) per cercare di proporre un modello replicabile di Community Mobility Sharing, ma nello stesso tempo trasversalmente impatterà su:</p> <ul style="list-style-type: none">- Governance - miglioramento dei servizi pubblici: istruzione, community leadership e telelavoro, spazi smart working, co-working, telemedicina- Economia - nuovi modelli e strategie innovative di approccio al business- Ambiente - intelligenza sostenibile e avanzata applicata al territorio e all'ambiente- Housing - soluzioni originali e innovative per migliorare la qualità dell'abitare- Cultural Heritage - miglioramento nella conoscenza del patrimonio esistente, nuove forme di fruizione- Popolazione - approcci finalizzati ad una società inclusiva che promuove l'innovazione.- Salute- telemedicina
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Narrare un territorio che ha una importante storia culturale, in un modo nuovo e anche tecnologico, può sicuramente essere un punto di forza per le nuove generazioni. La costruzione e la condivisione di una nuova narrazione del territorio e della sua area culturale di riferimento (Area Grecanica) diventa quindi propedeutica ad ogni elaborazione o intervento progettuale.</p> <p>Un progetto integrato di smart village permetterà all'area progetto Snai di attuare una narrazione che trovi le proprie basi nella possibilità di dare nuovi sensi ai luoghi, che affronti il tema del ritorno e l'etica della restanza, che approfondisca il bisogno diffuso, soprattutto delle nuove generazioni, di modelli di vita alternativi fondati sulla partecipazione, sulla conoscenza, sulla cultura e sulla capacità di riconoscere bellezza, identità e valori. L'innovazione sociale verrà quindi testata sulla capacità della comunità di apprendere e utilizzare con continuità le innovazioni tecnologiche e organizzative più appropriate ai propri bisogni.</p> <p>La partecipazione alla CALL di Rete Rurale è considerata un punto di forza, perché vissuta come spunto per iniziare a far parte di un processo condiviso con l'intenzione di innescare dinamiche e impatti sempre più vasti e di coinvolgere fasce sempre di ampie di "vecchi" e "nuovi" abitanti. La SNAI che accomuna l'aggregazione dei comuni è anch'essa un punto di forza ma per non essere semplice retorica, deve riuscire a realizzare azioni concrete, attualizzate al momento storico, volte a migliorare la qualità della vita delle comunità e a utilizzare le ICT, per restituire, a chi non ha ancora perso la speranza, i diritti sanciti dalla costituzione e purtroppo ad oggi quotidianamente negati.</p>
<p>10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?</p>
<p>L'elemento principale potrebbe essere "la perdita della speranza" da parte di quei giovani che potrebbero essere la forza trainante progettuale, ma che sempre più spesso decidono di andare via dalla propria terra già dopo la scuola superiore pensando che fare l'università in altre regioni possa dare loro maggiori chance occupazionali o che finiscono gli studi ma sono comunque costretti ad andarsene perché non hanno opportunità lavorative. Le comunità sono stanche e silenziosamente rassegnate, hanno bisogno di segnali concreti, anche piccoli, che però migliorino la vita nella quotidianità. Inoltre hanno bisogno di sentirsi protagonisti attivi e non destinatari passivi di qualche cosa. L'errore più grande è illuderle di nuovo. Vorrebbe dire perderle per sempre.</p>
<p>11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?</p>
<p>Il GAL, supportando l'elaborazione della SNAI Area Grecanica e sostenendone alcuni ambiti proprio con i fondi del PSR Calabria 2014-2020 Fearr PAL Area Grecanica, ha già posto le basi per realizzare nell'Area progetto soluzioni che concorrono a realizzare lo Smart Village. La Snai ha infatti diversi ambiti, oltre a</p>



quello della mobilità, in cui l'approccio smart è privilegiato, ad esempio contempla un progetto sperimentale di telemedicina, ma anche azioni di smart community e e-government per gli enti locali.
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
NO
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
L'utilità consiste nel conoscere esperienze già realizzate in territori simili, start up già esistenti che realizzano piattaforme di smart mobility, ma non solo per impattare in un modo differente sulla risposta ai bisogni essenziali della popolazione. Le aree interne hanno infatti quasi tutte le stesse problematiche e confrontandosi è possibile trovare soluzioni adatte, in tempi brevi, magari già testate e già pronte per essere sperimentate. Il confronto può essere anche utile per conoscere nuove forme di finanziamento (PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Nuova Programmazione 2020-2027).



1.7. GAL TERRE LOCRIDEE - CALABRIA (SRC07)

Elenco dei Comuni coinvolti

Stilo, Bivongi, Pazzano, Camini, Caulonia, Grotteria, Mammola, S. Ilario, Gerace, Antonimina, Ciminà, Plati, San Luca

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: 31.000 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Guido Mignolli	Ernesto Riggio
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore	
E-mail	galterrelocridee@gmail.com	ernesto.riggio@libero.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC07

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

I piccoli borghi storici rappresentano un valore fondamentale del territorio. Per qualità estetiche, ma soprattutto per la possibilità di contenere e accrescere l'attività sociale, artigianale, culturale, di accoglienza delle comunità locali, possono rappresentare elemento chiave per costruire efficaci strategie di sviluppo realmente sostenibile.

Queste realtà sono, oggi, preda dei fenomeni di spopolamento crescente e abbandono, con depauperamento di importanti risorse culturali e ambientali e perdita di identità locali. Analoghe considerazioni possono essere fatte per l'intero ambiente storico nelle stesse aree e per il patrimonio culturale del cui valore è limitata la coscienza da parte della gente, così come del ruolo che questo potrebbe assumere per la crescita socioeconomica. Le cause principali sono da individuare in:

- scarsa possibilità di occupazione, debolezza del tessuto imprenditoriale e assenza di forme organizzative a sostegno;
- carenza di strategie locali e di progettualità per lo sviluppo;
- basso livello di coinvolgimento delle comunità locali;
- assenza di processi di promozione dei valori che il territorio esprime e di sviluppo della creatività per l'innovazione.

In tale contesto, le amministrazioni comunali denunciano difficoltà nel delineare e sostenere percorsi di crescita, per motivazioni riconducibili alle seguenti categorie:

- carenze strutturali, dovute alla debolezza tecnica del proprio apparato, non per le competenze dei singoli, ma per la scarsa consistenza che limita l'azione alle emergenze quotidiane;
- carenze metodologiche, per l'estraneità a svolgere un ruolo di governance territoriale e di conseguenza la mancanza di conoscenza sulle possibili metodiche applicative;
- carenze organizzative, che hanno impatto negativo sulla possibilità di un reale coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali;
- carenze strumentali, rispetto alla capacità di tradurre impulsi, idee e proposte in organiche strategie di sviluppo.



2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Si propone un progetto pilota che vada a sostenere l'azione di governance locale in ambiti comunali fra i più marginali, al fine di rafforzare l'attrattività dei borghi storici e la loro rivitalizzazione e di ostacolare i processi di abbandono, oltre che di costruire percorsi strutturati di sviluppo del territorio.

L'intervento ha, quindi, la finalità di sostenere e rafforzare i processi di pianificazione e di programmazione all'interno delle amministrazioni comunali in cui sono più evidenti le difficoltà in tal senso ed è maggiormente richiesta una visione di sviluppo dei servizi alla popolazione e di strumenti in grado di supportare le decisioni strategiche per lo sviluppo socioeconomico del territorio.

Il progetto ruota intorno alla costruzione di una metodologia operativa, anche mutuando dai modelli di approccio allo sviluppo locale da parte dei Gal, capace di:

- favorire la capacità decisionale degli amministratori locali dei piccoli comuni rurali;
- promuovere l'innovazione e la trasformazione digitale attraverso investimenti mirati e riforme strutturali;
- rilanciare la funzione dei piccoli comuni che devono riprendere ad essere attrattivi per le persone e le aziende interessate a realizzare sistemi produttivi evoluti, nella ricerca e sviluppo, nella aggregazione delle filiere made in Italy, nell'accrescere la competitività del proprio modello economico rispetto alle aree maggiormente urbanizzate, puntando soprattutto sulle filiere del turismo e della cultura, che rappresentano i settori chiave per valore economico e prospettive occupazionali

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Inclusione sociale ed economica e sostenibilità ambientale.

Gli ambiti d'intervento del progetto, condivisi dal GAL e dai Comuni coinvolti, si riferiscono a:

- politiche dello sviluppo locale;
- cittadinanza attiva, cultura e creatività;
- valorizzazione del patrimonio storico-culturale e dell'ambiente;
- pianificazione strategica per lo sviluppo socioeconomico.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Gli obiettivi operativi sono i seguenti:

- definire un percorso di metodo, basato sul confronto delle esperienze maturate nei diversi territori coinvolti, per consentire alle amministrazioni comunali di porsi al centro dei processi di governance per lo sviluppo delle comunità rappresentate;
- sperimentare la metodologia per verificarne l'efficacia e la concreta capacità di perseguimento delle finalità, con lo scopo di giungere alla costruzione di un modello applicabile in realtà con analoghe caratteristiche;
- realizzare un piano di formazione per amministratori e operatori dei Comuni, delle imprese, di altre organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, finalizzato a sensibilizzare ai valori territoriali, all'importanza dell'autodeterminazione, a fornire gli strumenti per contribuire ai processi della progettazione per lo sviluppo;
- comporre e sperimentare le "Fabbriche di Comunità", laboratori di partecipazione sociale permanente finalizzati alla definizione e condivisione delle scelte sui processi di sviluppo locale;
- svolgere un periodo di accompagnamento ai Comuni, per la sperimentazione operativa della metodologia definita, attraverso specialisti destinati ad attività presso le sedi municipali;
- compiere un'attività di promozione dei risultati del progetto presso tutte le amministrazioni locali dell'area GAL, al fine di poter trasferire il modello sperimentato



5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?
<p>È articolata in 4 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Definizione della metodologia operativa, che si articola in una prima indicazione di percorso di metodo, per raggiungere attraverso le fasi di sperimentazione alla costruzione di un Modello applicativo di governance locale da parte dei Comuni, trasferibile.- Avvio di relazioni strutturate con organizzazioni regionali, nazionali, internazionali, operanti in campo socioculturale, al fine di promuovere azioni di ripopolamento dei borghi, considerato aspetto prioritario dell'azione di sviluppo. L'obiettivo è quello di realizzare almeno un Accordo formale di cooperazione, a cui dare seguito concreto nelle aree campione.- Realizzazione di sistemi di digitalizzazione di supporto alle scelte strategiche delle amministrazioni comunali. L'attività si estrinseca nell'applicazione di strumenti tecnologici di supporto alle scelte strategiche delle amministrazioni comunali, con il fine di individuare quello utile al processo di governance comunale (ad esempio: sistemi informativi geografici per la sistematizzazione della conoscenza e quale supporto alla pianificazione dello sviluppo; oppure, sistemi evoluti di digitalizzazione in modalità blockchain, per tutte le funzioni strategiche e operative proprie dell'amministrazione comunale, che operano attraverso cruscotti dinamici in grado di calcolare digitalmente le ricadute sulle condizionalità poste a carico dei beneficiari dalle stazioni appaltanti con appositi algoritmi, al fine di consentire alle amministrazioni di attrarre maggiori investimenti privati nell'area, così come intercettare le opportunità offerte da programmi pubblici di finanziamento).- Azioni di marketing e promozione territoriale del progetto. Organizzazione di eventi promozionali del progetto (convegni, seminari). Predisposizione di materiale promozionale e di diffusione dei risultati del progetto. Si prevede di svolgere un convegno finale di livello regionale
6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?
<p>500.000,00 euro.</p> <p>Risorse SNAI e SRAI; fondi per le attività di animazione del piano di azione locale; risorse dei programmi di ricerca regionali (living lab); progetti di sviluppo nell'ambito del programma borghi della Regione Calabria</p>
7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
<ul style="list-style-type: none">- Città Metropolitana di Reggio Calabria; introdurre l'elemento della condivisione delle politiche pubbliche con l'Unione Europea, lo Stato, la Regione e gli enti locali del territorio; introdurre l'elemento dei rapporti con le altre città metropolitane italiane ed europee e con gli enti locali del bacino del Mediterraneo.- Parco nazionale dell'Aspromonte; sostenere le fasi della sostenibilità ambientale contemplate dal progetto.- Parco regionale delle Serre; sostenere le fasi della sostenibilità ambientale contemplate dal progetto.- Consorzio Locride Ambiente; contribuire con l'esperienza della pianificazione strategica per il territorio che il Consorzio ha realizzato.- Associazione dei Sindaci della Locride; sostenere l'obiettivo di promuovere la partecipazione democratica, lo sviluppo socioeconomico del territorio, il rinnovamento della pubblica amministrazione, la difesa degli interessi aggregati dei cittadini
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
<p>Dal punto di vista della popolazione, è quella della sensibilizzazione delle coscienze al fine di rendere le persone motore dei processi di sviluppo e risorsa attiva per la comunità. Per le imprese, l'inserimento nel sistema di relazioni del territorio, quale componente importante per le decisioni, stimolo per la crescita e per l'innalzamento della qualità nei servizi. Per i soggetti extra-locali, opportunità di mercato e iniziative di cooperazione.</p> <p>Per quanto riguarda le amministrazioni locali:</p>



<ol style="list-style-type: none">1. Le competenze. Capacità di riconoscere i bisogni provenienti dall'utenza e acquisire le competenze necessarie per rispondere efficacemente, mediante la formazione continua e attraverso il ricorso a consulenze specialistiche;2. Gli strumenti. Reale trasformazione digitale dei servizi pubblici, in grado di innescare miglioramento effettivo nella qualità;3. Le risorse. Razionalizzazione delle risorse, al fine di far fronte alle esigenze di specializzazione e professionalizzazione sempre più avanzate, necessarie per affrontare le sfide della società e dell'economia contemporanea.
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<ul style="list-style-type: none">- Coesione territoriale, condividendo i comuni un piano strategico che definisce azioni di sviluppo integrate, fra le quali emergono quelle che riguardano la socialità, la partecipazione, la creatività e il ruolo delle amministrazioni locali per tali obiettivi;- Risorse finanziarie esistenti da diverse fonti regionali e nazionali, che i comuni possono in parte utilizzare per sostenere l'iniziativa;- Forte spinta sociale che viene da parte delle comunità, che negli ultimi anni si è tradotta in numerose iniziative di accoglienza e di inclusione per i soggetti deboli. <p>L'entusiasmo e la coesione che le comunità rafforzano grazie all'iniziativa di candidare la Locride a Capitale della Cultura 2025, convergendo con decisione sul tema della partecipazione quale pilastro su cui si sta costruendo il progetto (le fabbriche di comunità, laboratori di partecipazione sociale permanente finalizzata alla definizione e condivisione delle scelte sui processi di sviluppo locale, che rappresentano anche strumento di sensibilizzazione della gente e per restituire fiducia ed entusiasmo alle comunità).</p>
<p>10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?</p>
<p>Gli elementi di criticità sono riconducibili alla debolezza delle realtà territoriali più interne, che determina i fenomeni di spopolamento crescente e abbandono, con depauperamento di importanti risorse culturali e ambientali e perdita di identità locali, e le cui cause principali sono da individuare nella scarsa possibilità di occupazione, per carenza del tessuto imprenditoriale e assenza di forme organizzative a sostegno, nell'incapacità di definire strategie locali e progettualità per lo sviluppo, nel basso livello di coinvolgimento delle comunità locali, nell'assenza di processi di promozione dei valori che il territorio esprime e di sviluppo della creatività per l'innovazione.</p> <p>In tale contesto, le amministrazioni comunali denunciano difficoltà, note ed evidenti, nel delineare e sostenere percorsi di crescita, per motivazioni riconducibili alle carenze descritte, di carattere strutturale, metodologico, organizzativo, strumentale.</p> <p>Per tali motivazioni, è vitale per lo sviluppo della capacità propositiva di ogni comunità locale, predisporre una tabella di marcia che contenga azioni, attori, pietre miliari e strumenti per la reale partecipazione della gente alle decisioni, per migliorare la governance locale, l'organizzazione amministrativa, le competenze dei giovani, il coinvolgimento delle imprese, la qualificazione del personale dei comuni, le procedure, con l'obiettivo dell'incremento delle progettualità, dell'identificazione delle fonti di finanziamento e della velocità degli investimenti pubblici.</p>
<p>11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?</p>
<p>L'iniziativa è coerente con il piano di azione locale in attuazione da parte del GAL per come riscontrabile in diversi aspetti, legati principalmente ai temi dell'innovazione sociale, del rafforzamento delle reti territoriali fra amministrazioni e mondo imprenditoriale, della coscienza dei valori dell'identità locale.</p> <p>Nel dettaglio, gli elementi sui quali il GAL sta operando sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- sviluppo della creatività dei giovani e stimolo verso l'innovazione nelle attività produttive;- attenzione alla socialità, partecipazione della popolazione ai processi decisionali;



<ul style="list-style-type: none">- rafforzamento del sistema di interrelazione fra imprese e amministrazioni locali e costituzione di reti territoriali;- recupero e valorizzazione delle identità locali, attivazione del patrimonio storico, sensibilizzazione delle comunità ai valori culturali, restituendo la fiducia e promuovendo il senso di appartenenza;- azioni integrate di sviluppo delle aree interne
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
No.
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
<p>L'iniziativa rafforza i processi di sviluppo innescati dal GAL nella propria area, potenziando la capacità dei Comuni di contribuire in maniera attiva a delineare strategie di crescita reale delle comunità. In particolare, il progetto è orientato al conseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, puntando all'integrazione fra le componenti di incremento dei livelli di valorizzazione ambientale, di crescita economica, di coesione sociale. Finalità è quella di dare alle amministrazioni coinvolte un vantaggio nella definizione e attuazione dei progetti, aumentando le loro capacità di realizzazione degli investimenti. La filosofia di questo intervento è quella di mettere in moto un processo di coinvolgimento strutturato di tutti gli attori (amministratori, imprenditori, associazioni culturali, comunità locale...), capace di restituire vitalità ai territori, di ingenerare fiducia nei giovani, delineando azioni efficaci perché condivise e rispondenti alle reali esigenze. La volontà di studiare una metodologia idonea in tale direzione consentirebbe di affrontare i colli di bottiglia e di gestire al meglio le operazioni, con un effetto moltiplicatore sugli investimenti dei fondi europei. Il trasferimento di conoscenze sui processi tra i GAL e le amministrazioni rappresenta una risorsa chiave della cooperazione, così come lo studio di iniziative similari in altre realtà territoriali, verso la prospettiva di proporre linee di metodo per la pianificazione dello sviluppo locale, legata agli aspetti attualmente emergenti (nella direzione del miglioramento dei servizi e dello sviluppo di attività), quali la digitalizzazione per le amministrazioni comunali, gli investimenti verdi in aree come i rifiuti, le acque reflue, l'efficienza energetica e il trasporto pubblico, la formazione di competenze, l'inclusione sociale.</p>



1.8. GAL PREALPI E DOLOMITI - VENETO (SRC08)

Elenco dei Comuni coinvolti

Seren del Grappa

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

2376 (Dati Istat, 2021)

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Matteo Aguanno
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore
E-mail	direttore@gal2.it

SCHEMA PROGETTO N. SRC08

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il contesto di partenza è quello del Comune di Seren del Grappa e delle sue frazioni, collocate all'interno del territorio di riferimento del GAL Prealpi e Dolomiti. Nello specifico il progetto interessa la Valle di Seren, un'area di media montagna che conserva uno dei paesaggi più significativi del Massiccio del Montegrappa e racchiude due Siti Natura 2000. Il territorio, inoltre, fa parte della Riserva della Biosfera (MAB) del Massiccio del Grappa, riconosciuta dall'UNESCO. Vedi foto:

https://drive.google.com/drive/folders/1IamliogDEPQR_VBFJajw6_2rPF47ZxSn?usp=sharing.

L'obiettivo che i cittadini hanno iniziato a perseguire da tempo, e che la creazione di uno smart village può contribuire a raggiungere, è quello di creare delle relazioni e un clima di fiducia utile al ripopolamento della zona attraverso un miglioramento dei servizi, soprattutto per il tramite delle nuove tecnologie. Il comune di Seren del Grappa, infatti, sta vivendo un lento processo di spopolamento che si è intensificato soprattutto negli ultimi anni (indice di spopolamento pari a 96,86% dal 1921 al 2021). Parallelamente allo sviluppo del tema sociale legato ai servizi, è essenziale per la popolazione la creazione di un modello di convivenza armonico uomo-ambiente. La Valle di Seren del Grappa, infatti, si configura come un luogo quasi incontaminato con caratteristiche ambientali di alto valore che devono essere valorizzate e preservate.

La comunità di Seren del Grappa ed in particolare della Valle è forte di uno straordinario attaccamento al territorio da parte degli abitanti che nel perseguire obiettivi di inclusione sociale e sostenibilità ambientale hanno già posto in essere diverse iniziative nel corso del tempo. Si tratta, infatti, di una comunità fortemente motivata e che ha già sperimentato negli anni vari percorsi partecipativi grazie ai quali l'attuale contesto sembra adatto a far crescere uno smart (eco-social) village. La creazione di questo progetto integrato pertanto si muove nella direzione già intrapresa dalla comunità ma rappresenta un passo ulteriore rispetto a quelli già compiuti, dal momento che permette ai cittadini di aprirsi al territorio nazionale e conoscere nuove realtà e nuove pratiche, mettendo a frutto le diverse esperienze maturate.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Le principali sfide a cui la creazione di uno smart village può dare soluzione fanno riferimento primariamente al fattore umano e al capitale sociale presente nel territorio. L'obiettivo principale, infatti, è affrontare i sentimenti di sfiducia e rassegnazione nei confronti del futuro che caratterizzano in molti casi le popolazioni che vivono in contesti rurali. Il crescente spopolamento e gli squilibri demografici hanno innescato



sentimenti di negatività che portano i cittadini a vedere nei cambiamenti in atto dei trend che non si possono modificare, adattandosi e rassegnandosi alla situazione. La creazione di uno smart village intende contrastare la tendenza alla semplice accettazione attraverso percorsi di empowerment, di acculturamento e innovazione sociale capaci di portare i cittadini a definire futuri preferibili. Secondo questo approccio, creare un progetto integrato smart village significa creare una comunità che può essere definita "anticipante", ovvero una comunità formata da persone con valori e scopi condivisi che agiscono in maniera proattiva per soddisfare bisogni collettivi e tutelare il bene comune e le risorse locali. La sfida maggiore è infatti collegata ad un cambiamento nella concezione e nella mentalità delle persone, abituate a vivere e auto-percepirsi come "abitanti di terre marginali" e che invece oggi hanno la possibilità di agire, limitando i trend negativi e assumendo, consapevolmente e responsabilmente, un atteggiamento di fiducia verso il futuro e verso il prossimo.

Questo radicale cambiamento, che rappresenta la sfida maggiore, sarà poi un volano per affrontare altre criticità tipicamente collegate al mondo rurale: lo spopolamento, il conseguente abbandono delle attività economiche, la diminuzione dei servizi e la decadenza del patrimonio architettonico e culturale. Insieme, questi elementi contribuiscono a determinare una scarsa attrattività del luogo e l'incapacità di attirare nuove famiglie, giovani e potenziali imprenditori. Lo sviluppo e la formazione di una Comunità anticipante possono contrastare queste dinamiche attraverso un approccio innovativo che guarda al futuro con uno sguardo rinnovato e sfrutta le nuove opportunità, derivanti soprattutto dal mondo digitale, senza dimenticare la dimensione socioculturale e il rapporto dell'uomo con l'ambiente.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Inclusione sociale ed economica: l'obiettivo del progetto integrato Comunità Anticipante è quello di contrastare i fenomeni di spopolamento rendendo il territorio attrattivo e capace di condividere un'idea di futuro desiderato. Per fare questo è necessario agire su diverse tematiche: aumento e/o miglioramento dei servizi e delle infrastrutture, attività educative e collaborative per la comunità, attività di supporto per le imprese, sostegno all'occupazione, anche per le categorie più fragili.

Pur essendo il tema "inclusione sociale ed economica" l'ambito maggiormente rilevante, per la sua natura "integrata" il progetto prevede anche l'inserimento di tematiche afferenti agli altri ambiti di cooperazione. Nello specifico si fa riferimento a: aggregazione tra aziende agricole, attività volte a preservare la biodiversità del luogo (cooperazione per la sostenibilità ambientale), attività di recupero di itinerari turistici anche per il mezzo di innovazioni digitali (cooperazione per il turismo rurale), attività di supporto alle filiere produttive locali (cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali). Gli elementi appena descritti rappresentano delle tematiche fortemente caratterizzanti il progetto ma è importante sottolineare che essi dipendono e devono essere interpretati alla luce degli obiettivi generali che riguardano l'ambito "inclusione sociale ed economica" (es. lo sviluppo di funzioni turistiche è orientato alla potenziale creazione di posti di lavoro verso le categorie più fragili, attività legate alla tutela ambientale hanno ricadute positive sui servizi per l'inclusione sociale, ecc.).

Questa considerazione muove anche dalla possibilità di sviluppare il tema degli smart village all'interno dell'intervento SRG06 (e non esclusivamente in SRG07), nel quale non sono previsti ambiti di cooperazione vincolanti e caratterizzanti un singolo smart village. Alla luce di questo, il GAL Prealpi e Dolomiti ha elaborato un prototipo di comunità replicabile in altri contesti, già discusso con l'Autorità di Gestione FEASR della Regione Veneto. Tale modello può trovare applicazione sia all'interno dell'intervento SRG06 sia nell'intervento SRG07. Nel primo caso la comunità sarà accompagnata nello sviluppo di un progetto maggiormente integrato, originale e multisettoriale, nel secondo caso il progetto farà riferimento specificatamente ad uno dei quattro ambiti di cooperazione. In entrambi i casi, l'architettura e la strutturazione della comunità sono simili.

Le prossime sezioni saranno così articolate:

- Sezione 14: descrizione generale dell'architettura strutturale all'interno della quale il progetto che sarà caratterizzato da diverse sub-tipologie di interventi riconducibili a 3 macrocategorie). Questo modello di "comunità anticipante" sarà quindi adottato non solo dal Comune di Seren del Grappa ma anche da altre comunità che si andranno a formare nel territorio.



- Sezione 15: viene approfondita l'azione-pilota composta da varie direttrici appartenenti alle 3 macrocategorie, sono cioè approfonditi alcuni degli interventi specifici previsti dal modello. In particolare, sono affrontati gli interventi più originali e che meglio si adattano al territorio di Seren del Grappa. Si precisa che gli elementi di innovazione digitale che caratterizzano il progetto sono esplicitati maggiormente nella sezione 15, mentre la sezione 14 infatti presenta un quadro più generale.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Gli elementi principali che caratterizzano il modello di comunità anticipante (CA) sono divisi in 3 macrocategorie:

A. Azioni di rete: Azioni immateriali il cui obiettivo è creare le fondamenta sulle quali sviluppare una CA. Sono azioni necessarie a favorire lo sviluppo di un contesto facilitante, in grado di portare avanti una progettualità ma soprattutto di accogliere al suo interno un'eredità (formata da nuove competenze, consapevolezze, relazioni) che possa continuare anche alla fine del progetto.

-A1) azioni di start up: saranno implementate dal "soggetto attivatore" che si occuperà di promuovere l'avvio del progetto (costituzione del partenariato e elaborazione degli obiettivi comuni). Output: n. incontri, progetto di comunità, n. soggetti coinvolti

-A2) azioni di animazione: la comunità individua il "soggetto animatore" che avrà il compito di mantenere vivo il collegamento tra la comunità e il progetto stesso attraverso azioni di auto-valutazione partecipata e di acculturamento. Output: documento di auto-valutazione, n. workshop, n. seminari, n. visite esperienziali.

-A3) azioni di comunicazione: Le azioni saranno sostenute e coordinate da soggetti competenti nel campo della promozione turistica ai quali però verrà chiesto di attivarsi come promotori territoriali. Le azioni riguardano: promozione digitale, narrative innovative, attività audiovisive, festival, piattaforme digitali innovative (es. metaverso). Output: n. follower sui social, sito web, piattaforma digitale innovativa, n. eventi dal vivo.

B. Piano di azione: i membri della comunità saranno beneficiari di specifici interventi finanziati tramite l'attivazione di bandi riconducibili a tipologie "ordinarie" e "specifiche" Leader. Gli interventi, pur interessando uno specifico soggetto (ente locale, impresa, ETS, ecc.), dovranno essere inseriti nel progetto di comunità, essere coerenti tra loro e funzionali a rafforzare gli interventi di tipo A.

-B1) Creazione e miglioramento di servizi di base per la comunità (mobilità, sportelli, valorizzazione del bene comune, ecc.) Output n. azioni di gestione del bene comune, n. persone coinvolte, n. associazioni, n. sportelli attivati, n. servizi creati o migliorati, n. nuove piattaforme digitali, n. database, n. nuovi utenti.

-B2) Predisposizione e aggiornamento di piani e programmi di settore Output n. programma e/o piani aggiornati, n. piani creati, n. persone assunte.

-B3) Riconoscimento dei servizi di interesse generale (SIG) per le imprese Output n. SIG attivati, n. imprese, n. utenti, n. nuovi posti di lavoro.

-B4) Supporto per l'avvio di nuove imprese Output n. nuove imprese, n. nuovi posti di lavoro

-B5) Piccoli interventi infrastrutturali Output n. interventi, n. valore, n. beneficiari pubblici, n. beneficiari privati.

C. Azioni dirette GAL: interventi volti ad accompagnare le comunità. Output attesi: n. incontri di formazione, n. eventi.

Vedi schema:

https://drive.google.com/file/d/18loORIU_PgDkPuCB2_jl1q8suAZqfuJA/view?usp=sharing

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

Vengono ora approfonditi alcuni interventi (tipo A e B) che meglio contribuiscono a raggiungere gli obiettivi della comunità di Seren del Grappa.

- Azioni di animazione (A2). Sono previste attività di autovalutazione partecipata del progetto rispetto all'obiettivo strategico (tramite la definizione e il monitoraggio di una serie di milestone e indicatori).



Parallelamente l'animatore dovrà occuparsi anche di azioni di acculturamento, caratterizzate da una forte componente di innovazione digitale, culturale e sociale, per formare una comunità più attrezzata per il futuro.

- Agenzia W-Vivere la Valle (B1). Si tratta di uno sportello per le famiglie le cui principali attività saranno: censimento degli edifici privati che possono essere venduti (creazione di un database), intermediazione tra venditore e acquirente per garantire canoni di affitto low cost, assistenza alle famiglie nelle pratiche edilizie, innovazione dei servizi legati al living ma non solo (es. sport, istruzione, mobilità). È prevista inoltre la creazione di una piattaforma per la realtà aumentata che permetta a chi interessato di immergersi nel luogo, potendo quindi scoprire dove si colloca l'abitazione, come raggiungerla, ecc. I servizi dell'agenzia saranno accessibili sia offline che online (attraverso una piattaforma ad hoc).

- Azioni di valorizzazione del bene comune (Patti di collaborazione) (B1). Per il tramite di uno sportello (accessibile offline e digitalmente), l'intervento vuole promuovere azioni di gestione del bene comune, tra cui lo sviluppo di servizi di prossimità (es. mobilità, welfare di comunità), azioni di tutela ambientale (es. manutenzione sentieri, decoro urbano) e attività che favoriscono le digital skills soprattutto per i target più fragili (es. supporto, formazione). A fronte di una rendicontazione dell'attività svolta, verrà riconosciuto una premialità a queste attività.

- Supporto al Comune nella predisposizione di un piano per l'informatica e per la cittadinanza digitale (B2). L'intervento vuole favorire una programmazione di lungo periodo legata allo sviluppo digitale. Nello specifico, è previsto il supporto al Comune nella predisposizione e/o aggiornamento di programmi di settore, nonché nella gestione di tali piani per la durata del progetto.

- Riconoscimento dei servizi di interesse generale (SIG) forniti dalle imprese (B3). L'obiettivo dell'intervento è duplice: 1. favorire l'insediamento e la permanenza delle attività imprenditoriali nel territorio; 2. Migliorare il livello di alfabetizzazione digitale della popolazione. Per raggiungere questi scopi, verrà assegnata una compensazione finanziaria a tutte le imprese del territorio che si opereranno per effettuare SIG. I servizi a titolo esemplificativo possono essere: pagamento del bollo online, aiuto nell'utilizzo di portali online, spid, centro raccolta posta, piccoli servizi di assistenza.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

Il progetto smart village presentato richiede un budget di circa 400 000 euro. Queste risorse saranno reperite attraverso azioni Leader, in sinergia con altre fonti di finanziamento di seguito descritte:

1. LEADER e nuovi interventi specifici: il quadro delineato nella domanda n.14 e n.15 è stato già discusso con l'Autorità di Gestione delle Regione Veneto e evidenzia i tratti salienti di nuovi possibili interventi specifici per i territori dei GAL, che saranno finanziati tramite bandi specifici (sia per le azioni di rete sia per il piano di azione con interventi specifici). Si prevede un budget di circa 400 000 euro per ogni comunità.
2. Opportunità del PNRR: nello specifico il Comune di Seren del Grappa e il partenariato che ha costruito hanno partecipato all'avviso pubblico "Attrattività dei borghi" (M1C3.2 investimento 2.1). Alcune delle iniziative descritte in questa sede rispecchiano gli obiettivi e le azioni presentate dal Comune in fase di candidatura. Inoltre, vari privati hanno partecipato all'avviso pubblico "Architettura Rurale" (M1C3.2 Investimento 2.2).
3. Bando Habitat anno 2020 di Fondazione Cariverona: Il comune di Seren del Grappa è capofila del progetto "rigenerazione di ecosistemi rurali attraverso la tutela della biodiversità del paesaggio e modelli inclusivi" per un contributo di circa 400 000 euro. Il progetto sarà ripresentato anche nel bando Habitat 2022.
4. Fondi Comuni Confinanti: il Comune di Seren del Grappa, infatti, appartiene ai "territori di confine" (seconda fascia) con le province di Trento e Bolzano.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?



-Il comune di Seren del Grappa: il suo ruolo sarà quello di attivatore (A1. Azioni di Start-up), il compito principale sarà dunque quello di aggregare i diversi soggetti e stabilire con essi gli obiettivi principali da raggiungere, le azioni e le tempistiche.

-La "Fondazione Val di Seren onlus": istituzione non lucrativa di utilità sociale che promuove i valori della solidarietà, della reciproca comprensione e dell'aiuto tra le genti della montagna nello spirito della Convenzione delle Alpi. La fondazione ricoprirà il ruolo di animatore (A2. Azioni di animazione). Si occuperà dunque della fase di autovalutazione partecipata del progetto e dell'organizzazione di momenti formativi e informativi per animare la comunità.

-Il Consorzio turistico Dolomiti Prealpi: soggetto di promozione turistica e territoriale per il feltrino e i comuni della destra e sinistra Piave, che per sua natura e caratteristiche è il soggetto adatto alla comunicazione (A3. azioni di comunicazione). Il focus principale sarà una promozione territoriale verso l'esterno della comunità, sfruttando soprattutto le innovazioni digitali descritte precedentemente e utilizzando anche il dominio già registrato e totalmente libero "valdiseren.it".

-GAL Prealpi e Dolomiti: il ruolo del GAL sarà quello di accompagnamento della comunità nella fase di autovalutazione e monitoraggio (momenti formativi/informativi volti a fornire tecniche e modelli creando anche network di animatori di comunità). Inoltre, il GAL si occuperà di coordinare e curare le azioni di comunicazione all'insegna di una narrativa unitaria intercomunità, e di favorire il collegamento rurale-urbano e più in generale coordinare i progetti di comunità con altre iniziative di sviluppo in potenziale sinergia. Il GAL potrà implementare le azioni autonomamente o per il tramite di un altro soggetto.

-Dolomiti hub: uno spazio fisico che si offre come piattaforma reale di aggregazione, collaborazione, contaminazione e innovazione sociale. Data l'esperienza e le attività svolte, Dolomiti hub potrà rappresentare sia un soggetto beneficiario di alcuni interventi specifici (tipo B) sia un soggetto a cui il GAL affiderà specifiche attività di accompagnamento della comunità (C- Azioni dirette GAL).

-L'Associazione Casel di San Siro: si occupa di promuovere attività di carattere culturale, sociale e civile. L'associazione, attraverso i suoi volontari, potrà implementare le azioni di valorizzazione e gestione del bene comune a vantaggio dell'intera comunità e ricevere dunque un riconoscimento, derivante dall'intervento specifico.

-L'Associazione di scopo Naturalmente Val di Seren: una rete di aziende agricole locali che sta sviluppando un progetto a valere sul fondo PSR 2014/2020 della Regione Veneto, misura 16.9.1, per la diffusione delle fattorie didattiche e progetti innovativi di formazione. Le aziende agricole si impegneranno nell'effettuare i servizi di interesse generale (SIG) legati ai temi sociali e soprattutto digitali, contribuendo ad un aumento delle digital skills della popolazione.

È importante specificare che i ruoli descritti non sono esclusivi o definitivi (es. uno stesso soggetto potrà essere beneficiario sia per il macro-intervento A sia per B). Inoltre, sono stati analizzati esclusivamente i principali soggetti; pertanto, l'elenco non è esaustivo. Di seguito si propongono altri esempi di potenziali attori che potranno essere coinvolti nel progetto (si tratta di soggetti con i quali il comune ha già collaborato in precedenza per altri progetti):

-Rappresentanze del mondo imprenditoriale e cooperativo (confcooperative, confcommercio, ecc.)

-U.M. Feltrina

-Realtà del mondo dell'associazionismo (es. Associazione Proloco Seren del Grappa, Associazione Monte Grappa, APS Coltivare condividendo)

-Parrocchia Val di Seren

Vedi schema: <https://drive.google.com/file/d/1ul4vD651zjifTkQpFFxokjMHoJ9FJ9sw/view?usp=sharing>

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

All'interno del complesso contesto e delle sfide del territorio descritte nella sezione n. 12, si evidenziano ora le principali sfide che il progetto integrato smart village si pone l'obiettivo di risolvere tramite un approccio partecipativo:



- a. Costruire e alimentare una visione di futuro condivisa da parte dell'intera comunità. L'obiettivo è, infatti, quello di far emergere conoscenze e consapevolezze che solo in gruppo possono prender vita. L'utilizzo di un approccio partecipativo aiuta i membri della comunità a passare da una posizione reattiva (basata su una sostanziale accettazione del cambiamento) a una anticipante (il futuro inteso come qualcosa che può essere generato dalle nostre azioni).
- b. Porre le basi per un cambiamento duraturo nel territorio. Tale cambiamento non potrà generare impatti nel lungo periodo se imposto dall'esterno ma deve nascere dalle persone che abitano il territorio, attraverso una vera e propria rigenerazione del sistema socio-ecologico locale. Si tratta di un processo di empowerment e emancipazione che permette di affrontare anche le sfide più complesse.
- c. Favorire l'indipendenza e l'autonomia delle comunità locali. Attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle risorse locali e una visione comune sul futuro del territorio, le comunità saranno maggiormente capaci di rispondere ai bisogni collettivi e acquisiranno un ruolo di protagonismo agendo in modo proattivo nei confronti del cambiamento. Per far questo è necessario dotare le comunità degli strumenti e dei metodi utili per potersi attivare e per raggiungere un buon livello di indipendenza.

9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?

NB La premessa iniziale è valida sia per la sezione n. 19 sia per la sezione n. 20, per garantire una maggior facilità nella lettura verrà riportata unicamente in questo paragrafo.

L'analisi delle criticità e dei punti di forza riprende quelli che sono stati alcuni degli elementi più rilevanti emersi dal progetto "Comunità dello sviluppo" svolto in collaborazione con l'Università di Padova e il suo spin-off ETIFOR (vedi sezione 21). I diversi incontri svolti, infatti, hanno permesso ai membri della comunità di Seren del Grappa di poter riflettere sulle esperienze passate e presenti (analizzando gli elementi da conservare, i punti di forza e le risorse, e quelli da superare, i fattori più negativi). Tali evidenze frutto di diversi laboratori e workshop sono raccolte in modo più approfondito, soprattutto dal punto di vista metodologico, all'interno di un report che sarà pubblicato a breve nel sito del GAL Prealpi e Dolomiti (al momento sono presenti le slide utilizzate nell'evento finale di presentazione dei risultati <https://bit.ly/3muXTog>). Alla luce, dunque, di quanto emerso dall'elaborato e di una successiva riflessione strettamente inerente ai temi dello smart village descritti nei paragrafi precedenti, di seguito descriviamo i principali punti di forza.

- Senso di appartenenza al luogo. Il territorio si caratterizza per la presenza di un nucleo di soggetti caratterizzati da un forte radicamento territoriale e motivati dalla voglia di riappropriarsi e prendersi cura del patrimonio naturale e sociale presente nel territorio. Ne sono testimonianza i numerosi progetti e processi partecipativi implementati negli ultimi anni.

- Competenze e capacità progettuali sviluppate. Nel territorio sono presenti persone con diverse competenze, soprattutto in campo progettuale, che hanno permesso di sviluppare nel corso del tempo una notevole esperienza nell'elaborazione di progetti condivisi e di processi bottom-up. Si tratta pertanto di un territorio capace di attrarre e gestire risorse, ma soprattutto volenteroso di mettersi in gioco per apprendere nuove competenze e tecniche derivanti dall'ibridazione delle conoscenze.

- Identità e vision comune. Nel tempo si è sviluppata una cultura fortemente legata ai medesimi valori identitari. Nello specifico è evidente l'importanza del legame uomo-ambiente e la ricerca costante di un equilibrio con la natura. Il tema della sostenibilità ambientale infatti accompagna tutti i processi di rigenerazione socioeconomica.

10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?

Vedi premessa di cui alla sezione n. 19.

1. La presenza di una leadership frammentata. Al momento, infatti, diversi sono i soggetti che animano e hanno interesse verso la comunità di Seren del Grappa, soprattutto per la frazione "Valle" e spesso vi sono sovrapposizioni (medesimi obiettivi negli statuti, associazioni che svolgono attività simili, ecc.). Il gruppo di stakeholder ha avuto modo di riflettere e riconoscere tale criticità. C'è infatti la volontà da



parte del gruppo di studiare possibili ipotesi di fusioni e/o aggregazioni tra le varie associazioni e organizzazioni.

2. Eccessiva tendenza all'auto-referenzialità. Si tratta di una caratteristica intrinseca nelle persone che hanno abitato il territorio nel corso del tempo. È una tendenza che i nuovi abitanti stanno cercando di modificare, trasformando una "repubblica autonoma utopica" in un luogo capace di collaborare e aprirsi all'esterno. La volontà di entrare a far parte di un progetto a livello nazionale e le opportunità di nuove conoscenze vuole essere sia un volano del cambiamento sia dimostrare a chi è ancora scettico le potenzialità della collaborazione.
3. Incapacità di comunicare in modo chiaro con i potenziali stakeholder. Spesso c'è vaghezza o incompletezza nelle informazioni che vengono date e questo può provocare una dispersione di potenziali soggetti interessati a collaborare o nei casi più gravi una mancanza di consapevolezza sulle opportunità esistenti nel territorio.

11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?

La strutturazione dello smart village si colloca in continuità con percorsi e progettualità sviluppate sia dal GAL nei confronti del territorio sia dai soggetti che abitano e animano il Comune di Seren del Grappa. Di seguito sono descritti i titoli dei progetti e le principali evidenze e tratti salienti utili per la creazione dello smart village:

1. SIMRA- Social Innovation in Rural Areas (finanziato dal programma Horizon 2020 <http://www.simrah2020.eu/>) è progetto di promozione e sviluppo di innovazione sociale e governance innovativa in particolare nelle aree rurali emarginate. Il progetto ha coinvolto l'Università di Padova e il Gal Prealpi e Dolomiti nel progetto "Si parte con l'obiettivo di coinvolgere i giovani nell'avvio di attività imprenditoriali innovative e legate al territorio (<https://www.galprealpidolomiti.it/al-via-il-progetto-siparte/>).

2. "Comunità dello sviluppo locale": un progetto pilota nato dalla collaborazione tra il GAL Prealpi e Dolomiti con l'Università di Padova e lo spin-off Etifor, basato su una serie di percorsi di coinvolgimento del territorio. Si tratta di un approccio innovativo orientato a scoprire possibili scenari sulla cui base realizzare azioni specifiche per il prossimo PSL. Nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti sono state individuate 3 comunità dello sviluppo con le quali è stato avviato un percorso partecipativo, di co-progettazione e co-design. La comunità della Valle di Seren è una delle tre selezionate. Come già sottolineato precedentemente, l'output del progetto è un report che presenta le tre comunità e la metodologia utilizzata, nonché una riflessione sul ruolo futuro dei GAL. (Video dell'evento finale: <https://bit.ly/3O2myfP>).

3. Misurazione del Capitale Sociale: il GAL da più di cinque anni ha avviato un innovativo sistema di misurazione del capitale sociale presente nel territorio. La misurazione è realizzata in tre momenti (baseline, intermedia e finale). Si tratta di un'attività utile a rendicontare l'operato del GAL e ad effettuare un'autovalutazione utile a migliorarsi. Attualmente sono in corso le interviste relative alla misurazione finale del capitale sociale (<https://www.galprealpidolomiti.it/capitale-sociale/capitale-sociale/>).

4. Il comune di Seren del Grappa ha partecipato a numerosi bandi e collaborato nell'elaborazione di strategie territoriali. Nello specifico: 1. Avviso pubblico "Attrattività dei Borghi" Linea A e Linea B (PNRR- Missione 1 - Componente 3 - Misura 2 - Investimento 2.1); 2. Bando Habitat 2020 di Cariverona (progetto selezionato); 3. Collaborazione nella candidatura del Monte Grappa alla riserva della biosfera dell'UNESCO.

5. Esistenza di un Piano Strategico di rigenerazione e valorizzazione della Valle di Seren consultabile online all'indirizzo <https://bit.ly/3lfh5iT> ("La pianificazione strategica per le aree montane marginali: il caso della valle di Seren del Grappa"). Il Piano è stato promosso dalla Fondazione Val di Seren ed elaborato dalla popolazione assieme al centro di ricerca Eurac Research. Il Piano, frutto di un intenso processo partecipativo con la comunità locale durato due anni, ha anche identificato i punti di forza e debolezza della valle nonché i fabbisogni del territorio.

6. "NAVAS- Naturalmente Val di Seren": un progetto a valere sul fondo PSR 2014-2020 della Regione Veneto (DGR 736/2018 misura 16.9.1) che mira alla diffusione delle fattorie didattiche come mezzo di animazione territoriale e promozione dei valori legati alla sostenibilità ambientale e sociale (<https://www.facebook.com/naturalmentevaldiseren/>).

7. Vigneto sperimentale a 'Col dei Bof': la Fondazione Val di Seren Onlus insieme a Veneto Agricoltura, con



<p>il sostegno della Fondazione Cariverona, ha realizzato un vigneto sperimentale per verificare il possibile ruolo della viticoltura di montagna. Il progetto prevede una sezione dedicata all'agricoltura sociale organizzando attività di inserimento lavorativo (http://www.valdiserenfondazione.eu/).</p>
<p>12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart</p>
<p>/</p>
<p>13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>La candidatura del territorio di Seren del Grappa al progetto integrato smart village e le potenziali collaborazioni che possono nascere, vuole rappresentare una spinta verso l'apertura all'esterno della valle. Come descritto nel par. 20, infatti, il territorio storicamente tende ad una chiusura verso l'interno ma ad oggi gli impulsi derivanti dai cittadini e dalle nuove opportunità stanno modificando questa tendenza. Si tratta perciò di un'ulteriore spinta verso una nuova direzione, volta alla collaborazione e cooperazione non solo tra i membri del singolo smart village ma verso un network più ampio.</p> <p>La necessità di guardare all'esterno, conoscere esperienze virtuose, intercettare nuove idee può risultare stimolante e generare nuove ibridazioni e innovazioni. È essenziale infatti condividere progettualità, soluzioni e idee che possano essere esportate in altri territori. Sebbene, infatti, ogni smart village presenti caratteristiche peculiari spesso i contesti di partenza sono caratterizzati da tratti in comune (spopolamento, invecchiamento della popolazione, ecc) e le soluzioni implementate nel territorio derivano da una lettura diversa dei bisogni. È quindi utile entrare in contatto con nuove realtà per conoscere come queste hanno interpretato il contesto di partenza e conseguentemente sperimentato nuovi metodi di sviluppo locale.</p>

**1.9. GAL VALLE BREMBANA 2020 - LOMBARDIA (SRC09)****Elenco dei Comuni coinvolti**

Comune (abitanti al 31/12/2019) Alqua (670) Bracca (689) Cornalba (299) Dossena (910) Lenna (601) Isola di Fondra (172) Moio de' Calvi (203) Oltre il Colle (1011) San Pellegrino Terme (4818) Valnegrà (211)

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

9584

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	dott. agr. Patrizio Musitelli	Fabio Bonzi (Sindaco Dossena) _ Michele Pesenti (Assessore San Pellegrino), Annalisa Agape (Presidente Cooperativa Terre d'Oltre Goggia)
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore	
E-mail	info@galvallebrembana2020.it	animatore@galvallebrembana2020.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC09**1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?**

I Comuni aderenti al progetto, classificati come svantaggiati e di montagna spesso molto distanti tra loro, sono caratterizzati da ridotta popolazione residente ed estesa superficie territoriale difficoltà gestionali, sia nel mantenimento dei servizi ai cittadini che sono in continuo arretramento, che nel rilancio turistico. Queste difficoltà generano dispersione di risorse ed energie e -spesso- scarsa efficacia dei processi di valorizzazione in atto o da attuare.

È necessario prevedere un'organizzazione strutturata dei servizi, in primis quello della mobilità dei residenti, delle persone fragili (popolazione anziana) e dei turisti (servizi chiari e accesso semplificato: dove sono i parcheggi? dove trovo le bici?).

Le difficoltà logistiche infrastrutturali e morfologiche che caratterizzano il territorio, ad eccezione di alcune modeste aree più favorite e accessibili, rappresentano un problema strutturale dell'area di progetto che "non esprime un disagio esplicito rispetto ai temi dell'abitare e dell'occupazione, ma piuttosto richiede l'assunzione di altri parametri che definiscano la qualità di queste dimensioni. Il punto di osservazione va spostato rispetto al tema della qualità complessiva della vita di chi abita le piccole comunità e di come le persone riescono ad accedere a servizi essenziali." Piano Zona '18-'20)



Sul territorio sono già presenti reti di attori locali orientate alla sostenibilità (ambientale, sociale, economica) che prendono la forma di cooperative sociali, associazioni, cooperative di comunità, capaci di tradurre in azioni la sensibilità per il territorio e la collettività.

La capacità di interpretare le possibilità economiche legate ai nuovi modelli di welfare territoriale può soddisfare bisogni oggi senza risposta o economicamente insostenibili. Si tratta di modelli organizzativi di risposta alle esigenze concrete e quotidiane, innovativi per il sistema vallare e che hanno come scopo il garantire servizi, creare possibilità di impiego, migliorare la qualità della vita. Questa spinta va assecondata e supportata riconoscendone le abilità e capacità di creare e sviluppare nuove idee e soluzioni.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Migliorare la qualità della vita dei residenti e la fruizione dell'area da parte dei turisti. Per far questo è necessario migliorare l'accesso ai servizi creando una rete di piccoli centri intelligenti e promuovendo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione diffusa, un sistema integrato di mobilità sostenibile.

Gli obiettivi principali sono:

- assicurare un accesso ai servizi ai residenti, anche alle persone più fragili;
- accrescere la connessione tra piccole comunità;
- promuovere modelli sostenibili e innovativi di mobilità che tengano conto degli aspetti legati all'ambiente;
- migliorare l'accessibilità delle aree montane ad un turista "slow";
- sostenere la conversione energetica ed ecologica del trasporto locale.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica in primis (creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche: turistiche, sociali, assistenziali anche a favore di soggetti svantaggiati) e cooperazione per il turismo rurale.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Grazie alla partecipazione a diversi bandi di finanziamento, diversi comuni sono entrati in possesso di e-bike o macchine elettriche che vengono messe a disposizione dei cittadini. Se singolarmente i mezzi possono offrire un servizio ai cittadini con evidenti limiti (effettiva disponibilità del mezzo, mancanza di servizi di prenotazione, numero di biciclette disponibili insufficienti in un determinato luogo) tutti insieme costituiscono una flotta ecologica di rilievo. Va però perfezionata la modalità di gestione del servizio: occorre realizzare strumenti digitali adatti alla messa in rete dei mezzi, alla loro localizzazione, alla disponibilità dei punti di ricarica (es. app mobile per geolocalizzare i mezzi, prenotare, consultare informazioni).

È assolutamente necessario poi concentrare i propri sforzi a favore di anziani, soggetti fragili e persone con disabilità, per garantire la loro integrazione nella vita e nei servizi della comunità.

Inoltre, una voce di costo significativa dei bilanci dei comuni, che hanno frazioni lontane dal centro paese, è la garanzia del sistema di trasporto scolastico. Spesso questo servizio, necessariamente "stagionale" e limitato ad alcune fasce orarie, viene appaltato perché l'organizzazione "locale" risulta economicamente insostenibile.

In aggiunta, i Comuni hanno in questi anni investito in progetti di valorizzazione turistica del territorio, imparando a gestire e valorizzare il contesto storico, culturale e ambientale.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

- A partire dall'analisi del contesto si prendono in considerazione sia le condizioni svantaggiate di questi territori, sia le esigenze degli abitanti. Emerge dunque la necessità di accompagnare i comuni nel



<p>processo per soddisfare i bisogni dei propri cittadini e di accoglienza e accompagnamento dei turisti nella loro esperienza di conoscenza del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none">- A livello pratico, alla luce di quanto esposto nella risposta 14, si propongono i seguenti interventi: Messa in rete di comuni SMART che favorisca la gestione della mobilità e dei mezzi dedicati (biciclette, auto elettriche...);- Organizzazione di un sistema di trasporto sociale che transiti progressivamente dal volontariato ad una forma più professionale che crei occupazione e che sia di dimensione sovracomunale;- Censimento dei mezzi presenti sul territorio e centro unico di gestione.- Acquisto di mezzi/rinnovo della flotta (sostenibilità ambientale) e messa in rete attraverso forme di condivisione che possano essere utilizzati dai comuni come di trasporto a servizio degli studenti durante l'anno scolastico, di anziani e individui fragili, ma anche come mezzo per il trasporto dei turisti durante i mesi estivi;- Supporto ai comuni per procurarsi - se necessario - mezzi di trasporto sostenibili da mettere a servizio dei cittadini (es. biciclette o autovetture elettriche in car-sharing, colonnine per la ricarica di auto e biciclette elettriche);- Acquisto di mezzi adatti al trasporto di soggetti con disabilità;- Acquisto di mezzi appositi per il recupero delle biciclette ecc;- Realizzazione di portali web e app mobile per geolocalizzare i mezzi, favorendone l'utilizzo per i cittadini, consultare la disponibilità dei servizi ecc.
<p>6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?</p>
<p>500.000 - 600.000 euro</p>
<p>7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Amministrazioni Comunali che partecipano al progetto SMART VILLAGE Ufficio di Ambito (Servizi Sociali) - Piano di Zona Cooperativa di Comunità "IRais" - Dossena (www.iraidsossena.it) Cooperativa di Comunità Terre d'Oltre Goggia - Moio de' Calvi (www.facebook.com/terredoltregoggia/) Cooperativa sociale Ca' Al del Mans - Serina (www.caaldelmans.com) Gruppo IN (Coopertiva Contatto, La Bonne Semence, Progettazione, Alplab (www.gruppoin.org) Lenna E20 - Lenna (www.facebook.com/Lenna20-935488279852069/) Associazione Vallegra – Valnegra Osservatore: ACI Bergamo - Tavolo sulla mobilità sostenibile</p>
<p>8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Le sfide che si vogliono affrontare sono molteplici e riguardano le condizioni non solo di mobilità, ma anche di servizi a livello sociale:</p> <ul style="list-style-type: none">Migliorare il coordinamento e la cooperazione tra i diversi attori dell'area;Facilitare il coinvolgimento delle autorità sovralocali;Supportare il partenariato di progetto nello strutturare processi e individuare modelli e/o expertises per la gestione di un sistema integrato di mobilità sostenibile (car sharing, servizio a chiamata, mappatura dei parcheggi e georeferenziazione delle bici elettriche e mezzi elettrici in disponibilità alle amministrazioni comunali);Fornire agli attori del territorio, pubblici e privati, strumenti condivisi – soprattutto digitali - per la gestione di una mobilità sostenibile e integrata.



9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
La presenza nei comuni interessati di cooperative di comunità e sociale che coinvolgono soprattutto i giovani (Cooperativa di Comunità I Rais di Dossena, Cooperativa di Comunità Terre d'Oltre Goggia a Moio de'Calvi, la Cooperativa Contatto a Serina, l'Associazione OTER a San Pellegrino) capaci di sintetizzare l'attenzione al territorio e alla collettività costituiscono un volano di coinvolgimento e partecipazione che già sperimenta forme di incremento di "produttività sociale del territorio".
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
Difficoltà a superare una logica comunale per orientarsi verso politiche sovracomunali che non facciano diretto riferimento agli enti sovracomunali. Il tema delle distanze geografiche, l'assenza di mezzi di trasporto, la povertà culturale e a volte l'assenza di legami, scopre un'intera area di bisogni che ci fanno riflettere circa l'opportunità di condividere con la persona e con la sua visione e percezione rispetto alle opportunità del mondo circostante, ma anche dall'altro di ricercare sul territorio quali possono essere spazi e ambienti in cui sperimentare nuovi percorsi di inclusione.
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
Il GAL ha attive diverse progettualità e soluzioni in ambito di mobilità sostenibile, prima fra tutte quella legata al Progetto di Cooperazione Orobikeando, volto a valorizzare le ricchezze culturali e ambientali del territorio, in una chiave sostenibile e di turismo slow, attraverso una ciclovia delle orobie. Nel contesto di questo progetto, il GAL Valle Brembana 2020 ha finanziato alcune realtà del territorio per l'acquisto di colonnine di ricarica elettrica per le biciclette, che sono state localizzate in comuni nei pressi di tratte ciclistiche. Inoltre, nell'azione locale "Botteghe di Prossimità" del progetto di cooperazione Una Montagna di Botteghe, il GAL Valle Brembana 2020 si è impegnato e si sta impegnando attivamente per comunicare al territorio, soprattutto alle piccole attività locali, l'importanza dell'attivazione di servizi di prossimità a supporto della popolazione locale. Alcune botteghe aderenti al progetto, ad esempio, hanno attivi servizi di ritiro pacchi e ritiro farmaci, a supporto soprattutto di persone anziane e fragili.
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
/
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
L'attività del GAL di questi ultimi anni ha fatto emergere forte la necessità di confronto con altri territori; nelle attività di rete (territoriale ed extraterritoriale) un numero significativo di attori del territorio ha dimostrato di apprezzare lo scambio fra pari con soggetti che hanno affrontato e risolto problemi simili in territori simili.



1.10. GAL PATAVINO - VENETO (SRC10)

Elenco dei Comuni coinvolti

44 Comuni dell'area di competenza del GAL

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: circa 200.000 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Sabina Bordiga
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Referente Servizio Ricerca e Sviluppo
E-mail	ricerca.sviluppo@galpatavino.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC10

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

La strategia di promozione dello sviluppo turistico dell'area rurale del GAL prevede anche un'azione specifica dedicata al turismo scolastico. L'iniziativa consente di sostenere l'organizzazione di proposte turistiche per un target specifico (le scuole), ma consente anche di coinvolgere le nuove generazioni nella conoscenza dell'identità rurale del territorio. L'iniziativa è nata con la Programmazione LEADER 2007-2013 ed è stata rafforzata con la Programmazione 2014-2020. I risultati dell'iniziativa sono disponibili su www.pechete.it. Pur nella consapevolezza che il turismo scolastico non sia un turismo predominante per l'economia di un territorio, la sua valenza verso le nuove generazioni è da ritenersi strategica per lo sviluppo della cultura dell'accoglienza.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Coinvolgere i giovani nella valorizzazione delle risorse territoriali
Avvicinare le nuove generazioni alle strategie di sviluppo locale
Valorizzare la partecipazione dei giovani nelle prospettive di gestione del patrimonio pubblico.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Agevolando il raccordo con le scuole del territorio, investendo in politiche attive di presidio del patrimonio pubblico

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Pechete.it è un'iniziativa che presenta un approccio di coinvolgimento degli studenti di ogni ordine e grado nella conoscenza di un territorio rurale, fino a far diventare i ragazzi più grandi delle vere e proprie guide turistiche/promotori del territorio. Comprende l'inserimento dell'offerta del turismo scolastico in APP internazionali come IZI Travel e la realizzazione di prodotti multimediali (animazioni e visual novel). Con il progetto integrato Smart Village si intende integrare l'offerta di turismo scolastico con una rete di servizi correlati all'accoglienza sul territorio delle scolaresche.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?



<ul style="list-style-type: none">- Identificare i servizi connessi all'offerta di turismo scolastico Pechete (es. transfer, pernottamento, Pechete Box composta di prodotti del territorio, accoglienza ristorativa, beni interessati dall'accoglienza), anche in collaborazione con gli istituti scolastici che hanno partecipato alle passate edizioni- Identificare con l'aiuto delle Associazioni di Categoria le imprese funzionali a tali servizi che siano disponibili a partecipare a una rete di servizi- Implementare sul sito www.pechete.it la sezione dedicata ai servizi e alla loro prenotazione come offerta completa, anche prevedendo un collegamento diretto ai gestori dei beni per consentire il presidio per i beni non regolarmente presidiati;- promuovere a livello nazionale l'opportunità verso le scuole italiane.
6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?
Da definire
7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
Comuni quali referenti dei beni che gestiscono il loro presidio per l'apertura Altri gestori di beni per il presidio all'apertura dei beni Associazioni di Categoria per il coinvolgimento delle imprese fornitrice di servizi Scuole del territorio già coinvolte nelle edizioni precedenti di Pechete per identificare i servizi correlati Partner scientifici in tema turistico (es. Spin off delle università) per lo sviluppo di soluzioni innovative funzionali al target nazionale
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
Far fruire l'identità del territorio alle nuove generazioni Migliorare la qualità della vita delle nuove generazioni Attivare e consolidare la diversificazione del target per le imprese dei servizi di accoglienza Sollecitare nuove opportunità occupazionali sul territorio
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
Familiarità con il metodo Pechete Percorsi di visita scolastica già consolidati Collaborazioni sovracomunali già attivate
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
Ridotta capacità ricettiva per i gruppi di scolaresche (andrà pensato un sistema simile all'albergo diffuso) Discontinuità dell'utenza presso le imprese dei servizi Attivazione on/off delle imprese dei servizi Stagionalità dell'iniziativa coincidente con il periodo scolastico Correlazione con gli strumenti pianificatori e decisionali delle scuole (che decidono le visite scolastiche con largo anticipo)
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
Quanto proposto rappresenta uno sviluppo e un'evoluzione del progetto Pechete.



12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
Alcuni comuni hanno proposto Pechete in un progetto Erasmus.
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
Estendere il concetto di area rurale come luogo privilegiato per ospitare il turismo scolastico.



1.11. GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI - PIEMONTE (SRC11)

Elenco dei Comuni coinvolti

Inverso Pinasca, Prali, Villarfocchiardo, Unione Montana Pinerolese (in particolare i comuni di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice), Moncenisio, Usseaux.

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

28.535 (Dati ISTAT - Popolazione residente al 31/12/2021)

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Susanna Gardiol
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore Tecnico
E-mail	direttore@evv.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC11

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il GAL Escartons e Valli Valdesi lavora da vent'anni sul territorio delle valli Pinerolesi, della val Susa e della val Sangone, individuando nella comunità locale il ruolo centrale di protagonista dello sviluppo turistico sostenibile e responsabile del proprio territorio, al fine di agire sulla qualità della vita e il potenziamento dell'accesso ai servizi per la popolazione residente. Durante gli ultimi anni della programmazione corrente ed in particolare durante il periodo di transizione, il nostro GAL sta concentrando i propri sforzi sul tema della nuova residenzialità in aree interne e montane. È infatti in crescita una "domanda di montagna" da parte di chi vive in aree urbane e sempre più spesso emerge la volontà di persone, famiglie, imprese di spostarsi a vivere e lavorare in comuni montani.

In particolare, durante il periodo pandemico è stato registrato anche sul nostro territorio un incremento dell'interesse verso il lavoro da remoto, che ha spinto diversi comuni ad attivare in forma più o meno stabile spazi di co-working e/o luoghi attrezzati per il lavoro da remoto, con postazioni dedicate. Questa necessità emergente risulta sinergica con il Piano di Sviluppo Locale 2014 - 2020 del GAL EVV, che identifica nel turismo sostenibile l'ambito di intervento prioritario, mettendo al centro la comunità locale attraverso la creazione/integrazione di nuovi servizi e di nuovi stimoli per contribuire al contrasto del declino socioeconomico delle aree marginali. I progetti realizzati nell'ambito del PSL hanno una duplice valenza di fruibilità, sia rivolti ai turisti in un'ottica strategica di promozione e comunicazione di quanto il territorio ha da offrire, sia ai residenti per sostenere e facilitare la permanenza sul territorio e incentivando l'afflusso di una popolazione giovane, per favorire un ricambio generazionale e l'apporto di competenze ed energie sul territorio.

Il progetto integrato di Smart Village, legato agli spazi dedicati al lavoro da remoto, rientra dunque nell'ottica di servizio rivolto alla popolazione locale ed ai turisti, potenziali abitanti temporanei; diventa parte integrante della fruibilità di un contesto locale altrimenti frammentato, in cui l'identità culturale diventa elemento di unità.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Attivazione spazi abbandonati / sottoutilizzati: i territori rurali meno facilmente accessibili, storicamente caratterizzati da una scarsa offerta di servizi essenziali, sono protagonisti di un lungo e progressivo abbandono in favore delle aree urbane. Come evidenziato dal documento relativo alla Strategia Nazionale



Aree Interne, questi stessi territori sono un grande capitale territoriale, naturale e umano inutilizzato, ritenuto strategico per il rilancio e la crescita del sistema Paese Italia.

Creazione nuovi presidi territoriali: spazi ibridi di aggregazione e con funzionalità miste, in linea con gli investimenti in essere e in potenza che molte amministrazioni comunali stanno intraprendendo, alcuni di questi con la creazione di spazi adeguati al lavoro da remoto e/o al coworking (come il Comune di Inverso Pinasca).

Valorizzazione del territorio: dare visibilità a servizi esistenti sul territorio e nuove opportunità, sia per i residenti e nuovi abitanti, sia per nomadi digitali e turisti. Potenziamento della connessione internet a banda larga per creare nuovi servizi (coworking e aule studio) nonché migliorare la qualità della vita a residenti e nuovi cittadini o abitanti temporanei.

Costruire comunità resilienti con servizi diffusi sul territorio, che non isolano ma creano radicamento: spazi che accolgono abitanti non solo fruitori ma anche attivatori di progetti culturali e sociali (dagli sportelli di ascolto, alle ludoteche autogestite, ad eventi pubblici o attività formative)

Largo ai giovani: aule studio e spazi di opportunità e orientamento lavorativo, per contrastare il burnout accademico.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

In particolare, con il progetto di smart village si intende intervenire sulle tematiche "turismo rurale" e "inclusione sociale ed economica".

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

L'obiettivo del progetto è contribuire allo sviluppo di una rete di spazi per il lavoro da remoto in aree montane, quale elemento facilitatore di una nuova residenzialità giovane ed attivatore di un flusso di competenze e progettualità in territori rurali marginalizzati. Intendiamo facilitare l'accesso dei lavoratori agli spazi di lavoro disponibili nei comuni parte del GAL, attraverso la piattaforma NATworking, già attiva e diffusa su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. La maggiore visibilità per gli spazi ottenuta attraverso questo strumento digitale porterà maggiore afflusso di persone, che potranno prenotare la propria postazione di lavoro direttamente online.

Il progetto prevede quindi un'azione congiunta di comunicazione e promozione delle possibilità di smart working in area GAL, integrata con le diverse attività promosse e gestite sia dal GAL direttamente, come lo sportello GALeotte Saranno le Valli, sia da altri soggetti anche al di fuori del nostro territorio (come da elenco punto 23).

Il progetto pilota sui sette comuni elencati potrà essere esteso a tutti e 56 i comuni facenti parte del GAL EVV ed alle strutture private interessate ad attivare a loro volta spazi attrezzati per il lavoro da remoto. Beneficiari previsti:

1. Comuni del territorio interessati ad attivare (o che hanno già attivato) uno spazio per il lavoro digitale
2. Lavoratori, studenti, turisti interessati a lavorare da remoto in comuni immersi nella natura (digital nomads e smart-worker)
3. Residenti che hanno necessità di uno spazio di lavoro attrezzato sul proprio comune (studenti, liberi professionisti, smart-worker).

La creazione di una rete digitale a livello GAL, in collaborazione con NATworking, e la conseguente maggiore visibilità per gli spazi e per i comuni che li allestiscono, pone le basi per la creazione di nuovi spazi condivisi attrezzati per il lavoro digitale da remoto in aree montane. Spazi di aggregazione, generatori di relazioni ed incubatori di progettualità, anche grazie al migliorato accesso a servizi quali: la connessione internet a banda larga in comuni montani, spazi e postazioni di lavoro di qualità, servizi di orientamento per nuovi abitanti.



5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

L'azione che si intende realizzare è la strutturazione di una rete di spazi dedicati al lavoro e allo studio nelle aree montane del GAL EVV, inserite nella rete NATworking attraverso cui potranno essere promossi e ricevere prenotazioni.

Attraverso un percorso di progettazione partecipata per tramite del quale:

- diventeranno utilizzatori della piattaforma digitale natworking.eu;
- avvieranno un processo di adeguamento degli spazi fisici, attraverso anche workshop di co-design e autocostruzione rivolti a studenti delle facoltà di architettura e design;
- avvieranno servizi e iniziative di formazione rivolte specificatamente a lavoratori da remoto e studenti, tra cui sportelli di ascolto e prevenzione dello stress lavoro correlato e lo sportello di accompagnamento alla nuova residenzialità in aree montane promosso dal GAL EVV - GALEotte saranno le valli;
- avvieranno campagne di comunicazione e promozione condivisa dei nuovi servizi territoriali, anche attraverso la realizzazione di una rassegna di iniziative culturali e di scambio di esperienze (residenze professionali ed artistiche) con l'obiettivo di abitare temporaneamente i territori e attrarre nuovi utenti.

Questa azione pilota è intesa come integrata e funzionale con lo sportello GALEotte saranno le valli, già attivo per sostenere chi intende trasferirsi sul territorio del GAL a trovare un'abitazione, un terreno su cui avviare la propria attività, un contesto sociale accogliente. La presenza degli spazi di co-working sulla piattaforma digitale NATworking potrà fungere da punto di accesso al territorio GAL da parte della popolazione urbana potenzialmente interessata a visitare e vivere le valli alpine.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

Si prevedono due livelli di investimento:

un insieme di spese dedicate al percorso partecipato per lo sviluppo della rete di spazi, e messa online del servizio, con attività di promozione e di animazione territoriale per stimolare la nascita di una community di utenti, quali:

- spese di organizzazione e gestione percorso di progettazione partecipata (3.000 €)
- implementazione piattaforma NATworking.eu (8.000 €)
- attivazione residenze professionali con grant per under 30 (6.000 €) e residenze artistiche per la valorizzazione degli spazi (15.000 €)
- eventi di promozione degli spazi: rassegna culturale itinerante per lavoratori da remoto e iniziative di inaugurazione (9.000 €)
- attività di comunicazione di tutto il progetto, come la gestione del sito web dedicato, SMM e attività di ufficio stampa (5.000 €)

TOT 46.000 € in parte sostenibili dal GAL stesso e/o oggetto di presentazione della progettazione su bandi specifici in funzione delle specificità dei beneficiari (Fondazioni, 8x1000 valdese, Bandi PNRR, fondi europei diretti, bandi ministeriali) investimenti delle singole amministrazioni pubbliche per l'adeguamento strutturale degli spazi inutilizzati o sottoutilizzati, quali:

- lavori di adeguamento strutturale e allestimento, come ad esempio: colore, arredi ergonomici, lavori di manutenzione ordinaria / muratura, adeguamento impianto elettrico, accessibilità (60.000 €)
- workshop di autocostruzione per l'allestimento degli spazi di aggregazione e la correzione acustica degli spazi (30.000 €)

TOT 90.000 € in carico alle amministrazioni locali, anche tramite partecipazione a bandi GAL, piattaforme di crowdfunding, partecipazione a bandi terzi.



7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Realtà coinvolte:

- GAL Escartons e Valli Valdesi (<https://www.evv.it/>) - capofila, referente delle attività di coordinamento del progetto, gestione rete e animazione territoriale;
 - associazione NATworking APS (<http://info.natworking.eu/>), referente per le attività digitali, di gestione della piattaforma e organizzazione di residenze (professionali e artistiche) e workshop di autocostruzione;
 - Sette Pubbliche Amministrazioni del territorio di attività del GAL Escartons e Valli Valdesi, in particolare:
 - * Inverso Pinasca - 689 ab - Spazio di coworking già attivo.
 - * Coazze - 3171 ab - Spazio di coworking in potenza presso Borgata Tonda.
 - * Prali - 252 ab - Spazio di coworking in potenza, al momento il comune ha problemi di connettività.
 - * Villarfocchiardo - 1948 ab - Comune interessato ma non ancora attivo a livello progettuale. Spazi disponibili, problemi di connettività.
 - * Unione Montana Pinerolese - 22254 ab - L'Unione Montana è interessata ed in procinto di attivare uno spazio di co-working presso la nuova sede dell'Unione Montana Pinerolese, nel comune di Torre Pellice. In particolare, lo spazio di coworking potrà avere come bacino di utenza i comuni di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Rorà, Torre Pellice e Villar Pellice.
 - * Moncenisio - 41 ab - Il comune ha riscontrato un incremento di domanda per il lavoro da remoto, ma non hanno al momento a disposizione spazi adeguati.
 - * Usseaux - 180 ab - Il comune è interessato a mettere a disposizione uno spazio di lavoro e co-working per potenziali nuovi abitanti (architetti, professionisti, artisti...) che possano portare un valore aggiunto al comune, in cambio dell'uso del coworking. Esiste in questo comune una neo-costituita cooperativa di comunità, orientata ad organizzare e allo sviluppo turistico del comune.
- Si prevede un ampliamento della partecipazione delle Pubbliche Amministrazioni (afferenti a comuni e unioni montane del GAL), attraverso contatto diretto e una pubblica CALL.
- Si prevede inoltre il coinvolgimento del gruppo informale Remoto Community (www.remoto.community/) per l'organizzazione di eventi di promozione e della Fondazione Riusiamo l'Italia ([/www.rusiamolitalia.it/](http://www.rusiamolitalia.it/)) per attività di comunicazione e consulenza per l'allestimento spazi.

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

Con il progetto integrato intendiamo:

- contribuire a contrastare lo spopolamento dei comuni montani, attraverso la creazione di un sistema capillare di nuovi spazi / presidi territoriali e servizi dedicati a studenti e lavoratori da remoto (co-working e aule studio);
- contrastare il Digital Divide, incrementando competenze digitali territoriali e potenziando la connessione internet a banda larga;
- incrementare servizi per studenti e giovani lavoratori di prevenzione del burn-out e stress-lavoro-correlato, favorendo la riconciliazione tra tempo dedicato al lavoro e tempo libero;
- favorire la nascita di una community di persone ed enti che vogliono migliorare il proprio stile di vita e di lavoro, scambiando competenze;
- favorire lo sviluppo locale del territorio, abbattendo i problemi legati alla stagionalizzazione (attivazione spazi sottoutilizzati anche in bassa stagione e/o nei weekend) e incrementando il turismo dolce, diversificando gli utenti (non solo turisti della domenica ma anche lavoratori per medio/lunghi periodi);
- aumentare la visibilità del territorio attraverso eventi, residenze artistiche e attività di comunicazione
- incrementare la qualità di spazi e servizi delle Pubbliche Amministrazioni (arredi, wifi, investimenti);

9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?



<ul style="list-style-type: none">- Sportello GALEotte saranno le valli, a supporto della nuova residenzialità, già attivo sul territorio;- Tutti i comuni fanno parte del GAL EVV ed hanno partecipato a bandi per la riqualificazione di spazi (Bando GAL Op 7.4 PSL 2014 - 2020, bandi PNRR come ad es. Missione 5 Componente 3 Investimento 1.1.1.);- Sono già presenti (o in fase di attivazione) spazi di coworking (In particolare, il comune di Inverso Pinasca ha recentemente attivato uno spazio di co-working e sta realizzando attività di animazione e promozione in collaborazione con NATworking APS - si veda punto);- Presenza di una piattaforma (NATworking) già sviluppata ed utilizzabile;- Progetto "Remoto Community" già attivo su alcuni comuni parte del GAL.
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
<p>Le principali difficoltà potrebbero essere:</p> <ul style="list-style-type: none">- difficoltà nel reperire le risorse per investire su ulteriori progetti di riqualificazione di spazi;- difficoltà nella fidelizzazione degli utenti (lavoratori da remoto e studenti) del territorio; proponendo però tali luoghi come spazi ibridi, essi possono essere utilizzati per finalità aggregative e sociali e non solo lavorative (spazi multiservizi);- resistenza di alcuni stakeholder locali a progetti di innovazione culturale, risolvibile attraverso un percorso di progettazione partecipata;
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
<p>Si segnalano le seguenti progettualità già in essere sul territorio:</p> <p>Il Comune di Inverso Pinasca ha inoltre presentato il proprio progetto di riqualificazione della vecchia scuola di paese, con l'obiettivo di realizzare uno spazio di co-working con annesso Baby parking, che ha ottenuto un finanziamento sul bando relativo all'Operazione 7.4 del PSL 2014 - 2020.</p> <p>Il progetto "NATworking - la prima rete di spazi dedicati al lavoro e allo studio immersi nella natura" in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a cura di NATworking APS e Associazione Dislivelli in collaborazione con Cooperativa NEMO e Alle Ortiche APS con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo (bando GxG - Giovani per Giovan) e Fondazione Carige, vincitori del Bando Welfare che Impresa! di Fondazione Accenture (maggiori info su natworking.eu). Tra gli spazi coinvolti sul territorio di riferimento del GAL ad oggi: Comune di Inverso Pinasca, Circolo Borgata Granero, Foresteria di Massello e Rifugio Toesca.</p> <p>Il progetto "abitanti temporanei - Nuovi servizi di prossimità per aree montane resilienti" a cura di NATworking APS, in collaborazione con Associazione Dislivelli, Comune di Saint-Marcel e Comune di Inverso Pinasca vincitore dell'avviso pubblico Creative Living Lab - 3 edizione, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Il progetto realizza laboratori di co-design e autocostruzione, sostenibilità ambientale e educazione alimentare, nonché residenze artistiche di promozione della mobilità sostenibile nelle aree interne e residenze professionali per portare nuove professionalità in aree montane; in particolare per incrementare la dotazione servizi di due comuni che fanno parte della rete NATworking: Inverso Pinasca in Val Chisone (TO) e Saint Marcel in Valle d'Aosta (AO). Maggiori info su info.natworking.eu/abitantitemporanei/</p> <p>Remoto Community, l'evento territoriale per vivere lo smart working in alta quota (Rifugio Amprimo 2021, San Sicario 2021, Agape 2022). Maggiori info su https://www.remoto.community</p>
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
<p>Attualmente, i comuni coinvolti nel progetto integrato Smart Villages non partecipano a progetti di rilevanza sovralocale sul tema del progetto. Il GAL EVV è tuttavia in contatto con il team italiano del progetto Horizon 2020 "AURORAL", con il quale sta avviando una collaborazione per raccogliere dati sul livello di utilizzo e applicazione di soluzioni digitali in area GAL.</p> <p>Il progetto AURORAL ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e l'utilizzo di piattaforme digitali in aree rurali, al fine di incrementare la connettività e creare una rete di piattaforme interoperabili e open source al servizio</p>



delle aree rurali, per superare il digital divide e contribuire all'attivazione di ecosistemi rurali dell'innovazione in termini di servizi e applicazione delle piattaforme stesse.

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Il confronto con realtà Nazionali permette di migliorare/implementare il progetto e la rete stessa. La piattaforma NATworking è potenzialmente aperta a tutto il territorio italiano ed una collaborazione nazionale consentirebbe di ampliare e rafforzare la rete.

Inoltre, come GAL siamo a conoscenza, stiamo avviando o abbiamo già in essere collaborazioni con numerosi enti e progetti attivi nell'ambito del sostegno alla nuova residenzialità in aree montane. In particolare, segnaliamo:

- Sportello vivere e Lavorare in montagna – Cmto
- GrandUp Impact Mountain School – SocialFare
- Sportello GALeotte saranno le valli
- Sportello NEO - Nuove Esperienze Ospitali (Gagliano Aterno)
- SISL - Scuola Italiana di Sviluppo Locale
- AURORAL - Horizon 2020



1.12. GAL NATIBLEI - SICILIA (SRC12)

Elenco dei Comuni coinvolti

"Area pilota" con una Collettività socioeconomica di circa 32.000, residente nei Comuni di Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide, Sortino

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

32.000

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	SEBASTIANO DI MAURO
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	DIRETTORE
E-mail	gal.natilei@gmail.com

SCHEMA PROGETTO N. SRC12

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

L'area centrale di pregio dell' "Eco-Sistema Sud-Est-Sicilia" – Il PPP Ibleo in più occasioni ha evidenziato che l'area vasta interprovinciale che integra Comuni e Collettività delle tre Province di Siracusa, Catania e Ragusa, da tempo vive la stridente contraddizione fra le elevatissime potenzialità di sviluppo dell'area, in senso generale fra le più dotate di Sicilia, ed il gravissimo stato di crisi che opprime le relative Economie Reali, essenzialmente formate da PMI e Microimprese (M-PMI) operanti in ambiti rurali delle tre Province, insieme alle relative Amministrazioni Comunali. In merito alle valenze d'area, sinteticamente si ricorda che il Progetto Pilota si riferisce all'area NAT Iblei che comprende 17 Comuni e Comunità, gestori e manutentori di pregevoli valenze ambientali e storico-culturali, diverse delle quali classificate Beni UNESCO e la cui complessiva concentrazione è fra le più alte della Sicilia (e del mondo); tale area vasta omogenea, identificata dal PTPR "ambito omogeneo n° 17", con la presenza al suo interno dei numerosi siti di interesse comunitario (SIC), zone di protezione speciale (ZPS), corridoi ecologici, aree di riserva, aree boscate ed aree tutelate di natura ambientale, architettonica-archeologica. Essa contiene, inframezzate da un fitto reticolo di "cave", aree rurali antropizzate ed i tanti Centri Urbano/rurali dell'area, che esprimono valenze artigianali di pregio ed agroalimentari di qualità salutistiche, queste ultime tali da contribuire a formare, nel loro insieme, l'ulteriore "Bene UNESCO della Dieta Mediterranea". L'Umanità dei "Luoghi Iblei" che popola tale area vasta omogenea, è ancora oggi portatrice di antiche pratiche rurali, stratificate attraverso plurimillenni incontri fra Popolazioni e Culture diverse, che fino ad ora hanno costruito e portato in dote "un eco-sistema di pregio" ed una fitta "rete museale di altissimo valore etno-antropologico". I "reali gestori-manutentori" di tale "eco-sistema ibleo" sono essenzialmente aggregazioni di PMI e Microimprese, a prevalente carattere familiare, identitarie di un contesto culturale generato e tramandato dai loro "Avi", ed ancora "possessori di antiche pratiche rurali" che oggi rendono disponibili prodotti agroalimentari salutistici, di manufatti artigianali di pregio e, soprattutto, una straordinaria connaturata capacità dell'accoglienza e della relazione umana che, derivante da inter-relazioni culturali ultra-millinarie, solo in Sicilia è riscontrabile.

Condizioni attuali del sistema economico-sociale.

Il Sistema Economico-Sociale operante nell'eco-sistema ibleo e destinatario della presente proposta vive in un contesto "urbano/rurale, interno, svantaggiato" ed in parziale crisi di spopolamento, caratterizzato dal punto di vista produttivo da Microimprese e PMI in gran parte deboli, frammentate, composite, ma tutte portatrici di prodotti, beni e servizi di interesse collettivo identitarie di un contesto di pregio ambientale e storico-culturali. Loro, in via assoluta, sono i reali conservatori/manutentori dell'eco-sistema ibleo; tali



funzioni integrate e complesse di alto valore sociale, nei fatti, non sono idoneamente riconosciuti e sostenuti, ancorché funzionali a: rendere i servizi eco-sistemici di interesse generale e diffuso, di cui sopra; elevare il livello di qualità di vita delle complessive popolazioni urbane e rurali; produrre il cibo necessario a soddisfare i fabbisogni alimentari delle Città, peraltro con qualità salutistiche che preservano la salute; ecc. Il bisogno avvistato, in tal senso, è di riconoscere le funzioni dei PPP gestori/manutentori di eco-sistemi, specie se di pregio, e di assegnare loro ruoli, competenze e risorse mirate a rendere operative le innovative azioni di sistema sopracitate; ciò attraverso una innovativa Governance multiattore e multilivello, realmente efficiente ed efficace rispetto ai reali fabbisogni locali, rilevati in forma partecipata e proattiva.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

La maggiore sfida è l'attivazione di un "Dialogo inter-Istituzionale strutturato "Territorio-Istituzioni", finalizzato a "riconoscere ed attivare per legge", anche attraverso "riforme minimali" e/o nuova regolamentazione di norme esistenti: a) il sistema di governance dell'eco-sistema Ibleo; b) le funzioni e ruoli di tale eco-sistema rispetto ai Poli Urbani sovra-ordinati dei quali è baricentrico; c) il collegamento della progettualità integrata "validata e/o in fase di validazione", con la programmazione della complessiva spesa pubblica afferente le Politiche Territoriali di sviluppo e coesione (concetto di collegamento di azioni di sviluppo qualificate con azioni di bilancio qualificanti ed utilizzanti in forma integrata i diversi Fondi SIE, tutti mirati a specifiche esigenze di sviluppo locale, definite in PPP cooperante con le Istituzioni regionali, nazionali, comunitarie. Tale dialogo è preconditione abilitante di qualsiasi processo di innovazione di contesto, a partire dall'urgentissima sfida appresso specificata.

Ulteriore sfida, ma di tipo operativo e di immediata, urgente necessità attivare il processo conducente alla futura "indipendenza energetica" (organizzativo ed operativo/finanziario) al fine di fronteggiare l'attuale stato di crisi a favore delle Amministrazioni Comunali, delle Imprese – in prevalenza Microimprese e PMI, ma anche di tutte le Famiglie dell'area di riferimento, ed in progress oltre, ciò attivando per ogni Comune e per come definito dalla conversione in legge dei recenti DL 199/2021 e 17/2022, il che conferisce al sistema territoriale, inoltre, innovativa competitività ed attrattività di contesto funzionale all'attivazione di servizi eco-sistemici prototipali di interesse di area vasta ed in ambito territoriale formalmente individuato omogeneo e ad alto valore ambientale storico-culturale, oltreché artigianale di pregio ed agroalimentare salutistico (ambito n° 17 del Piano Territoriale Paesistico Regionale). Il tutto nel rispetto delle finalità della Comunicazione Comunitaria RED II, che mira a "non fare gravare" sulle Famiglie, Imprese ed Amministrazioni locali, i costi della transizione energetica.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Introduzione di approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (economici, turistici, ambientali, socioculturali); migliorare la qualità della vita.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

I diversi approfondimenti operati tramite l'analisi di contesto del Living Lab NAT Iblei, orientata verso l'innovazione, sono stati tutti conducenti a:

- Confermare il ruolo strategico sovraordinato, assegnato al Living Lab dal PPP nell'ambito delle azioni integrate del procedimento plurifondo CLLD, quale "sistema/strumento strutturato" di collegamento fra gli emersi/emergenti fabbisogni di innovazione dei "Luoghi Iblei" e il mondo della conoscenza, formazione, ricerca e sviluppo
- Individuare il seguente "FABBISOGNO GENERALE DI LIVING LAB": creare nuova attrattività e competitività attraverso l'innovazione, operando nella nuova visione dell'Eco-Sistema Ibleo, già "capitale territoriale spendibile", foriero di innovativi "servizi ecosistemici" ed "economie circolari"; ciò calando nel NAT Iblei, le Politiche Territoriali di Coesione della UE, le Politiche Territoriali Intelligenti della UE



• Definire e implementare le "traiettorie di innovazione trainanti/abilitanti", avvistate e valutate prioritarie per la "specializzazione intelligente NAT Iblei", in coerenza con gli indirizzi della S3 Sicilia, nonché funzionali ad attivare in forma diffusa il processo di innovazione di contesto, a partire da:

- Concepire, riconoscere e valorizzare la "nuova Dimensione Territoriale Iblea", quale "area urbano/rurale/interna/funzionale", nonché organica dimensione territoriale idonea a:

- unitariamente interagire con il sovraordinato Sistema Istituzionale, tramite Gov MM, al fine di attivare innovativi "servizi eco-sistemici";
- innescare attività di interscambio città/campagna, per l'elevazione della complessiva qualità di vita urbano/rurale e per l'innescare di innovative "economie circolari".

Oltre ad intervenire sui temi prioritari della Goernance multiattore-multilivello, lo Smart Villages Iblei utilizzerà le misure del PNRR e del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, anche utilizzando la progettualità del "Piano Plurifondo CLLD, come inteso dal parlamento Europeo. Il PPP Ibleo nel 2016 redigeva e presentava "volontariamente" il Piano CLLD/UE, in parallelo al PAL/CLLD NAT Iblei ma redatto secondo le indicazioni del Parlamento Europeo in tema di CLLD (Community Led Local Development – ovvero – sviluppo locale di tipo partecipativo).

Tale Piano UE veniva proposto al fine di attivare nell'ambito ciclo 2014/2020 idonea fase di approfondimento sulle collegate problematiche CLLD, in senso sperimentale e ai fini della comprensione degli ottimali termini applicativi nel ciclo di programmazione 2021/2027 del "plurifondo CLLD", concretamente ed efficacemente utilizzante in forma integrata tutti i Fondi SIE". Contestualmente il PPP chiedeva l'attivazione di "innovativo Dialogo inter-Istituzionale strutturato", fra Territorio e sovraordinato Sistema Istituzionale (ovvero Governance MM), al fine di co-individuare, insieme, innovative modalità di definizione e rappresentazione alle Autorità Nazionali e Comunitarie, delle esigenze programmatico/operative generabili dal "processo di innovazione intelligente di eco-sistemi", come quello Ibleo avvistato tramite il Piano CLLD/EU presentato.

Fra le diverse "azioni di sistema, innovative ed innovanti il contesto", avvistate nel 2016 e specificate nel PAL/CLLD EU, si citano le principali:

- l'attivazione di innovative forme di "Governance Multiattore e Multilivello (amministrativo ed economico-sociale di ambito ibleo, oltretutto inter-istituzionale);
- la ri-funzionalizzazione del sistema di "accessibilità lenta sostenibile di area vasta", gerarchizzata nelle funzioni a favore del benessere locale e turistico (con Green ways servite da idonee tecnologie smart);
- i sistemi di efficientamento energetico di edifici (pubblici e privati);
- i processi di industrializzazione dall'uso di biomasse rurali;
- i processi di trasformazione di scarti rurali (anche urbani) in bio-fuel;
- i processi di micro-cogenerazione e di smart grid, per mettere a sistema 17 Comuni e potenziali 136.000 abitanti.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

La sfida interistituzionale, contenuta nel concetto di "Smart Governance", è fondata su molteplici azioni già individuate; fra esse:

- 1) istituzionalizzare il "sistema compartecipativo Ibleo", a livello regionale, e attivare il sistema di Gov.m.m a livello di area vasta;
- 2) governare unitariamente il processo di valorizzazione del "capitale eco-sistemico Ibleo", co-definendo norme di auto-regolamentazione a livello inter-istituzionale;
- 3) utilizzare il "capitale di esperienze accumulato", in forma diffusa, orientandolo verso le azioni di sistema innovative e innovanti;
- 4) strutturare il luogo fisico di Living Lab Ibleo e attivare le relative funzioni smart (Vetrina delle valenze; Portale aperto dell'innovazione; Laboratorio esperienziale per l'innovazione di contesto);



- 5) attivare la Gov.m.m. del processo di co-regolamentazione, per livelli crescenti rispetto al sistema istituzionale sovraordinato;
- 6) governare la definizione di una nuova Offerta Relazionale e servizi smart di Territorio (Capitale Umano e Territoriale);
- 7) controllare la sicurezza di un primo gruppo di servizi smart "a domanda", funzionali a garantire la godibilità dell'eco-sistema e la relativa visibilità, comunicabilità e raggiungibilità e flessibilità smart;
- 8) collegare l'offerta da Ecosistema Ibleo all'offerta di "Qualità Sicura Sicilia", operando, tramite Gov.m.m., nel "Brand Sicily";
- 9) condividere a livello di PPP innovative visioni etiche in tema di "energie pulite e sostenibili", e tramite Gov.m.m. co-individuare modelli operativi prototipali per co-pianificarne l'uso "a rete", e sperimentare "Energie di Comunità";
- 10) co-interessare tramite Gov.m.m. il territorio in tema di "riuso sostenibile di biomasse di scarto e rifiuti urbani, a partire dai processi di produzione di bio-gas/carburanti per la Collettività Rurale;
- 11) attivare idonea forma di Dialogo Interistituzionale Strutturato, a livello regionale/nazionale, tramite Gov.m.m., per collegare "azioni di sviluppo" e "azioni di bilancio" dei complessivi Fondi pubblici attualmente disponibili (dal PNRR al PNIEC, ecc.);
- 12) sperimentare "progetti integrati pilota", innovativi e innovanti il contesto, anche a carattere di urgenza, come nella fattispecie delle "energie di comunità", in quanto funzionali a dare ristoro a brevissimo periodo nonché per attivare innovative azioni di sistema per lo sviluppo dell'Eco-sistema Ibleo ad "alto valore aggiunto per il PPP locale" in termini di attrattività e competitività di contesto; ciò garantendo, tramite Gov.m.m., la previsione di idonee tipologie di azioni nell'attuale "fase di ri-programmazione per la ripartenza post pandemia covid-19" e nell'attuale programmazione 2021/2027, a partire dalla realizzazione delle azioni integrate del "PISS Anapo-Cassibile", già validate dal NUVAl regionale e dal Presidente della Regione, attivabili attraverso la procedura di "Appalto integrato – progettazione, esecuzione" in quanto dotate di progettazione preliminare formalmente validata;
- 13) definire il complesso delle potenziali fonti di energie sostenibili, di interesse del contesto, realizzabili con la partecipazione del PPP di area vasta locale (Enti Locali e Collettività locale), in particolare nei campi del solare, termico, termodinamico, fotovoltaico, geotermico, da biomasse residuali, ecc.;
- 14) attivare una prima pianificazione prototipale di area vasta per l'uso integrato delle complessive risorse energetiche utilizzabili, nell'ottica di un unico sistema utilizzatore di rete di PPP di Territorio, operante nella logica di cluster (Enti Locali, Sistema economico-sociale, mondo della ricerca, investitori locali ed esterni);
- 15) definire lo schema iniziale di ottimale uso integrato delle risorse energetiche sostenibili di contesto "attivabili prioritariamente", dimostrativi e replicabili, ai fini della prototipale individuazione di servizi energetici a rete di PPP, compresi di sistemi di accumulo e stoccaggio, anche con il contributo di soggetti investitori.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

Il contributo da Smart Rural Calling creerebbe valore aggiunto esponenziale mettendo a disposizione personale altamente qualificato funzionale alla implementazione della strategia individuata; tale investimento in via presuntiva è stato calcolato in un modesto impegno economico di circa € 200.000,00 che, potenzialmente, potrebbe attivare decine e decine di milioni di euro investimenti nei campi operativi sopraccitati, peraltro già dotati di progettualità preliminare validata e/o in corso di validazione.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

La fino ad ora definita "Quintupla Elica NAT Iblei", che ha curato la progettazione del programma di attività del Living Lab e seguirà i temi dello Smart Village di riferimento, risulta così composta:

- in rappresentanza del mondo della Ricerca e Sviluppo:
ENEA (Roma) - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – che ha competenze specifiche per la progettazione della traiettoria di innovazione "Smart Energy and Smart Resources", in particolare per lo specifico interesse ibleo, sulle energie solari e sulle smart grid



INGV (Roma)– Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – che ha competenze specifiche per la progettazione della traiettoria di innovazione "Smart Energy and Smart Resources", in particolare per lo specifico interesse ibleo, sulle energie da geotermia ITS (SR) - Fondazione Archimede, Rappresentante del Sistema degli ITS di Sicilia, con particolari competenze formative funzionali alla progettazione della traiettoria di innovazione iblea "Smart People and Smart Economy".

- In rappresentanza del mondo delle Imprese:

CONFAGRICOLTURA SIRACUSA – Confederazione delle Imprese della ruralità iblea, idonea ad apportare il proprio contributo progettuale in tema di traiettorie di innovazione "Smart Energy – Smart Resources – Smart People – Smart Economy";

CNA SIRACUSA – Confederazione Nazionale Artigiani degli Iblei, - idonea ad apportare il proprio contributo progettuale in tema di traiettorie di innovazione "Smart Energy – Smart Resources – Smart People – Smart Economy", coinvolgendo il mondo dell'artigianato nell'azione complessa di innovazione e contestuale "diversificazione innovativa" delle funzioni e ruoli del mondo artigiano;

CIVITA SICILIA – Società di levatura regionale/nazionale operante nella gestione dei Beni Culturali/ambientali, idonea ad apportare un notevole bagaglio di esperienze ed indirizzi progettuali in tema di gestione di "attrattori culturali regionali", peraltro già gestore del sito UNESCO di Siracusa, intrinsecamente collegato ed identitario dell'unitario "SITO UNESCO DI PANTALICA-SIRACUSA".

- In rappresentanza del Sistema Compartecipativo:

AGENZIA DI SVILUPPO DEGLI IBLEI: Organismo di partecipazione di Partenariato Pubblico-Privato, con competenze FEASR/FESR, portatore di innovazione e di progettazione di azioni di sistema "dei Luoghi Iblei", innovative ed innovanti il contesto, per gran parte già validate a livello regionale/nazionale e verso la cui attuazione il Living Lab deve trovare soluzioni idonee a collegare, in forma strutturata, tali bisogni locali con la sovraordinata programmazione della spesa pubblica regionale/nazionale; ciò nell'ambito delle traiettorie di innovazione "Smart Governance – Smart Land – Smart Economy – Smart Energy – Smart Resources – Smart People";

GAL NAT IBLEI: Organismo di partecipazione di Partenariato Pubblico-Privato, con competenze FEASR, complementari alle competenze della sopracitata Agenzia di Sviluppo e facente parte del medesimo sistema compartecipativo, deputato a validare la coerenza fra i contenuti del programma di attività di Living lab NAT Iblei e l'avviso pubblicato ai fini della realizzazione delle azioni di sistema, innovative ed innovanti il contesto, individuate nell'ambito delle traiettorie di innovazione "Smart Governance – Smart Land".

- In merito alla presenza della Pubblica Amministrazione:

è da evidenziare che già in fase negoziale il PPP Ibleo e la Regione hanno individuato nelle Pubbliche Amministrazioni Comunali di area NAT Iblei i beneficiari pubblici del Living Lab NAT Iblei, in quanto rappresentanti del complessivo Sistema Economico-Sociale-Amministrativo dell'area NAT Iblei. In tal senso esse hanno delegato il Comune Capofila di Canicattini Bagni a programmare e realizzare le attività di Living lab, nell'interesse generale del PPP dell'area vasta omogenea sub-regionale NAT Iblei, che si propone quale "area urbano/rurale funzionale".

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

- Attivare in forma strutturata il "Dialogo interistituzionale Territorio Smart Villages e sovraordinato Sistema Istituzionale regionale, nazionale e comunitario
- Attivare n CER comunità Energetiche Rinnovabili, tutte utilizzanti in forma integrata le differenti e complementari energie a fonti rinnovabili e tutte operanti in Smart Grid

9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?

- Il background di esperienza ed il bagaglio progettuale maturato ed in maturazione
- Il livello di capacitazione locale (media consolidata uso integrato di fondi comunitari a gestione diretta: 84,96%)
- Il modello compartecipativo "aperto" verso l'interesse generale e diffuso del territorio



10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?

- La non attivazione di idoneo "Dialogo Interistituzionale strutturato"
- La non piena applicazione del principio/procedimento CLLD
- L'insufficiente dotazione economica da territorializzare, da parte delle Politiche di Sviluppo e Coesione

11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?

Il background di esperienze programmatiche/operative è formato da una molteplicità di progetti afferenti al metodo LEADER, dal Leader II all'attualità, di progetti di rete regionale sulla trasformazione di biomasse e sulla valorizzazione dell'agroalimentare di qualità e del turismo relazionale integrato, di cui l'area del Val d'Anapo è stato progetto pilota. LE esperienze rilevanti, delle quali sono ancora operative strutture attuative e progettazione integrata, possono così essere riassunte:

- 1) PIT – Progetto integrato Territoriale Iblon-Tukless, con idea forza "dal nuovo vivere il nuovo ospitare", classificato al primo posto della graduatoria di merito regionale ed al secondo posto della relativa premialità, nell'ambito del quale è stato attivato l'Ufficio Unico di Piano comprensoriale, oggi attuale ed operativo;
- 2) Il Patto Territoriale Territoriale dell'UTRAS Anapo-Cassibile (UTRAS – Unità Territoriale di Recupero ambientale e storico-culturale), a valere su fondi nazionali e tramite il quale è stato irrobustito il sistema produttivo locale;
- 3) Il PISS - Piano Integrato di Sviluppo Sostenibile - delle valli dell'Anapo e del Cassibile costituenti la relativa UTRAS – Unità Territoriale di Recupero ambientale e storico-culturale così caratterizzato:
 - a. finanziato a valere Fondi CIPE incentivanti lo Studio di fattibilità di piani integrati e complessi, da collegare alla programmazione della spesa pubblica regionale e nazionale/europea, nonché indicato esempio di buona prassi nel Piano di Sviluppo del Mezzogiorno ed obiettivo a medio termine nel DOCUP dell'epoca;
 - b. Validato dal Nucleo degli Investimenti Pubblici della Regione Sicilia per 176 milioni di euro dell'epoca ed oggetto di "certificazione di utilità" del Presidente della Regione Sicilia;
 - c. oggetto di progettazione preliminare finanziata a carico della Cassa Depositi e Prestiti, poi regolarmente validata ai sensi di legge. Tutto ciò senza poi essere collegato alla programmazione pluriennale della spesa pubblica.
- 4) Il Piano CLLD Sicilia 2014/2020, redatto per il NAT Iblei (nucleo di aggregazione territoriale degli Iblei) nel rispetto delle specifiche disposizioni attuative della Regione Sicilia in modalità plurifondo FEASR/FESR, ma per limitate azioni e disponibilità finanziarie inferiori ai sette milioni di euro.
- 5) Il Piano CLLD NAT Iblei, parallelo al primo ma redatto volontariamente secondo le indicazioni del Parlamento Europeo e sperimentale per testare il valore aggiunto del procedimento plurifondo CLLD, utilizzando in forma integrata i complessivi Fondi SIE, nella fattispecie per un potenziale investimento di 260 milioni di euro.
- 6) il Living Lab "Smart Land Iblei", che affronta la problematica complessa dello sviluppo sostenibile dell'area, a partire dal fronteggiare l'enorme crisi da pandemia e da belligeranza Russia/Ucraina, attivando le seguenti tre traiettorie di innovazione "trainanti/abilitanti":
 - SMART ENERGY and SMART RESOURCES: "valutata trainante" nell'attuale momento di crisi per la sua "potenziale capacità di attivare con immediatezza positive ricadute diffuse" sul complessivo Sistema Economico-Sociale-Amministrativo dell'area vasta sub-regionale NAT Iblei, attraverso il nuovo concetto di "Energie di Comunità"
 - SMART LAND and SMART ECONOMY: "valutata abilitante" nella acquisita nuova visione programmatica/operativa dell'Eco-Sistema degli Iblei, foriero di "innovative funzioni e ruoli" del territorio, ma anche di "innovative attività, anche a livello di PPP, dirette ad attivare altrettanto "innovative forme di Economie Circolari";
 - SMART GOVERNANCE and SMART PEOPLE: "valutata abilitante" per rendere concretamente e costruttivamente pro-attivi, il locale "Sistema Economico-Sociale-Amministrativo" (nuova



Dimensione Territoriale della UE) ed il sovraordinato "Sistema Istituzionale" (regionale, nazionale, comunitario).

12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart

L'attività di lungo periodo del sistema partecipativo Ibleo ha consentito, nel tempo, di allacciare relazioni territoriali e transnazionali di particolare interesse per la Sicilia, che è "polo sud EU"; in particolare ci si riferisce a diverse attività di cooperazione con la Tunisia e Malta, con il cui Ministro dell'Agricoltura è stato stipulato un "protocollo d'intesa" per una cooperazione in ambito rurale. Con l'Egitto sono stati condivisi i principi del "Turismo Relazionale Integrato", di cui l'area GAL è progetto pilota nell'ambito della mappatura regionale.

Riguardo agli altri ambito regionale di competenza GAL, sono stati condivisi tramite realizzati progetti di cooperazione i seguenti temi:

- L'offerta Turistica di tipo relazionale e di valorizzazione dei "beni comuni" regionali
- La valorizzazione dei prodotti costituenti la dieta mediterranea
- Il processo di trasformazione degli scarti agrumari (primo produttore nazionale), in rinvenienti materie prime di interesse per l'alimentazione umana ed animale.

Nell' attuale ciclo di programmazione 2014/2020-2021/2023, si sta cooperando con i GAL Sicani, Metropoli Est, Rocca di Cerere, Tirreno Eolie, Golfo di Castellammare, Nebrodi Plus, ai fini della composizione ed attivazione della "Rete Sicilia dei Poli INN.ovazione", in particolare tramite tale attività di cooperazione saranno socializzati le diverse esperienze in tema di innovazione e sviluppo sostenibile, attivate dai territori cooperanti, con i seguenti obiettivi:

- Ogni GAL attiverà il "Polo territoriale per l'innovazione" del contesto di riferimento, quale strumento di collegamento fra condivisi fabbisogni di innovazione a livello sub-regionale e mondo della conoscenza, ricerca, sviluppo e formazione; ciò per accompagnare le Microimprese e PMI delle aree urbano/rurali di Sicilia, notoriamente deboli, frammentate e composite, che non riescono a condividere e partecipare concreti processi di innovazione di contesto.
- Tali Poli interagiranno a livello di rete, quali ambienti fisici e/o telematici, facilitatori per la diffusione dei processi di innovazione già attivati nell'ambito della programmazione 2014/2020 e delle buone pratiche precedentemente maturate, nonché per la implementazione di "comuni azioni di rete dell'attuale ciclo" innovative ed innovanti i contesti, funzionali alla messa a sistema ed a valore di una nuova Offerta Eco-Sistemica di Sicilia (rete di valori ambientali e storico-culturali incentivanti le produzioni locali identitarie agroalimentari di qualità ed artigianali di pregio).
- Il PPP in oggetto opererà con particolare concentrazione di impegno sul tema delle "COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI"

Il comune orientamento dei GAL cooperanti di vedere il territorio di riferimento sotto una nuova visione eco-sistemica, supportato dai processi di innovazione di contesto co-definiti ed implementati in progress con il sostegno di Soggetti qualificati.

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

L'attività di cooperazione, oltre a livellare verso l'alto le complessive conoscenze e competenze dei singoli GAL tramite la condivisione delle generali esperienze e buone prassi innovative attivate, tramite la messa a sistema del "capitale territoriale" dei GAL cooperanti, costituito da "valori differenziati e complementari" di notevole importanza ed elevata attrattività, costituisce "massa critica consistente" in termini di organica capacità di attrattività internazionale e di "capacitazione su-regionale" per l'organica ed evoluta interlocuzione con il sovra-ordinato sistema Istituzionale regionale, nazionale, comunitario.



Laboratorio "Smart village: dalla teoria alla pratica"

Area tematica

2. Sistemi del cibo, filiere e mercati locali





2.1 GAL ALTA UMBRIA S.R.L. - UMBRIA (SRC13)

Elenco dei Comuni coinvolti

I Comuni coinvolti sono:
- Comune di Gubbio
- Comune di Gualdo Tadino
- Comune di Fossato di Vico
- Comune di Scheggia e Pascelupo
- Comune di Sigillo
- Comune di Costacciaro
- Comune di Montone
- Comune di Pietralunga
- Comune di Valfabbrica

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

L'area coinvolta (coincide quasi integralmente con l'area della SNAI) include un numero di circa 60.000 abitanti
--

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Matteo Montanari
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore GAL Alta Umbria
E-mail	m.montanari@galaltaumbria.it

SCHEMA PROGETTO N. SRC13

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

L'obiettivo del progetto eFOOD è la creazione di una comunità locale del cibo, all'interno della quale coinvolgere cittadini, imprese ed enti locali.

La pandemia e la complessa situazione economica (inflazione che sta colpendo particolarmente il settore food) hanno evidenziato l'importanza della resilienza nelle aree interne/marginali. Per questo negli ultimi anni il territorio ha iniziato ad investire su politiche locali del cibo, vista anche la crisi che sta interessando tutto il comparto tabacchicolo.

Nell'area dell'Alta Umbria si sta sviluppando una agricoltura variegata (orticole, frutta, zootecnia, cereali, ecc.) di ottima qualità. Purtroppo, la presenza della grande distribuzione e la carenza di strategie di promozione/commercializzazione, non hanno favorito l'incontro tra le produzioni delle imprese territoriali e la domanda locale, spesso saturata da prodotti industriali a prezzo elevato, non controllati e di media qualità.

Il GAL Alta Umbria ha provato ad accelerare il percorso di crescita, attraverso la pubblicazione di un bando della misura standard 16.4.2, che ha consentito la nascita di ben quattro partenariati pubblico-privati (80 aziende agricole complessivamente) che stanno sviluppando iniziative di valorizzazione nei confronti delle famiglie, dei visitatori e delle scuole del territorio.

Attivare queste tipologie progettuali non è stato affatto facile, vista anche una certa riluttanza delle imprese meno aperte alle innovazioni; lentamente però le cose stanno cambiando e in alcuni casi sono gli stessi produttori a richiedere l'avvio di azioni sui circuiti locali (sistemi vendita diretta, mercatini locali, iniziative con GA, ecc.).



Viste le premesse il GAL e alcuni Comuni del territorio intendono creare una vera e propria smart grid del cibo che metta in relazione la domanda territoriale di prodotti agricoli con l'offerta delle imprese locali. Per arrivare a questo risultato è necessario:

- avere ben presenti i requisiti della domanda e dell'offerta locale di prodotti agricoli
- svolgere una intensa attività di sensibilizzazione dei residenti (domanda prodotti agroalimentari) e delle imprese (offerta prodotti agroalimentari)
- utilizzare la tecnologia informatica per favorire l'incontro tra domanda e offerta.

Un progetto del genere comporterebbe una crescita del settore agricolo e la promozione di una alimentazione sana, inoltre potrebbe rivelarsi fondamentale per attivare nuove microdinamiche di sviluppo utilissime per combattere la pericolosa tendenza dell'abbandono delle aree rurali e dello spopolamento dei piccoli borghi.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

La valorizzazione della produzione agroalimentare locale potrebbe incidere positivamente su diversi fattori/criticità che interessano il territorio:

- abbandono dei terreni agricoli, con tutti i danni ad esso connessi: mortalità delle imprese agricole, rischio idrologico, fauna selvatica incontrollata, ecc.;
- freno alla disoccupazione giovanile che sta affliggendo le aree rurali marginali;
- spopolamento dei centri minori;
- promozione di una alimentazione sana e di qualità.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Sistemi del cibo – Nome progetto: eFOOD

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Le attività previste nel progetto eFOOD sono:

- 1) Analisi/quantificazione del fabbisogno di produzioni agroalimentari nel territorio interessato. Grazie alla collaborazione con un gruppo di ricercatori dell'Università di Perugia, che hanno impostato un software in grado di determinare il fabbisogno di beni agroalimentari in un territorio, sarà possibile definire le quantità di prodotti locali necessari a soddisfare la domanda. L'indagine sarà accompagnata da una attività di sensibilizzazione dei residenti che saranno informati sulla qualità delle produzioni territoriali e sulla loro convenienza sia dal punto di vista economico che del rispetto ambientale.
- 2) Analisi/quantificazione dell'offerta di produzioni agroalimentari locali. Grazie alla collaborazione con le associazioni di categoria sarà sottoposto alle imprese locali un questionario finalizzato alla creazione di un data base dei prodotti. I risultati del database dell'offerta saranno matchati con quelli del fabbisogno di prodotti agricoli locali in maniera tale da individuare il punto di equilibrio tra richiesta di beni agroalimentari locali e domanda. Chiaramente nel progetto saranno coinvolti anche i trasformatori/artigiani come ad esempio fornai e macellai.
- 3) Individuazione di un "Promoter di progetto". Le prime due attività, in particolare la seconda, saranno accompagnate da un esperto in produzioni agroalimentari ed alimentazione che avrà il compito di promuovere il consumo di prodotti a km zero. L'attività del promoter sarà accompagnata da altre iniziative informative (soprattutto sui social network).
- 4) Creazione della piattaforma informatica eFOOD per la valorizzazione del "cibo di prossimità". La piattaforma informatica è il fulcro del progetto eFOOD, lo strumento che trasformerà i dati relativi alla offerta e alla domanda in un contatto reale tra produttore e consumatore. La piattaforma sarà il luogo di incontro tra produttori, consumatori, Gruppi di acquisto ristoratori, ecc. Nella prima fase la piattaforma sarà prevalentemente utilizzata per fare "dialogare" i soggetti interessati e valutarne l'effettiva funzionalità. Successivamente, anche sulla base delle indicazioni dei partner coinvolti nel progetto,



saranno attivate le funzioni di e-commerce, consegna, consigli sulla sana alimentazione, ricettario, ecc., fino a trasformare la smart grid in una vera e propria "Comunità del Cibo". La progettazione, la realizzazione e la gestione preliminare della piattaforma richiederanno competenze specifiche e, considerato che numerosi utenti potrebbero essere anziani, l'introduzione di soluzioni tecniche in grado di facilitare l'accesso al sistema.

- 5) L'ultima fase prevede il superamento (allargamento?) della Comunità del Cibo e l'attivazione di iniziative finalizzate alla promo-commercializzazione dei prodotti agroalimentari anche al di fuori del territorio interessato dal progetto. Le iniziative di promozione potrebbero essere veicolate anche attraverso i canali social gestiti dal GAL che ormai raccolgono oltre 50.000 followers spesso interessatissimi ai temi dello stile di vita slow e alla qualità del mangiare.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio

L'azione pilota è rappresentata dall'attività di engagement dei cittadini/residenti e delle imprese agricole. Il funzionamento del sistema della Comunità del Cibo si reggerà su un coinvolgimento delle parti sociali ed economiche del territorio. Lo studio sui fabbisogni locali di prodotti agroalimentari non solo ha una funzione meramente statistico-economica ma sarà anche una occasione per promuovere la consapevolezza dell'importanza del consumo dei prodotti locali sotto tutti gli aspetti (sociale, salutistico e ambientale). Altrettanto importante, ma sulla carta più semplice, è l'indagine sui produttori locali.

Pertanto, le due fasi richiedono il coinvolgimento di professionalità con una profonda conoscenza delle peculiarità territoriali e soprattutto del settore agricolo del territorio.

In particolare, risulta determinante la creazione del sistema informatico che consentirà la raccolta dei dati relativi al fabbisogno locale di prodotti agroalimentari. Questa fase del progetto allo stato attuale è parzialmente impostata grazie alla collaborazione con l'Università di Perugia.

Tra l'altro un intervento di questo genere potrebbe risultare utilissimo anche in altre aree, vista la forte replicabilità del progetto e della azione pilota. Infatti, dal progetto eFOOD potranno essere "esportate" sia le modalità attraverso le quali si è sviluppata l'aggregazione tra i vari partners che lo strumento informatico in grado di matchare offerta e domanda di prodotti agroalimentari del territorio.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

Di seguito si riporta un potenziale piano finanziario del progetto eFOOD:

- Costi analisi del fabbisogno locale di prodotti agroalimentari: 20.000 euro (Risorse GAL)
- Costi analisi/engagement imprese agroalimentari: 5.000 euro (Risorse GAL)
- Costi promoter: 8.000 euro (Risorse ancora non individuate)
- Realizzazione piattaforma: 15.000 euro (Risorse GAL)
- Iniziative di promo-commercializzazione (bando misura 16)

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

I soggetti coinvolti sono:

- Comune di Gubbio
- Comune di Gualdo Tadino
- Comune di Fossato di Vico
- Comune di Scheggia e Pascelupo
- Comune di Sigillo
- Comune di Costacciaro
- Comune di Montone
- Comune di Pietralunga



<ul style="list-style-type: none">- Comune di Valfabbrica- Università degli Studi di Perugia- CIA Umbria- CNA Umbria
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
<p>In generale in tutti i progetti integrati la sfida maggiore è rappresentata dalla capacità dei soggetti coinvolti di fare sistema. Anche il territorio dell'Alta Umbria soffre di una "diffidenza" degli imprenditori verso le iniziative che prevedono forme di aggregazione. Questa situazione fortunatamente sta cambiando negli ultimi tempi e l'attivazione di progetti di rete è divenuta più semplice.</p> <p>L'altro aspetto complicato è l'attuazione del progetto. Il coinvolgimento dei vari soggetti è sempre piuttosto semplice in fase di progettazione, momento nel quale è presente l'entusiasmo per il nuovo progetto. I problemi logistici, amministrativi e finanziari si presentano sempre nella fase di attuazione. È in queste situazioni che la presenza di un soggetto competente e con esperienza come il GAL può garantire il superamento delle difficoltà e il raggiungimento degli obiettivi previsti.</p>
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
<p>I punti di forza su cui fare leva sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- realizzazione nel territorio interessato di una misura 16.4.2, che rappresenta già un ottimo punto di partenza specie sotto il profilo dell'aggregazione tra partners/imprese;- il fatto che i Comuni interessati fanno già parte oltre che di un GAL (Alta Umbria) di un'area interna (Umbria nord est);- vasto paniere delle produzioni agroalimentari locali e una importante tradizione gastronomica.
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
<p>Visto anche quanto già riportato al punto 18, gli elementi di criticità sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none">- difficoltà nello sviluppo di progetti che prevedono la realizzazione di forme di aggregazione;- diffidenza da parte dei destinatari finali (popolazione e imprese) a causa di un atteggiamento precauzionale rispetto alle innovazioni (ecco perché risulta determinante l'azione del Promoter).
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
<p>Il progetto TAU (Terre Alta Umbria) è stato finanziato ed è tutt'ora in corso di realizzazione. Si tratta di un progetto proposto nell'ambito del bando GAL "Alta Umbria Food" (misura standard 16.4.2 del PSR). Il progetto TAU interessa buona parte del territorio che sarà coinvolto dall'intervento eFOOD.</p> <p>Il progetto ha come obiettivo la promo-commercializzazione dei prodotti agroalimentari sui circuiti brevi. Il partenariato beneficiario è composto da 6 Comuni e 48 azienda agricole. Il progetto è stato presentato come buona prassi sui sistemi del cibo nell'ambito del laboratorio Smart Rural Lab.</p>
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart Village?
<p>I Comuni interessati non fanno parte di reti nazionali o europee sul tema dello Smart Village ma saranno beneficiari del bando del GAL "Alta Umbria Smart Villages" pubblicato a febbraio 2022 e con scadenza 31 ottobre 2022. Nell'ambito del bando i vari Comuni stanno elaborando proposte innovative che prevedono forme di aggregazione pubblico-private. Pertanto, potremo vedere i risultati non prima della fine dell'anno. Qualora si presentasse l'opportunità di mettere in rete i progetti con città o borghi di altre regioni sicuramente i nostri Comuni saranno disponibili a collaborare.</p>



13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

La collaborazione e lo scambio di esperienze con altri territori è sicuramente utile perché rappresenta un momento di crescita per tutti. Da un punto di vista pratico invece la collaborazione con altri Comuni/GAL potrebbe allargare l'ambito delle attività di promo-commercializzazione da circuito breve a vendita al di fuori del territorio (scambi di prodotti, partecipazione insieme a fiere di settore, ecc.).



2.2 GAL TERRE DI ACI SCARL - SICILIA (SRC14)

Elenco dei Comuni coinvolti

Acireale (Ct)

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

51.456 abitanti (Istat 2011)

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Privitera Dott.ssa Anna Maria
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore
E-mail	galterrediaciscarl@gmail.com

SCHEDA PROGETTO N. SRC14

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Acireale ha il territorio più esteso (40,44 Km²) fra quelli dei Comuni facenti parte del GAL. Si tratta di un'area D (Aree rurali con problemi di sviluppo) ricompresa nell'area metropolitana di Catania e con una elevata densità abitativa (1.272 abitanti per Km²). Un "profilo caratteristico" territoriale che rende particolarmente importante l'armonizzazione delle pratiche agricole ed in particolare quelle del comparto limonicolo con le dimensioni ambientali e sociali dello sviluppo. Salubrità dell'ambiente (minore uso di concimi e fitofarmaci), risparmio di risorse (terra, acqua ed energia) ed economia di prossimità (orientata all'inclusione ed alla integrazione sociale) sono, in generale, sfide dello sviluppo rurale e, nel caso di sistemi locali fortemente antropizzati e caratterizzati da dinamiche di prossimità rispetto alle metropoli, costituiscono un imperativo categorico. L'approccio dell'agricoltura di precisione o agricoltura 4.0 (si vedano le linee guida approvate con DM 22 dicembre 2017 del MIPAAF) coglie la sfida di un miglioramento delle produzioni, sotto il profilo sia quantitativo sia qualitativo, attraverso un uso sostenibile delle risorse. L'agricoltura 4.0, nel territorio del GAL "Terre di Aci", può dunque determinare un cambiamento del paradigma produttivo della filiera agrumicola, attraverso un uso "intelligente" delle risorse (compresa quella fondiaria, tipicamente anelastica in territori fortemente urbanizzati) ed un'integrazione delle dimensioni "urbana" e "rurale". L'aspetto dell'innovazione scientifico-tecnologica è centrale, ma vanno considerati anche gli aspetti della preservazione di saperi, competenze e conoscenze legate alle pratiche agricole tradizionali in quanto parte fondamentale del capitale sociale territoriale. Su queste considerazioni, corroborate da esperienze in atto sul territorio, nasce il progetto, qui proposto, di una sperimentazione del modello dell'agricoltura di precisione nel territorio di Acireale.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

La principale sfida è costituita dalla creazione dell'unicum "urbano-rurale". Tenuto conto delle dinamiche urbanistiche, economiche, sociali, demografiche, è essenziale scongiurare il pericolo di una dicotomia "campagna/città" la quale implicherebbe la perdita dello straordinario patrimonio di quest'area sotto i profili dell'economia, del tessuto socio-culturale, del paesaggio, patrimonio per l'appunto fondato su un'armonica relazione fra campagna e centri urbani di dimensioni medie e medio-piccole. Nell'ambito di questa prospettiva, l'agricoltura di precisione è uno dei volani principali per uno sviluppo sostenibile su tutti e tre i fronti (economico, sociale e ambientale) della cosiddetta Triple Bottom Line. Il paradigma scelto è dunque quello di un'innovazione del sistema di sviluppo locale finalizzata a preservare, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie, una dinamica di relazione consolidatasi nei secoli fra un ambiente rurale generoso e "vissuto" ed un ambiente urbano dinamico ed "evoluto" anche grazie ai rapporti di prossimità con la grande



<p>città di Catania. Si tratta di una lunga storia di relazioni che ha plasmato il territorio in tutte le sue componenti (rete viaria, strutture insediative, etc.) e in tutti i suoi sistemi (urbano, rurale, costiero). È una storia di relazioni plasticamente rappresentata, ad esempio, dalla tradizione dei carretti e dei carrettieri e dal patrimonio culturale legato a questo mondo. La visione è pertanto quella in cui l'attributo "smart" deve essere legato non esclusivamente ad una sola delle dimensioni territoriali, ma al loro sistema di inferenze e, ancora, ad una concezione del sistema locale come sistema aperto verso altri sistemi territoriali (ad esempio quelli metropolitani) che esercitano la loro influenza sui sistemi locali continui, determinando spesso dinamiche economiche, sociali e demografiche particolarmente critiche. Il territorio acese, in tal senso, ha registrato negli ultimi anni un incremento demografico determinato dalla ricerca di una residenzialità a costi inferiori rispetto a quelli della città di Catania. Ciò ha dato luogo a fenomeni di pendolarismo e di incremento dei volumi dell'edilizia sia residenziale sia commerciale. Tali dinamiche peseranno inevitabilmente, in un futuro ormai prossimo, sullo straordinario profilo caratteristico del territorio.</p>
<p>3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?</p>
<p>Il progetto integrato riguarda prioritariamente le tematiche "sistemi del cibo, filiere e mercati locali" e "sostenibilità ambientale", ma presenta marcati elementi di trasversalità e di complementarità rispetto, in particolare, alla tematica "Inclusione sociale ed economica".</p>
<p>4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village</p>
<p>Il progetto integrato si basa su tre direttrici strategiche:</p> <ol style="list-style-type: none">1) integrazione dei sub-sistemi territoriali (campagna, città, costa);2) armonizzazione delle relazioni funzionali con l'area metropolitana di Catania;3) innovazione del sistema locale. Le tre direttrici strategiche sono espressione sia del Piano di Azione Locale del GAL "Terre di Aci" sia di altre pianificazioni che riguardano il territorio e di cui si dirà più puntualmente al punto 21. <p>Rispetto a queste direttrici strategiche, gli obiettivi del progetto integrato Smart Village sono: a) implementare un modello di partecipazione attiva della società civile e delle imprese (cooperazione per l'innovazione) ai processi di innovazione tecnologica, economica e sociale e che armonizzi "tradizione" ed "innovazione"; b) migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi per la comunità locale; c) migliorare la resilienza del tessuto produttivo locale (occupazione e propensione agli investimenti) e della coesione sociale (fiducia e solidarietà); d) attivare un modello di "apertura del territorio" anche attraverso le prospettive della cooperazione decentrata; e) implementare soluzioni innovative di diversificazione e multifunzionalità in agricoltura.</p>
<p>5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?</p>
<p>L'azione-pilota, da realizzarsi nel territorio del Comune di Acireale, riguarderà nello specifico la sperimentazione di un modello di agricoltura 4.0 (Smart Agrifood), con particolare riferimento alla produzione limonicola. Negli ultimi anni, quest'importante produzione (limone dell'Etna verdello) ha subito gli effetti di fitopatologie (il "malsecco", in particolare). Oltre ai danni economici, le fitopatologie potrebbero produrre una trasformazione del paesaggio e negative ripercussioni ambientali causate dall'uso di fitofarmaci. Il comparto agrumicolo già risente di una situazione critica dal punto di vista dei mercati, sulla quale incide in maniera determinante l'aumento dei costi di produzione e la difficoltà, per i produttori primari, di reperire sul mercato manodopera specializzata, soprattutto nelle attività di più elevato livello tecnico, quali la potatura, l'innesto, etc. Il GAL "Terre di Aci" ha previsto, nel proprio Piano di Azione locale, una serie di azioni per la tutela e lo sviluppo della filiera limonicola. Tali azioni riguardano sia i mercati (valorizzazione e promozione del prodotto) sia la produzione (azioni di cooperazione, che coinvolgono anche l'Università, per l'elaborazione di soluzioni tecniche contro le fitopatologie). L'azione-pilota, dunque, dovrebbe completare il quadro delle azioni già previste dal Piano di Azione Locale con un'ampia sperimentazione di</p>



prassi agronomiche 4.0 finalizzate - oltre che alla tutela del patrimonio culturale, al miglioramento qualitativo delle produzioni e alla tutela dell'unicum ambientale "urbano-rurale" - anche ai processi di inclusione sociale ed economica. In particolare, si prevedono due sub-azioni: 1) sperimentazione su vasta scala del modello di agricoltura di precisione per il comparto limonicolo; 2) formazione ed avviamento al lavoro di operatori specializzati nell'agricoltura 4.0 e nelle prassi tradizionali ad alto livello di specializzazione. Le due sub-azioni previste sono pienamente complementari ad attività del GAL, già in corso o programmate, nel territorio, fra cui studi e ricerche sul "malsecco", attività del GAL come sportello di "Garanzia Giovani", etc. (si veda punto 21).

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

Il progetto "Smart Agrifood delle Aci" si articolerà in tre fasi:

I Fase: ricerca n. 5 aziende interessate a cooperare per la sperimentazione in azienda dell'Agricoltura 4.0. In questa fase bisognerà comprendere quali sono le tecnologie abilitanti di possibile applicazione nella produzione del limone e delle altre colture tipiche locali (ortaggi) e quali dati trasferire all'innovazione digitale per affrontare i temi specifici di: -- Standard e interoperabilità;

meteorologia in agricoltura;

gestione del rischio e agricoltura 4.0;

connettività;

meccanica agricola 4.0

Costo Prima Fase: Circa 250.000 (Acquisto attrezzature agricoltura 4.0 e di precisione, raccolta dati e utilizzo di strumenti abilitanti tecnologicamente avanzati).

Fase II: ricerca del personale da porre in formazione. Questa fase prevede attività di inclusione sociale in quanto, si prevede di realizzare un centro di reclutamento di giovani immigrati da regolarizzare con il permesso di soggiorno e formare, dopo un corso di alfabetizzazione della lingua italiana, alle principali attività in agricoltura (potatura, innesti; coltivazione). Parallelamente verrà avviato un altro percorso destinato ai profili più tecnici che avrà l'obiettivo di formare personale all'utilizzo della tecnologia 4.0 e potrà contemplare imprenditori agricoli già operanti o giovani in cerca di lavoro. Il progetto in fase sperimentale prevede 20 giovani immigrati formati e 10 tecnici agricoltura 4.0.

Si premette che gli immigrati presenti nelle nostre strade per lo più nei pressi dei semafori, possono e debbono diventare una risorsa per il territorio. Non si può continuare ad ignorarli e non si può pensare ad uno sviluppo Smart Village se non risolviamo contemporaneamente il problema inclusivo e di emersione del lavoro nero. Inoltre, le stesse aziende segnalano la mancanza di manodopera locale oltre alla mancanza di skill e competenze.

Costo fase II: 100.000

Fase III: Match domanda offerta di lavoro in agricoltura (collocamento dei soggetti formati) monitoraggio, analisi e diffusione dei risultati in altre aziende. Costi totali 100.000 euro.

Costo totale 450.000,00.

Le possibili fonti di finanziamento potrebbero essere risorse GAL; ma anche credito di imposta;

PNRR inclusione sociale o digitalizzazione; Programma di Cooperazione Comunitaria Italia Malta o Italia Tunisia... Altro.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Il GAL Terre di Aci attraverso propri bandi ha finanziato la costituzione di reti di filiere produttive nel settore della produzione del Limone dell'Etna IGP e degli ortaggi tipici locali. Tali reti potrebbero essere coinvolte insieme ad altre imprese interessate, a sperimentare le attività nella propria azienda o semplicemente a condividerne i risultati. Il GAL, inoltre, potrà coinvolgere il Dipartimento D3a di Agraria dell'Università degli Studi di Catania ed il Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (CREA-) con sede ad



<p>Acireale, entrambi partner di supporto del GAL, già coinvolti in diverse importanti iniziative dello scrivente. Ma anche la quadrupla elica del Living Lab delle Aci.</p>
<p>8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Il Piano di Azione Locale del GAL "Terre di Aci" ha posto l'innovazione, nelle sue diverse dimensioni (scientifica, tecnologica, economica, sociale), a fondamento della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo. In tal senso, con l'Azione 1.3.2 "Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs" del PO FESR Sicilia 2014/2020, è stato finanziato il Living Lab delle Aci (ALI-Aci Living Lab). Le attività di progettazione di tale iniziativa sono state condotte con il metodo della Quadrupla Elica, coinvolgendo Università e centri di ricerca, enti locali, imprese e società civile. È evidente che l'azione-pilota qui proposta si giova, dunque, di una consolidata piattaforma partecipativa, la quale ha peraltro prodotto ulteriori iniziative, fra le quali l'Ecosistema per l'innovazione che si realizzerà nella frazione di Pozzallo (frazione di Acireale) e che prevede una divisione specifica per l'agricoltura di precisione. Anche in questo caso, il progetto è stato frutto di un'attività di coprogettazione della Quadrupla Elica, già attivata per il Living Lab.</p>
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>I principali punti di forza possono essere così sintetizzati: 1) iniziative in atto (di cui alcune già finanziate) complementari con la prospettiva Smart Village e rispetto alle quali l'azione-pilota costituisce un importante completamento; 2) ottimali dinamiche di Community Led Local Development, sviluppate grazie alla presenza del GAL "Terre di Aci" nel territorio e presenza di un consolidato partenariato aperto ed inclusivo; 3) propensione, da parte dei produttori agrumicoli, alla ricerca di soluzioni per affrontare la crisi del comparto e per valorizzare la produzione agricola di alto pregio; 4) proattività degli enti pubblici locali e delle altre istituzioni presenti nel territorio rispetto all'implementazione delle strategie di sviluppo locale poste in essere dal GAL "Terre di Aci".</p>
<p>10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?</p>
<p>I principali elementi di criticità sono: 1) scarsa propensione dei giovani al lavoro in agricoltura; 2) fragilità del sistema territoriale (crescita demografica, urbanizzazione); 3) parcellizzazione della proprietà fondiaria; 4) debolezza delle filiere produttive e commerciali e conseguente contrazione del reddito in agricoltura.</p>
<p>11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?</p>
<p>Il GAL Terre di Aci è un GAL di recente costituzione opera infatti dal 2019, tuttavia ha già presentato diversi importanti progetti, parte dei quali ci auguriamo possano essere avviati già a partire da settembre. In particolare, ci si riferisce al Living Lab delle Aci che prevede diverse attività di formazione nel settore industria 4.0. Ma Anche il progetto IT-MARE-AKIS presentato con 4 dipartimenti universitari e altri prestigiosi partner di circa ventisette milioni di euro, per la realizzazione di un ecosistema innovativo da allocare nell'ex stabilimento delle acque Pozzillo. Il progetto ha già superato la prima fase di selezione. Inoltre, nell'ambito del Patto Territoriale delle Aci, il GAL si è occupato della presentazione del progetto Pilota intitolato Cultural Hub delle Aci, che prevede la realizzazione di incubatori di imprese, anche nel settore dell'agricoltura 4.0.</p> <p>Ed ancora, il GAL ha ottenuto nuove risorse aggiuntive 2022/2023 con un progetto qualità, riferito alla valorizzazione del limone dell'Etna e alla creazione di nuove imprese nei settori ad esso collegati.</p> <p>Infine, si segnala che il GAL TERRE DI ACI è stato accreditato come agenzia per il Lavoro (APL) e che attualmente con garanzia giovani sta avviando all'esperienza lavorativa diversi giovani delle ACI.</p>
<p>12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart</p>



Il Comune di Acireale in partenariato con il GAL ha presentato un progetto di cooperazione con la Tunisia sui temi dello Smart Village a valere sull'avviso dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Inoltre, hanno presentato un progetto nell'Ambito di Italia Tunisia sempre sulla sostenibilità ambientale e sviluppo di nuove start-up innovative.

Attualmente, il Comune di Acireale in collaborazione con il GAL, sta gestendo un progetto ammesso a finanziamento nell'ambito del programma Interreg Italia Malta V-A intitolato "Excellent Mediterranean Network"- MEN che ha come obiettivo la realizzazione di una rete stabile di cooperazione con le imprese maltesi e le agenzie di collocamento, per la mobilità dei lavoratori e lo scambio di buone pratiche nel settore economico.

Il comune, quindi, vanta una vasta rete di contatti ed una grande esperienza nel settore della cooperazione.

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Sotto questo aspetto, rilevano due principali profili. Appare rilevante in primis lo scambio di best practices con le realtà territoriali nelle quali il complesso problema dei rapporti fra campagna e città è stato affrontato. Il tema della rurbanizzazione, infatti, riguarda oggi numerosi contesti nazionali e internazionali, connotati dalla presenza di territori rurali nelle aree di influenza delle grandi città (aree metropolitane). Il secondo profilo riguarda invece la costituzione di stabili rapporti partenariali che, oltre ad essere finalizzati allo scambio di informazioni e di esperienze, siano utili sotto il profilo della captazione di risorse e dell'attrazione di investimenti. Si pensi alla possibilità di formare cordate forti per i Programmi di Iniziativa Comunitaria e alla possibilità di interloquire, possedendo un adeguato potere negoziale, con gruppi industriali attivi nel campo delle nuove tecnologie e/o interessati allo sviluppo di nuove prassi produttive in territori rurali inclusi in area metropolitana.

2.3 GAL VALLE UMBRA E SIBILLINI - UMBRIA (SRC15)

Elenco dei Comuni coinvolti

Gualdo Cattaneo, Giano dell'Umbria e Castel Ritaldi

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Il progetto di SMART VILLAGE è proposto da un partenariato di n. 3 comuni facenti parte dell'area di competenza del GAL Valle Umbra e Sibillini, con un totale di popolazione di 12.439 (ISTAT 2020). I comuni interessati, rappresentano una porzione marginale del territorio con una estensione di circa 160 kmq rispettivamente con una popolazione di Castel Ritaldi (Capofila - 3.050), Gualdo Cattaneo (5.712) e Giano dell'Umbria (3.677)

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	David Fongoli	Elisa Sabbatini
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Progettista	Sindaco del Comune Capofila Castel Ritaldi
E-mail	d.fongoli@valleumbraesibillini.com	sindaco@comune.castel-ritaldi.pg.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC15

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il territorio oggetto dell'analisi è caratterizzato elementi tipici delle aree rurali marginali, come ad esempio tassi di densità di popolazione prossimi a 50 abit./kmq, la scarsità di servizi base per la popolazione e la trascurabile appetibilità imprenditoriale. Tale contesto è sicuramente derivante sia dalla composizione demografica, sia dalle prospettive che questi territorio offrono alle future generazioni.

Il contesto economico di questo territorio, sebbene di limitate entità, è caratterizzato da un tessuto imprenditoriale fortemente radicato al territorio (soprattutto il settore delle imprese agricole ed agroalimentare), con una buona capacità imprenditoriale ma con forti limitazioni connesse alla scarsa attitudine del sistema all'aggregazione e alla creazione di sinergie. Inoltre, l'inerzia che riduce le potenzialità economiche e di crescita del sistema sono derivanti da un basso livello di innovazione e forti limitazioni infrastrutturali.

Sotto il profilo sociale, la popolazione di questi territori è caratterizzata da un alto tasso d'invecchiamento dovuto alla bassa densità di popolazione, ed un basso ricambio generazionale. In linea generale, il contesto all'interno del quale si ipotizza il progetto di SMART VILLAGE è quello di un territorio con grandi potenzialità di crescita che possono essere espresse solo mediante un processo di rilancio ed ammodernamento, anche passando per nuove tecnologie e sistemi innovativi.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

La sfida del progetto è quella di stravolgere completamente il concetto di urbanità e dell'abitare, deviando investimenti e progetti urbanocentrici verso località periferiche come il nostro territorio. La posizione centrale della Regione Umbria rappresenta senza dubbio un punto di forza, ma le potenzialità delle nuove tecnologie, soprattutto in epoca pandemica, ci hanno posto di fronte alla possibilità di poter svolgere attività lavorative anche a distanza ed in modo più efficiente.



L'obiettivo del progetto è quindi quello di creare una rete di "villaggi futuristici" che, unendo un contesto geografico e climatico privilegiato, qualità architettonica e tecnologia possono rilanciare interi territori attirando maestranze, giovani professionisti, con relative famiglie, e quindi imprese e investimenti. Accelerare il naturale processo di digitalizzazione ed ammodernamento del territorio, potrà pertanto preparare l'areale a nuove sfide e nuove esigenze infrastrutturali. Allo stesso tempo con il progetto, si intende potenziare il tessuto economico locale fortemente basato su concetti di ruralità quali produzioni di qualità, turismo rurale.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

- **Sistemi del cibo, filiere e mercati locali**

Il sistema economico ed imprenditoriale di queste aree, perlopiù collinare e montane, è fortemente incentrato sulle filiere del settore agroalimentare, con produzioni di eccellenza e qualità certificata e più in generale con la valorizzazione di produzioni tipiche e tradizionali. Su tale fronte diventa però necessario creare i presupposti per agevolare le imprese, incentivando azioni comuni volte a favorire l'incontro tra domanda ed offerta, divenendo così competitivi anche nei confronti della distribuzione organizzata ed altri sistemi di moderni di commercializzazione. Con il progetto si cercherà di aggregare i produttori locali all'interno di mercati stabili, che vadano oltre il semplice "mercato dell'ortolano", dotati di strutture di vendita, conservazione ed esposizione. Strutture intorno alle quali sarà costruita una importante campagna di divulgazione supportata anche da strumenti web finalizzati ad agevolare l'incontro tra domanda ed offerta, la prenotazione di prodotti, la creazione di gruppi di acquisto, e non ultimo per importanza la vendita diretta on line.

- **Turismo rurale**

La risorsa turismo rappresenta per questi territori un volano dell'economia, sia per i sistemi agricoli che per quelli extra-agricoli. Diventa pertanto necessario un intervento strutturale che permetta di risolvere uno dei principali punti critici del sistema regionale, ovvero la ridotta permanenza del turista, che in media si attesta in massimo 3 notti. Il turismo rurale umbro, al contrario di altre regioni ove l'offerta di servizi è ampia e ben organizzata, ha delle carenze sistemiche che non permettono di affrontare questa sfida. Con il progetto si cercherà di agire su uno degli elementi deboli dell'offerta turistica di questi territori, ovvero la mobilità del turista in loco. Si ritiene pertanto prioritario agire sulla mobilità privata, mettendola in rete vari servizi di car e bike sharing, potenziando quella pubblica che in certi casi è totalmente assente, nonché attuando interventi di promozione e marketing territoriale che permetta di dare evidenza della fruibilità di questi territori, dopo gli investimenti che saranno realizzati con il progetto.

- **Inclusione sociale ed economica**

Il progetto potrà avere una buona riuscita se prima di tutto sono le popolazioni locali ad essere "felici" di vivere e lavorare su un territorio. Questa condizione deve però essere garantita da una vivibilità ed una prospettiva di qualità di vita alta. Con il progetto si intende incrementare ed efficientare i servizi necessari per la popolazione. Dai servizi essenziali (banche, farmacie, asili nido) a quelli sociali (centri polifunzionali di aggregazione, centri sportivi e culturali), per poi concludere con centri direzionali e lavorativi. L'obiettivo è quello di rendere appetibile il territorio sia alla giovane coppia che vuole creare una famiglia, sia ad imprese che intendono delocalizzare le proprie attività in luoghi ove il mercato immobiliare non rappresenti un elemento vincolante per lo sviluppo. Il tutto per accompagnare queste aree rurali ad un processo di ammodernamento, ove mobilità di cose, persone, capitali e dataset non sia limitato da carenze strutturali e culturali.

- **Sostenibilità ambientale**

Questa tematica è incentrata fortemente sull'obiettivo di diffusione capillare di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili ed economia circolare.

Il progetto non può prescindere da un efficientamento energetico delle strutture pubbliche volte all'annullamento dell'impatto ambientale per l'erogazione dei servizi istituzionali e per la mobilità pubblica. Inoltre, con il progetto sarà possibile incentivare la nascita di comunità energetiche dei privati, e promuovere



con azioni sistemiche un miglioramento della filiera del rifiuto, con nascita di nuovi soggetti pubblico/privati per la trasformazione del rifiuto in risorsa

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Con il progetto integrato predisposto sulle 4 tematiche sopradescritte, si intende agevolare ed accelerare quel un naturale processo di ammodernamento del territorio, senza il quale non sarà possibile rispondere alle nuove esigenze di sviluppo economico, sociale ed ambientale.

Gli interventi previsti dal progetto sono i seguenti:

TEMATICHE DEL PROGETTO

• **Sistemi del cibo, filiere e mercati locali**

- Creazione di mercato stabili della filiera corta creando sia aree attrezzate per la vendita diretta delle aziende agricole, sia piazze virtuale per agevolare la nascita di GAS o altre forme di acquisto organizzato
- Implementazione della piattaforma di incontro di domanda ed offerta di beni e servizi per il settore agroalimentare

• **Turismo rurale**

- Investimenti pubblici e privati per rendere la mobilità lenta una soluzione organica e sistemica del territorio, favorendo ed incentivando anche sistemi di car e bike sharing
- Azioni di promozione territoriale volte alla creazione di una alla piattaforma alla quale le strutture turistico-ricettive potranno aggregarsi così da rendere visibili i propri itinerari di turismo slow, favorendo la scoperta di luoghi e paesaggi agli utenti/visitatori, nonché creare un luogo all'interno del quale erogare servizi di supporto all'utilizzo di tools digitali di lavoro, formazione e digital marketing

• **Inclusione sociale ed economica**

- Coordinamento dei servizi base per la popolazione per il raggiungimento di un'offerta congiunta all'interno di tutto il territorio (ludico/ricreativi, socio/assistenziali, educativi, ecc.)
- Creazione di nuovi spazi di lavoro condivisi per agevolare e favorire delocalizzazione aziendale e/o smartworking (es creazione di coworking e/o piattaforme logistiche di nuova concezione e fortemente caratterizzate da sistemi innovativi)
- Creazione di centri multiservizi (sanitari, socioassistenziali, consultori, funzionanti fortemente caratterizzate da sistemi innovativi, come ad esempio postazioni per l'erogazione di servizi in modalità remoto ecc.)

• **Sostenibilità ambientale**

- Raggiungimento dell'autonomia energetica delle strutture pubbliche mediante investimenti in fonti rinnovabili
- Mobilità pubblica a zero emissioni
- Incentivazione e creazione di comunità energetiche private
- Economia circolare evoluta: potenziamento della raccolta differenziata, con la creazione di strutture di stoccaggio cernita e prima lavorazione da affidare con gara per la creazione di imprese del "Rifiuto"

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

Le azioni pilota del progetto potranno essere definite in fase esecutiva nell'ambito delle singole tematiche. Si ritiene che per ogni singola tematica possano essere previste iniziative con beneficiari pubblici concretizzare interventi d'interesse comune e iniziative rivolte a beneficiari privati per dare continuità all'azione politica del territorio e sviluppare sinergie pubblico-private

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

DIMENSIONE FINANZIARIA

- Sistemi del cibo, filiere e mercati locali - €500.000 d'investimento



<ul style="list-style-type: none">• Turismo rurale € 1.000.000,00 d'investimento• Inclusione sociale ed economica €500.000 d'investimento• Sostenibilità ambientale € 1.000.000,00 d'investimento
7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
ATTORI COINVOLTI <ul style="list-style-type: none">• Comuni• ASL• Società pubblico-private gestori della mobilità pubblica e dei rifiuti• Imprese del settore agricolo e agroalimentare• Imprese commerciali ed artigiane• Start-up innovative• Strutture ristorative e ricettive agrituristiche, alberghiere ed extralberghiere del territorio• Cittadini singoli ed in forma organizzata
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
Attraverso lo sviluppo partecipativo del progetto integrato SMART VILLAGE sarà possibile dare concretezza a strategie politiche delle amministrazioni, solo se accompagnata da una metamorfosi del tessuto imprenditoriale e sociale del territorio. L'ambizione progetto di Smart Village si pone pertanto l'obiettivo di favorire l'introduzione di innovazione, sfruttarne le sue potenzialità e allo stesso tempo accompagnare la popolazione in una trasformazione socioculturale delle proprie abitudini, e delle modalità con le quali fruire di servizi base.
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
I principali punti di forza sono: <ul style="list-style-type: none">- Amministrazioni locali sempre più attente agli obiettivi e alle strategie della politica europea, focalizzate nel tradurre gli obiettivi della transizione ecologica in azioni pratiche e politiche di sviluppo al passo con i tempi;- Tessuto imprenditoriale sempre più attento ai nuovi mercati e ai relativi mezzi per poter intercettare nuove fasce di clienti, nonché propenso ad investimenti volti ad una maggiore sostenibilità ambientale ed economica, soprattutto in tempi come questi in cui i costi di produzione (materie prime ed energia) sono in crescente aumento;- presenza di rappresentanze della popolazione (associazioni, fondazioni, ed altre forme di associazionismo) attive sia sotto il profilo dell'animazione del territorio, sia aperte a collaborazioni con amministrazioni locali ed imprese
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
Le criticità del progetto sono: <ul style="list-style-type: none">- incertezza sulle modalità attuative dei progetti SMART VILLAGE, ad oggi in divenire sotto il profilo operativo, fonti di finanziamento e regole di partecipazione di futuri bandi- la situazione politica ed economica europea e mondiale crea un generale scetticismo sulle nuove prospettive e sulle possibilità di sviluppo sia tra gli amministratori, che tra le imprese e cittadini- limitata disponibilità di competenze tecniche e progettuali da parte delle amministrazioni per la presentazione in tempi brevi di progettualità esecutive



11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?

Il territorio è stato già stato interessato da diverse azioni analoghe di cooperazione sia riconducibili a partenariati pubblico privati (es. mis 16.4.2 del PSR e/o PAL), sia ad interventi infrastrutturali su piccola scala (es. mis 751 del PSR e/o PAL) o interventi per lo sviluppo di servizi base per la popolazione (es. mis 741). Il progetto SMART VILLAGE rappresenta a tutti gli effetti un mix delle varie azioni già intraprese, ma con una regia territoriale più ampia e con finalità specifiche e mirate alle tematiche progettuali

12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart

No.

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

IL partenariato del progetto, gli amministratori e la struttura del GAL offrono la totale disponibilità per confronti sull'idea progettuale, e sulle fasi successive di progettazione ed implementazione del progetto SMART VILLAGE.

Confronti con istituzioni ed agenzie nazionali potranno senza dubbio dare valore aggiunto alle fasi progettazione e ad ogni altro step successivo di adesione agli strumenti attuativi delle strategie comunitarie



2.4 GAL SILA SVILUPPO - CALABRIA (SRC16)

Elenco dei Comuni coinvolti

Acri (CS), Bocchigliero (CS), Casali del Manco (CS), Celico (CS), Longobucco (CS), San Giovanni in Fiore (CS), Spezzano della Sila (CS)

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

55.942

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Francesco De Vuono
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore
E-mail	direttore@galsila.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC16

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

L'Area che si intende proporre un progetto integrato presenta come e più di altre aree del Sud del Paese una sotto dotazione e, soprattutto, una bassa qualità di servizi essenziali per la vita dei cittadini. I divari sono profondi e influenzano fortemente l'esistenza dei cittadini dei comuni dell'area, soprattutto di quelli che abitano nei centri più interni e che hanno redditi bassi che non permettono di acquisire i servizi sul mercato. Inoltre, la bassa qualità dei servizi pubblici contribuisce ad alimentare e accrescere la rassegnazione e la sfiducia nei confronti delle istituzioni nazionali e locali e a rendere poco attrattive queste aree per l'insediamento di nuovi cittadini e attività economiche.

Sulla qualità dei servizi influisce in negativo la più bassa dotazione infrastrutturale e tecnologica e l'inefficienza gestionale. I Servizi essenziali sono un fattore chiave per la qualità della vita delle popolazioni, così come per l'attrattività e lo sviluppo locale dei territori. La presenza, la qualità, l'accessibilità e la sostenibilità di tali servizi sono fattori cruciali per contrastare l'esclusione sociale e lo spopolamento nelle aree remote.

La costruzione di un nuovo modello di sviluppo deve stare sotto l'egida di un governo e di un'amministrazione sovracomunale che sia in grado di trasformare le identità dei singoli presidi in energia per lo sviluppo dell'intero territorio. I nuovi beni pubblici non possono essere creati solo dall'azione isolata delle amministrazioni pubbliche, ma possono sorgere ed essere più efficaci solo attraverso la formazione di alleanze, di condivisioni, per il cambiamento. Solo attraverso la realizzazione di piattaforme unitarie e condivise, che impegnano i diversi attori locali (economici, sociali, istituzionali e culturali) e che li mobilitano in una direzione unitaria, si può potenziare le capacità competitiva, la forza attrattiva del territorio, la qualità del vivere, produrre e lavorare.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

La rigenerazione degli spazi di vita quotidiana dei comuni dell'area può avvenire solo grazie all'impegno diretto, concreto, continuo e costante degli abitanti, veri custodi e innovatori del proprio territorio, che si prendono cura (take care), dei luoghi di vita del quotidiano e sperimentano una nuova formula di abitare il territorio, fondata sui valori dell'inclusione sociale, della sostenibilità ambientale, della qualità della vita, della bellezza del paesaggio.



La comunità locale dovrà condividere processi di innovazione istituzionale e di governance intercomunale, promuovendo nuove reti di partenariato finalizzate a rafforzare le capacità di resilienza e di sviluppo del sistema territoriale. Con un approccio olistico, integrato e circolare dovranno attivarsi nuovi modelli di rigenerazione del territorio che contribuiscono a invertire la tendenza all'emigrazione dei giovani e allo spopolamento.

La comunità dovrà mettere al centro dell'azione locale la cura delle persone e del paesaggio recuperando i saperi territoriali senza dimenticare le connessioni tra lavoro e reddito degli agricoltori, alimenti sani per i consumatori, bellezza del paesaggio per i turisti, luoghi di svago per gli abitanti, servizi eco sistemici per tutta la collettività.

La scelta di puntare su un sistema agroalimentare locale integrato, socialmente condiviso e di alta qualità, valorizza le connessioni tra cibo e salute, tipicità dei prodotti e dei paesaggi di produzione, consentendo nuove forme di interazione tra consumatori e produttori.

La sperimentazione di nuove reti a sostegno delle filiere corte permette di localizzare territorialmente le catene di valore commerciale e di offrire nuove opportunità di lavoro qualificato.

La larga disponibilità di terreni pubblici e privati dovrà essere utilizzata per attrarre nuovi giovani interessati a sperimentare nuovi modelli di agricoltura, diversificata, multifunzionale e rigenerativa che si fanno carico di costruire beni comuni e servizi utili alla comunità.

In questa prospettiva alle amministrazioni pubbliche spetta il compito di individuare e integrare quelle politiche (ambientali, energetiche, alimentari, territoriali e dei trasporti) tese a garantire l'efficienza dell'uso delle risorse per il benessere dei cittadini e la tutela dell'ambiente, limitando il più possibile le esternalità negative dello sviluppo. Le competenze della politica alimentare riguardano: i modi di produzione del cibo, come esso viene trasformato nonché distribuito e consumato; le tipologie di strutture di approvvigionamento e le azioni a tutela della salute e l'ambiente; le ricerche scientifiche per l'innovazione alimentare e la governance formale negli ambiti inerenti i processi di produzione-consumo e relative implicazioni; l'educazione alimentare nelle diverse fasce sociali; l'impatto che le dinamiche del sistema alimentare hanno sulla società e il modo in cui esse sono prese in considerazione dalle stesse politiche.

Il tessuto produttivo di un territorio è caratterizzato da numerosi soggetti che intervengono nella filiera agroalimentare e distributiva, con impatti differenti e diversi rapporti con altri attori del territorio. In un progetto di coordinamento delle politiche e delle azioni legate al cibo è fondamentale l'apporto dei produttori agricoli e dei trasformatori, senza dimenticare l'importanza dei commercianti e dei ristoratori, che possono favorire il consumo dei prodotti nel circuito locale. Un'importanza molto rilevante è rivestita anche dai settori della logistica, specialmente nella gestione della ristorazione collettiva, per la capacità di ottimizzare i trasporti e le forniture di prodotto, e lo smaltimento dei rifiuti, da cui dipenderà sempre di più l'effettiva sostenibilità ambientale ed economica dei processi locali.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Sistemi locali del cibo

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Il cibo ha un ruolo cardine nel sistema produttivo e viene sempre più riconosciuto come fulcro delle politiche socioeconomiche ed ambientali, al fine di reinterpretare e ricostruire i processi locali di produzione e consumo, contribuendo in questo modo anche ad una corretta gestione del capitale naturale e sociale.

Per tutte queste ragioni, il cibo ha strettissime interconnessioni con le politiche pubbliche. In questi ultimi anni abbiamo assistito ad un interesse sempre crescente per il cibo da parte dei territori, che lo considerano come un elemento chiave attorno al quale progettare uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio.

Le azioni messe in atto danno la possibilità di far leva sul sistema alimentare locale per la gestione di diverse criticità e al fine di cogliere anche delle opportunità di carattere ambientale, economico e sociale, garantendo una funzione di coordinamento rispetto a politiche e progetti afferenti ad ambiti tematici diversi, spesso pensati e attuati indipendentemente gli uni dagli altri. Dunque, il cibo è volano di sviluppo, ma per



poter beneficiare della sua multidimensionalità diviene necessario conoscere le sue valenze in termini di impatto ambientale, sociale ed economico.

Il tema cibo è molto complesso per via dei legami che esso instaura con altri settori importanti come la salute pubblica, l'ambiente, il territorio, l'economia, l'etica e la società, connessi a sua volta con la produzione (pratiche di produzione), il consumo (tipologie di approvvigionamento) e lo smaltimento del cibo. Il compito delle strategie alimentari è quello di tener conto di tali legami e creare consapevolezza e partecipazione nei singoli individui.

Attorno al cibo ruotano numerose sfere d'interesse (ambiente, salute, innovazione, ricerca, ecc.) che, pur essendo già oggetto di politiche ben precise, necessitano però di forme avanzate di coordinamento.

Risulta chiaro che nella progettazione delle strategie alimentari non si può ignorare il carattere multidimensionale e territoriale del cibo.

Pertanto, l'applicazione di un sistema locale del cibo prevede la costruzione di un percorso multidimensionale costituito da un insieme di metodi e strumenti, di principi e azioni volti a migliorare la produzione, la distribuzione e il consumo di alimenti che garantiscono il diritto all'alimentazione per tutta la popolazione.

È ormai cresciuta la consapevolezza e l'impegno dei cittadini sugli aspetti salutistici, sull'uso oculato del suolo e delle altre risorse naturali, sulla salvaguardia delle campagne, sulla tracciabilità dei prodotti, e la sfida verso l'affermazione di una politica del cibo può manifestare una forza aggregante tale da ridare legittimità e slancio alle istituzioni e alle politiche pubbliche (dal livello locale a quello comunitario), superando così le abituali logiche lobbistiche che impediscono la transizione verso un sistema alimentare più sostenibile e compatibile con le sfide ambientali, sociali ed economiche che ci troviamo oggi ad affrontare.

Questa crescente attenzione da parte della popolazione al sistema agroalimentare, con tutte le sfaccettature che esso include, ha richiamato i decisori politici a livello globale a porre un maggiore peso sulle scelte che lo coinvolgono, portando quindi allo sviluppo di leggi ed azioni più mirate a garantire una maggiore governance alimentare, le cosiddette Food Policy (Politiche del Cibo).

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

L'azione pilota che si intende realizzare sul territorio è la progettazione partecipata del Piano del Cibo per affrontare la sfida sui temi della sicurezza e della sovranità alimentare e contribuire al cambio di paradigma dello sviluppo locale, spostando l'attenzione dal settore agricolo al sistema agroalimentare locale socialmente condiviso con la "coralità delle comunità" interessate al cibo, alla biodiversità e alla salute come valori e beni comuni di riproduzione della vita e dell'identità territoriale.

Il Piano del Cibo funge da coordinamento e integrazione tra iniziative di soggetti diversi finalizzato ad ottenere obiettivi quali:

1. promuovere le specificità legate al cibo, in un'ottica di marketing territoriale;
2. creare un modello economico vivace intorno al sistema alimentare, garantendo un reddito adeguato a tutti gli attori della filiera e favorendo la crescita delle realtà esistenti e lo sviluppo di nuove;
3. promuovere diete bilanciate e basate sul consumo di cibo sano e nutriente;
4. ridurre gli sprechi alimentari lungo tutte le fasi della filiera;
5. riconoscere il valore della sostenibilità del cibo;
6. sviluppare le forme di filiera corta e la diversificazione aziendale in un'ottica di connessione fra ambiti rurali e urbani;
7. promuovere una gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi;
8. impostare un modello di governance condiviso dalla comunità;
9. organizzare il turismo esperienziale basato sulla capacità di innovazione e valorizzazione ambientale;
10. tutelare la biodiversità agroalimentare nel rispetto delle culture e tradizioni del luogo.



Si tratta di uno strumento concreto per riorganizzare il sistema alimentare locale e coordinare la filiera agroalimentare in ogni passaggio, dalla coltivazione al post-consumo, e creare un modello replicabile in altri territori, secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La strategia per il cibo, quindi, rappresenta un documento a partire dal quale realizzare una coalizione attiva tra soggetti dotati di diversa competenza e capacità di azione con l'intento di costruire interventi efficaci in una prospettiva di sostenibilità, accessibilità e correttezza di scelte, azioni e politiche, tutte, che ruotano intorno alla produzione, trasformazione, distribuzione consumo del cibo e alla relativa gestione dei rifiuti.

Si promuovono politiche di produzione e consumo del cibo e pratiche che mirano a proteggere e migliorare la salute e il benessere degli individui, favorendo stili di vita e comunità resilienti e promuovendo un uso responsabile delle risorse naturali nel rispetto della cultura locale e del contesto. I sistemi alimentari sono complessi e strettamente connessi poiché impattano significativamente la salute umana, la terra, il clima, la biodiversità, l'economia e gli altri sistemi e la loro trasformazione richiede un approccio di sistema.

La pianificazione di un sistema locale del cibo, infine, organizza interventi, azioni e politiche che i soggetti locali e le coalizioni formate per facilitare interventi organici sul cibo decidono di attivare come modalità integrate per concepire la loro azione individuale in una formula condivisa e più incisiva. Il piano, quindi, rappresenta il dettaglio operativo con il quale si prospetta una scansione, anche temporale, degli interventi che consentono di dare contenuto operativo alla strategia per il cibo.

L'aver collegato le prospettive del cibo al miglioramento dell'attrattività sociale ed economica e alla possibilità di sviluppare lavoro e reddito nelle aree rurali, fa sì che questo percorso di sviluppo rurale si possa considerare una flessione verso la multifunzionalità agricola ed una propensione allo sviluppo di nuovi modelli di welfare in grado di valorizzare il capitale sociale dei territori rurali.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

Progettare un sistema locale del cibo è un processo continuo, adattabile e flessibile, è fortemente partecipato come processo visto che richiede una pluralità di professionisti.

Essa parte dalle esigenze di un territorio. Quando si progetta bisogna comprendere e sostenere i portatori di pratiche innovative attraverso pratiche di scouting, concorsi di idee e incentivi all'innovazione. Bisogna costruire luoghi di confronto, dove si possa incubare e costruire nuove visioni in modo da sperimentare iniziative innovative.

Il fabbisogno finanziario previsto per l'implementazione del progetto pilota è connesso quindi sia alle attività di animazione territoriale per la definizione del Piano del cibo e la sua adozione da parte della comunità, sia per l'attuazione delle diverse azioni ivi previste, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie ICT.

Si prevede un importo di € 2.500.000,00 che potrà essere finanziato attraverso diversi fondi: PAL, PSR, POR FESR-FSE, SNAI, PNRR, contributi privati.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Occorre costruire un Il partenariato con una composizione articolata ed inclusiva coerentemente con gli obiettivi, le strategie e le azioni di un sistema locale del cibo, è composto da soggetti pubblici e privati rappresentativi dei molteplici interessi, generali e diffusi, dal settore agricolo alla ricerca, istruzione e formazione fino all'ambiente, promozione e valorizzazione del territorio e dei prodotti, presenti all'interno del relativo ambito territoriale, in grado di corrispondere comunque all'effettiva natura e agli ambiti di interesse della proposta qui presentata.

Oltre al GAL e ai comuni promotori che avranno un ruolo importante nella gestione del territorio e dei servizi vista in un'ottica di integrazione territoriale, questi i principali attori che si intendono coinvolgere:

1. Parco Nazionale della Sila: potrà avere un ruolo fondamentale nella diffusione delle buone pratiche sulla sostenibilità e la tutela ambientale,

2. Terzo settore, cooperative sociali e di volontariato: il contributo che può essere fornito dal terzo settore, dalla cooperazione sociale e dal volontariato dell'Area Sila e Pre-Sila per la costruzione e l'attuazione del piano del Cibo è indispensabile soprattutto nell'ambito dei servizi sociosanitari.



3. Università e centri di ricerca: questi i possibili ruoli all'interno del partenariato:

- realizzazione di studi e approfondimenti per migliorare la conoscenza e la comunicazione delle qualità del territorio;
- collaborazione alla realizzazione di incontri formativi e informativi su temi di interesse del Piano;
- eventuale partecipazione a bandi e/o progetti per attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi;
- Promozione del progetto sui propri canali di comunicazione;
- supporto scientifico, metodologico e tecnico-operativo e al trasferimento di conoscenza e innovazione sociale ed organizzativa.

4. Istituti scolastici: gli istituti scolastici avranno un ruolo fondamentale nella formazione delle giovani generazioni verso gli aspetti riguardanti il cibo e l'educazione alimentare. Con la loro collaborazione si intendono sperimentare progetti innovativi come le mense scolastiche a K0, gli Orti didattici e i laboratori per l'occupabilità.

5. Imprese agricole: Questi i possibili ruoli per le imprese:

- attivazione di pratiche compatibili con la tutela e salvaguardia del territorio e del suolo;
- miglioramento della qualità dei prodotti per la salute del consumatore;
- diversificazione delle attività per favorire la multifunzionalità delle imprese agricole e risposte ai bisogni ecosistemici e sociali;
- attivazione dei progetti per la realizzazione degli obiettivi;
- promozione di attività collettive per le economie di scala.

6. Pro Loco:

- realizzazione di eventi finalizzati alla conoscenza e alla promozione del territorio e dei suoi prodotti;
- diffusione dei principi del Piano tra i propri soci e all'interno dell'UNPLI; Promozione del progetto sui propri canali di comunicazione;

7. Associazioni:

- promozione di eventi per sviluppare il senso di appartenenza e la partecipazione attiva della comunità;
- realizzazione di progetti per la comunicazione dell'identità del territorio, della qualità rurale e dei prodotti tipici;
- collaborazione alla realizzazione di incontri formativi e informativi su temi di interesse del Piano.

8. Aziende che operano in settori diversi dell'agricoltura:

- creazione di eventi in collaborazione con le aziende agricole;
- attività di promozione del turismo lento e delle aziende agricole (turismo integrato);
- promozione del Piano sui propri canali di comunicazione.

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

Innanzitutto, bisogna condividere i principi sui quali procedere verso la costruzione di nuove visioni ed obiettivi di lavoro da parte di una pluralità di attori locali riguardo il cibo e le tematiche ad esso collegate in un'ottica di democrazia alimentare. In secondo luogo, è necessario individuare percorsi, azioni, modalità organizzative, attraverso cui consentire una concreta e progressiva affermazione dei principi in un processo che porta alla definizione di un sistema locale del cibo. La pianificazione di un sistema locale del cibo, infine, organizza interventi, azioni e politiche che i soggetti locali e le coalizioni formate per facilitare interventi organici sul cibo decidono di attivare come modalità integrate per concepire la loro azione individuale in una formula condivisa e più incisiva. Il piano, quindi, rappresenta il dettaglio operativo con il quale si prospetta una scansione, anche temporale, degli interventi che consentono di dare contenuto operativo alla strategia per il cibo.



9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
<ol style="list-style-type: none">1. Elevate e consolidate capacità degli attori locali (pubblici e privati) di gestire processi di progettazione integrata dei territori e delle risorse locali;2. forte identità storico culturale del settore agricolo e zootecnico ed elevata presenza di produzioni di qualità (carni, formaggi, ortaggi, olio, vino, cereali, ecc.);3. aumento dimensioni medie aziendali e crescita delle aziende zootecniche;4. ricco e diffuso patrimonio di interesse ambientale e naturalistico, anche al di fuori delle Aree protette Parco Nazionale della Sila (Riserva biogenetiche, ZPS, aree SIC, ecc.), con elevata qualità ambientale che influisce positivamente sulla qualità delle produzioni agroalimentari;5. presenza di un vasto patrimonio culturale e storico legato al territorio e alle attività produttive locali;6. aree dell'entroterra collinari e montuose che ben si prestano allo sviluppo di forme di turismo rurale, sentieristica e percorsi.
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
<ol style="list-style-type: none">1. Frammentazione dell'organizzazione del sistema territoriale;2. scarsa partecipazione dei cittadini alle policy di sviluppo locale;3. sotto-dotazione e bassa qualità dei servizi essenziali;4. scarsa attitudine a cooperare e fare rete nella produzione e promo-commercializzazione dei prodotti agroalimentari;5. ritardo nella ricerca e nell'innovazione;6. inadeguata valorizzazione dei prodotti agro-alimentari (prodotti caseari, funghi, carni, ortaggi, insaccati, vino, ecc.), con ridotte certificazioni di qualità e difficoltà a fare rete sviluppare nuovi sbocchi di mercato;7. scarsa presenza di attività connesse all'agricoltura nelle aziende agricole.
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
Il GAL Sila Sviluppo ha promosso, coordinato e presentato, in qualità di capofila, la proposta di candidatura del Distretto del Cibo "Le Vie della Transumanza" a valere sulla manifestazione di interesse della Regione Calabria sul riconoscimento dei distretti del Cibo. Il piano di attività del Distretto, che è stato riconosciuto con DGR n. 70/2022, pone al centro proprio la realizzazione e l'attuazione del Piano del Cibo.
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
No.
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
Il progetto integrato pone particolare attenzione agli aspetti di governance, sia relativamente alla riorganizzazione territoriale del sistema dei ruoli, delle responsabilità e della programmazione degli investimenti, sia relativamente ai processi di cooperazione interistituzionale che alla cooperazione pubblico/privata. In tal senso i modelli e i prodotti (output) progettuali saranno resi disponibili a supporto di processi di scambio e di trasferimento a contesti analoghi.



2.5 GAL STS, SAVUTO, TIRRENO, SERRE COSENTINE - TERRE BRETTIE - CALABRIA (SRC17)

Elenco dei Comuni coinvolti

Rogliano, Parenti, S. Stefano di Rogliano, Mangone, Marzi, Carpanzano, Pedivigliano, Cellara, Colosimi, Scigliano, Bianchi, Panettieri, Belsito, Malito, Grimaldi, Altilia, Paterno C. Figline Vegliaturo, Aprigliano, Piane Crati

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: 24.658 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Aceti Pier Luigi	Francesco Bernaudo,
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore	
E-mail	direzione@galsts.it	francesco.bernaudo@yahoo.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC17

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

La più rilevante risorsa agricola della zona è la Castagna, da secoli emblema delle Comunità residenti in queste zone di alta collina della provincia di Cosenza, al confine con quella di Catanzaro. La castanicoltura, dopo anni di crisi dovuta alla comparsa del cinipide è in rapida ripresa, con un significativo aumento delle produzioni e un rinnovato interesse nella cura dei castagneti. Ne è prova l'ottimo riscontro registrato dai Bandi specifici del GAL in termini di domande di finanziamento e di superfici interessate. Il presente progetto smart village può rappresentare un'occasione di consolidamento della rivitalizzazione in atto, vista la necessità di un avanzamento della collettività in termini di utilizzo delle nuove tecnologie digitali, sia in campo produttivo che in quello sociale.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Il corretto utilizzo sul territorio, nella comunità e nel comparto agricolo delle tecnologie digitali è lo strumento più adatto per rafforzare il crescente senso di partecipazione attiva nelle aree rurali marginali e decentrate. Il ruolo propositivo delle giovani generazioni, qualificate sia sul versante della preparazione tecnologica che su quello dell'innovazione agricola, è la base per rafforzare il presidio economico sui territori collinari, superando quella fase di abbandono sociale e produttivo protrattasi per anni e ormai in via di superamento. Il presente progetto può essere un valido supporto per sperimentare formule innovative di socialità partecipata, contribuendo a rafforzare l'economia locale e la vita sociale dei piccoli borghi rurali disseminati nei 20 Comuni dell'area, di cui uno solo, Rogliano, con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Il filone di intervento è quello delle filiere produttive locali, ambito legato sia alla transizione ecologica che a quella digitale. Il settore castanicolo in particolare riveste un ruolo fondamentale nell'utilizzo e conservazione di habitat naturali fragili e bisognosi di cure costanti, che solo un'attività agricola realizzata con tecniche moderne può preservare e valorizzare. Le moderne tecnologie del precision farming possono dare in questa area di intervento dell'alta collina calabrese un contributo decisivo per l'ottimizzazione dei



processi produttivi agricoli e per l'ammodernamento dei rapporti fra aziende coltivatrici e piccole realtà artigianali di lavorazione dei prodotti del bosco.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

I 20 Comuni interessati al progetto rappresentano un unico Smart Village, in quanto racchiudono nei rispettivi territori una vasta serie di microcomunità raccolte in piccoli borghi rurali sparsi, da intendere non solo storicamente ma anche per via della realtà economica odierna, come comunità del cibo centrate sulla coltivazione, offerta e commercializzazione di un variegato ventaglio di cultivar castanicole locali di pregio. Visto che sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo l'area può ambire al riconoscimento di una certificazione d'origine, DOP o IGP, l'elemento trainante di questa proposta di Smart village consiste nell'utilizzo delle più avanzate tecnologie della digitalizzazione per l'individuazione e la definizione di un percorso operativo per il conseguimento di tale risultato. Tale elemento qualificante legato all'attività della filiera castanicola privata, va di pari passo con l'altrettanto importante risultato di parte pubblica, vale a dire la rivitalizzazione di piccole comunità sparse sul territorio alto collinare, presidio umano attivo in zone a rischio desertificazione.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

Per sostenere il processo di riattivazione dei legami economici e culturali che sempre hanno accompagnato l'attività castanicola, diventa qualificante l'utilizzo dei più moderni strumenti digitali, in modo che la civiltà del castagno possa continuare ad essere parte fondamentale dell'identità della comunità locale, in considerazione anche della nuova attenzione da parte delle nuove generazioni di coltivatori.

Gli strumenti proposti in questo progetto pilota sono così sintetizzabili:

- 1) **MAPPA DI COMUNITA' DIGITALE:** la costruzione attraverso strumenti digitali di una mappa di comunità dei territori castanicoli può rappresentare l'azione più adatta per perseguire lo scopo citato di rafforzamento del processo in atto di rivitalizzazione produttiva e sociale. La mappa di comunità propone infatti una lettura condivisa del territorio circa il significato dei luoghi e del ruolo dei loro abitanti. Alla costruzione della mappa potranno così partecipare non solo i residenti dei borghi rurali della valle del Savuto, ma anche le popolazioni delle vicine aree urbane di Cosenza e Catanzaro, negli ultimi anni attratte in maniera sempre crescente dall'esperienze di vita nelle aree rurali della collina e della montagna.
- 2) **STRADA DELLA CIVITA' DEL CASTAGNO:** percorsi naturali lungo i castagneti storici, ma anche percorsi digitali risultanti dalla mappa di comunità.
- 3) **DIGITALIZZAZIONE DELLA RICERCA STORICA:** attraverso l'accesso ai documenti posseduti dall'archivio di Stato e da altri enti pubblici, si potranno approfondire le varie tematiche inerenti alla civiltà castanicola ed in particolare le numerose cultivar locali di pregio, in vista del riconoscimento dei marchi di qualità per le castagne del Savuto, fresche e lavorate.
- 4) **CREAZIONE DI UN CENTRO DOCUMENTALE DIGITALE E DI UN PORTALE INTERNET** sulla civiltà castanicola della valle del Savuto.
- 5) **CREAZIONE DI UN QR CODE:** questo strumento è fondamentale visto il sempre maggiore gradimento dei consumatori verso prodotti con chiara identità territoriale. Infatti, l'origine delle castagne e dei prodotti derivati, le informazioni sul castagneto storico, le caratteristiche nutrizionali del frutto, e le caratteristiche dei suoli possono essere meglio veicolate tramite l'utilizzo di tale codice.
- 6) **AGRICOLTURA DI PRECISIONE:** le moderne tecniche di coltivazione nelle aree alto collinari consentono un miglioramento qualitativo del prodotto ed un efficientamento dei processi di lavorazione. Visto il crescente interesse delle giovani generazioni ad assumere la gestione delle aziende familiari, le tecniche dell'agricoltura di precisione e le correlate tecnologie dell'intelligenza artificiale rappresentano un obiettivo di medio periodo, fondamentale per la qualificazione professionale dei nuovi imprenditori agricoli e per il riconoscimento della qualità dei prodotti dell'area.



6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?
Una prima analisi circa gli aspetti finanziari del progetto pilota e poi dell'intero progetto Smart village ha portato all'indicazione di un fabbisogno finanziario di circa € 900.000,00, ripartiti fra interventi di natura privata (dotazione tecnologica per le aziende e per la Rete di imprese, attrezzature del precision farming per i servizi conto terzi) e azioni di parte Pubblica (centri servizi dei Comuni nei borghi rurali sul territorio, servizi di trasporto a chiamata, centri di aggregazione sociale).
7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
Insieme al GAL STS e ai 20 Comuni dell'area, un importante ruolo potranno svolgere i soggetti privati: aziende agricole, aziende artigiane di lavorazione dei prodotti, associazioni di categoria, associazioni turistiche pro loco: è dalla convergenza e dalla sinergia fra questi attori che dipenderà l'esito dell'azione pilota. L'attivismo registrato da questi soggetti negli ultimi anni lascia ben sperare circa la condivisione di obiettivi e aspettative nella comunità. In particolare, la crescita di numerose aziende agricole locali riunite in cooperative e consorzi, induce ad un ragionato ottimismo circa il contesto sociale di riferimento del progetto.
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
Innovazione sociale e Qualificazione produttiva sono le due sfide della comunità locale. Entrambe possono trovare nelle metodiche della smart economy quei punti di convergenza finora carenti nell'area. La comunità rurale dei 20 centri individuati dovrà essere il cuore di questa esperienza di innovazione sociale ed economica, in linea con quanto già avvenuto in contesti rurali simili di altre regioni italiane ed europee.
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
L'alto grado di scolarità delle nuove generazioni e l'apertura mentale verso le forme più avanzate di tecnologia applicabili ai contesti agricoli e amministrativi rappresentano i punti di forza di questo progetto, in quanto i giovani imprenditori e i giovani amministratori assicurano il substrato sociale di riferimento su cui basare ogni forma di innovazione.
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
Le difficoltà operative sperimentate dai Comuni e dagli imprenditori delle aree collinari calabresi derivano in particolare dalle tempistiche di intervento degli Enti Pubblici. Fondamentale per la riuscita del progetto sarà dunque l'individuazione di forme di finanziamento complementari a quelle pubbliche, in modo da poter contare su tempi certi e procedure snelle. Le moderne forme di finanza partecipata potranno quindi svolgere un ruolo fondamentale per il superamento delle attuali criticità.
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
Nell'ambito del progetto di cooperazione fra GAL del Psr Calabria 2014/2020, Terre di Calabria, è stata realizzata un'attività di individuazione e razionalizzazione delle produzioni agricole, al fine di avviare un percorso di valorizzazione che potesse portare alcuni di questi prodotti verso il riconoscimento di certificazione di qualità Dop o Igp.
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
/



13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

La collaborazione con altri Soggetti Pubblici e Privati è di fondamentale importanza, non solo per lo scambio di esperienze ma soprattutto per il fatto che i risultati positivi in corso o già raggiunti in altre aree collinari simili stanno a dimostrare che le moderne tecnologie info telematiche possono essere utilmente implementate anche in zone rurali finora poco inclini allo sviluppo di tipo partecipativo.



2.6 GAL KALAT SCARL - SICILIA (SRC18)

Elenco dei Comuni coinvolti

Palagonia

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

50.000 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Eliana Giaquinta
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Referente animazione e comunicazione
E-mail	info@galkalat.it

SCHEMA PROGETTO N. SRC18

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Step attività progetto "Kalat Hub":

- percorsi di accompagnamento all'innovazione pensati per le PMI, i cittadini e gli stakeholders accademici tramite formazione su metodologie innovative e supporto durante le fasi, interne ed esterne, del processo di innovazione;
- raccolta e analisi delle informazioni interne ai bisogni del GAL Kalat e dei Comuni di pertinenza per individuare i "needs" e sviluppare la road map dell'innovazione e del cambiamento;
- azioni di training organizzando corsi e workshop che attraverso metodologie innovative e agili permettono di sviluppare nuove competenze e soft skills;
- ecosistemi di startup e università, centri di ricerca nazionali e internazionali;
- challenge tematica per raccogliere soluzioni innovative e funzionali proposte dalle startup in risposta a temi e sfide lanciate dal GAL Kalat e dagli attori della Quadrupla Elica (Comune di Palagonia, Lumsa Università, Factory Academy, GAL Kalat);
- raccolta di progetti, idee e soluzioni proposte sia direttamente al GAL che da realtà esterne al fine di soddisfare un need specifico;
- hackathon di 24/48 H in cui aziende del territorio, Pubblica Amministrazione, start up, innovatori, riuniti in team, sviluppano soluzioni innovative per rispondere alle sfide poste dal GAL Kalat.

MACRO FASI "Kalat Hub"

Fase 1. Rilevazione dei fabbisogni tramite "indagine esplorativa"

L'obiettivo della prima fase è mappare e analizzare i fabbisogni dell'utenza (o collettività) ossia specifici problemi ed esigenze sociali, con particolare riferimento alla fruizione di beni e servizi collettivi, individuati in ambito territoriale e che richiedano lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche. L'indagine si rivolge a chi li può rappresentare e farsene portavoce, come ad esempio Enti e soggetti del sistema socioeconomico locale rappresentativi di bisogni collettivi/sociali come associazioni e organismi del settore agroalimentare e turistico.

I fabbisogni raccolti, con indicazione dell'Ente/Organizzazione proponente e relativo referente, verranno pubblicati sul sito istituzionale del GAL Kalat.

Fase 2. Set-up delle azioni pilota



<p>La seconda fase prevede l'analisi e condivisione dei fabbisogni afferenti alle diverse Aree di Innovazione della S3 Sicilia. In tale step saranno coinvolti i rappresentanti degli utenti finali, il sistema della ricerca (università, enti pubblici e privati di ricerca ecc.) e il sistema imprenditoriale.</p> <p>L'obiettivo è approfondire le esigenze di innovazione emerse e creare legami tra i soggetti coinvolti attraverso incontri per fare "match" tra specifici fabbisogni raccolti (domanda di innovazione) e possibili idee progettuali (offerta di innovazione).</p> <p>Fase 3. Sperimentazione – finanziamento dei progetti</p> <p>La terza fase prevede il finanziamento alle imprese di progetti di ricerca e sviluppo volti alla prototipazione e alla sperimentazione di nuovi prodotti/servizi rispondenti ai fabbisogni individuati nella fase 1 con il coinvolgimento degli Enti/Organizzazioni che hanno aderito all'indagine e gruppi di utilizzatori finali.</p> <p>Settori chiave dell'intervento:</p> <p><u>Agroalimentare</u> KET's abilitanti: Tracciabilità Digitale, Blockchain, E-commerce, Tecnologie esperienziali Il nostro progetto punta a valorizzare il comparto agroalimentare dirigendosi verso la valorizzazione dei nodi della filiera agroalimentare e puntando sulle produzioni alimentari di nicchia.</p> <p><u>Turismo</u> KET's abilitanti: Realtà aumentata, App itinerari, Servizi informatici Esperienziali Le azioni del Living Lab Kalat puntano a promuovere la creazione di reti efficienti tra piccoli operatori al fine di rafforzare la loro capacità di cooperare per abbassare i costi di produzione, migliorare la qualità dell'offerta e la competitività, per innalzare i margini reddituali e ampliare il mercato, anche attraverso lo sviluppo di partenariati, tour operator e soggetti privati che operano nel campo della valorizzazione turistica del territorio.</p> <p>Importo: € 200.000,00 Tipologia di spesa: Lavori e servizi</p>
<p>2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?</p>
<p>Le azioni del progetto puntano a promuovere la creazione di reti efficienti tra piccoli operatori al fine di rafforzare la loro capacità di cooperare per abbassare i costi di produzione, migliorare la qualità dell'offerta e la competitività, per innalzare i margini reddituali e ampliare il mercato, anche attraverso lo sviluppo di partenariati, tour operator e soggetti privati che operano nel campo della valorizzazione turistica del territorio.</p>
<p>3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?</p>
<p><u>Agroalimentare</u> KET's abilitanti: Tracciabilità Digitale, Blockchain, E-commerce, Tecnologie esperienziali Il nostro progetto punta a valorizzare il comparto agroalimentare dirigendosi verso la valorizzazione dei nodi della filiera agroalimentare e puntando sulle produzioni alimentari di nicchia.</p> <p><u>Turismo</u> KET's abilitanti: Realtà aumentata, App itinerari, Servizi informatici Esperienziali</p>
<p>4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village</p>
<p>- percorsi di accompagnamento all'innovazione pensati per le PMI, i cittadini e gli stakeholders accademici tramite formazione su metodologie innovative e supporto durante le fasi, interne ed esterne, del processo di innovazione;</p> <p>- raccolta e analisi delle informazioni interne ai bisogni del GAL Kalat e dei Comuni di pertinenza per individuare i "needs" e sviluppare la road map dell'innovazione e del cambiamento;</p>



<ul style="list-style-type: none">- azioni di training organizzando corsi e workshop che attraverso metodologie innovative e agili permettono di sviluppare nuove competenze e soft skills;- ecosistemi di startup e università, centri di ricerca nazionali e internazionali;- challenge tematica per raccogliere soluzioni innovative e funzionali proposte dalle startup in risposta a temi e sfide lanciate dal GAL kalat e dagli attori della Quadrupla Elica (Comune di Palagonia, Lumsa Università, Factory Academy, GAL Kalat);- raccolta di progetti, idee e soluzioni proposte sia direttamente al GAL che da realtà esterne al fine di soddisfare un need specifico;- hackathon di 24/48 H in cui aziende del territorio, Pubblica Amministrazione, start up, innovatori, riuniti in team, sviluppano soluzioni innovative per rispondere alle sfide poste dal GAL Kalat.
5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?
<p>L'intervento su Living Lab nasce con l'obiettivo di sviluppare e testare un sistema tecnologico intelligente in cui imprese, università, incubatori d'impresa, consorzi turistici, pubbliche amministrazioni, start up innovative, enti di gestione del territorio e operatori della filiera turistica possano integrare in modo collaborativo dati e informazioni sui servizi e prodotti offerti per rispondere in modo competitivo alle richieste dei turisti.</p> <p>Gli operatori turistici, gli enti, e le associazioni territoriali saranno chiamate a partecipare attivamente attraverso la formula del living lab, ovvero workshop di co-progettazione, in cui i partecipanti collaboreranno sia alle fasi di raccolta e ricognizione dei bisogni, funzionali alla costruzione dell'architettura smart destination, sia alla fase di test e utilizzo dell'architettura stessa.</p>
6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?
€ 200.000,00 - azione territorializzata CLLD - PO FESR
7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
Attori della Quadrupla Elica (Comune di Palagonia, Lumsa Università, Factory Academy, GAL Kalat)
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
<p>L'intervento, che unisce gli sforzi del mondo della ricerca e quelli della pubblica amministrazione, promuoverà anche attività di formazione e organizzerà laboratori didattici per le scuole e per le Aziende, rappresentando un punto di partenza per effettuare successivamente visite reali al patrimonio archeologico del territorio.</p> <p>L'open innovation rappresenterà il ponte che consentirà alle aziende del territorio di poter fare quel passaggio culturale che oggi è richiesto per potere continuare ad essere competitivi a livello globale grazie a processi e approcci che proprio la tecnologia consente di rendere più efficaci e più efficienti.</p>
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
<p>L'intervento è concepito anche come luogo di aggregazione per la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico, archeologico, culturale e monumentale del territorio, della sostenibilità e del futuro dell'agricoltura dove la ricerca entra in contatto con la società civile e le imprese. Un luogo in cui la ricerca scientifica viene messa a disposizione di tutti e la conoscenza tecnologica potrà essere condivisa con la società civile e diventa un vantaggio per tutta la comunità. Adatteremo le azioni e i luoghi in cui verranno svolte le attività in luoghi di scambio e apprendimento, accessibili, fruibili, e funzionalmente differenziati, al fine di creare un rapporto sinergico tra ambiente e tessuto sociale, culturale ed economico.</p>



10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
I tempi di realizzazione dell'intervento correlati alla scadenza della Programmazione in corso.
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
L'iniziativa Living Lab del GAL Kalat intende creare un gruppo di lavoro (Quadrupla Elica) che pensi alle potenzialità di valorizzazione dei beni culturali del territorio su cui opera il GAL attraverso le nuove tecnologie sia nei confronti delle persone che vivono nel territorio sia nella prospettiva di potenziare l'offerta turistica. Le azioni dell'intervento proposto riguardano la creazione di un Ecosistema di innovazione digitale per valorizzare il patrimonio culturale territoriale attraverso la digitalizzazione di dati e servizi con una mappatura e una digitalizzazione dei punti e dei siti d'interesse storico-artistico-culturale. Tutto questo al fine di sostenere un modello basato su processi collaborativi e di innovazione sociale, contraddistinto da parole e concetti chiave quali: interazione, coesistenza, quotidianità, resilienza alle pandemie e comunità sostenibili.
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart Village?
Ad oggi nessuna partecipazione.
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
L'iniziativa Living Lab del GAL Kalat intende creare un gruppo di lavoro (Quadrupla Elica) che pensi alle potenzialità di valorizzazione dei beni culturali del territorio su cui opera il GAL attraverso le nuove tecnologie sia nei confronti delle persone che vivono nel territorio sia nella prospettiva di potenziare l'offerta turistica. Le azioni dell'intervento proposto riguardano la creazione di un Ecosistema di innovazione digitale per valorizzare il patrimonio culturale territoriale attraverso la digitalizzazione di dati e servizi con una mappatura e una digitalizzazione dei punti e dei siti d'interesse storico-artistico-culturale. Tutto questo al fine di sostenere un modello basato su processi collaborativi e di innovazione sociale, contraddistinto da parole e concetti chiave quali: interazione, coesistenza, quotidianità, resilienza alle pandemie e comunità sostenibili.



2.7 GAL I SENTIERI DEL BUON VIVERE - CAMPANIA (SRC19)

Elenco dei Comuni coinvolti

Auletta, Aquara, Bellosguardo, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelvita, Castelnuovo di Conza, Colliano, Controne, Contursi Terme, Corleto Monforte, Laviano, Oliveto Citra, Ottati, Palomonte, Postiglione, Petina, Romagnano al Monte, Roscigno, Ricigliano, San Gregorio Magno, Salvitelle, Sant'Angelo a Fasanella, Santomena, Sicignano degli Alburni, Valva

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: 50.000 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Elisabetta Citro
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Coordinatore
E-mail	coordinamento@sentieridelbuonvivere.it

SCHEMA PROGETTO N. SRC19

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il territorio non presenta gravi condizioni di disagio o di svantaggio. Tuttavia, trattandosi di piccoli comuni montani situati lungo la dorsale appenninica meridionale, sono inevitabilmente caratterizzati da un trend di spopolamento e migrazione giovanile, tipico delle aree interne.

Come gli altri territori delle aree interne risente di limitazioni all'accesso ai servizi di base, in particolare quelli socio-sanitari ed assistenziali, oltre che per quelli educativi e di istruzione.

Pur trovandosi in posizione non isolata rispetto alle principali vie di comunicazione, non è ancora ben sviluppata una rete, integrata, di trasporti pubblici e privati, che consenta una più rapida circolazione di beni e persone, con incidenze negative sugli scambi commerciali e, di conseguenza sulla vitalità del sistema economico e produttivo, prevalentemente agricolo.

Gli elementi sui quali si è registrata la convergenza e che vengono esplosi all'interno del progetto ruotano intorno ai nessi fondamentali che uno stile alimentare, nello specifico la Dieta Mediterranea, intrattiene con il tema della sostenibilità, con l'innovazione e quindi la creazione di filiere più competitive sotto il profilo economico ed occupazionale, e, infine, con il tema generale dello sviluppo territoriale anche promosso attraverso il potenziamento dell'attrattività turistica e la creazione di sinergie tra il turismo e l'economia rurale locale.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Le principali sfide alle quali si intende far fronte sono rappresentate da:

- condizioni di fragilità economica del settore agricolo, e dalla scarsa propensione, di questo, ad intraprendere, da solo, investimenti anche su piccola scala;
- spopolamento ed emigrazione giovanile.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Il Progetto Integrato affronterà, quali tematiche principali:

- i sistemi del cibo;



<ul style="list-style-type: none">- le filiere e mercati locali;- la sostenibilità ambientale.
4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village
<p>L'obiettivo è quello di rendere il territorio uno Smart Village, estendendo ed applicando, con l'ausilio della banda larga e l'utilizzo delle TIC, il modello sociale e di consumo della Mensa a Metro Zero e Rifiuti Zero, adottato a Caggiano (SA), all'intero territorio.</p> <p>Fruitori del servizio saranno, non soltanto le scuole, ma anche le famiglie, gli enti locali, le strutture ricettive e le imprese della ristorazione. In particolare, le famiglie, attraverso i bambini, saranno stimolate ad adottare comportamenti alimentari più sostenibili. Le imprese troveranno occasioni di sviluppo al di fuori degli ordinari contesti di azione e saranno stimolate ad adottare innovazioni di processo e di prodotto. Gli enti locali, infine, potranno beneficiare dello scambio di conoscenze e buone pratiche per la gestione dei servizi offerti alla comunità.</p> <p>L'idea è quella di provare a superare alcune delle problematiche che interessano il territorio: lo spopolamento e la mancanza di una buona connessione di trasporti. Una migliore remunerazione dei prodotti locali, ed un aumento della domanda, consentiranno di rendere più attrattivo il settore primario, incentivandone la crescita, sia in termini occupazionali che di innovazione di prodotto.</p> <p>Ricadute positive si avranno anche sull'ambiente e sul paesaggio, interessato dal ritorno a colture tradizionali e, pertanto, rispettose dell'ambiente e delle sue componenti (acqua, aria, suolo, ecc.).</p> <p>Da un punto di vista sociale si contribuirà a ridurre il disagio di categorie deboli e svantaggiate, a cui sarà consentito l'inserimento nel mondo del lavoro, oltre che la possibilità di sperimentare la coltivazione di superfici incolte, recuperate e/o bonificate.</p> <p>Lo sviluppo di un'applicazione informatica consentirà la messa in rete di tutti gli elementi, le fasi e gli attori del processo, a beneficio di tutti. Saranno disponibili: nozioni agronomiche di base e specialistiche, tecniche di produzione e trasformazione, laboratori sociali di trasformazione, accesso a banca dei terreni disponibili, ricette tradizionali e programmi nutrizionali, menù per ristoranti, vendita ed acquisto di prodotti, corretto smaltimento degli scarti di produzione, ecc.</p>
5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?
<p>La strategia adottata mira a favorire la diffusione e l'adozione di una serie di best practices, che contribuiscono alla creazione di un nuovo modello di innovazione sociale, basato su modelli di consumo sostenibili, incentrati sulla valorizzazione e sul corretto utilizzo delle risorse. L'idea è quella di costruire, partendo dall'uso dei prodotti locali, un percorso di sviluppo territoriale, di sostenibilità ambientale e di educazione alimentare che coinvolga l'intera comunità.</p> <p>Per farlo saranno implementate, a livello territoriale, le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- strutturare il rapporto di collaborazione e cooperazione fra gli attori socioeconomici, istituzionali e le comunità dei territori aderenti al progetto;- promuovere il legame tra la dieta mediterranea e l'educazione alimentare nella consapevolezza che la mission educativa coinvolge contemporaneamente le famiglie e la Scuola, in quanto solo una sana e consapevole abitudine alla cultura del cibo può favorire comportamenti sostenibili;- munire la scuola di strumenti operativi (protocolli per mensa; programmi di educazione alimentare) che le diano la capacità di incidere positivamente sull'educazione alimentare dei propri allievi e diventare al contempo veicolo di promozione delle eccellenze territoriali e del portato culturale e sociale ad esse associato;- creare nessi virtuosi tra le comunità rurali, le loro conoscenze tacite, la convivialità e le modalità socializzanti di produzione e consumo con la valorizzazione commerciale delle produzioni ascrivibili alla dieta mediterranea;



<p>- strutturare e organizzare l'offerta dei prodotti, potenziando la logistica e creando sinergie con le reti e le aggregazioni territoriali esistenti.</p>
<p>6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?</p>
<p>Il budget, previsionale, del progetto Integrato Smart Village, è stimato in euro 300.000, le cui possibili fonti di finanziamento sono da ricondurre al PNRR.</p>
<p>7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Attori del processo di elaborazione ed implementazione del progetto Integrato Smart Village saranno, in maniera sinergica ed integrata: le Amministrazioni Comunali, le Istituzioni scolastiche, le Imprese Agricole, gli Studenti e le Famiglie. Tutti insieme saranno attuatori e recettori del modello organizzativo e di consumo legato alla Mensa Mediterranea.</p>
<p>8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Superare l'isolamento fisico e virtuale delle aree interne, attraverso lo scambio ed il confronto teso ad ottenere modelli e soluzioni che generino l'ammodernamento sostenibile dei piccoli Comuni e lo sviluppo di un sistema territoriale in grado di favorire il coordinamento tra i differenti livelli di governo.</p>
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Principali punti di forza a sostegno dell'iniziativa e del territorio sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- pregresse esperienze in progetti di cooperazione;- dinamismo e vitalità delle comunità locali che, a dispetto delle dimensioni ridotte, e delle condizioni legate all'invecchiamento ed allo spopolamento, mantengono alto il senso di partecipazione e di collaborazione, diventando parte attiva dello sviluppo locale.
<p>10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?</p>
<p>Potrebbero rappresentare un ostacolo all'implementazione del progetto, visto l'elevato numero di soggetti coinvolti, gli aspetti che afferiscono alla sfera amministrativa. Trattandosi di piccoli comuni, le cui risorse (dipendenti e consulenti specialistici) sono spesso non commisurate alle esigenze e/o oberate dalle normali attività, i tempi di adozioni di procedure e provvedimenti potrebbero subire ritardi e rallentamenti.</p>
<p>11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?</p>
<p>All'interno del territorio individuato, il comune di Caggiano si distingue per un'importante iniziativa, implementata da diversi anni, i cui ottimi risultati hanno generato soluzioni e buone pratiche condivisibili con il resto dell'area.</p> <p>Questa iniziativa, avviata nel 2011, coinvolge la mensa scolastica e i prodotti locali. Si basa sull'introduzione di una modalità alternativa per il pagamento del ticket per usufruire del servizio mensa. Il progetto prevede l'utilizzo di prodotti locali (patate, ceci, fagioli, olio extravergine, passata di pomodoro, pane) nella mensa scolastica del Comune. I prodotti vengono conferiti dalle famiglie degli alunni che usufruiscono del servizio mensa. Il processo avviene in modo semplice: il produttore/famiglia, sulla base di un calendario di consegne stabilito dal comune, conferisce i propri prodotti alla mensa scolastica. Nel caso dei prodotti trasformati, quali olio e passata di pomodoro, i genitori si avvalgono di strutture di trasformazione locali, opportunamente certificate che si occupano della trasformazione e della loro successiva consegna alla mensa scolastica. A ciò si accompagna l'abolizione dell'uso della plastica nella mensa, sostituita dai tradizionali contenitori in vetro e porcellana e l'uso di compostiere ad hoc per i rifiuti organici della mensa. Successivamente la mensa scolastica è stata aperta all'esterno, fornendo pasti prevalentemente destinati agli alunni di altri territori che visitano l'area (nei periodi delle gite scolastiche). A rinforzare l'idea progettuale</p>



originaria concorrono anche altre iniziative che rendono la comunità un vero e proprio modello di "Comunità Mediterranea sostenibile". È attivo un locale messo a disposizione dell'intera comunità locale, ben oltre i confini del comune, dotato di attrezzature di altissima tecnologia capaci di trasformare in tempi ridottissimi qualsiasi prodotto agricolo, per una loro conservazione. Il comune ha quindi messo a disposizione locali e personale in grado di assistere i produttori locali che in questo modo riducono gli sprechi dei propri prodotti, trasformandoli e rendendoli disponibili nel tempo, in una logica di sostenibilità ecologica ed economico-sociale. Tale laboratorio, gestito da una cooperativa sociale iscritta al registro delle ONLUS, impiega nel processo produttivo e gestionale persone con disabilità, perseguendo, così, le finalità dell'inclusione e del superamento del disagio sociale.

12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart

Molti dei comuni rientranti nel territorio interessato dal Progetto Integrato fanno parte di reti nazionali di comuni ed hanno in essere progetti, sia nazionali che internazionali, afferenti ai temi riproposti attraverso il Progetto Integrato. (Caggiano e Sant'Angelo A Fasanella aderiscono alla rete di comuni individuata dal progetto BLOWINE, importante esempio di trasferimento di know-how e buone pratiche sui temi dell'innovazione tecnologica in agricoltura, della tutela dell'ambiente e del marketing territoriale, tra realtà del Veneto, della Campania e della Basilicata. Inoltre, tutti i comuni afferenti al territorio individuato partecipano al progetto di cooperazione internazionale, promosso dal GAL, sui temi della Dieta Mediterranea e dello Sviluppo Sostenibile.

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

La collaborazione con altri comuni e soggetti, a livello nazionale, favorirà la condivisione di esperienze, modelli di governance e buone pratiche, applicabili, a livello locale, per la risoluzione di problematiche simili.



Laboratorio "Smart village: dalla teoria alla pratica"

Area tematica

3. Sostenibilità ambientale





3.1. AGENZIA DI SVILUPPO GAL GENOVESE S.R.L. - LIGURIA (SRC20)

Elenco dei Comuni coinvolti

Comune di Cogorno, Comune di San Colombano Certenoli, Comune di Carasco

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni):

Popolazione totale: 11.989 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Alessandra Ferrara	Gino Garibaldi
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Presidente e Legale Rappresentante	sindaco@comune.cogorno.ge.it
E-mail	info@appenninogenovese.it	

SCHEDA PROGETTO N. SRC20

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

L'Agenzia di Sviluppo GAL Genovese lavora da anni per promuovere la transizione intelligente sui suoi territori attraverso diversi canali: come partner del progetto Alpine Space SmartVillages, concluso con successo nell'Ottobre 2021, del progetto Alpine Space "SmartCommUnity" presentato all'ultima call for proposal e selezionato per il prossimo step di valutazione; attraverso la partecipazione a laboratori del Forum Leader che approcciano questa tematica; attraverso la stesura di bandi che vedono la digitalizzazione come canale per la promozione del territorio.

I Comuni coinvolti nel Progetto integrato sono territori molto attivi da questo punto di vista e entusiasti di affrontare nuove sfide: si tratta dei Comuni di Cogorno - area peri-urbana vicina alla costa (Golfo del Tigullio: Lavagna e Chiavari) che conserva una vocazione agricola ed un vasto territorio non antropizzato – Carasco e San Colombano Certenoli, comuni limitrofi a Cogorno che si sviluppano nell'immediato entroterra della Val Fontanabuona. Tutti i Comuni hanno partecipato congiuntamente a due bandi del GAL che hanno previsto interventi per la creazione e la digitalizzazione di una Rete Museale e per il miglioramento della fruizione dei percorsi ciclopedonali. Inoltre, il Comune di Cogorno, capofila del Progetto integrato, ha da poco realizzato una struttura denominata "Portale dell'Acqua": l'edificio è il primo tassello di un progetto di rete più ampio che coinvolgerà l'intero territorio dando la possibilità a ciascun comune di valorizzare e promuovere le emergenze ambientali, culturali e agricole del proprio territorio. Il nuovo edificio si trova in un'area di proprietà del Villaggio del Ragazzo di Cogorno, un'Opera Diocesana che promuove e gestisce servizi educativi, socio-sanitari, assistenziali, per il lavoro, la formazione e l'aggiornamento professionale ed è coinvolto attivamente nella partnership del progetto integrato Smart Village.

Il GAL e i Comuni coinvolti intendono offrire ai propri cittadini e ai turisti servizi efficienti ed innovativi e il percorso progettuale previsto da questa call sarà fondamentale per fornire supporto e pianificare le attività e i progetti previsti all'interno del Portale dell'Acqua.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Le principali sfide che i Comuni intendono affrontare anche grazie a questo percorso progettuale sono:

- Ridurre il divario tra aree costiere e aree interne nell'ambito dei servizi digitali
- Elaborare una strategia di valorizzazione turistica e ambientale del territorio sinergica e sostenibile



<p>- Fornire servizi di formazione per i giovani e per le scuole di ogni ordine e grado</p> <p>Queste attività necessitano di approcci innovativi e strumentazione adeguata sfruttando le soluzioni offerte dalle tecnologie digitali.</p> <p>Il Portale dell'Acqua che ospiterà tutte le attività previste nasce dall'idea di accogliere tutti coloro che vorranno visitare i comuni coinvolti nel progetto, ma non solo; l'intero territorio verrà coinvolto per essere messo a sistema nelle filiere ambientale, turistico-culturale e agricola delle Vie dell'Acqua. Il Portale è ideato per essere la fucina di idee progettuali di future pianificazioni per lo sviluppo del territorio ad ampia scala.</p> <p>Il progetto è ambizioso e completo perché vuole affrontare diversi ambiti di sviluppo: ambientale, culturale, agricolo, della mobilità alternativa e del turismo.</p>
<p>3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?</p>
<p>Sostenibilità Ambientale, Turismo rurale e Filiere e mercati locali</p>
<p>4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village</p>
<p>Il progetto Integrato nasce dalle possibilità offerte dalla struttura già esistente del Portale dell'Acqua per realizzare:</p> <p>a. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: realizzare ivi attività innovative e sostenibili dal punto di vista ambientale. Si prevedono laboratori formativi sperimentali nell'ambito della sostenibilità ambientale dedicati alle scuole (infanzia, primaria e medie) condotti da esperti del settore per conoscere il territorio in cui si vive e per diventare cittadini consapevoli. Si prevedono corsi di formazione e/o specializzazione rivolti ai giovani in cerca di occupazione in collaborazione con il Villaggio del ragazzo o rivolti a giovani specializzandi in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova (Facoltà di Architettura). La struttura stessa è un esempio di edificio ecosostenibile, fornito di pannelli fotovoltaici, dunque autonomo dal punto di vista energetico.</p> <p>b. TURISMO RURALE: Il portale è una "porta di accesso" al territorio per chi dalla costa intende raggiungere l'entroterra ed è parte integrante della "Piana dell'Entella", che prende il nome dal torrente che ivi scorre. Nella Piana, che è riconosciuta come Oasi faunistica dalla Comunità Europea, insistono coltivazioni agricole di pregio, esempi di architettura rurale, il percorso ciclopedonale "Ciclovía dell'ardesia" che collega Cogorno ai comuni di Carasco e San Colombano, la "Basilica dei Fieschi" (Monumento Nazionale) che fa parte della Rete Museale della Val Fontanabuona. L'area agricola delle Piana si estende lungo le pendici del vicino Monte San Giacomo, oggetto di numerosi interventi di valorizzazione sentieristica anche da parte del GAL. Il "Portale dell'acqua" diventa il volano del turismo locale con la messa a sistema di tutte le emergenze naturalistiche, architettoniche, culturali ed ambientali del territorio attraverso strumenti digitali innovativi.</p> <p>c. FILIERE E MERCATI LOCALI: Le attività formative saranno svolte anche nell'ottica di creare sinergie tra le aziende agricole che insistono nella Piana e le scuole del territorio. Le attività informative potranno garantire visibilità alle aziende locali in merito ai prodotti ed alle metodologie di coltivazione a favore della cittadinanza e dei turisti nonché prevedere workshop tematici a cura di esperti del settore in una prospettiva B2B sostenibile.</p> <p>Target del progetto: la cittadinanza ed il turista.</p>
<p>5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?</p>
<p>L'azione pilota del progetto è finalizzata alla realizzazione di investimenti che prevedono azioni innovative sia per quanto riguarda le attività che verranno sviluppate sia per le metodologie e gli strumenti impiegati. In merito alle attività, si intendono promuovere laboratori, workshop e corsi sperimentali finalizzati alla conoscenza ed alla valorizzazione del territorio in ambito culturale, ambientale, agricolo e turistico, restituendo il valore di un'area storica a forte valenza ambientale, paesaggistica e agricola, in chiave "smart", ovvero traghettandola nel presente attraverso la creazione di nuove sinergie tra gli attori locali protagonisti oggi in questo luogo: scuole, università, enti pubblici, soggetti privati (aziende, associazioni, opere</p>



religiose...), cittadinanza. I comuni di Cogorno, Carasco e San Colombano Certenoli potranno sviluppare e presentare all'interno del Portale dell'Acqua progettualità inerenti alle tematiche sopracitate e svolgere il ruolo di "amplificatori" o "aree faro" rispetto agli altri comuni della Val Fontanabuona che intendano conoscere e abbracciare il "concept" degli smart village.

Gli investimenti sono i seguenti:

- a. Investimenti per l'acquisto di attrezzatura digitale per consentire la realizzazione di corsi di formazione e laboratori destinati alle scuole e ai giovani del territorio; per l'organizzazione di eventi di promozione territoriale rivolti alla cittadinanza e di workshop tematici a cura di esperti del settore in una prospettiva B2B sostenibile;
- b. L'acquisto di totem interattivi che promuovano l'offerta culturale del territorio (Rete Museale Val Fontanabuona);
- c. L'acquisto e l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per e-bike da posizionare negli spazi al pian terreno del Portale, attigui al percorso ciclopedonale.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

La dimensione finanziaria prevista è di circa 50.000,00 €

Le possibili fonti di finanziamento:

- a. l'Agenzia di Sviluppo GAL Genovese ha partecipato come partner ad un progetto Alpine Space denominato "SmartCommUnity" che è stato selezionato per il secondo step di valutazione. Se il progetto verrà finanziato, le attività inizieranno a fine 2022. Le attività prevedono l'individuazione di test area dove sviluppare azioni innovative a favore delle comunità locali nell'ottica di una visione "alpina" di un'unica comunità smart e sostenibile che fa riferimento ad EUSALP.
- b. L'Agenzia di Sviluppo GAL Genovese, in base alle decisioni prese da Autorità Di Gestione Regione Liguria, non otterrà fondi aggiuntivi per questa programmazione, ma avrà ancora la possibilità di rimodulare risorse residue da altri bandi aperti sul territorio.
- c. Nuova programmazione: Piano di Sviluppo Rurale Liguria 2023 – 2025.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Villaggio del ragazzo: Il Villaggio del Ragazzo è un'Opera e promuove e gestisce servizi educativi, sociosanitari, assistenziali, per il lavoro, la formazione e l'aggiornamento professionale. I servizi, le attività e gli eventi organizzati e gestiti dal Villaggio del Ragazzo, presso i propri Centri e al di fuori di essi, sono rivolti a tutte le fasce di età e ai conseguenti bisogni emergenti della popolazione, in particolare quella che vive nel territorio del Tigullio e del suo entroterra, siano essi bisogni di tipo socioassistenziale che educativo, formativo e culturale. Il loro ruolo all'interno del Progetto Integrato sarà fondamentale e verterà principalmente sulla formazione rivolta ai giovani.

Rete museale Val Fontanabuona: Rete dei musei che insistono nei Comuni della Val Fontanabuona per cui è stata recentemente creata una piattaforma digitale finalizzata alla valorizzazione culturale del territorio e che consente anche di prenotare le visite attraverso un sistema di prenotazione online. La rete museale, di cui anche i Comuni di Cogorno e San Colombano fanno parte, potrà promuovere le proprie attività attraverso il Portale dell'Acqua e creare nuove sinergie in ambito culturale e turistico con i vicini comuni della costa. I totem digitali posizionati nel Portale dell'acqua consentiranno una promozione accattivante ed intuitiva delle emergenze culturali che fanno parte della Rete Museale.

Istituto Comprensivo di Cogorno, Istituto Comprensivo Valli e Carasco, Istituto Comprensivo di Cicagna

Istituti che comprendono diverse scuole dell'infanzia, della primaria e secondarie di primo grado del territorio. Le scuole potranno beneficiare di attività e laboratori organizzati all'interno del Portale dell'Acqua e/o co-organizzare corsi legati alla conoscenza del territorio attraverso un approccio innovativo tramite l'ausilio di strumentazione digitale e apparecchiature specializzate.

Accademia del Turismo di Lavagna Ente di formazione accreditato per il turismo alberghiero e la ristorazione. L'Ente potrà essere coinvolto nella attività di valorizzazione del territorio e lavorare in sinergia



con le aziende agricole e le scuole per lo sviluppo di progettualità inerenti al tema delle filiere locali sostenibili.

Associazioni culturali:

Accademia della Ciappa di Cogorno: Associazione che si occupa della promozione della cultura locale (enogastronomica, ambientale e storica). L'Associazione potrà collaborare attivamente nell'organizzazione di eventi e laboratori dedicati alle scuole del territorio ed ai turisti all'interno del Portale del Parco.

Pro Loco San Colombano Certenoli: Associazione di promozione sociale e turistica (terzo settore) che potrà collaborare attivamente nell'organizzazione di eventi e laboratori dedicati alle scuole, ai turisti all'interno del Portale del Parco.

Associazione di valorizzazione culturale e/o protezione ambientale:

LIPU, Italia Nostra Tigullio, FAI: Associazioni che lavorano già attivamente nella promozione e valorizzazione della Piana dell'Entella (LIPU e Italia Nostra Tigullio) e del Bacino del torrente Lavagna, nonché nella promozione e valorizzazione della Basilica dei Fieschi (FAI) e di tutte le altre emergenze culturali presenti sul territorio.

In fase di elaborazione la collaborazione con l'Università degli Studi di Genova (Facoltà di Architettura) e con le aziende agricole che insistono nella Piana dell'Entella.

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

L'idea del Portale dell'Acqua nasce dalla volontà di fare rete tra amministrazioni per valorizzare quello che il territorio offre, coinvolgendo l'intero territorio. Il progetto del Portale dell'acqua, quindi risponde già ad una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, ma la sfida che si deve affrontare oggi con questo Progetto Integrato è quella di realizzare attività che rispondano effettivamente ai bisogni locali con l'ausilio di strumenti innovativi, contribuendo ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Le sfide sono:

- a. sostenere la naturale e storica vocazione agricola del territorio, attualizzandola attraverso percorsi innovativi incentrati sulle sinergie tra scuola, amministrazioni locali ed imprese al fine di "conservare" il territorio e allo stesso tempo consentirne uno sviluppo locale sostenibile, come chiave di "svolta" per il futuro;
- b. garantire lo sviluppo di servizi innovativi che sappiano valorizzare l'area oggetto di intervento, diminuendo il gap in termini di servizi smart e di "smartness" con le aree limitrofe costiere;
- c. garantire un'autonomia e un'identità territoriale all'area oggetto di intervento, scongiurando l'inglobamento da parte delle aree urbane e dialogando allo stesso tempo con esse al fine di definire strategie di intervento condivise.

9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?

-Rete tra Comuni: i Comuni hanno esperienza pregressa nell'elaborazione di progettualità integrate

-Struttura già esistente: Portale dell'Acqua

-Coinvolgimento di esperti: Villaggio del Ragazzo, opera diocesana che lavora con diversi target: scuola, imprese e terzo settore e ha un ruolo fondamentale nell'elaborare ed attuare progettualità a favore del territorio

-Numerose Emergenze turistiche: Rete Museale esistente; Percorsi escursionistici di pregio inclusa la Ciclovia dell'ardesia che collega costa-entroterra; Piana dell'Entella, Oasi faunistica e corridoio ecologico; Basilica dei Fieschi (monumento nazionale)

-Esperienza del GAL



10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
<p>Il principale elemento di criticità è rappresentato dal possibile sfasamento delle tempistiche per la realizzazione delle diverse fasi del progetto, per esempio tra quelle degli Enti pubblici e quelle richieste dalla progettualità; l'entità dell'eventuale sfasamento è in relazione anche alla tipologia di fonti di finanziamento previste.</p>
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
<p>GAL Genovese</p> <p>Partner del Progetto Alpine Space SmartVillages: realizzazione di due azioni pilota sul territorio "Free Bus in the park" e "Expo Fontanabuona Smart"</p> <p>I Comuni hanno partecipato al bando emanato dal GAL (19.2 PSR Liguria) sulla creazione e digitalizzazione della rete museale: realizzazione piattaforma rete museale</p> <p>I Comuni hanno collaborato all'azione pilota "Expo Fontanabuona Smart" del progetto Alpine Space SmartVillages.</p>
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
<p>Il Comune di Cogorno ha partecipato alla manifestazione di Interesse emanata da Regione Liguria finalizzata alla selezione di un Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati (PNRR componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0 - Misura 2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale - Linea di azione A). Il progetto denominato "I paesaggi del cibo nel Tigullio - La rete dell'eccellenza enogastronomica del Tigullio per la rigenerazione del Borgo dei Fieschi a costituire polarità attrattiva di sviluppo, fondata sui caratteri identitari culturali, economici e agroalimentari che ne costituiscono il patrimonio storico" purtroppo non è stato selezionato, ma è stato ritenuto di importanza strategica per il territorio. L'esperienza maturata dalle Amministrazioni per la presentazione di questo progetto sarà utile per l'implementazione del Progetto Integrato.</p> <p>I tre Comuni coinvolti nel progetto Integrato aderiscono a ANCI Liguria che si è dimostrata attenta alle tematiche prioritarie della nuova programmazione, tra cui la digitalizzazione e i villaggi intelligenti. Il supporto di ANCI sarà un valore aggiunto per la costruzione del progetto.</p>
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
<p>Il GAL fa parte del gruppo promotore del laboratorio Smart Rural Hub, organizzato dal Forum Leader in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale. Lo scambio di esperienze e buone pratiche previste dagli incontri del laboratorio sono utili per definire meglio le progettualità da attuare sui territori.</p> <p>Inoltre, il Comune di Cogorno collabora già con altri Comuni del territorio e ha attivato convenzioni per il progetto "Le vie dell'Acqua". Le collaborazioni con altri comuni e soggetti nazionali saranno fondamentali per l'implementazione del Progetto Integrato sia per l'aspetto metodologico da adottare che per le attività che verranno sviluppate.</p>



3.2. GAL ETNA - SICILIA (SRC21)

Elenco dei Comuni coinvolti

Comuni di Adrano, Biancavilla e Centuripe

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Il territorio del "GAL Etna" racchiude 11 Comuni di cui, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Maletto, Maniace, Paternò, Ragalna, S. Maria di Licodia ricadenti nell'Area Metropolitana di Catania, mentre Catenanuova e Centuripe ricadenti nel Libero Consorzio di Enna. All'interno del territorio del GAL Etna sono presenti tre Comuni (Adrano, Biancavilla e Centuripe) che, tramite convenzione, si sono aggregati nell'Area Interna denominata "Val Simeto", finanziata come area Sperimentale all'interno Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Il territorio del GAL ha una popolazione complessiva residente di 175.951 abitanti (Dati ISTAT al 31.12.2021). I tre Comuni del GAL (Adrano, Biancavilla e Centuripe) che si candidano per la presente proposta hanno una popolazione residente di 61.698 abitanti (Dati ISTAT al 31.12.2021).

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Andrea Brogna	Davide Marino
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Responsabile di Piano	Sindaco Comune di Biancavilla
E-mail	info@galetna.it	sindaco@comune.biancavilla.ct.it

SCHEMA PROGETTO N. SRC21

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

La motivazione che ha spinto il GAL ed i tre Comuni dell'Area Interna a candidarsi per un progetto integrato Smart Village risiede nel fatto che le due strategie (GAL e AI Val Simeto) presentano diversi obiettivi comuni e, anche se in alcuni casi tramite azioni diverse, puntano entrambe alla valorizzazione del territorio e a dare un contributo a importanti criticità emerse in fase di scouting.

Le due Strategie sono nate, infatti, nello stesso periodo attraverso un lavoro di confronto con il partenariato socioeconomico dell'area e sin dall'inizio si sono verificate numerose occasioni di confronto che hanno consentito che le due strategie puntassero su delle azioni che, sommate, potessero contribuire ad una significativa valorizzazione e nel contempo tutela del territorio.

La strategia del GAL Etna ha individuato i seguenti principali ambiti tematici di intervento per la tutela/valorizzazione del territorio e delle comunità rurali:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri)
- Turismo sostenibile
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio.

Mentre la strategia dell'Area Interna Val Simeto si è focalizzata nelle seguenti 7 macro-azioni, le prime 3 riguardano i servizi essenziali per la cittadinanza (istruzione, sanità e mobilità), le restanti 4 lo sviluppo locale (tutela del territorio e comunità locali; risparmio energetico e filiere di energia rinnovabile; saper fare e artigianato e l'azione per lo sviluppo del sistema rurale della Val Simeto attraverso lo strumento del Community Led Local Development.

Quindi le due strategie contengono diverse azioni volte alla valorizzazione di un turismo rurale sostenibile, all'inclusione sociale ed economica, senza trascurare la sostenibilità ambientale.



2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

I tavoli tematici largamente partecipati e realizzati durante la stesura delle due strategie hanno consentito di fare emergere diverse criticità dell'area tra le quali possiamo citare:

- processi di desertificazione che stanno già erodendo parte dei terreni siti nel comune di Centuripe e le zone limitrofe inserite nella Strategia Nazionale Aree Interne "Val Simeto", oggetto anche di importanti fenomeni di dissesto idrogeologico;
- la sempre maggiore presenza di terreni incolti e/o abbandonati;
- la presenza di pascoli abusivi ed altri fenomeni di abusivismo che fanno aumentare il rischio desertificazione;
- la constatazione che i fenomeni di abusivismo scoraggiano la presenza umana e nel frattempo diminuiscono l'iniziativa degli agricoltori, sia in forma societaria che individuale.

La sfida che la coalizione di Comuni ed il GAL vogliono quindi provare ad avviare con il progetto è quella di contribuire a trovare delle soluzioni per il crescente fenomeno della desertificazione e abbandono delle zone rurali integrandole, per una loro valorizzazione a fini turistici, con le altre zone boschive dell'Etna.

La desertificazione, una forma di degrado del suolo nelle zone aride, costituisce, infatti, una minaccia crescente nell'UE con effetti significativi sull'uso del terreno. Il termine è usato di norma per descrivere i processi, legati all'azione dell'uomo e del clima, che comportano problemi per le zone aride, quali una minore produzione alimentare, infertilità del suolo, diminuzione della resilienza naturale del terreno e una qualità dell'acqua inferiore. Le proiezioni relative ai cambiamenti climatici in Europa indicano che il rischio di desertificazione è in aumento.

Nonostante ciò, l'area individuata dalla SNAI resta un'area di grande richiamo turistico, dovuta soprattutto alla presenza dell'Etna e quindi si è ravvisata la necessità di contribuire a sensibilizzare sulle tematiche relative alla sostenibilità ambientale tutta la cittadinanza ed in modo particolare le nuove generazioni.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

All'interno dei quattro ambiti di cooperazione individuati dall'iniziativa Il progetto integrato Smart Village che il gruppo dei Comuni vuole proporre si focalizza principalmente sulle seguenti tematiche: inclusione sociale ed economica e sostenibilità ambientale.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Il progetto integrato Smart Village dal Titolo "Riforestiamoci" può sinteticamente descriversi nelle seguenti fasi di realizzazione:

In una prima fase occorre predisporre uno studio dell'area interessata per verificare le zone (sia pubbliche che private) oggetto di una maggiore situazione di desertificazione e nel contempo uno studio delle tipologie forestali autoctone che meglio si adattano allo scopo.

Successivamente si procederà alla predisposizione del piano di rimboschimento. Il piano dovrà prevedere l'impianto di almeno 20.000 alberi nelle aree assegnate dai comuni o in terreni di privati individuati, tra quelli presenti nel piano, dopo la pubblicazione di una manifestazione di interesse che declinerà in modo dettagliato i termini del progetto e i suoi requisiti.

Quindi si entrerà nel vivo del progetto avviando un processo virtuoso affidandolo alle scuole, alle singole associazioni ed a privati cittadini che hanno voglia di "adottare" un'area o un singolo albero.

Attraverso la creazione di una pagina apposita nel sito del GAL Etna e la creazione di un'APP si avvierà la procedura di adozione dell'area o di un singolo albero. Ad ogni cittadino, studente, scuola, azienda ecc. che adotterà un albero verrà consegnato un certificato di adozione con l'obiettivo di responsabilizzare l'affidatario nelle fasi di crescita della pianta.

Ogni albero piantato, per il tramite di moderne tecnologie digitali e multimediali, sarà costantemente monitorato, nonché verranno effettuati dei controlli che rilevino il loro stato di salute attraverso apposite



visite, intervallate con riprese satellitari ed aeree effettuate anche da droni per l'azione di monitoraggio, nonché da una rete di sensori installati in ogni albero.

Le visite e le rilevazioni aeree e satellitari e i dati raccolti della rete di sensori saranno opportunamente processati con un software, in grado di valutare sia le riprese fotografiche che video per derivarne le necessarie correlazioni ed interventi attivi.

Tutte queste informazioni saranno immagazzinate in una banca dati, da individuare tra quelle in grado di garantire un elevato grado di solidità ed affidabilità, secondo parametri oggettivi e normativi, di salvaguardia dei dati e secondo parametri soggettivi (custom) indicati dalla partnership, facendo uso di tecnologie innovative e di frontiera (i.e. blockchain, ecc.).

La successiva fase è legata al monitoraggio ed al controllo delle aree assegnate al progetto attraverso la creazione di due centri innovativi individuati nei siti di Vico Cisterna di Adrano, di casa Mirio a Biancavilla che oltre ad essere i centri di raccolta dei dati di monitoraggio rappresenteranno un luogo di ritrovo dei cittadini, degli studenti, delle associazioni e delle istituzioni attori del progetto, dove, quindi, anche tramite le iniziative promosse si potranno avviare azioni per una valorizzazione turistica del territorio.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

Azioni di contrasto alla desertificazione, controllo del territorio, implementazione turistico-escursionistica e sistemi di raccolta acque-

L'azione fondamentale che si intende svolgere con questo progetto è quella di implementare un sistema digitale al servizio del territorio che, mediante uno scambio di informazioni riguardanti la sicurezza, il monitoraggio ed il servizio ai cittadini permetta di raccogliere in un unico portale i temi più importanti nell'ambito della sostenibilità, ed imparare a gestire mediante questi strumenti i movimenti di persone e cose verso le aree più interne e viceversa.

In questa azione sarà coinvolto il polo Siciliano per le culture digitali aderente alla rete DiCultHer il cui centro operativo sarà allocato nel vico Cisterna di Adrano, mentre i singoli o le associazioni "adottanti" potranno fruire di una apposita "app" in grado di rendere dati e servizi derivati da essi, utili all'utenza diffusa, ivi incluso l'innovativo servizio cosiddetto di "life Alarm" che consiste in una richiesta d'aiuto che l'albero lancerà al suo "genitore adottivo", nel caso in cui esso si trovi in condizioni di accertata sofferenza, ossia i parametri rilevati dal sistema integrato segnalano elementi di reale pericolo tali da compromettere lo sviluppo della pianta.

Il sistema implementato consentirà di salvaguardare il diritto all'eredità culturale permettendo allo studente o all'associato affidatario di uno o più alberi di trasmettere il proprio diritto di usufrutto, in caso di trasferimento, abbandono o passaggio ad altro ciclo scolastico o qualunque altro motivo comporti l'impossibilità di seguire il ciclo di vita dell'albero/i affidato/i

Il materiale raccolto sarà di pubblico dominio mentre per le aree rimboscate sarà previsto un diritto di usufrutto per le scuole, le associazioni e gli affidatari.

Oltre al controllo sui singoli alberi saranno effettuati controlli costanti mediante rilevazioni satellitari delle aree e dei loro confini, nei modi e secondo quanto stabilite dalla legge e di concerto con le forze dell'ordine.

Quando i satelliti verificano presenze non autorizzate nelle aree progetto attiveranno un procedimento di allerta che continuerà utilizzando i droni come sentinelle ed al perdurare di questa, si passerà alla segnalazione alle forze dell'ordine.

Per connettere l'aria in maniera sostenibile si prevede un ulteriore servizio di bikesharing. Ogni bici sarà fornita di sensoristica in grado di permettere ad una appropriata "app", la geolocalizzazione, l'indicazione della segnaletica, etc.

Sarà inoltre installato un sistema di riconoscimento dell'utilizzatore-cliente.

Alcune bici saranno dotate di un sistema di sidecar studiato apposta per ospitare i disabili in sedia a rotelle.



6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

Tenendo conto delle diverse fasi e della durata biennale del progetto, sono state determinate le seguenti tipologie di costi e una dimensione finanziaria di massima.

a) Costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti:

- Studio dell'area per l'individuazione delle aree oggetto d'intervento, scelta delle tipologie forestali da impiantare e redazione del Piano di rimboschimento €. 80.000,00

b) Costi diretti connessi alle azioni pianificate nel progetto

- Acquisto di n. 4 Droni €. 15.000,00
- Sensoristica €. 120.000,00
- Sistemi di geolocalizzazione e georeferenziazione €. 150.000,00
- Affitto sistema satellitare €. 30.000,00
- Acquisto di n. 20.000 alberi €. 200.000,00
- Costi di impianto n. 20.000 alberi €. 140.000,00
- Realizzazione di n. 4/5 invasi €. 400.000,00
- Acquisto di n. 30 mountain-bike e 5 biciclette adattate per i disabili €. 40.000,00
- Sistemazione dei locali, arredi, cartellonistica di vico Cisterna di Adrano €. 150.000,00
- Sistemazione dei locali, arredi, cartellonistica di Casa Mirio a Biancavilla €. 180.000,00

c) Costi per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto

- Implementazione sito GAL Etna €. 5.000,00
- Realizzazione dell'APP €. 70.000,00

d) Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione

- Coordinamento amministrativo del progetto €. 50.000,00
- Personale per le attività amministrative €. 48.000,00
- Personale dedicato alla gestione del sito €. 24.000,00

e) Costi per divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo

- Spese per creazione e stampa materiale informativo €. 15.000,00

f) Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo

- Personale dedicato all'attività di animazione €. 24.000,00

g) Costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto

- Personale per le attività di monitoraggio €. 48.000,00

h) Costi delle attività promozionali

- Spese per creazione e stampa materiale promozionale €. 15.000,00

Costo totale del progetto: 1.804.000 euro

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento il progetto potrebbe trovare finanziamento nell'ambito della misura 16 del PSR 2014-2020 e precisamente con le seguenti Sottomisure:

- 16.5 azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e ai progetti e alle pratiche ambientali in corso;
- 16.8 supporto alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti;
- 16.9 diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale ed alimentare.



Alcune fasi (studi) potrebbero essere finanziate con la Sottomisura 7.1 PSR 2014-2020 che riguarda la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Oltre al GAL Etna che farà da supporto tecnico al progetto e gestore della pagina del sito e dell'APP, e alle Amministrazioni Pubbliche di Adrano, Biancavilla e Centuripe direttamente coinvolte in tutte le fasi, potranno essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto i seguenti soggetti.

- La rete di scuole del territorio della Val Simeto nata nel 2017 dall'aggregazione di quasi tutti (17) gli istituti scolastici dell'area per supportare gli interventi della SNAI, che avrà un ruolo importante nel coinvolgere gli studenti nel progetto e nel divulgare l'iniziativa;
- I.R.S.S.A.T. - Istituto di Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione sull'Ambiente ed il Territorio con sede a Biancavilla che, insieme alle Università, fornirà il supporto scientifico nella fase iniziale di studio e nell'implementazione del progetto;
- Università ed enti di ricerca che avranno il compito di supportare il progetto con scelte innovative sia nella fase di studio e individuazione delle tipologie forestali da impiantare sia nella successiva fase di monitoraggio;
- Associazioni giovanili e di volontariato (quali il Presidio partecipativo del Patto del Fiume Simeto) che potranno diffondere la mission del progetto e, nel contempo, potranno essere attori a supporto delle Amministrazioni per le azioni di monitoraggio e controllo.
- DiCultHer Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities School, Network nazionale che supporterà per costruire una cultura dell'innovazione tecnologica digitale sulle problematiche legate alla conservazione, valorizzazione e promozione del Patrimonio Culturale e naturalistico attraverso un'ampia pianificazione di attività di ricerca, formative ed educative condivise.

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

La principale sfida del progetto è quella di avviare un processo inclusivo di coinvolgimento della cittadinanza attiva alle problematiche dell'area legate alla desertificazione e, consequenzialmente, all'abbandono delle zone rurali.

Importante sarà, infatti, riuscire a coinvolger in maniera attiva le Amministrazioni, i privati, i cittadini, le principali associazioni operanti nell'area e gli enti di ricerca in un processo che possa portare, con l'ausilio delle innovazioni tecnologiche, ad una azione condivisa che sia nel contempo sia salvaguardia che valorizzazione del territorio.

9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?

I principali punti di forza su cui i Comuni possono fare leva sono legati principalmente alla presenza di una già strutturata rete di scuole che potrà supportare, sin dalle prime fasi, il progetto e dall'aver già avviato, anche grazie alla SNAI Val Simeto, una stretta e strategica collaborazione tra loro in tutte le progettualità che sono nate negli ultimi anni.

I Comuni si sono già più volte incontrati per individuare possibili localizzazioni e immobili da mettere a disposizione del progetto. Nel sito individuato e messo a disposizione dal Comune di Adrano (palazzo di Vico Cisterna), sarà allocato il centro di elaborazione dati (nonché di disaster recovery), adattato e attrezzato per ospitare le attività di storage, processamento e protezione dei dati, mentre una ulteriore attività di monitoraggio e le attività legate alla valorizzazione, informazione e diffusione dei risultati anche a fini turistici saranno maggiormente concentrate nella struttura "Casa Mirio" messa a disposizione dal Comune di Biancavilla. Le due strutture saranno strettamente interconnesse al fine di garantire lo scambio quotidiano di dati e di informazioni utili alle varie fasi ed utenze.



<p>La vera e propria azione di rimboschimento e di contrasto alla desertificazione sarà effettuata, invece, nell'area più prossima al Comune di Centuripe, Comune dove sono già maggiormente visibili i processi di desertificazione (calanchi).</p>
<p>10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?</p>
<p>Il principale elemento di criticità risiede nel rischio che gli alberi piantati vengano rovinati dal pascolo abusivo incontrollato e che si possano verificare forme di illegalità varie in terreni non controllati e non recintati, con conseguente pericolo per la sicurezza personale.</p> <p>Ulteriore punto di criticità potrebbe risiedere nel fatto che potrà venir meno, col tempo, la collaborazione tra le istituzioni interessate; in tale contesto sarà fondamentale il supporto delle Associazioni locali e del GAL Etna nel mantenere vive e anzi nell'implementare ad altri territori le esperienze avviate e i risultati ottenuti.</p>
<p>11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?</p>
<p>Il Comune di Centuripe, grazie ad un finanziamento regionale, ha realizzato negli anni 1992/1993 un progetto pilota di valorizzazione paesaggistico-ambientale in località Salina Vignella (Salinella) in collaborazione con il Dipartimento di Botanica dell'Università di Catania.</p> <p>Il progetto ha visto l'impianto, in una superficie di circa 160 ha, di piante autoctone per la ricostruzione dell'antico paesaggio vegetale. Il progetto è stato per diversi anni monitorato anche se, a seguito di mancanza di soccorso idrico nei periodi estivi, si sono verificate fallanze superiori al 35%. L'esperienza di questo progetto pilota è comunque molto utile non solo perché ha consentito di verificare la resistenza all'aridità e alle condizioni particolari del suolo di diverse tipologie di piante ma ha fatto emergere l'importanza della realizzazione di adeguati invasi necessari, non solo all'attecchimento, ma anche al normale sviluppo vegetativo delle piante.</p> <p>Legato al tema della sostenibilità ambientale sono previsti, all'interno della strategia dell'Area Interna, diversi interventi a tutela del territorio e in modo particolare al contenimento del dissesto idrogeologico (finanziate con l'azione 5.1.1 del PO FESR Sicilia 2014-2020) quali, ad esempio, un intervento per la messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio idrogeologico o i Lavori di Consolidamento costone roccioso SS. Annunziata del centro abitato di Centuripe.</p> <p>Il GAL sta realizzando un intervento (Misura 7.1 del PSR Sicilia 2014-2020) Piano di sviluppo delle potenzialità rurali del basso per il riuso e la valorizzazione del patrimonio rurale della Val Simeto.</p> <p>Il comune di Biancavilla ha inoltre avuto finanziato dall'ANCI con il bando "fermenti in Comune" il progetto fix-lab, tutt'ora in corso che si basa sui principi di sostenibilità e su azioni di contrasto alle povertà educative attraverso laboratori innovativi professionalizzanti, inoltre il comune di Biancavilla è partner del progetto MIDANOWASTE, finanziato dal Ministero dell'Ambiente ed è in attesa dell'autorizzazione regionale. Con lo stesso partenariato il citato comune ha in corso la valutazione sul progetto "Ficodoc" basato sulla valorizzazione ed innovazione delle attività territoriali tradizionali.</p>
<p>12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Il gruppo di Comuni non ha partecipato a progetti con partenariati nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village, anche se hanno realizzato diversi progetti con risorse europee sui temi inerenti il Progetto Integrato Smart Village proposto.</p> <p>Il gruppo di Comuni non fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti il Progetto Integrato Smart Village proposto.</p>
<p>13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>La collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village in quanto non solo la collaborazione con le altre Amministrazioni e soprattutto con i loro istituti scolastici potrebbe contribuire alla</p>



Laboratorio "Smart village: dalla teoria alla pratica"

piantumazione di ulteriori alberi, ma la duplicazione del "format" consentirebbe di contribuire sempre più alla sensibilizzazione al tema della desertificazione e quindi ad una salvaguardia delle aree rurali oggetto sempre più di fenomeni di abbandono.

Le azioni proposte hanno lo scopo di diventare dimostrative e possono fornire elementi positivi di cittadinanza attiva e di collaborazione tra le istituzioni anche per testimoniare l'importanza delle reti, della condivisione dei contenuti, della fiducia verso le proprie possibilità ed invertire il flusso costante di emigrazione dei giovani. I comuni interessati sono tutti colpiti dalle problematiche di "fuga" dei giovani, con una forte accentuazione nel comune di Centuripe dove il saldo negativo tra nascite e fughe di cervelli è in costante ed impetuoso aumento.



3.3. GAL OGLIO PO - LOMBARDIA (SRC22)

Elenco dei Comuni coinvolti

31 Comuni dell'area LEADER

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: circa 54.000 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Sabina Bordiga
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Referente Servizio Ricerca e Sviluppo
E-mail	ricerca.sviluppo@galogliopo.it

SCHEMA PROGETTO N. SRC22

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il territorio si trova nella pianura Padana e ha specifiche istanze connesse agli effetti del cambiamento climatico. Il GAL ha promosso un progetto di cooperazione con altre aree rurali di Lombardia (che interessano montagna e collina) per sviluppare azioni coordinate a supporto di un'azione resiliente dei territori ai cambiamenti climatici in atto.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Una risposta coordinata per mitigare gli effetti negativi del cambiamento climatico.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Sostenibilità ambientale

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Il progetto rappresenta uno sviluppo di quanto è in fase di attuazione con l'attuale progetto di cooperazione Climactive. In particolare, per l'iniziativa Smart Village il progetto intende integrare i PAESC dei comuni con i risultati di Climactive tramite un percorso di digitalizzazione di dati e informazioni. Ciò anche per favorire alcuni aspetti poco affrontati dai comuni di piccole dimensioni: es, nel nostro territorio, gli ambiti di competenza idrica dei Comuni.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

- 1) Mappare lo stato dell'arte dei PAESC sul territorio (sia per i Comuni che non ne sono ancora dotati sia per i Comuni che lo hanno già redatto);
- 2) identificare la modalità più adeguata all'integrazione tra i PAESC e il Piano Locale di Adattamento Climatico realizzato tramite Climactive;
- 3) attivare la digitalizzazione dello scambio di informazioni tra i due strumenti pianificatori prevedendo anche il coinvolgimento degli attori coinvolti nella gestione dei rischi idraulici (Consorzi di Bonifica e Altri Gestori). Tale digitalizzazione deve porsi come sistema centralizzato.



6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?
Da definire.
7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
Comuni - Sia per fornire informazioni che quale destinatario finale dell'azione pilota Consorzi di Bonifica - per fornire informazioni e partecipare alle scelte di governance della strategia di digitalizzazione Associazioni di categoria agricola - per condividere e partecipare alle scelte di governance Partecipate pubbliche con gestione delle acque potabili - per fornire informazioni e partecipare alle scelte di governance della strategia di digitalizzazione Province - per condividere e partecipare alle scelte di governance
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
Migliorare la gestione digitale delle informazioni e dei dati funzionali alle scelte di sostenibilità ambientale del territorio. Incrementare il raccordo tra competenze specialistiche su temi - come quello della gestione idrica - per cui gli enti (da quelli sovraterritoriali ai comuni) hanno poca facilità di dialogo. Incrementare le aree di dialogo strategico e operativo su questioni spesso trattate in modo generico.
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
Iniziative già in essere (es. PAESC) che possono essere valorizzate nel loro aspetto di opportunità (più che di dovere). Una organizzazione aggregativa promossa dal contesto GAL. La possibilità di inserirsi nel progetto secondo le proprie disponibilità organizzative (l'aspettativa è che i comuni più grandi possano porsi, ad esempio, per i comuni meno strutturati perché più piccoli)
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
Carenze negli organici dei Comuni Assenza di risorse Assenza di partner scientifici specializzati
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
L'applicazione di modelli di stima del CNR a supporto delle aree rurali per la conoscenza e la pianificazione riferita alle aree piantumate/da piantumare.
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
I comuni con PAESC partecipano alla rete europea del Patto dei Sindaci
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
Sollecitare un approccio nazionale alla digitalizzazione delle strategie di contrasto al cambiamento climatico.



3.4. GAL VALTELLINA VALLE DEI SAPORI 2014-2020 SCARL - LOMBARDIA (SRC23)

Elenco dei Comuni coinvolti

Chiesa in Valmalenco, Caspoggio, Lanzada, Castione Andeveno, Albosaggia, Caiolo, Faedo, Spriana, Torre Santa Maria

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Tra 10.000 e 12.000 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Gianluca Macchi	Renata Petrella
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore	
E-mail	direttore@galvalledeisapori.it	avv.petrella@libero.it

SCHEMA PROGETTO N. SRC23**1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?**

La dimensione territoriale dei Comuni interessasti dal progetto, è inadeguata a consentire loro di affrontare problemi complessi come quelli infrastrutturali. I Comuni montani spesso non sono in grado di aggregare risorse e competenze utili a implementare e migliorare gli assi infrastrutturali territoriali, ma possono essere l'ambito ottimale per mettere al lavoro un'azione integrata finalizzata ad uno sviluppo integrato del territorio in chiave innovativa e sostenibile. Il GAL ha l'intento di individuare attraverso azioni di partenariato strumenti di base per l'ideazione e la programmazione «di sistema» dello sviluppo territoriale, unendo in un'unica soluzione una metodologia realizzativa versatile, ponderata e stringente in grado di garantire le tempistiche di realizzazione nel breve, medio e lungo periodo.

La mission specifica del progetto è "Sostenere l'evoluzione e lo sviluppo del territorio, predisponendo le infrastrutture e i servizi in funzione di come si evolve la dinamica sociale, economica e culturale; una mission basata sui valori portanti degli orientamenti comunitari: l'Innovazione, la Sostenibilità, la Coesione e la Contaminazione.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Il presente progetto punta a verificare la fattibilità di un Investimento Territoriale Integrato (I.T.I.) come modalità integrata di sviluppo sostenibile dei comuni interessati che, partendo da singoli progetti specifici nonché da progetti pilota, possa essere individuato come lo strumento più adeguato per uno lo sviluppo territoriale.

Le azioni saranno indirizzate ad inquadrare il contesto territoriale non più come espressione di singole specificità ma integrato in maniera omogenea a livello di realtà territoriale.

Gli ambiti territoriali sensibili per il territorio a cui tale progettualità potrebbe sopperire sono i seguenti:

1. Sviluppo territoriale e socioeconomico (infrastrutture per lo sviluppo territoriale – rigenerazione urbana, riqualificazione edifici, nuove infrastrutture, efficientamento energetico ...);
2. Digitalizzazione (piattaforme e servizi per e della P.A. per le imprese del territorio e per il cittadino);
3. Innovazione/efficientamento (progetti innovativi per lo sviluppo del territorio);



<p>4. Mobilità (intesa come sviluppo di nuove infrastrutture per la gestione della mobilità esistente e di infrastrutture a sistema per la mobilità soft integrata al TPL in chiave di sostenibilità territoriale).</p>
<p>3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?</p>
<p>Il progetto intende promuovere tutte le tematiche di cooperazione individuate dall'iniziativa ma nello specifico: turismo rurale, inclusione sociale ed economica e sostenibilità ambientale.</p>
<p>4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village</p>
<p>Il territorio in esame esprime specifici bisogni che esigono una risposta capace di dare forza ad uno sviluppo territoriale che preservi e rafforzi le peculiarità specifiche di ogni Comune.</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo di creare un modello di sviluppo che sarà declinato su progetti specifici e assi di lavoro che puntino a sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none">- un nuovo modello di sviluppo turistico anche attraverso la creazione di infrastrutture specifiche (infrastrutture per la montagna, etc.)- un nuovo modello di sviluppo di mobilità attraverso la creazione di nuove infrastrutture per la creazione di una mobilità sostenibile per il territorio;- un nuovo modello di sviluppo dei servizi, sia alla cittadinanza che alle imprese, con particolare riferimento alle infrastrutture e piattaforme digitali;- un nuovo modello di sviluppo territoriale utile al ripopolamento dell'area ed all'abbassamento dell'età media della popolazione locale (introduzione di attività e servizi appealing per il territorio);- un nuovo modello di sviluppo "ambientale" legato alla rigenerazione delle infrastrutture, pubbliche e private, ed all'efficientamento energetico delle stesse. <p>Il tutto in chiave di sostenibilità ambientale, economica e sociale in accordo con l'Agenda 2030 dell'ONU e della Strategia di Sviluppo Sostenibile (S3) della Regione Lombardia.</p>
<p>5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?</p>
<p>Il progetto pilota del progetto integrato Smart Village verte sul comune di Primolo. L'obiettivo principale è quello di permettere misuro per consentire un ripopolamento sostenibile. le azioni previste sono le seguenti:</p> <p>1. Mobilità sostenibile - Ambiente - Stili di vita - Realizzazione Ovovia-Cabinovia</p> <p>Realizzazione parcheggi Chiesta Val Malenco, partenza Ovovia – Cabinovia, ove lasciare i mezzi di trasporto ordinari. Realizzazione parco per le vetture elettriche e le biciclette e e-bike a Primolo e a Chiesa Valmalenco. Realizzazione rete di colonnine per la ricarica. Risultato generale di obiettivo è il miglioramento della mobilità sostenibile tramite la mobilità soft (a piedi, bicicletta, e-bike) migliorano lo stile di vita e non compromettendo la fruibilità della zona. Raggiungere i servizi principali posti nel centro del comune di Chiesa V.co (scuole, centro sportivo, impianto da sci, centri di aggregazione per giovani ed anziani, poste, trasporti pubblici, ecc).</p> <p>2. Infrastrutture interne/esterne - barriere architettoniche - rischio idrogeologico</p> <p>Opere legate ai sottoservizi tramite la realizzazione di nuovi condotti per approvvigionamento idrico, metanizzazione, reti elettriche. Realizzazione rete di illuminazione pubblica a basso consumo. Percorsi fruibili anche da persone con difficoltà motoria. Risultati sviluppo residenziale e turistico e abbattimento barriere architettoniche.</p> <p>3. Governance Economia - Ambiente - Stili di vita - Popolazione</p> <p>Impiantistica connessa alla realizzazione di una rete wireless ad alto traffico dati. Ristrutturazione del complesso scolastico con le relative infrastrutture. Sala conferenze per la comunità o eventi. Corso formazione professionale (leFP, IFTS, ITS) legato alle lavorazioni peculiari del luogo, tra cui la pietra ollare. realizzazione museo della scienza e della tecnica, interattivo digitale. Realizzazione ecomuseo. Risultati - effettiva possibilità di svolgere il telelavoro.</p>



<p>Svolgere didattica digitale integrativa per le lezioni in presenza. Sviluppo del comparto turistico con possibilità di occupazione. Inseadimento di un istituto professionale.</p> <p>4. Economia - Ambiente - Stili di vita – Popolazione</p> <p>Realizzazione opere relative alla promozione e realizzazione di un percorso turistico-religioso.</p> <p>Realizzazione opere relative alla sistemazione del centro storico finalizzate anche alla realizzazione di strutture recettive e botteghe artigianali caratteristiche. Risultati - Sviluppo del comparto turistico con possibilità di occupazione. Miglioramento degli edifici. Ripresa delle attività economiche.</p>
<p>6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?</p>
<p>Il progetto inquadrerà i singoli interventi progettuali all'interno delle linee pianificatorie comunitarie, nazionali e regionali, utili a garantire la coerenza delle linee di sviluppo territoriale con le linee di pianificazione strategica "alta" e, conseguentemente, con le potenziali sorgenti di finanziamento. Sarà effettuata una verifica di coerenza dei singoli assi e dei singoli progetti rispetto alla programmazione strategica europea, nazionale e regionale, che rinforza quella preliminare di potenziale ammissibilità a finanziamento sulle linee di intervento previste nella programmazione 2021/2027 e nel Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza. Saranno inoltre verificati gli eventuali presupposti per la creazione di sinergie con il mondo imprenditoriale utili all'attivazione di progetti a Partecipazione Pubblico Privata (PPP) o in project financing. Il quadro ottenuto sarà uno schema di coerenza dei singoli progetti con le diverse linee programmatiche e della potenzialità del singolo progetto di risultare di interesse per la costruzione di un PPP</p>
<p>7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Sul territorio saranno sensibilizzate e coinvolte tutte le amministrazioni e gli enti pubblici interessati nonché gli operatori coinvolti dalle potenziali azioni progettuali ...operatori turistici commerciali, enti vari, in sostanza per un progetto di questo tipo potrebbe essere utile coinvolgere buona parte della comunità.</p> <p>Un confronto con i principali stakeholder istituzionali e del mondo delle imprese, permetterà di valutare la coerenza tra il modello di sviluppo ipotizzato e le programmazioni strategiche "alte" (e delle conseguenti linee di finanziamento potenziali) per la creazione di un modello integrato di sviluppo territoriale sostenibile, anche economicamente, tramite risorse strutturali e partecipazioni private, declinando il Progetto di prefattibilità per lo sviluppo di un'I.T.I. nell'area della Valmalenco.</p>
<p>8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Il presente progetto punta a verificare la fattibilità di un Investimento Territoriale Integrato (I.T.I.) come modalità integrata di sviluppo sostenibile dei Comuni coinvolti che, partendo da singoli progetti individuati e da progetti pilota, possa essere individuato come lo strumento più adeguato per uno lo sviluppo territoriale.</p> <p>Quindi in sintesi è trasmettere il concetto che lo sviluppo partecipativo può essere uno strumento efficiente ed efficace di sviluppo territoriale.</p>
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Il principale punto di forza è la capacità di integrazione che si può ottenere, che potrebbe consentire di smuovere a favore del territorio preposto finanziamento importanti con cui realizzare un progetto importante che se non si desse vita ad un processo di questo tipo non sarebbero disponibili per un tale territorio.</p>



10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
La criticità maggiore è l'abitudine per gli operatori istituzionali e privati di ad agire in modo autonomo ragionando per proprie priorità in senso stretto e alla poca propensione a determinare interventi di sviluppo congiunto di lungo periodo
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
Il GAL nell'ambito della sua attività di applicazione del PSL e di attuazione di progetti di cooperazione ha sviluppato una serie di azione inerenti a molte delle azioni previste dal progetto in esame, nello specifico azioni di sviluppo rurale a tutto tondo, come nel progetto "Orobikeando" o altre attività progettuali.
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
No, è la prima volta
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
La collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali rappresenta sicuramente una condivisione di problematiche nonché di soluzione per meglio poter gestire l'attività progettuale.



3.5. GAL CAMPIDANO - SARDEGNA (SRC24)

Elenco dei Comuni coinvolti

San Gavino Monreale, Pabillonis, Sardara, Serrenti, Serramanna, Villasor e Nuraminis

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale degli 8 Comuni: 40.000

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Sandro Atzori
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore del GAL Campidano
E-mail	sandro.atzori@galcampidano.it, sandro.atzori1968@gmail.com

SCHEDA PROGETTO N. SRC24

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il contesto territoriale ed amministrativo degli otto comuni che costituiscono il GAL Campidano è rappresentato da una comunità rurale fortemente incardinata su una economia agricola che presenta anche due prodotti di eccellenza con marchio europeo DOP.

Tra le due azione chiave del GAL vi è quella del supporto e sostegno alla creazione i un distretto energetico green che sia finalizzato alla realizzazione di una Comunità Energetica. Uno degli otto comuni, il Comune di Serrenti, è una best practice nella realizzazione di esempi virtuosi di alimentazione di edifici pubblici, quali una scuola, denominati Case dell'Energia.

L'obiettivo è quello di creare una rete virtuosa tra comuni e aziende del territorio, grazie anche ad una linea finanziaria programmata dal GAL, utilizzando l'esperienza del Comune di Serrenti tra i Comuni e quelle di altre aziende private identificate e mappate grazie al progetto di Cooperazione internazionale 19.3 Global Eco Inno Eco di cui il GAL Campidano è partner.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Le principali sfide sono quelle globali poste come obiettivi dal Green Deal e della Agenda Onu 2030, tra le quali lotta ai mutamenti climatici, riduzione emissioni c02 e quelle locali di miglioramento ed efficientamento dei costi aziendali e di riduzione delle bollette energetiche per le famiglie, con la condivisione di benefici dei risparmi effettuati ed erogazione di servizi a valore sociale alle Comunità coinvolte.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Sostenibilità Ambientale

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Il progetto nasce con l'attivazione di riunioni e incontri sul territorio coinvolgendo la popolazione e i vari stake holder al fine di creare un clima di sensibilizzazione e condivisione delle criticità ambientali, degli obiettivi di Green Deal e Agenda Onu 2030. Si prosegue con analisi SWOT, con albero dei problemi e albero degli obiettivi. Elencazione di buone pratiche internazionali e proposte di attività sul territorio a cominciare



<p>dagli esempi virtuosi realizzati dal Comune di Serrenti e da alcune aziende private sul territorio. Costruita la base di una coscienza collettiva grazie ad una serie di azioni materiali e orizzontali, si prosegue con azione immateriali e infrastrutturali di sistemi di produzione di energia rinnovabile sugli edifici pubblici e su aziende private e la strutturazione di una rete di scambio con punti di accumulazione.</p>
<p>5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?</p>
<p>L'azione pilota consiste nell'attivare in tutti e otto comuni del GAL sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili che alimentino il fabbisogno degli stessi e riducano i costi delle bollette per i cittadini oltre che migliorare la carbon foot print del contesto territoriale. Il tutto va poi sistematizzato attraverso la creazione di una prima rete locale embrione di una futura Comunità Energetica che dovrà integrare aziende e poi anche famiglie.</p>
<p>6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?</p>
<p>La dimensione finanziaria stimata è di circa 800,00 euro attivabili attraverso una misura (la misura 7.2) nell'ambito 19.2 PSR Sardegna 2014/2022 e dell'azione chiave 2 del PDA del GAL Campidano.</p>
<p>7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>I soggetti coinvolgibili sono diversi. Oltre ai comuni e alle agenzie regionali di riferimento, si coinvolgeranno l'Università di Cagliari, Legambiente Sardegna, Associazione Nazionale Terra Cruda, Alleanza per Lo Sviluppo Sostenibile di cui il GAL Campidano è partner con ruoli di sensibilizzazione, informazione e supporto alla creazione di una Comunità Energetica, green oriented e sostenibile.</p>
<p>8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Contribuire al miglioramento delle Condizioni Climatiche generali, alla realizzazione degli obiettivi globali sul clima e migliorare la sostenibilità ambientale ed economica del territorio del Medio Campidano.</p>
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Il principale punto di forza è rappresentato dalle buone pratiche realizzate dal Comune di Serrenti e premiate anche a livello nazionale che si vuole mettere in condivisione. Il secondo è la presenza del GAL come nuova realtà creata da pochi anni e che contiene nel PDA una vera e propria specifica azione sulla green transition e sulla sostenibilità.</p>
<p>10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?</p>
<p>La normativa nazionale in materia di Comunità Energetiche e la burocrazia in genere.</p>
<p>11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?</p>
<p>Le tre case dell'energia del Comune di Serrenti e alcuni esempi di buone pratiche (https://www.comunirinnovabili.it/la-casa-delleenergia-di-serrenti/) di alcune aziende locali impegnate nella sostenibilità ambientale (www.sardarec.it)</p>
<p>12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart</p>
<p>I comuni sono alla loro prima esperienza, per quel che consta, in materia di Smart Rural.</p>



13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

La collaborazione nazionale rappresenta una necessita fondamentale in una logica di confronto e scambio di esperienze e buone pratiche utile per la implementazione della locale Comunità Energetica e per le azioni di sostenibilità ambientale da implementare sul territorio.



3.6. VEGAL - GAL VENEZIA ORIENTALE - VENETO (SRC25)

Elenco dei Comuni coinvolti

22 Comuni ambito VeGAL: Annone Veneto – Caorle – Cavallino-Treporti – Ceggia – Cinto Caomaggiore – Concordia Sagittaria – Eraclea – Fossalta di Piave – Fossalta di Portogruaro – Gruaro – Jesolo – Meolo – Musile di Piave – Noventa di Piave – Portogruaro – Pramaggiore – Quarto d’Altino – San Donà di Piave – San Michele al Tagliamento – San Stino di Livenza – Teglio Veneto – Torre di Mosto
 16 Comuni ambito PSL 2014/20: Annone Veneto – Caorle – Cavallino-Treporti – Ceggia – Cinto Caomaggiore – Concordia Sagittaria – Eraclea – Fossalta di Portogruaro – Gruaro – Jesolo – Portogruaro – Pramaggiore – San Michele al Tagliamento – San Stino di Livenza – Teglio Veneto – Torre di Mosto

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

In fase di redazione del Masterplan verrà interessato l'intero territorio dei 22 Comuni ambito VeGAL, considerato che non è ancora stato definito l'ambito d'intervento del PSL 2023/27. Le varie azioni del Masterplan avranno ambiti territoriali d'interventi mirati ai rispettivi interventi/ambiti di cooperazione previsti.

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Giancarlo Pegoraro, Marco Dal Monego	Simonetta Calasso
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore, ufficio comunicazione	
E-mail	vegal@vegal.net	vegal@vegal.net

SCHEDA PROGETTO N. SRC25

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

A livello territoriale gli stakeholders pubblici e privati si confrontano in seno ad un "Tavolo di concertazione" che ha portato all'approvazione di un Documento Programmatico d'Area per il periodo 2021/27, il quale prevede 11 ambiti tematici, 38 progetti pilota e 79 interventi. Tra gli 11 ambiti tematici è previsto in particolare l'ambito n. 9 "digitalizzazione", che individua 5 progetti pilota e 11 progetti, ma – trattandosi di un ambito tematico "trasversale" – il tema riguarda anche gli altri ambiti d'intervento strategici ed in particolare gli ambiti tematici n. 5 "cultura" (con i progetti pilota n. 5.4 "borghi storici" e 5.5 "Distretto culturale evoluto della Venezia Orientale"), 6 "turismo" e 8 "agricoltura".

Diversi stakeholders territoriali hanno inoltre avviato specifiche progettualità: ATVO – Azienda dei trasporti del Veneto Orientale (digitalizzazione di beni storico-artistici e servizi di prenotazione elettronica dei posti); Genagricola - Azienda agricola (recupero del borgo rurale di Ca' Corniani e sistema di visita digitale di un'idrovora automatizzata); ATER – Azienda territoriale per l'edilizia residenziale e Comune di Fossalta di Portogruaro (recupero del borgo rurale di Alvisopoli); H-Farm – incubatore digitale (piattaforma digitale che aiuta i giovani a lanciare iniziative innovative e supporta la trasformazione delle aziende verso il digitale)

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

La sfida principale per il territorio interessato dal progetto è tradurre l'European Green Deal a livello locale, integrando la transizione verde, la trasformazione digitale, la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la coesione sociale e territoriale, la salute e resilienza economica, sociale e istituzionale e le politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani. In questo ambito la sfida principale per il nostro territorio è



comprendere che il suo orizzonte non è più solo quello fisico ma è anche quello digitale e che lo sarà sempre di più nel futuro. In questo contesto la sfida si concentra sulla costruzione delle catene del valore, in quanto nella nuova politica dello sviluppo europeo circolare, sostenibile e inclusivo, l'economia non si misura più linearmente con lo spazio secondo le logiche pre-crisi delle monofunzioni urbane e territoriali, ma deve costruire nuove logiche che devono "ridare valore" a quanto già fatto, a quanto già esistente, oltre a individuare nuove prospettive di sviluppo basate sul tema del territorio come «piattaforma», sia in senso materiale che come suo gemello digitale. In questo contesto il digitale diventa strumento essenziale per la produzione di valore, per la messa in rete e la costruzione di sinergie territoriali, sia tematiche che trasversali e dunque la vera sfida sulla quale vogliamo misurarci la costruzione di uno "Smart Village Master Plan" per lo sviluppo di politiche e azioni di Smart Village a livello locale.

L'implementazione di tale strumento consentirà infatti di costruire un "Atlante" delle potenzialità degli Smart Village a livello locale, non individuando solo un brano di territorio nel quale promuovere una singola azione di innovazione, ma costruendo un abaco e una piattaforma di opportunità e proposte che consentano al territorio di integrarsi sempre più sotto i diversi profili dello sviluppo innovativo, sostenibile e inclusivo dell'UE.

Con il "Smart Village Master Plan" verrà quindi definita una strategia sovracomunale per il digitale che i Comuni/gruppi di Comuni/stakeholders potranno utilizzare per sviluppare iniziative integrate, sinergiche e complementari nei vari "assi/misure" in cui si articolerà il Master Plan stesso, prevedendo ad esempio azioni per la scuola, l'impresa, la PA, ecc., favorendo l'accesso alle risorse PNRR e POR 2021/27 e specializzando eventuali progetti pilota nel quadro del FEASR 2023/27 per iniziative innovative negli ambiti di cooperazione che verranno individuati nel quadro del Master Plan.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

La tematica principale, che sottende le altre, è il digitale, come strumento puntuale di raccolta, analisi, interpretazione e come strumento trasversale di messa a sistema delle peculiarità del territorio. Intervenire sul digitale e con il digitale, significa integrare le tematiche inserite nei quattro ambiti di cooperazione, facendole dialogare con loro secondo le logiche del gemello digitale (digital twin), partendo dal presupposto che un territorio è di per sé una piattaforma materiale, ovvero costituita dalle sue materie prime (risorse, economie, socialità, ambiente, paesaggio, ecc.), ma allo stesso tempo immateriale. In questo senso la materia prima delle piattaforme sono i dati e le tecnologie digitali che permettono di gestire in real time e in modo integrato tra i diversi operatori dati, informazioni, progettualità, capacità e potenzialità.

Si tratta di utilizzare gli schemi della platform society e della platform economy che si vengono a creare grazie alla data economy o, meglio, grazie al modello economico che si fonda sulla conoscenza. Questa conoscenza non può che essere ambientale, territoriale, diffusa e collettiva, cioè bene pubblico: il Master Plan ha lo scopo di mettere a sistema tutti questi elementi integrandoli tra loro e fornendo uno strumento operativo al territorio e ai suoi operatori e fruitori.

Le tematiche e gli ambiti d'intervento saranno pertanto definiti nel quadro dello "Smart Village Master Plan", la cui struttura "minima" dovrebbe comprendere: descrizione delle risorse e opportunità del territorio, nonché delle sfide e bisogni mediante un'analisi SWOT; definizione di una gerarchia di ambiti d'intervento ed obiettivi per rispondere all'analisi SWOT; individuazione di azioni pilota/chiave per raggiungere gli obiettivi, output e risultati attesi; pianificazione delle risorse finanziarie e umane; procedure di attuazione, gestione e monitoraggio del Master Plan.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Il progetto integrato "Smart Village Master Plan" intende agire attraverso i sistemi di connessione che le reti digitali dei dati, che rappresentano i nodi del territorio, sono in grado di costituire. Il nostro territorio, infatti, è fatto di luoghi e di relazioni che si snodano lungo le reti che connettono il territorio e che ne disegnano i flussi (economici, sociali, turistici, ambientali).

All'interno di queste reti si trovano localizzati anche i luoghi da rivitalizzare secondo la logica integrata ed integrante degli Smart Village. Pertanto, gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto



integrato riguardano la messa a sistema del territorio grazie alle tecnologie digitali, declinate secondo un approccio di pianificazione strategica allo sviluppo e all'implementazione del digitale non come rete fisica, ma come sistema informativo di supporto alle decisioni, che sia costantemente aggiornato e monitorato. È in questa logica che la proposta di progetto vuol lavorare sull'esplicitazione delle connessioni tra i nodi del territorio, ovvero tra i luoghi e ciò che accade o che potrebbe accadere nei luoghi, nel senso dunque di una valorizzazione di ciò che c'è e di ciò che potrebbe esserci, in funzione delle peculiarità locali e delle progettualità attivabili a livello locale e complessivo d'area.

Il processo di redazione dello "Smart Village Master Plan" prevede due step di attuazione. In una prima fase verranno approfonditi i progetti in corso sul territorio e analizzate buone prassi di altri territori, con lo scopo di favorire lo sviluppo di "soluzioni intelligenti" che includano una serie di elementi innovativi (digitali, sociali, tecnologici, ecc.) che possono aiutare il villaggio/villaggi/reti locali a superare le proprie sfide in un modo "non tradizionale" (periodo indicativo: luglio – ottobre 2022).

In una seconda fase, stanziato un budget da parte degli stakeholders interessati, verrà messo a punto il processo vero e proprio di redazione dello "Smart Village Master Plan" (periodo indicativo: ottobre 2022 – gennaio/febbraio 2023)

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village il Master Plan è l'azione pilota primaria, senza la quale qualsiasi azione, compresa la costruzione di una singola best practice, rischia di rimanere legata al caso singolo e non inserita armonicamente e integrata alla fitta rete di relazioni materiali e immateriali che costituiscono e attraversano il nostro territorio. Il Master Plan è la piattaforma conoscitiva senza la quale anche l'eventuale e successiva traduzione puntuale di best practice rischia di diventare esercizio slegato dal quadro di insieme, un quadro che grazie al digitale consentirà di individuare nodi e relazioni e metterli in una prospettiva di valorizzazione funzionale. In questo senso non si tratta più di valorizzare un luogo per le sole capacità intrinseche (storiche, artistiche, produttive, ambientali ecc.) ma per le relazioni che è in grado di costruire con gli altri luoghi. Si tratta in sostanza di rendere evidenti e tangibili flussi, relazioni ed impatti altrimenti difficilmente riproducibili, in modo tale che consentano di delineare i processi di costruzione del valore (territoriale, economico, ambientale, sociale, turistico). La rivoluzione del metaverso e dei gemelli digitali territoriali è la possibilità di ricreare dei mondi e su di essi analizzare le relazioni tra i dati per comprendere come i fenomeni interagiscano tra di loro e soprattutto come e quanto i vari settori – economici, sociali, ambientali – si influenzino reciprocamente per creare i valori aggiunti. Il Master Plan prende spunto da questi elementi per fissare l'obiettivo di effettuare una lettura dinamica del nostro territorio, andando oltre la rappresentazione settoriale, per costruire un osservatorio metaterritoriale, secondo un approccio intersettoriale dinamico, ovvero in una logica essenzialmente "Smart" applicata ai nostri tanti e diffusi "Village".

Le azioni pilota/chave saranno individuate nell'ambito dello "Smart Village Master Plan".

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

Per lo sviluppo della prima fase verrà attivato un gruppo di lavoro interno a VeGAL, con la consulenza esterna di un esperto/comitato scientifico. La prima fase si concretizza con l'organizzazione di un workshop laboratorio rivolto agli stakeholders. Costo indicativo: 2.000,00 euro IVA inclusa.

Al termine della prima fase verranno messi a punto i contenuti attesi dello "Smart Village Master Plan", le competenze necessarie per la sua stesura e i relativi costi, da coprirsi da parte degli stakeholders interessati. Costo indicativo: 20.000,00/40.000,00 euro IVA inclusa.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Gli attori saranno oggetto di consultazione nella prima fase di redazione dello "Smart Village Master Plan". In tale fase saranno coinvolti: Comuni e Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale; azienda dei trasporti; multiutility; associazioni di categoria; scuole e università; imprese innovative e del settore digitale.



8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
La redazione dello "Smart Village Master Plan" richiederà una fase di coinvolgimento della comunità locale ed in particolare di una serie di stakeholder rilevanti per la valutazione dei bisogni e la pianificazione delle azioni: la strategia dello "Smart Village Master Plan" dovrà basarsi sulle strategie esistenti a livello locale, per evitare la duplicazione degli sforzi e l'avvio di progetti analoghi da parte di promotori distinti e favorire i collegamenti a programmi/strategie a livello amministrativo verticale, contribuendo agli obiettivi di strategie e programmi di livello superiore (GAL, regionali, nazionali), utilizzando in modo opportuno le diverse fonti di finanziamento disponibili. I singoli progetti individuati nello "Smart Village Master Plan" individueranno in seguito le rispettive sfide afferenti alle relative tematiche d'intervento e prevederanno specifici processi partecipativi
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
Sviluppo di un piano generale d'intervento, analisi buone prassi, utilizzo sinergico di diverse fonti di finanziamento, collaborazione pubblico-privata, sviluppo di soluzioni intelligenti "non tradizionali".
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
Disponibilità di esperti in materia di competenze digitali; accesso a fonti di finanziamento; coinvolgimento di giovani/scuole/università; procedure per il dialogo competitivo pubblico/privato.
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
A livello territoriale tra i progetti avviati/in corso si citano: <ul style="list-style-type: none">• progetto "Mydata Veneto Orientale" (approvato con DGR n. 1822/2019 della Regione Veneto), cui partecipano 22 Comuni del Veneto Orientale, che prevede l'adozione di soluzioni tecnologiche (MySIC), di gestione dei flussi video provenienti da telecamere e sistemi di controllo degli accessi (il progetto riguarda tutti i Comuni dell'AU). Il progetto prevede la messa a punto di tool digitali per la digitalizzazione del patrimonio culturale e verso il mondo della P.A., della scuola e dell'impresa (domotica e BIM - Building Information Modeling);• progetto "Innovation Lab VOID - Veneto Orientale Innovation District" (POR FERS 2014/20), cui partecipano 16 Comuni del Veneto Orientale, volto a promuovere la cultura e l'accesso ai servizi digitali, la diffusione degli open data e che prevede una serie di "palestre digitali", l'attivazione di partnership, nell'ottica dell'open innovation, lo sviluppo degli open data, la coprogettazione di servizi e spazi socio-culturali in ottica di social innovation, il monitoraggio ambientale e l'ottimizzazione degli edifici (BIM);• Progetto NETWORK "CITYCENTREDOCTOR" - Revitalising city centres of smaller cities (URBACT 2014/20), nel quale le città coinvolte nel partenariato internazionale hanno condiviso idee e pratiche, supportandosi a vicenda nello sviluppo di azioni per rafforzare la rivitalizzazione dei loro centri cittadini che è spesso il nesso per lo sviluppo locale sociale, culturale e, in definitiva, economico;• WeGovNow - Towards #WeGovernment: Collective and participative approaches for addressing local policy challenges (programma Horizon2020), che ha sviluppato e sperimentato un nuovo tipo di piattaforma di impegno civico che supporta la comunicazione e la collaborazione tra cittadini, società civile e pubbliche amministrazioni: coinvolgendo i cittadini come partner nella fornitura di servizi pubblici e come agenti attivi per e della loro comunità, la piattaforma WeGovNow aiuta ad affrontare le sfide delle politiche locali in modo partecipativo;• Portale della destinazione turistica i-ve-eu (PSL 2014/20 di VeGAL, misura 19.2.1x), che prevede un aggiornamento del portale, dei contenuti e degli itinerari mediante un'interazione diretta con il portale di promozione turistica della Regione Veneto - www.veneto.eu, grazie alla gestione mediante DMS - Destination Management System e delle DMO delle singole destinazioni locali.



12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart

- Reti attivate nel quadro dei programmi Urbact e Horizon elencati al punto 21 della call;
- reti di Fablab, Innovationlab, P3@digitali, rete Mydata/MiSIC regionale.

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

- Individuazione buone prassi;
- confronto metodologico;
- sviluppo di operazioni specifiche "tipo" nel quadro degli interventi di sviluppo rurale FEASR 2023/27 "SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages".



Laboratorio "Smart village: dalla teoria alla pratica"

Area tematica

4. Turismo rurale





4.1. GAL TERRA È VITA - CAMPANIA (SRC26)

Elenco dei Comuni coinvolti

Vietri sul mare e Cava de' Tirreni

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: 61.961 abitanti (= 53.885 + 8.076)

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Giovanni Giugliano	Giovanni De Simone
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore	
E-mail	direttore@galterraevita.eu	segreteriaadesimone@gmail.com

SCHEDA PROGETTO N. SRC26

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il progetto intende creare relazioni tra un comune costiero del GAL ed un grande comune, ed i comuni delle aree interne. Per far sì che il vantaggio dato dalla fama ed importanza dei due, attraverso delle infrastrutture digitali, possano dialogare con comuni delle aree interne per creare delle economie di scala utili a comuni in ritardo di sviluppo turistico e con gravi difficoltà economiche. Il GAL ha finanziato moltissime attività di sviluppo turistico che necessitano di diventare smart ed interconnesse, ad esclusivo vantaggio delle economie locali, e ci stiamo preparando per raggiungere questi obiettivi.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Il progetto Smart Villages servirebbe a colmare questo gap strutturale, riuscendo ad interconnettere istituzioni pubbliche e privati, a vantaggio soprattutto delle aree più interne.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Gli ambiti del progetto riguardano:
Filiere corte
Turismo rurale
Inclusione sociale
Sostenibilità ambientale

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Realizzare una struttura informatica in grado di mettere a sistema le attività finanziate dal GAL con quelle già esistenti e realizzare un sistema interconnesso di scambio di informazioni, utili a coloro che intendono conoscere non solo le città ed i luoghi più famosi ma anche quelli più interni. Il vantaggio del nostro territorio che confina con la città capoluogo che è Salerno e di per sé è già un attrattore.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?



La creazione di una rete Smart che interconnette i territori per lo sviluppo turistico ma con ripercussione sull'economia socioeconomica. Il tutto in una logica di sostenibilità ambientale.	
6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?	
Il progetto di circa 700/800.000 euro può trovare collocazione economica nell'ambito dei fondi per il PNRR.	
7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?	
I Comuni che sarebbero i beneficiari delle infrastrutture smart (piattaforma informatica, sistemi di fonti rinnovabili); privati già finanziati dal GAL nell'ambito turistico e sociale che svilupperebbero le attività di promozione; associazione di rappresentanza agricola che accompagnerebbero le aziende del settore.	
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?	
Contribuire alla crescita di un territorio che, pur alle porte di Salerno, genera poche economie di scala in ambito turistico-ambientale, generando problemi socioeconomici sui territori.	
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?	
I comuni capofila sono entrambi all'avanguardia sui temi dello sviluppo sostenibile e sulla portata turistica.	
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?	
La scarsa preparazione culturale rispetto ad uno sviluppo smart dei territori.	
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?	
Il GAL ha finanziato molto progetti di crescita turistica per offrire sempre più opportunità ai potenziali fruitori. Ed anche la strategia della prossima programmazione punterà a consolidare quanto creato e migliorando le interconnessioni tra esse.	
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart	
No.	
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?	
Le sinergie sono sempre utili. Ma questo progetto di fatto diventa una best practice che può ripetersi e legarsi con tutti i progetti di Smart Villages italiani ed europei.	



4.2. GAL MEDIA VALLE DEL TEVERE - UMBRIA (SRC27)

Elenco dei Comuni coinvolti

Bettona e Torgiano

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: 12.000 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Monica Rossetto
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore
E-mail	monica@mediavalletevere.it

SCHEMA PROGETTO N. SRC27

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

La strategia del PAL della Media Valle del Tevere, si basa sulla realizzazione di un modello territoriale inclusivo, sostenibile ed innovativo e che promuova lo sviluppo, l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali con particolare riferimento al turismo sostenibile ed allo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

In questo contesto, il GAL, di concerto con i comuni del territorio ha favorito la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico delle aree rurali, in particolare del patrimonio edilizio dei suoi borghi, con l'intento di contribuire a contrastare il declino socio-economico e di abbandono degli stessi e favorire il turismo, l'identità culturale di chi ci abita, attraverso interventi di riqualificazione, rigenerazione e decoro urbano, oltre a preservare anche il collegamento tra campagna e città.

Le criticità dei borghi storici a ridosso del comune capoluogo Perugia sono rappresentate da una lenta decadenza sociale, dovuta ad un isolamento rispetto al resto del territorio regionale. Non essere stati capaci di sfruttare le peculiarità intrinseche di questi territori, ha portato al lento e progressivo abbandono dei residenti e di conseguenza la scomparsa di quasi tutti i servizi: banca, ufficio postale, negozi alimentari artigianali e di servizi, ristoranti, farmacia etc. Un oblio socioeconomico e culturale che determina un veloce spopolamento dei borghi.

In particolare, si percepisce una necessità diffusa di creare un significativo sistema gestionale e di coordinamento tra la valorizzazione del patrimonio culturale e ricettivo, nonché residenziale sociale e lavorativo che possa, da un lato, attrarre investimenti, risorse e persone e dall'altro coinvolgere e permettere la partecipazione diretta della comunità alle strategie di sviluppo del proprio borgo. Prendere coscienza delle proprie potenzialità apprendendo fino in fondo il valore del proprio patrimonio e recuperare gli spazi architettonici e culturali, non in senso prettamente strutturale, ma riadattivo e funzionale, crea un anello logico tra il rallentamento della "decadenza" ed il ritorno alla "normalità" e di conseguenza nuove opportunità per lo sviluppo economico sociale della "Next Generation".

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Le sfide principali sono:

1. contrasto dell'esodo demografico
2. incremento dei livelli occupazionali, con particolare riferimento alla componente femminile e dei giovani



<p>3. incremento della partecipazione culturale</p> <p>4. incremento dei flussi turistici.</p>
<p>3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?</p>
<p>Turismo rurale</p> <p>Filiere e mercati locali</p> <p>Inclusione sociale ed economica</p>
<p>4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village</p>
<p>Con questo progetto Bettona e Torgiano si rigenerano e si candidano ad essere un centro di incontri, occasioni di condivisione di conoscenze ed esperienze, eventi legati ad una nuova fase di co-progettazione del territorio, sostenibile, tecnologica, innovativa dove Arte, Natura e Sport determinano il benessere del corpo e dell'anima.</p> <p>La strategia di rinascita dei 2 borghi storici si fonda su tre componenti strategiche di specializzazione:</p> <p>ARTE E CULTURA COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO LOCALE</p> <p>RURALITA' TRA STORIA E "INNOVAZIONE"</p> <p>MARKETING TERRITORIALE E SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE E OUTDOOR</p> <p>(Sistema multi-livello e integrato di servizi)</p> <p>Le componenti strategiche di rigenerazione si raccordano, in tutto o in parte, integrandosi reciprocamente, in un grande contenitore (HUB) di elementi vocazionali e di funzioni di accelerazione di sviluppo socioculturale.</p> <p>Si prevede, tra l'altro, l'allestimento di locali da adibire a co-working e da mettere a disposizione sia ai lavoratori e giovani locali che possono condurre attività di smart-working sia ai cosiddetti nomadi del lavoro che indipendentemente dalla propria residenza scelgono un luogo a proprio piacimento da cui connettersi e continuare a studiare o lavorare. Ciò significa che molti giovani locali e non solo potranno trovare nuove opportunità di formazione e lavoro nella gestione, valorizzazione e promozione degli itinerari e degli itinerari turistici locali, dei servizi culturali e delle attività di marketing territoriale connesse ai processi di rigenerazione dei borghi.</p> <p>Nell'ambito turistico ci si attende una trasformazione delle potenzialità in realtà da mettere a sistema e da fruire nell'ambito di percorsi e itinerari di visita integrati da servizi pubblici e privati di informazione, accoglienza e ricettività, nell'ambito di un processo di creazione bottom-up attraverso il quale il turista diventa ospite vivendo il borgo e le sue eccellenze come un residente con un coinvolgimento immersivo ed esperienziale.</p> <p>Attivazione di un Creative Living che orienta la sua attività su 4 funzioni prioritarie: partecipazione, condivisione, collaborazione, co-progettazione.</p>
<p>5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?</p>
<p>Progetto digitale per la realizzazione del primo metaverso in realtà aumentata per un contesto come quello di un borgo, fruibile attraverso app per smartphone (METABORGO).</p> <p>- Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.</p> <p>Il progetto propone di sviluppare una applicazione mobile per rendere l'esperienza di visita del borgo immersiva e interattiva, rivolgendo la sua attenzione al grande pubblico. Con l'implementazione di segnaletica disegnata appositamente nei diversi percorsi del tour, l'intervento sarà in grado di attivare una creatività basata sulla tecnologia della realtà aumentata che punta ad immergere e attrarre l'attenzione degli utenti verso il territorio ricco di attività turistiche e culturali alla quale dare risalto (attività, ospitalità, produttori locali ecc.) tramite l'ausilio delle nuove tecnologie digitali. Attraverso l'applicazione l'utente viene invogliato alla scoperta del territorio e delle sue diverse informazioni turistiche, creando attraverso la realtà</p>



<p>aumentata e contenuti multimediali di ogni tipo come photo gallery, video, audio e oggetti 3D, visualizzati nello spazio virtuale, un effetto wow ed immersivo, che mira ad ampliare il pubblico che si affaccia alla scoperta del borgo. L'intervento punta a creare una dimensione digitale perfettamente inserita nella scenografia reale del borgo, dove luoghi, leggende e personaggi storici locali prendono vita davanti agli occhi dei visitatori: un mondo digitale, perfettamente allineato a quello reale, dove vivere in prima persona avventure culturali immersive. Un nuovo modo per rigenerare e rivalutare a livello culturale, sociale ed economico, Borghi a rischio declino e abbandono.</p> <p>-Creazione di itinerari culturali e naturalistici:</p> <p>L'intervento si prefigge di costruire degli itinerari di visita innovativi, che puntano a creare un network tra la realtà locale dei borghi e quella digitale del progetto. In questi itinerari vengono segnalate, tramite geolocalizzazione e qr code, delle "botteghe digitali" ovvero ambienti virtuali in realtà aumentata, dove si potranno ammirare manufatti dell'artigianato locale, prodotti tipici del luogo, opere d'arte originali, digitalizzate in 3D e rese fruibili in realtà aumentata. Grazie alla gamification ed a programmi fedeltà innovativi, verranno attratti non solo più visitatori ad andare fisicamente nei borghi, ma anche creatori, operatori culturali e commercianti che vorranno avere la loro esposizione nelle botteghe digitali, creando network e sinergie tra tutti gli attori in gioco con una visione a lungo termine.</p> <p>-Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani.</p> <p>L'intervento punta a creare una dimensione digitale perfettamente inserita nella scenografia reale dei borghi, dove luoghi, leggende e personaggi storici locali prendono vita davanti agli occhi dei visitatori. Sfrutta il trend del metaverso e del gaming per attirare un pubblico giovane che vivrà delle vere avventure a sfondo storico e culturale.</p> <p>Le realtà artigiane, culturali e commerciali dei borghi possono disporre di un nuovo canale di marketing e di promozione rivolto potenzialmente a tutto il mondo.</p>
<p>6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?</p>
<p>Dimensione finanziaria circa 100.000 euro. Possibili fonti di finanziamento: bandi di fondazioni locali, PSR, azioni di crowdfunding.</p>
<p>7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Stakeholder, cittadini, associazioni locali, associazioni di categoria.</p>
<p>8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Per essere in grado di promuovere approcci partecipativi, è importante avere una comprensione del suo valore. La partecipazione degli stakeholder della società aiuta a (1) identificare e comprendere meglio i bisogni della società e le priorità della comunità, (2) migliorare la visibilità e la trasparenza progettuale, (3) aumentare la rilevanza sociale e l'accettazione del progetto, e (4) accelerare l'impatto dei suoi risultati.</p>
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Borghi di altissimo pregio architettonico posizionati in contesti di alto valore paesaggistico; Sviluppo del turismo sostenibile per anziani, bambini e diversamente abili; Presenza di vari tipi di turismo; Varietà di prodotti agro alimentari di qualità; Diffusa tendenza all'autoimprenditorialità; Senso di appartenenza al territorio.</p>



10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
Scarsa attività in R&S e bassa introduzione di innovazioni; Tasso di occupazione giovanile inferiore alla media regionale; Scarse reti tra imprese; Alta incidenza del turismo "mordi e fuggi"; Dispersione urbana (sprawl).
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
I 2 comuni hanno lavorato ai progetti del PNRR relativi all'ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI STORICI -PROGETTO LOCALE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE.
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
No, non ha mai partecipato.
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
Lo scambio di buone pratiche è fondamentale per arricchire di nuove idee e contenuti il progetto. Inoltre, lavorare insieme ad altri comuni e a partner nazionali, permette di attivare e scambiare buone prassi e processi di economia sociale tra territori e stakeholders.



4.3. GAL ISC MADONIE - SICILIA (SRC28)

Elenco dei Comuni coinvolti

Roccapalumba, Alia, Sclafani Bagni, Valledolmo e Vallelunga Pratameno

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: 12.245 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Dario Costanzo	Angelo Conti
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Responsabile di Piano/Coordinatore	Sindaco comune di Valledolmo
E-mail	rdp@madoniegai.it	sindaco@pec.comune.valledolmo.pa.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC28

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il progetto proposto vuole valorizzare le trazzere che percorrono i territori comunali di Roccapalumba, Alia, Sclafani Bagni, Valledolmo e Vallelunga. Originariamente le trazzere erano costituite da tracciati spesso appena abbozzati, che percorrevano vallate, pianure e montagne nella maniera più retta possibile, senza tenere gran conto di pendenze e corsi d'acqua ed adatte, principalmente, ad essere percorse solo da sparuti viaggiatori e mercanti a cavallo, da interminabili file di muli e da greggi, quasi sempre di capre e pecore, che trovavano nella larghezza delle Regie Trazzere anche la possibilità, pur vietata, di pascolare, specie durante le transumanze dalle aree di montagna a quelle marine, senza invadere la proprietà altrui situata ai margini della strada.

Oggi queste vie rurali di collegamento sono spesso abbandonate e percorse esclusivamente dagli agricoltori che vivono e lavorano nelle aziende attraversate dalle Regie Trazzere.

In particolare, si vorrebbero costruire percorsi che:

- utilizzino soluzioni ecologiche ed energetiche, soluzioni ambientali e ad alta efficienza energetica;
- prevedano punti ristoro lungo la trazzera con postazione barbecue e stazione meteorologica;
- incentivino l'utilizzo dei tetti delle masserie limitrofe per il recupero delle acque piovane per il riutilizzo delle acque a fini irrigui e che puntino anche al recupero e alla valorizzazione degli antichi abbeveratoi elementi caratteristici della tradizione rurale e del paesaggio.

Una volta rese funzionali e praticabili le regie trazzere, queste potranno diventare, oltre che un'efficace via di comunicazione delle aree interne, dei veri e propri attrattori turistici. Per promuovere tale opportunità, rivolta principalmente ad un target turistico giovanile, si propone l'introduzione del GAME TOURISM, cioè il turismo "videoludico", che spinge a visitare i luoghi nei quali sono ambientati i videogiochi.

Il progetto con l'introduzione delle tecnologie sopra menzionate e nuove tecnologie intelligenti (game tourism) favorisce la fruizione smart di queste antiche vie rurali a turisti, appassionati di trekking, mountain bikers, appassionati di escursionismo (auto fuoristrada e moto enduro/cross) inserite in un contesto paesaggistico e naturalistico di grande importanza per le aree interne della Sicilia.



2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

L'introduzione delle trazzere all'interno di videogiochi interattivi rende divertente l'esperienza di visita di un territorio e si appropria agli ospiti con un nuovo linguaggio che arrivi dritto alle nuove generazioni, apre una comunicazione con il visitatore anche prima dell'evento. Un viaggio nel viaggio, insomma, che modifica la tempistica ampliandone i confini. L'esperienza di viaggio che ha avvio prima che lo stesso si compia. Il viaggio prima della partenza.

Si consideri che i viaggi, come il gioco, sono fughe temporanee dalla realtà. I videogiochi sembrano essere lo strumento media del terzo millennio esattamente come il televisore o i libri nei secoli scorsi. Fenomeni culturali che hanno ricadute sulle abitudini dei consumatori ed ora anche dei viaggiatori. Un turista, infatti, durante i suoi viaggi, fa sempre più affidamento sul suo cellulare, per cercare un museo da visitare, o un B&B per dormire, o una trattoria dove andare a mangiare, mette in atto modelli di mobile marketing che spianano la strada ad una nuova forma di turismo, quella del game tourism, attraverso la quale il viaggiatore è spinto ed incoraggiato ad una partecipazione attiva attraverso recensioni, condivisioni di esperienze, attraverso app di promozione del territorio centrate sul fascino della realtà aumentata, o su applicazioni tematiche su specifiche località e cacce al tesoro organizzate su itinerari reali che si snodano attraverso i POI (Points of Interest) della destinazione.

È così che l'inserimento di meccaniche e dinamiche tipiche del mondo dei giochi, oggi note con il termine gamification, possono essere applicate per migliorare il processo di visita dell'attrazione turistica, per intrattenere e fidelizzare i visitatori e dare ai gestori delle attrazioni turistiche uno strumento per aumentare l'interesse per le mostre e gli eventi meno popolari, far leva sulla motivazione degli utenti. Strumenti che creano tra i giocatori e l'ambientazione un legame speciale fatto di sensazioni positive di divertimento, adrenalina, attenzione che favoriscono l'apprendimento rapido. Strumenti che hanno quindi una forte valenza culturale ma anche pedagogica. L'esperienza infatti produce nel giocatore, che è totalmente concentrato su quello che sta facendo, un naturale interesse verso gli argomenti della storia trattata e gli oggetti cui viene a contatto, oltre che una forte spinta emotiva a recarsi nei luoghi reali espositivi (il museo, la galleria, etc.) anche per sbloccare alcune funzioni di gioco che viceversa non avrebbe attive.

Alcune statistiche. Al Museo di Napoli dopo la pubblicazione di una app di gamification oltre 18mila persone hanno sbloccato i contenuti certificando un legame diretto tra videogioco e visita reale. Tra i primi a credere nell'idea è stato Palazzo Pitti a Firenze, all'interno di un progetto finalizzato ad avvicinare la generazione dei gamers alla storia dell'arte e alle bellezze del nostro patrimonio artistico. Ma l'esempio più vistoso in assoluto è quello di "Assassin's Creed 2", realizzato dalla francese Ubisoft e ambientato tra Venezia, Roma, Firenze, Forlì, San Gimignano e Monteriggioni. Milioni di persone hanno comprato (pagando mediamente 60 euro) questo blockbuster, innamorandosi dell'Italia rinascimentale. Dal 2009, data di uscita del videogioco, il borgo di Monteriggioni (vicino Siena) ha vissuto un'inarrestabile impennata di visitatori. Una ricerca ufficiale del 2016 ha attestato che un buon 16% dei turisti ha conosciuto la piccola cittadina toscana grazie a questo gioco, nonostante fossero passati sette anni dal suo rilascio sul mercato.

Considerando che l'età media di chi acquista videogiochi nel mondo è sui 35 anni, il game tourist è tendenzialmente un individuo di sesso maschile in età post-universitaria, e con la possibilità di spendere per raggiungere luoghi iconici che l'hanno accompagnato virtualmente nel corso della vita.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Le tematiche principali interessate dal progetto sono: "sistemi del cibo, filiere e mercati locali" e "turismo rurale". Tali ambiti, in un territorio rurale come quello del GAL Madonie, sono intimamente connessi.

Il recente RAPPORTO SUL TURISMO ENOGASTRONOMICO ITALIANO, appena pubblicato dall'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico, a cura della Prof.ssa Roberta Garibaldi (Amministratore Delegato di ENIT), indica infatti che: "Gli ultimi due anni sono stati di grande criticità per l'intero settore turistico. Le restrizioni legate alla pandemia di COVID-19 e la conseguente crisi economica hanno provocato ingenti danni al comparto, facendo al contempo emergere nuove e difficili sfide che tutti gli addetti ai lavori sono stati chiamati ad affrontare. Le stesse dinamiche di consumo si sono modificate. Oggi il viaggiatore è più



esigente, attivo, presta particolare attenzione alla sicurezza e alla sostenibilità. L'edizione 2021 del «Rapporto sul Turismo Enogastronomico» aveva voluto approfondire le nuove esigenze e bisogni dei turisti italiani. L'interesse verso l'enogastronomia in viaggio è andato in crescendo, allargandosi a nuove modalità ed esperienze più coinvolgenti, innovative e green.

La ricchezza del nostro Paese, che vanta un diversificato patrimonio di prodotti, identità, culture e paesaggi, può consentire all'Italia di diventare leader nei prossimi anni nel turismo enogastronomico e stimolare, se adeguatamente sostenuto, la ripresa del comparto turistico italiano. Ciò si realizza coniugando due fra le maggiori eccellenze italiane – il turismo e l'agroalimentare – generando valore economico e nuove opportunità per le destinazioni.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Nel 2017 la Rete europea per lo sviluppo rurale (ENRD) ha pubblicato un report dal titolo "Azione dell'UE per i villaggi intelligenti" (ENRD, 2017). Il documento affronta il processo di dibattito sui villaggi del futuro e la necessità di riunire diversi programmi per costruire un approccio strategico alla promozione dei villaggi intelligenti. Il documento fornisce una definizione iniziale del concetto di "villaggi intelligenti": "Villaggi (comunità locali, regioni) che utilizzano le tecnologie digitali e le innovazioni nella loro vita quotidiana, migliorandone la qualità, migliorando lo standard dei servizi pubblici.

In particolare, gli elementi principali che si intendono realizzare con il presente progetto sono:

- mappatura delle regie trazzere esistenti sul territorio dei comuni di Roccapalumba, Alia, Sclafani Bagni, Valledolmo e Vallelunga Pratameno;
- analisi delle produzioni agroalimentari classificate come PRODOTTI DI QUALITA' (DOP, IGP, BIOLOGICI, QS, SQNPI), PRODOTTI TRADIZIONALI (PAT) e a DEMONIAZIONE COMUNALE (DE.CO.);
- mappatura degli attrattori turistici e delle aziende agricole/agroalimentari/agrituristiche/Fattorie sociali/Fattorie didattiche esistenti sul territorio;
- progettazione interventi di manutenzione delle regie trazzere, con l'utilizzo di materiali e tecnologie innovative, nel rispetto dei principi di eco-sostenibilità ambientale, economica e sociale;
- progettazione e realizzazione di punti di ristoro lungo le trazzere, dotate di postazioni barbecue, stazioni meteorologiche, officina bici, box cavalli;
- progettazione e realizzazione interventi sui tetti delle masserie limitrofe per il recupero delle acque piovane per il riutilizzo delle acque a fini irrigui;
- progettazione, recupero e valorizzazione degli antichi abbeveratoi, elementi caratteristici della tradizione rurale e del paesaggio;
- progettazione e realizzazione applicazioni di gamification in ambito turistico, mediante utilizzo di tecnologie immersive (metaverso, realtà aumentata, 3D) che riguardino le regie trazzere e gli attrattori turistici del territorio.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

L'azione pilota consiste nella ideazione, progettazione e realizzazione di interventi per il recupero del patrimonio storico e antropologico connesso alla vita nei territori rurali, al fine di preservarne e diffonderne i valori.

Tale patrimonio è costituito da eredità di tipo materiale (regie trazzere, bevai, edicole votive, masserie, marchi etc) e di tipo immateriale. Su questi ultimi, si opererà una indagine storica per l'implementazione del R.E.I.L madonita, già costituito dal GAL e dall'Associazione I WORLD, e costituito dai seguenti libri:

- Libro dei mestieri, dei saperi e delle tecniche;
- Libro delle celebrazioni, delle feste e delle pratiche rituali;
- Libro dei dialetti, delle parlate e dei gerghi;
- Libro dei tesori umani viventi;



- Libro degli spazi simbolici;
- Libro del gusto.

Il progetto pilota, replicabile in altri sub-comprensori del GAL, intende riprendere il percorso iniziato con la precedente programmazione e aggiornarlo con l'utilizzo delle nuove tecnologie sopra descritte.

Il valore di tale progetto pilota assume pertanto i connotati di una valorizzazione di tipo socio-etno-antropologico, ma anche di strumento per lo sviluppo dell'economia dei territori rurali più marginali del GAL. Rendere il patrimonio materiale e immateriale del territorio SMART favorirà l'afflusso di nuovi target di turisti, sempre più alla ricerca di valori e di emozioni da condividere.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

La dimensione finanziaria è importante ma modulare, in quanto il progetto si può suddividere in lotti esecutivi e funzionali.

- WP1: L'azione di mappatura delle regie trazzere, l'analisi delle produzioni agroalimentari e la mappatura degli attrattori turistici e delle aziende agricole/agroalimentari/agrituristiche/Fattorie sociali/ Fattorie didattiche esistenti sul territorio si stima che possano essere realizzate in 6 mesi con l'utilizzo di 2 consulenti, per un costo presunto di € 18.000, oltre spese generali.
- WP2: La progettazione degli interventi di manutenzione delle regie trazzere, dei punti di ristoro, degli interventi sui tetti delle masserie limitrofe, degli antichi abbeveratoi e degli elementi caratteristici della tradizione rurale e del paesaggio si stima che possa impiegare 3 tecnici per un periodo di 8 mesi, per un costo presunto di € 36.000, oltre spese generali.
- WP:3 La progettazione e realizzazione di un'applicazione di gamification in ambito turistico, mediante utilizzo di tecnologie immersive che riguardino le regie trazzere e gli attrattori turistici del territorio, potrà essere affidata ad una software house specializzata, che si stima la possa realizzare in sette mesi di attività, ad un costo di € 25.000, oltre spese generali, modulari.

Riguardo la realizzazione degli interventi sul patrimonio materiale del territorio, non è possibile, ad oggi, fare una stima, in quanto non si dispone di dati sufficienti che verranno forniti solo al termine dei WP 1 e 2.

Riguardo le fonti di finanziamento, oltre ad eventuali contributi della RRN o del MIPAAF, si potrebbe ricorrere ai fondi della prossima programmazione 2023-2027, attivando varie misure, ancora non definite al livello comunitario.

Nell'immediato, inoltre, si potrebbero utilizzare fondi del P.N.R.R., appositamente dedicati alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed infrastrutturale dei comuni delle aree rurali.

Se tutto ciò non dovesse essere sufficiente o se i tempi di attivazione delle misure fossero troppo lunghi, ci si potrebbe iscrivere ad una piattaforma di crowdfunding internazionale, per ottenere le somme necessarie.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Gli attori territoriali da coinvolgere sono certamente:

- gli amministratori locali dei comuni interessati e il SUAP SO.SVI.MA. per tutta la parte relativa ai diversi regimi autorizzativi e per l'azione di cui al WP2;
- gli agricoltori e gli operatori agrituristici operanti sul territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria (Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Confcooperative, FLAI CGIL) per la mappatura di cui al WP1;
- gli artigiani operanti sul territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria (Confartigianato, CNA) per la mappatura di cui al WP1;
- gli operatori turistici e le pro-loco operanti sul territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria (Confesercenti, Confcommercio) per la mappatura di cui al WP1;
- la rete di operatori turistici costituita grazie all'atto di concessione del GAL ISC MADONIE mis. 19.2/16.3 per la realizzazione del progetto THOS (The Heart Of Sicily);



- il Distretto turistico Cefalù-Madonie per le azioni di cui ai WP 1 e 3;
- le Banche di territorio (Banca di Credito Cooperativo delle Madonie, Banca di Credito Cooperativo G. Toniolo di S. Cataldo) per gli aspetti finanziari del progetto;
- le comunità scolastiche dei comuni coinvolti (Liceo Classico M. Picone e Liceo Classico Mandralisca di Valledolmo, Istituto Tecnico Luigi Sturzo di Alia) per il testing dell'azione di gamification;
- le Associazioni culturali (IDIMED, ITIMED, SLOW-FOOD, GUSTO DI CAMPAGNA, UNIONE DIFESA E INFORMAZIONE CONSUMATORI) partner del GAL per le azioni di cui ai WP 1 e 3;
- il Carrefour Euromed Sicilia, per intercettare le possibili fonti di finanziamento europee;
- gli uffici periferici dell'Amministrazione regionale: U.O. S7.09 - Ufficio Intercomunale Agricoltura del Comprensorio di MUSSOMELI, U.O. S11.11 - Ufficio Intercomunale Agricoltura del Comprensorio di LERCARA FRIDDI, U.O. S11.12 - Ufficio Intercomunale Agricoltura del Comprensorio delle BASSE MADONIE.

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

Le sfide sono innanzitutto quelle connesse al clima di sfiducia che investe le giovani generazioni, che non intravedono, nei territori delle aree interne, alcuna possibilità di occupazione e di costruzione di un futuro personale e familiare. Ciò genera:

- significativa riduzione della popolazione residente nei comuni della fascia montana e pedemontana;
- indice di vecchiaia medio della popolazione molto elevato rispetto alla media regionale;
- indice di invecchiamento medio della popolazione molto elevato rispetto alla media regionale;
- densità di popolazione media molto bassa nei comuni dell'area interna;
- spopolamento aree rurali e perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali.

Oltre all'aspetto sociale, significative sono le conseguenze sul deterioramento dell'ambiente, legate ai fenomeni di spopolamento e alla diminuzione dei presidi antropici sul territorio, in termini di controllo degli incendi boschivi, con conseguente diminuzione della biodiversità e di dissesto idrogeologico, dovuto alla mancata regimentazione delle acque meteoriche.

9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?

I punti di forza sono:

- condivisione di processi di innovazione istituzionale / governance intercomunale e promozione nuove reti di partenariato finalizzate a rafforzare le capacità di resilienza e di sviluppo del sistema territoriale come "green community" (SNAI);
- attivazione nuovi processi di innovazione sociale in grado di capitalizzare i risultati delle esperienze maturate e attivare nuovi modelli di rigenerazione del territorio, sperimentando nuove specializzazioni intelligenti che contribuiscono a invertire la tendenza all'emigrazione dei giovani e allo spopolamento (SNAI);
- sistema agroalimentare locale integrato, socialmente condiviso e di alta qualità, con valorizzazione delle connessioni tra cibo e salute, tipicità dei prodotti e dei paesaggi di produzione;
- sperimentazione di nuove forme di interazione tra consumatori e produttori delle filiere produttive agroalimentari, integrate con nuovi servizi di ricerca applicata e innovazione, volti a valorizzare i caratteri di biodiversità e a migliorare le qualità biologiche e genetiche dei prodotti (SNAI);
- presenza di aziende agricole/zootecniche e del settore agroalimentare produttrici di prodotti tipici e di qualità;
- strumenti di incentivazione della R&S che promuovono l'innovazione e la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese per la costruzione di nuove reti (ad es.: G.O. del PEI);
- attuazione del Piano del cibo delle Madonie – progetto di ricerca-azione (SNAI);



- realizzazione Rete dei Luoghi del Gusto Madonita con attuazione di protocolli di certificazione volontaria sull'uso di produzioni madonite di qualità (SNAI);
- crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (GAL LEADER - SNAI);
- opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati;
- crescente richiesta di nuovi prodotti/servizi in relazione all'affermarsi di una cultura salutistica, con conseguenti opportunità lavorative ed imprenditoriali nei settori dell'eco-turismo, dei centri benessere, etc.;
- incremento del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale attraverso i centri di competenza;
- presenza di produzioni di qualità apprezzate sui mercati regionali ed extra-regionali;
- disponibilità di terreni pubblici e privati, oltre a quelli confiscati alle organizzazioni criminali, per attrarre nuovi giovani "contadini del terzo millennio" interessati a sperimentare nuovi modelli di agricoltura, multifunzionale e rigenerativa;
- buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, altro) e presenza di una rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore;
- consistente presenza di partenariati locali organizzati (Distretto turistico, Distretto carni, GAL, GAC, Unioni dei Comuni - SNAI) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale;
- presenza di centri di competenza che coprono diversi ambiti di specializzazione;
- elevata presenza sul territorio di produzioni tipiche e di qualità, quali: DOP, IGP, IGT, DOC, Prodotti a norma del REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, Prodotti tradizionali, Presidi Slow Food, oltre a numerosi Prodotti da agricoltura biologica;
- presenza di aree rurali con consistente presenza di centri storici e di strutture potenzialmente vocate alla ricettività extra alberghiera (bagli, borghi rurali, etc.).

10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?

Gli elementi di criticità sono:

- debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate;
- elevati tassi di disoccupazione giovanile e difficoltà nel ricambio generazionale;
- carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali;
- debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali;
- insufficiente spesa e scarsa capacità di cooperazione tra le imprese per investimenti in R&S;
- scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale);
- insufficiente sviluppo del sistema agroindustriale;
- difficoltà di accesso da parte delle imprese al mercato dei capitali;
- polverizzazione della base aziendale nel settore agricolo.

11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?

Tra le buone pratiche si può citare il progetto finanziato dal GAL ai sensi della misura 16.3 del PSR 2014-2022, denominato: "The heart of Sicily" - la nuova proposta turistica in Sicilia.

L'idea, finanziata dal GAL Madonie, propone luoghi e storie di una Sicilia tutta da scoprire.

È un percorso che intende valorizzare le esperienze già realizzate dai diversi operatori turistici delle Madonie operanti nei diversi settori dell'accoglienza, del turismo esperienziale, dell'escursionismo, della ristorazione,



ecc. Una rete di buone pratiche che saranno collegate ad un unico network che vede capofila Fabrizia Lanza, promotrice della cultura gastronomica siciliana nel mondo, che continua l'esperienza della scuola di cucina "Anna Tasca Lanza Cooking School" fondata dalla madre a Regaleali nel 1989.

"The heart of Sicily" presenta una proposta di fruizione del patrimonio materiale e immateriale attraverso strumenti innovativi e digitali che conletteranno attrattori di tipo paesaggistico-ambientale, culturale, agricolo e agroalimentare del territorio del GAL. Sono stati creati dei veri e propri "pacchetti" pensati per varie tipologie di turisti (pet friendly, famiglie con bambini, escursionisti, sportivi, anziani, disabili); ad ogni target verrà offerto un ampio panorama di proposte, adatte alle loro esigenze.

È una Sicilia diversa quella che viene promossa e raccontata: "il cuore della Sicilia, la Sicilia non scoperta, la Sicilia ancora ignota. Un tesoro di storie da scovare tra antichi borghi medievali, foreste centenarie, cantine, pascoli, valli, colline, e campi di grano."

"The heart of Sicily" è stato già presentato all'Expo 2020 di Dubai nel corso del Forum "PEOPLE-PLANET-PROSPERITY" come proposta innovativa del GAL Madonie che ha rappresentato il meridione d'Italia.

L'avvio di questa iniziativa conferma la validità del dialogo territoriale e della programmazione dal basso.

"The heart of Sicily" è la testimonianza tangibile della valorizzazione del turismo rurale, che è sinonimo di sviluppo locale e resilienza, e della sinergia tra operatori che hanno investito in questo territorio. Il GAL Madonie ha creduto dal primo minuto in questa proposta progettuale che valorizza una parte della Sicilia, a molta sconosciuta.

12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart

No.

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

La cooperazione con attori istituzionali e privati, in ambito nazionale ed europeo, è di grandissima importanza per l'attuazione di un percorso di confronto e condivisione che realizza i seguenti obiettivi:

- innovazione tecnologica: attraverso il trasferimento di conoscenze, tecniche, tecnologie, ecc. ci si aiuta reciprocamente a sviluppare nuove capacità;
- culturale: lo scambio di attività culturali che mirano a educare la popolazione, rafforzare la propria identità, trasmettere e proteggere le tradizioni.



4.4. GAL LUCUS ESPERIENZE RURALI S.R.L. - BASILICATA (SRC29)

Elenco dei Comuni coinvolti

I Comuni saranno: Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di L., Oppido Lucano, Palazzo San G.S., Chirico nuovo, Tolve, Cancellara

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: 25.878 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Staff animazione Tonia Riccardi, Giulia Carrieri	Francesco Genzano
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	animatore territoriale	Sindaco del comune di Cancellara
E-mail	gal.lucus@libero.it	francogenzano1@gmail.com

SCHEDA PROGETTO N. SRC29

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il territorio dell'Alto Bradano si presta bene a un progetto integrato Smart village perché caratterizzato da:

- un consistente e diffuso patrimonio culturale e ambientale,
- accentuato policentrismo con borghi, castelli, e frazioni con elevato valore storico architettonico;
- basso livello di antropizzazione e assenza di livelli evidenti di compromissione delle risorse ambientali;
- produzioni agroalimentari di qualità;
- economia turistica in crescita.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Per "rimettere in moto" i territori è indispensabile, oggi più che in passato, un approccio all'innovazione dinamico, partecipato, reticolare e interattivo. In questo contesto si inserisce l'ipotesi di utilizzare i territori meno competitivi e dinamici, come "luogo di eccellenza" per sperimentare, applicare e sviluppare il nuovo. L'implementazione di questo progetto sarà occasione per lavorare in rete, promuovere e valorizzare il territorio dell'Alto Bradano. Con questo progetto si intende contribuire ad elevare stabilmente l'attrattività del patrimonio culturale territoriale in modo da disporre di un asset - composto da 'attrattori culturali' diffusi in grado di incrementare il numero di visitatori e fruitori e di trasformare spazi e luoghi recuperati in luoghi di fruizione, generanti occasioni di sviluppo a scala locale in termini di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, di posti di lavoro e possibilità di reddito nonché opportunità di attrazione di investimenti.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Contaminazione: il turismo lento stimola le interazioni con la comunità ospitante, creando terreno fertile per condivisione di esperienze, credenze, saperi, culture.

Autenticità: il turismo lento esalta le specificità dei luoghi, esaltandone le differenze, peculiarità ed eccellenze.



<p>Sostenibilità: il turismo lento minimizza l'impatto sull'ambiente, è economicamente conveniente ed eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali.</p> <p>Tempo: il turismo lento richiede una programmazione rivolta al miglioramento della qualità: analisi, comprensione dei dati e progetto richiedono del tempo.</p> <p>Lentezza: il turismo lento privilegia ritmi non frenetici, che coinvolgano l'ospite in un'esperienza completa, profonda e coinvolgente, che gli consenta di assimilare gradualmente i legami con la realtà locale.</p> <p>Emozione: il turismo lento coinvolge in un'esperienza multisensoriale e ha la capacità di generare momenti memorabili, che fanno ripartire l'ospite diverso da come è arrivato, segnato da un'esperienza realmente coinvolgente e gratificante. Ispirando la voglia di tornare e il passaparola.</p>
<p>4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village</p>
<p>Il turismo lento è una nuova visione di intendere la vacanza motivata dalla ricerca di autenticità, di un'esperienza vera. Parlare di "turismo lento" quindi equivale a parlare di un turismo compatibile con il territorio e accessibile a tutti, senza ostacoli di carattere economico, strutturale, sociale, culturale. Cominciamo con il raggiungere le destinazioni di vacanza con mezzi di trasporto diversi dall'aereo e dall'automobile, inquinando meno. Non sarà possibile per tutte le destinazioni, ma facciamo del nostro meglio. Lasciare l'auto ferma e muoversi con i mezzi di trasporto pubblico, il treno, la bicicletta, a piedi, a cavallo. Soggiorni in Bed and Breakfast, fattorie didattiche o alberghi diffusi.</p> <p>esempio:</p> <ol style="list-style-type: none">1. alloggio in strutture adatte ad ogni esigenza, ma tutte caratterizzate da una curata ospitalità e inserite in luoghi bellissimi e funzionali alla visita del territorio;2. ristorazione tipica, legata alle tradizioni e ai prodotti locali;3. tutto ciò che ti serve per muoverti in modo slow: imbarcazioni tradizionali o moderne e funzionali, noleggio con assistenza tecnica di biciclette per tutte le esigenze, dai bimbi agli sportivi, con soluzioni per persone con disabilità;4. aziende agricole, fattorie didattiche, ...;5. team di guide ambientali esperte del territorio e con competenze in campo educativo, per andare incontro anche alle esigenze degli ospiti più piccoli;6. Produzione materiale informativo (web e multimedia design): ideazione e realizzazione di materiale divulgativo, informativo e di ausilio alla fruizione degli spazi e dei contenuti naturali e culturali;7. Ideazione e realizzazione della Piattaforma digitale: Creazione di una piattaforma digitale che utilizzi i nuovi media (portali, palmari, web tv, mappe satellitari, print-on-demand, ecc.) in modo coordinato e consenta di valorizzare l'offerta turistica del territorio;8. Segnaletica intelligente: ideazione e realizzazione del sistema di segnaletica (di ambientazione, direzionale e informativa).
<p>5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?</p>
<p>Realizzazione di un circuito di turismo lento (sviluppo e la promozione di forme di turismo lento e mobilità dolce attraverso la realizzazione di un circuito di piste e tracciati ciclopedonali che recupera la vecchia viabilità e i tratturi esistenti).</p>
<p>6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?</p>
<p>€ 500.000,00</p>
<p>7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>GAL LUCUS Esperienze Rurali, unione dei comuni ALTO BRADANO, associazioni, imprese locali</p>



8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere gli itinerari turistici slow dell'area Alto-Bradano come destinazione turistica verde visitabile tutto l'anno, con una gestione integrata tra patrimonio naturale, cultura e territorio.
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
L'area dell'Alto Bradano ha molto da offrire: <ul style="list-style-type: none">• elevato valore del patrimonio paesaggistico-ambientale, reso evidente dalla presenza di emergenze naturalistiche, architettura rurale e borghi;• elevata estensione territoriale del bosco: l'elevato tasso di boscosità del territorio esalta in maniera estremamente significativa le molteplici funzioni che vengono svolte dal patrimonio boschivo;• presenza di una ricca proposta di manifestazioni, sagre e iniziative fortemente legate alla tipicità del territorio;• Distretto turistico "Terre di Aristeo";• area conosciuta e riconoscibile per la ricchezza di mete culturali, ambientali e naturalistiche di pregio;• domanda turistica consolidata nei segmenti turistici tradizionali, con particolare riguardo ai flussi provenienti dalla regione Puglia;• collocazione geograficamente strategica rispetto ai bacini turistici della Basilicata;• trend positivo sia in termini di presenze che di arrivi.
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
Scarsa valorizzazione e tutela del patrimonio forestale e naturale; <ul style="list-style-type: none">• Banalizzazione del paesaggio e perdita della biodiversità;• Assenza della mobilità sostenibile sul territorio;• Crescente abbandono dei borghi;• Vulnerabilità delle aree naturali, dei boschi, dei fossi e funzionalità ecologica.
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
Il PdA del GAL LUCUS Esperienze rurali s.r.l. è stato implementato in sinergia con la strategia dell'area interna Alto Bradano ciò ha consentito di poter sviluppare attività e azioni che rispondono al criterio di complementarità delle stesse azioni in particolare la strategia dell'area interna SNAI prevede: <ul style="list-style-type: none">• La costituzione di un Biodistretto nell'area dell'Alto Bradano;• Il parco agrario. Tali azioni sono state supportate dalle misure previste dal PdA del GAL LUCUS come gli INNOVATION LAB, Sostegno a interventi finalizzati a migliorare i servizi di accoglienza e fruibilità e alla messa a sistema di ambiti di pregio del territorio e Interventi finalizzati a mappare e catalogare il patrimonio territoriale materiale e immateriale- Virtualizzazione del patrimonio. Si specifica, inoltre, che tutti i comuni dell'area interna Alto Bradano fanno parte dell'area LEADER LUCUS e che gli stessi sono soci del GAL LUCUS.
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
NO



13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Per promuovere il turismo è necessario uscire dal proprio guscio e imparare a "fare rete" sul territorio. L'ideale è il concetto "l'unione fa la forza", in cui più operatori uniscono le proprie capacità e risorse per operare all'unisono con obiettivi comuni: far crescere insieme la propria destinazione turistica e renderla più appetibile agli occhi dei visitatori, per promuovere il territorio generando occasioni di sviluppo a scala locale in termini di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, di posti di lavoro e possibilità di reddito nonché opportunità di attrazione di investimenti.



4.5. GAL PICENO - MARCHE (SRC30)

Elenco dei Comuni coinvolti

Progetto Integrato Locale "PIL MONTAGNE DEL PICENO": Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Comunanza, Montegalfo, Montemonaco, Roccafluvione. Comune capofila: Roccafluvione.

Progetto Integrato Locale "PIL CALANCHI E MONTE ASCENSIONE": Appignano Del Tronto, Castignano, Cossignano, Force, Montedinove, Offida, Palmiano, Rotella, Venarotta. Comune capofila: Castignano.

Progetto Integrato Locale "PIL BORGHI OSPITALI: DAL MARE ALLE COLLINE PICENE": Carassai, Cupramarittima, Massignano, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Ripatransone. Comune capofila: Montefiore dell'Aso.

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

"PIL MONTAGNE DEL PICENO": 10.397 abitanti "PIL CALANCHI E MONTE ASCENSIONE": 15.627 abitanti
"PIL BORGHI OSPITALI: DAL MARE ALLE COLLINE PICENE": 16.690 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Dott. Arch. Serena Tuccini
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Dipendente
E-mail	tuccini@galpiceno.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC30

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il Progetto Integrato Locale (PIL) nasce per favorire l'aggregazione sul territorio di soggetti pubblici e privati accomunati da un condiviso obiettivo di sviluppo e da una partecipata strategia di azione.

Affinché tale strategia possa sviluppare la propria efficacia, è necessario poter far leva su una determinata massa critica di risorse (umane, economiche, culturali e ambientali) e concentrare la propria azione intorno a queste tematiche, per individuare le scelte prioritarie per il territorio sul quale si intende operare. A tal fine, grazie alla misura 19.2.16 e nello specifico il "Supporto per le strategie di sviluppo locale non CLLD" offre a piccoli gruppi di attori pubblici e privati di aree limitate (Villaggi) la possibilità di lavorare sulla condivisione di obiettivi, sul miglioramento della qualità delle progettualità.

Dopo gli eventi sismici del 2016-2017 che hanno colpito duramente i comuni dell'entroterra Piceno, portando anche alla distruzione totale del comune di Arquata del Tronto, accelerando il processo di spopolamento già avviato negli ultimi decenni. Nella fase di ricostruzione, coincidente con la pandemia mondiale Covid-19, si è registrata un'inversione di rotta: le aree del cratere sono tornate attrattive grazie allo sviluppo del turismo esperienziale, legato al mondo dell'outdoor.

Tale contesto spinge il GAL e i comuni coinvolti a progettare un sistema di turismo innovativo, sostenibile e integrato, lavorando sulla condivisione di obiettivi e progettualità per il miglioramento dell'offerta turistica.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Favorire il rilancio socioeconomico del territorio, sostenendo e incrementando l'attrattività del territorio, sia a fini insediativi, sia a fini turistici, grazie alla attivazione di azioni di sistema in chiave innovativa, per la valorizzazione delle risorse locali, per l'organizzazione dell'offerta turistica e culturale e ambientale e per la qualificazione dei servizi ai cittadini, alle imprese e ai turisti.



3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?
<p>La tematica su cui interviene il progetto proposto è quella del TURISMO RURALE.</p> <p>Il PIL Montagne del Piceno, con tutti i comuni compresi nella fascia montana dell'Appennino centrale (Monti Sibillini e Monti della Laga) ha posto l'attenzione sul turismo esperienziale, puntando sui Cluster Parchi Natura e Benessere (Natural Wellness) declinato su due green ways: sentieri escursionistici e spiagge fluviali. La sfida è quella di rendere più accessibile/fruibile i sentieri e l'accesso ai corsi d'acqua, l'incremento dei posti letto con la riqualificazione delle strutture e l'attivazione di nuovi servizi turistici innovativi e diversificati.</p> <p>Il PIL Calanchi e Monte dell'Ascensione, area della fascia collinare del territorio del GAL Piceno, in linea alla vocazione rurale dell'area e alle sue componenti naturalistiche (Calanchi e Monte Ascensione) intende rendere maggiormente fruibile il patrimonio naturale, culturale ed enogastronomico attraverso l'aumento dei servizi legati al turismo e delle imprese che vi operano, la diversificazione degli itinerari pedonali e ciclabili e l'allestimento di spazi dedicati alla sosta e al ristoro dei turisti.</p> <p>Il PIL Borghi Ospitali, interessante la zona della bassa collina che si estende fino a raggiungere la costa Adriatica, si pone l'obiettivo di rivitalizzare i piccoli centri dei sei comuni al fine di contrastarne fenomeni di abbandono, di degrado e di declino economico e per promuoverne le riconosciute identità culturali. Si vuole creare, potenziare, ampliare, valorizzare i Luoghi dell'Ospitalità quali "contenitori" accessibili attraverso sistemi innovativi multimediali, tecnologici dell'accoglienza, della cultura, del turismo e della promozione dei prodotti tipici locali ove avviare anche iniziative legate alla cultura, al turismo ad alla promozione dei prodotti tipici locali.</p>
4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village
<p>Il percorso partecipato avviato nei territori grazie ai PIL ha consentito di costituire una piccola leadership impegnata a sviluppare e a mettere in pratica una strategia che però necessita di essere rafforzata, integrata e supportata:</p> <ul style="list-style-type: none">- con risorse economiche da parte di tutti gli attori coinvolti pubblici e privati e con il supporto avviato;- con l'impiego di risorse umane (ad esempio: Facilitatore - elenco regionale dei facilitatori dello sviluppo locale approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari n. 198 del 26/5/2017 Regione Marche);- soluzioni innovative e tecnologiche. <p>Inoltre, deve essere ampliata la serie di azioni e progetti pregressi avviati con i PIL, affinché siano in grado di mobilitare o generare risorse economiche all'interno dell'amministrazione locale e della comunità, per consentire un'apertura allo scambio e alla collaborazione su scala locale, nazionale ed europea.</p>
5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?
<p>Il rafforzamento della rete dei soggetti coinvolti consente di sviluppare un sistema di turismo integrato, condiviso e sostenibile, in grado di migliorare le condizioni economiche, sociali e ambientali del territorio.</p> <p>L'azione da mettere in campo è la ricerca di strumenti innovativi (ed anche finanziari) che consentano di adeguare e migliorare i luoghi dalla valenza ambientale, culturale e sociale affinché possano nascere nuove iniziative imprenditoriali, aggregative e relazionali ed essere riconosciuti come luoghi di generatori di progettualità in grado di favorire nuove forme di turismo inclusivo.</p>
6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?
<p>La prima fase di avvio del progetto integrato è stata attivata con le risorse Leader, per una dimensione finanziaria di circa 1,5 mln di euro. Per la successiva implementazione, potranno essere utilizzare le risorse dalla futura programmazione 2023-2027, della Strategia Nazionale delle Aree Interne e del PNRR.</p>



7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
Fondazioni bancarie (es. Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno) per il sostegno finanziario, l'Università per il supporto tecnologico e formativo, Bacino Imbrifero Montano (BIM) Tronto per il supporto progettuale e di valorizzazione.
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
Il miglioramento del Benessere inteso come qualità della vita ed incremento economico.
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
I Progetti Integrati Locali (PIL) avviati, sono la leva su cui far sviluppare un Progetto Integrato Smart Village (PISV) per rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle zone rurali.
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
La criticità da superare è legata alla comunità non sempre disponibile al cambiamento che genera innovazione, in quanto la comunità è radicata nelle tradizioni e non ha visione innovativa.
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
<p>Nell'ambito del PIL Montagne del Piceno, sono state avviate delle progettualità finanziate con il programma Leader.</p> <p>In particolare, con la strategia condivisa dai comuni e le imprese neo-costituite da imprenditori under 40 aderenti all'Accordo di Cooperazione, si intende rendere più accessibile/fruibile i sentieri in area Parco Nazionale e/o di pregio naturalistico con la realizzazione di aree attrezzate alla sosta, con food track mobili in grado di spostarsi sulle diverse spiagge fluviali realizzate e segnaletica opportuna per la fruizione del paesaggio e per il raggiungimento di aree lungo i corsi d'acqua fruibili come spiagge fluviali, realizzate da enti locali in collaborazione con privati con la sottomisura 19.2.7.6.- 19.2.7.5 - 19.2.6.2.</p> <p>Riqualficazione e miglioramento della qualità delle strutture, aumento dei posti letto e diversificazione dei servizi con attenzione all'accessibilità per i diversamente abili realizzato da soggetti privati con la sottomisura 19.2.6.4.</p>
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
<p>Si propone:</p> <p>- Mete Picene: Musei, esperienze, territori: le eccellenze del Piceno, sintetizzano l'anima del binomio turismo-cultura ben radicato nella sinergia istituzionale ed esperienziale inaugurata dal Sistema Museale Piceno.</p> <p>Il turismo culturale, quindi, è il perno su cui è costruito il progetto Mete Picene, realizzato dal Bacino Imbrifero Montano del Tronto insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno nell'ambito del #masterplanterremoto, in partenariato con Opera Cooperativa Sociale e La Casa di Asterione.</p> <p>L'iniziativa mira a valorizzare e potenziare la rete del Sistema Museale Piceno, creata dal Bim Tronto nel 2017, per sviluppare un nuovo modello virtuoso di turismo socioculturale nell'entroterra piceno, quale elemento di rinascita economica e superamento degli eventi sismici. Il progetto interviene su un territorio composto da 17 comuni dell'entroterra piceno che ricadono nell'area del cratere del sisma e nel perimetro del Sistema Museale Piceno: Ascoli Piceno, Acquasanta Terme, Arquata Del Tronto, Castel Di Lama, Castignano, Colli Del Tronto, Comunanza, Cossignano, Force, Montalto Delle Marche, Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Palmiano, Roccafluvione, Rotella, Venarotta.</p>



Sono stati individuati 34 musei sui 61 aderenti al SMP, realtà di medio-piccole dimensioni, fortemente eterogenee nei contenuti e autentici presidi territoriali, che riflettono la polisemia e la densità culturale di un paesaggio ricco come quello piceno, dalle aree montane ad Ascoli.

Gli obiettivi del progetto intervengono su tre coordinate fondamentali. La prima è quella museale, per cui si intende creare un'identità culturale che ben rappresenti il territorio piceno, migliorando l'efficienza gestionale e l'efficacia comunicazionale della rete e incrementando il numero di visitatori dei piccoli musei.

- "PUPUN F.F.Festival - Filiere Futuro Festival del Piceno" progetto selezionato dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura tra i 643 progetti presentati in tutto il Paese, attribuendo il punteggio massimo. Non è solo un festival, ma un'opportunità di crescita per il territorio: una "festa di comunità" che, sposando la filosofia "Borghi in Festival", si fa "sviluppo di comunità".

Il progetto vede come Capofila il Comune di Comunanza, in rete con altri sei Comuni del Piceno - Acquasanta Terme, Castignano, Montegalfo, Palmiano, Roccafluvione e Rotella – con il supporto e il coordinamento di Bim Tronto e una compagine di partenariato importante: Fondazione Carisap, Symbola, Unicam, Form, Mac e Pop Studio, Appennino Up, Bottega del Terzo Settore, Esco BIM, Opera e Casa di Asterione, con il supporto progettuale di Marchingegno. L'iniziativa è finanziata dal Ministero, dal Bim Tronto e Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

"Pupun" non è solo l'antico etimo della popolazione dei Piceni a sud delle Marche, ma anche l'anima salda e la capacità di resilienza delle comunità e rappresenta il chiaro intento di reinventare un futuro che leghi culturalmente sette piccoli borghi del cratere sismico situati alle spalle di Ascoli Piceno. Il Festival viene, dunque, concepito come strumento propulsore di un processo di rafforzamento e valorizzazione delle comunità coinvolte e, soprattutto, come agente critico di cambiamento attraverso l'arte, lo spettacolo, la cultura e le "materie" caratterizzanti il territorio. Si riparte dal patrimonio locale, dal genius loci piceno, dai valori dei saperi locali, dalle antiche tradizioni legate all'artigianato del legno, del rame, del travertino, per aprire un confronto tra gli operatori culturali ed economici del territorio, sviluppando una nuova energia di filiera e maniere inedite di fare turismo.

Il Festival mescola un fitto programma di eventi culturali, spettacoli, performance digitali, laboratori e workshop coinvolgendo le attività produttive, l'artigianato artistico locale e l'eccellenza del "saper fare".

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

- Per la conoscenza di buone pratiche
- Per il supporto di progettualità
- Per l'individuazione di nuovi attori da coinvolgere



4.6. GAL VALLE D'AOSTA, GAL VALLI DEL CANAVESE, GAL VALLI DI LANZO CERONDA CASTERNONE - VALLE D'AOSTA - PIEMONTE (SRC31)

Elenco dei Comuni coinvolti

I Comuni coinvolti fanno parte delle aree di competenza dei tre GAL e sono localizzati in territori di media e alta valle. Nello specifico:

> per il GAL Valle d'Aosta si coinvolgeranno i 13 Comuni dell'Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis: Aymavilles, Arvier, Avise, Cogne, Introd, Saint-Pierre, Rhêmes-Saint-Georges, Rhêmes-Notre-Dame, Saint-Nicolas, Sarre, Villeneuve, Valgrisenche e Valsavarenche;

> per il GAL Valli del Canavese si coinvolgeranno in 11 Comuni di media-alta valle: Alpette, Ceresole Reale, Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Pont-Canavese, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana;

> per il GAL Valli di Lanzo, Ceronda, Casternone si coinvolgeranno i Comuni di media-alta valle: Ala di Stura, Balme, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Groscavallo, Lemie, Rubiana, Usseglio, Viù, Coassolo Torinese, Corio Germagnano, Lanzo Torinese, Mezenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Di seguito si riporta il numero di abitanti dei gruppi di Comuni selezionati in relazione al territorio di competenza dei tre GAL: per i Comuni dell'Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis: 15.400 abitanti circa, per il GAL Valli del Canavese: 6.500 abitanti circa, per il GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone: 15.000 abitanti circa

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2	CONTATTO 3
Nome della persona di contatto (GAL)	Marta Anello, GAL Valle d'Aosta	Giorgio Magrini, GAL Valli del Canavese	Mario Poma, GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore		
E-mail	ma.anello@gal.vd.a.it	direzione@galvallidelc.anavese.it	direzione@gal-vallilanzocerondacasternone.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC31

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il GAL Valli del Canavese, il GAL Valli di Lanzo e il GAL Valle d'Aosta, territori contigui e dalle caratteristiche simili, hanno deciso di confrontarsi e di condividere alcuni strumenti innovativi, in parte già implementati sui singoli territori, per promuovere l'accessibilità e l'inclusività nel settore turistico nelle aree selezionate.

Negli ultimi decenni queste aree hanno subito il fenomeno dello spopolamento, che ha coinvolto buona parte delle aree rurali e montane di tutta Italia. Questi sono stati elementi di partenza per una collaborazione volta a promuovere l'inclusione dei cittadini, dei turisti con disabilità, con esigenze specifiche e senior. Le ricerche sottolineano che gli anziani di oggi, rispetto al passato, sono più sani, istruiti, indipendenti e come vivono il turismo quale aspetto fondamentale per il benessere, per socializzare e per godere di nuove esperienze. Tuttavia, molti anziani percepiscono degli ostacoli al turismo, legati a problemi di salute, bisogno di assistenza e difficoltà motorie ecc. Volendo promuovere il settore turistico dei tre GAL quale leva economica dello sviluppo locale non si può non considerare i nuovi target turistici e le loro esigenze. I GAL si impegnano attraverso l'adozione di soluzioni tecniche per migliorare l'accessibilità e fruibilità dei territori



e delle esperienze proposte ai turisti, a sperimentare nuove soluzioni tecnologiche per rendere i territori sempre più for All.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Il progetto consentirà di migliorare l'accessibilità dei territori attraverso la realizzazione di attività specifiche quali:

1. Realizzare la mappatura delle buone pratiche, ovvero quelle esperienze turistiche fruibili anche da persone con disabilità o esigenze specifiche e le strutture ricettive che hanno adottato soluzioni innovative per migliorare l'accoglienza di tutti. La condivisione è basilare per diffondere la cultura dell'accessibilità.

2. Promuovere e favorire una cultura dell'accoglienza inclusiva e per tutti, attraverso gli operatori della filiera turistica e culturale, rappresentanti del terzo settore e delle associazioni di tutela delle persone con disabilità, progettisti, pianificatori, studenti e la popolazione tutta dovranno essere coinvolti, a vario titolo, nel processo di miglioramento dell'accessibilità.

Se oggi è dato per assodato nei vari livelli della filiera turistica (amministratori, associazioni di categoria, operatori), che per accessibilità non si intende esclusivamente l'abbattimento o il superamento delle barriere architettoniche, è altrettanto vero che una reale cultura della progettazione "for All" non è ancora patrimonio così scontato e diffuso tra progettisti, amministratori e professionisti in genere. L'assunzione di consapevolezza e il rafforzamento delle competenze costituiscono base indispensabile per attuare un'accoglienza inclusiva e per saper conoscere e mettere in campo indicazioni tecnico - operative ispirate al rispetto delle differenti specifiche esigenze, nella consapevolezza che adeguati facilitatori ambientali contribuiscono a ridurre le limitazioni e a favorire una piena partecipazione. Momenti educativi possono essere attuati mediante diversi percorsi: dalla didattica tradizionale in aula, alla formazione a distanza, alla formazione in situazione, a visite sul campo, al gaming, a laboratori sul territorio con prove pratiche e simulazioni di difficoltà nella mobilità e nelle capacità sensoriali.

3. Costruire strategie e strumenti comunicativi che promuovono l'offerta turistica accessibile e fruibile da tanti target diversi. Azione questa che diventa più incisiva quanto più è condivisa e realizzata dai tre territori. Verranno utilizzate strategie di comunicazione inclusive, efficaci ed esaustive, fondate sull'utilizzo di un linguaggio corretto e diversificato (parlato, scritto, segnato) e di strumenti di comunicazione appropriati, utili a prevenire ogni forma di discriminazione.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Il Progetto integrato intende intervenire nei territori dei tre GAL, affrontando la sfida di innovare i sistemi turistici in chiave accessibile per tutti considerando un turismo attento ai valori dell'approccio Smart, tra cui l'innovazione, la sostenibilità e l'accoglienza. In questo senso il concetto di accessibilità è da intendersi in senso ampio ed inclusivo: un sistema di servizi che permetta a ciascun individuo, indipendentemente dalle proprie condizioni di salute e dalle proprie esigenze specifiche, temporanee o permanenti di fruire agevolmente, in autonomia e con piena soddisfazione dell'offerta, turistica e non, del territorio.

- Le tematiche che si intendono affrontare sono sintetizzate brevemente di seguito:
- Costruzione di un sistema turistico delle aree rurali e montane in chiave responsabile, in cui l'inclusione di tutti sia un valore etico prima ancora che economico.
- La sostenibilità economica e ambientale: scegliere soluzioni che non impattino negativamente sul territorio e che siano sostenibili dagli operatori nel tempo.
- L'impiego delle tecnologie come strumento di innovazione: la diffusione delle tecnologie può contribuire in modo significativo a rendere i territori più accessibili e fruibili.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Il progetto ha l'obiettivo di impiegare le nuove opportunità tecnologiche per realizzare e promuovere proposte turistiche inclusive e accessibili per le persone con disabilità e le loro famiglie, all'interno dell'ambiente montano e rurale dei tre GAL. Nello specifico si intende:



> condividere, diffondere e promuovere tra i Comuni, gli amministratori e gli operatori della filiera turistica, manuali pratici e strumenti utili per avvicinarsi al turismo accessibile; in particolar modo il Codice etico del turismo accessibile in montagna, già sottoscritto dai soci e dai beneficiari dei bandi del GAL Valli del Canavese e del GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone e vademecum "Eventi for all – Indicazioni e suggerimenti per realizzare eventi outdoor PER TUTTI" rivolto a tutti gli operatori della filiera turistica.

> Organizzare incontri di sensibilizzazione e percorsi formativi rivolti ai sistemi locali dei tre GAL (amministratori, associazioni di categoria, operatori della filiera turistica e culturale, rappresentanti del terzo settore e delle associazioni di tutela delle persone con disabilità, progettisti, pianificatori ecc.) che possono favorire lo scambio di esperienze e soluzioni innovative per contribuire alla replicabilità nei diversi contesti.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

L'azione pilota che si intende realizzare è avvicinare tutti gli attori dei territori alle nuove opportunità offerte dalle tecnologie per intraprendere percorsi di coprogettazione e condivisione di possibili ambiti di applicazione per migliorare accessibilità e fruibilità dell'offerta turistica dei tre GAL.

L'azione pilota sarà organizzata in:

1. Coinvolgimento degli operatori delle filiere turistiche dei tre GAL in percorsi di crescita sui temi del turismo accessibile e dell'accoglienza inclusiva con modalità innovative che favoriscano la conoscenza reciproca e la cooperazione nell'ottica dell'istruzione Game-based learning. Recentemente, la diffusione delle nuove tecnologie digitali e di Internet ha favorito l'implementazione di nuovi sistemi di insegnamento, tra cui quelli basati sull'edutainment (intrattenimento educativo) che, applicando dinamiche ludiche in ambito educativo e utilizzando i nuovi media (software didattici, giochi digitali, videogiochi, ecc.), favorisce l'apprendimento, rendendolo più piacevole, coinvolgente ed efficace. I giochi digitali offrono esperienze stimolanti che favoriscono la soddisfazione intrinseca dei giocatori. Un'altra caratteristica dei videogiochi legata al buon apprendimento è la possibilità di offrire brevi cicli di feedback. Questo permette ai giocatori di esplorare l'ambiente di gioco liberamente, di formare delle ipotesi, apprendendo per prove-ed-errori e ottenendo informazioni immediate che essi possono utilizzare per ridefinire assunti sbagliati in un ambiente senza rischi.

2. Utilizzo delle nuove tecnologie per rendere l'accesso all'informazione fruibile da tutti i turisti. Prevedere la possibilità di visionare l'offerta turistica tramite tour virtuali delle esperienze offerte dai territori, delle strutture ricettive, dei servizi disponibili. In questo modo si contribuisce all'offerta turistica e alla sua qualità secondo il principio per cui "ciò che è accessibile è più comodo e pratico per tutti".

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

Tra le possibili fonti di finanziamento vi sono i fondi della nuova programmazione 2023-2027 della Misura 19.3 dedicata alla cooperazione interterritoriale interessando i territori dei tre GAL. Vi è inoltre l'intenzione di ampliare e diversificare il finanziamento attraverso l'eventuale partecipazione a bandi tematici finanziati da Fondazioni di origine bancaria o a programmi europei (Erasmus +, Creative Europe, ecc.).

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Il Progetto Integrato intende proporre un processo partecipato che includa i seguenti stakeholders:

- amministratori locali,
- unione montane,
- guide alpine e naturalistiche,
- maestri di sci,
- Parco Nazionale del Gran Paradiso e Guardia Parco,
- Fondation Grand-Paradis,
- ADAVA – Associazione degli Albergatori della Valle d'Aosta – Delegati dell'Area del Gran Paradiso,
- Consorzio operatori turistici valli di Lanzo,
- soci dei GAL.



8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
<p>Le sfide che si intendono affrontare sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Costruire nuove strategie tra i territori dei tre GAL per sviluppare reti e sinergie comuni che possano contribuire a migliorare la visibilità dei territori.2. Coinvolgere le intere comunità dei tre GAL perché il tema dell'inclusione deve essere affrontato in modo trasversale a tutte le azioni promosse in un territorio.3. Promuovere percorsi partecipativi tra amministratori, tecnici ed operatori turistici per sviluppare interventi bottom up.
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
<p>Negli ultimi cinque anni i territori dei tre GAL hanno avuto la possibilità di sperimentare alcuni progetti connessi all'accessibilità e al turismo. Questi hanno permesso di creare le basi per sviluppare processi di sensibilizzazione degli attori locali e costruire dei progetti sostenibili e durevoli nel tempo. Nei territori si trovano alcune esperienze ed alcuni servizi accessibili che possono essere valorizzati come buone pratiche da studiare, condividere e replicare.</p>
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
<p>Le principali criticità che il Progetto Integrato dovrà affrontare sono nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none">- la conformazione fisica e orografica del territorio montano;- la non sufficiente conoscenza e la poca sensibilità della maggior parte degli amministratori e degli operatori locali in relazione al tema del turismo accessibile;- la collocazione sul territorio di alcuni servizi essenziali (quali farmacia, negozi per i beni di prima necessità) non uniforme e integrata.
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
<p>I tre GAL hanno sperimentato negli ultimi anni progettualità e soluzioni che tentano di rispondere ai bisogni di accessibilità al territorio e di sviluppare un turismo sostenibile. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none">1. L'Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis, nel corso del 2008, grazie al progetto "Turismo per Tutti" finanziato dal Fondo Sociale Europeo – Bando Montagna II, prima in Valle d'Aosta, ha potuto dotarsi di una mappatura delle strutture ricettive e di interesse turistico, finalizzata a rivelare la loro effettiva fruibilità da parte di persone con particolari necessità: persone con disabilità, anziani, donne in gravidanza, persone con allergie alimentari o ambientali. L'Unité des communes valdôtaines Grand-Paradis sta partecipando al progetto Interreg Alcotra 2014-2020 MobiLab, insieme a Città metropolitana di Torino, GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone, Communauté d'Agglomération Arlysère et Communauté de communes Coeur de Savoie, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità del territorio rurale e montano da parte di tutte le categorie di utenti, supportando la transizione verso un sistema territoriale domanda-offerta di mobilità orientato al riequilibrio modale e alla sostenibilità degli spostamenti. L'Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis è inoltre l'area pilota, selezionata dal GAL Valle d'Aosta nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale "SEROI+ Smart Villages", nella quale si sta testando la metodologia SEROI + per supportare la comunità locali nella progettazione autonoma di servizi e azioni in grado di favorire lo sviluppo futuro dell'area, attraverso la valutazione del ritorno economico, sociale e ambientale degli investimenti.2. Il GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone e il GAL Valli del Canavese nell'ambito dei rispettivi PSL 2014 – 2020 hanno realizzato:<ul style="list-style-type: none">> Diffusione delle offerte turistiche attraverso testimonial con disabilità che hanno promosso i servizi accessibili dei territori.



<p>> Definizione di un brand (Mèsenté) per promuovere e comunicare le esperienze accessibili dei territori.</p> <p>> Coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche locali e regionali e delle agenzie di promozione del territorio regionale sui temi del turismo accessibile: organizzazione di un convegno rivolto agli stakeholder dei territori per presentare il brand ideato per la promozione dei territori: Mèsenté – un territorio su misura. Un brand prodotto dal percorso di co-progettazione che ha coinvolto operatori della filiera turistica.</p> <p>> Coinvolgimento delle comunità locali dei tre GAL sui temi del turismo accessibile: coinvolgimento delle comunità locali per condividere e portare a conoscenza di tutta la rete di operatori e amministratori locali, regionali (dirigenti assessorati Montagna e Turismo, ATL, etc.), soggetti preposti alla promozione turistica e cittadini di ciascun territorio, l'offerta di turismo accessibile realizzata nell'ambito del progetto di cooperazione, al fine di promuovere e divulgare il tema dell'accoglienza per tutti.</p> <p>> Produzione di contenuti editoriali sui temi del turismo accessibile.</p> <p>> Realizzazione del "Codice Etico del turismo accessibile in montagna" redatto seguendo i principi sanciti dall'art. 16 della Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle Persone con disabilità, dal Manifesto per la promozione del Turismo Accessibile.</p> <p>> Realizzazione del Vademecum "Eventi for all – Indicazioni e suggerimenti per realizzare eventi outdoor PER TUTTI" rivolto a tutti gli operatori della filiera turistica. Uno strumento pratico, di facile lettura anche per chi si avvicina al tema per la prima volta e che presenta accorgimenti e soluzioni per migliorare l'accoglienza e la fruizione degli eventi outdoor.</p>
<p>12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart</p>
<p>L'Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis è partner di alcuni progetti di cooperazione transfrontaliera INTERREG Alcotra Italia- Francia insieme ai GAL Valli del Canavese e GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, che hanno lavorato nell'ultima programmazione sui temi del turismo accessibile.</p>
<p>13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>La definizione e l'implementazione del progetto se sviluppati in collaborazione con altri Comuni o altri enti su scala nazionale consentirà di conoscere altri percorsi intrapresi e di buone pratiche sul tema del turismo accessibile, in modo da supportare l'orientamento delle scelte dell' Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis, dell'Unione Montana Gran Paradiso, dell'Unione Montana Valle Orco e Soana e dell'Unione Montana Valli di Lanzo Ceronda Casternone, Unione Montana Alpi Graie per sviluppare piani di sviluppo che risponda alle esigenze dei territori.</p>



4.7. GAL COSTA DEI TRABOCCHI - ABRUZZO (SRC32)

Elenco dei Comuni coinvolti

Casalbordino, Pollutri, Scerni, Villalfonsina

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

COMUNE: Casalbordino (CH) - CLASSIFICAZIONE AI_2020: E - Periferico - POPOLAZIONE 2020: 5.808 - SUPERFICIE KMQ: 46 - AMBITO GIORNALIERO: Vasto;

COMUNE: Pollutri (CH) - CLASSIFICAZIONE AI_2020: E - Periferico - POPOLAZIONE 2020: 2.073 - SUPERFICIE KMQ: 26 - AMBITO GIORNALIERO: Vasto;

COMUNE: Scerni (CH) - CLASSIFICAZIONE AI_2020: E - Periferico - POPOLAZIONE 2020: 3.022 - SUPERFICIE KMQ: 41 - AMBITO GIORNALIERO: Vasto;

COMUNE: Villalfonsina (CH) - CLASSIFICAZIONE AI_2020: E - Periferico - POPOLAZIONE 2020: 908 - SUPERFICIE KMQ: 9 - AMBITO GIORNALIERO: Vasto

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Giuseppe Di Biase	Daniele Carlucci
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Responsabile delle funzioni di animazione	Sindaco di Scerni
E-mail	dibiasegiu@gmail.com	comunediscerni@comunediscerni.com - dacarlucci@gmail.com

SCHEMA PROGETTO N. SRC32

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il Progetto si propone di abilitare il territorio alla fruizione per turismo attivo, esperienziale e sostenibile.

Tale orientamento si fonda su una serie di motivazioni:

- Il boom del turismo attivo ed esperienziale (soprattutto cicloturismo e turismo a piedi) che, secondo diversi studi di settore, crescono ad un tasso quasi tre volte superiore a quello del turismo tradizionale.
- La grande capacità attrattiva della Costa dei Trabocchi con il suo splendido percorso ciclo-pedonale di cui la metà meridionale, la più bella dal punto di vista naturale, comincia proprio da qui.
- La configurazione del sistema territoriale che, combinando in modo sinergico una fascia costiera di pregio con un entroterra rurale costituito da borghi ricchi di identità e un importante patrimonio naturale, presenta una straordinaria vocazione per questo tipo di fruizione. Inoltre, la presenza della ciclabile costiera e dei percorsi cicloturistici segnalati in collina consente un facile accesso all'entroterra, oggi sguarnito di infrastrutture, ma ricco di percorsi idonei sia alla bici che al walking e facilmente "attrezzabili".
- Le esperienze ed i know-how acquisiti dagli attori locali che oggi rendono il territorio molto più "pronto" per completare la transizione digitale dell'offerta turistica e sviluppare i servizi necessari per il turismo attivo e sostenibile:
 - Ecosistema digitale: piattaforma digitale aperta e collaborativa che consente di realizzare e gestire spazi web in un quadro di interconnessione tra enti e territori.
 - Rete Ciclabile dei Trabocchi: tracciato ad anelli che collega la Via Verde con i territori collinari circostanti realizzando l'infrastruttura di base per i cicloturisti e la mobilità sostenibile.



- Servizi alla mobilità sostenibile per il turismo, la cui sperimentazione è stata avviata negli ultimi tre anni

A questi fattori si aggiunge un elemento determinante: oggi più di prima esiste una consapevolezza diffusa negli operatori privati e negli amministratori pubblici sia del reale potenziale di questo territorio e sia dell'esigenza di operare una trasformazione al livello sistemico, basata su un approccio collaborativo e di rete e capace di coinvolgere nella stessa direzione l'intero comprensorio.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

La sfida principale a cui il progetto Smart Village può dare risposta è "connettere il territorio con la Via Verde della Costa di Trabocchi organizzandolo per l'accoglienza di turisti alla ricerca di esperienze autentiche nei borghi, nelle riserve naturali ed enogastronomiche e offrendo servizi di mobilità sostenibile e accesso facilitato e completo alle informazioni turistiche".

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Il progetto interviene prevalentemente sul turismo rurale, ma potrà avere impatto anche sull'ambito filiere e mercati locali.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Le attività del progetto, coordinate e coerenti rispetto alla sfida principale, possono essere suddivise in tre ambiti:

1. Progettazione e realizzazione di una rete di Green Hub, realizzati in collaborazione con gli attori privati, diffusi nel territorio e interconnessi. Si tratta di "punti di accoglienza" che mettono a disposizione una serie di servizi: informazioni turistiche, mobilità sostenibile ed intermodale, prodotti tipici, parcheggio, riparazione e ricarica bike ecc. Essi devono essere al tempo stesso riconoscibili e riconducibili al progetto attraverso la condivisione di uno standard di servizio ed un'immagine coordinata, ma anche rappresentativi degli specifici contesti in cui verranno attivati (centri storici, spiaggia, riserve naturali ...)
2. Realizzazione di una piattaforma digitale per la produzione di contenuti, l'accesso alle informazioni turistiche, l'offerta di "funzioni di navigazione" per l'orientamento lungo i percorsi. La presenza dell'Ecosistema Digitale della Costa dei Trabocchi facilita l'avvio del progetto e lo colloca nel sistema più ampio di rappresentazione del sistema di offerta del territorio. Si costituirà una Redazione diffusa basata sulla collaborazione degli attori locali, questa definirà e svilupperà un piano editoriale per garantire una presenza sul web coordinata e coerente con gli obiettivi di servizio e comunicazione.
3. Progettazione e realizzazione di una rete di percorsi cicloturistici e di cammino dotati di segnaletica smart e traccia digitale. Dopo un'attività di scouting partecipativo si provvederà allo sviluppo del sistema di orientamento realizzato combinando la segnaletica verticale ed orizzontale, tramite QR code, con le informazioni digitali di carattere narrativo ed i tracciati di navigazione, realizzando così un sistema di comunicazione ibrido e facilmente accessibile dagli utenti/turisti.

Gli aspetti comuni ai tre ambiti d'intervento sono rappresentati dall'interconnessione digitale che, pur essendo coinvolti nel progetto una pluralità di soggetti pubblici e privati, abilita una rappresentazione unitaria dell'offerta turistica del territorio e facilita l'accesso ai servizi da parte del turista e dall'approccio collaborativo che chiama in causa gli operatori privati a co-progettare e soprattutto gestire i nuovi servizi di accoglienza assieme alle Amministrazioni locali.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

L'azione pilota del progetto è rappresentata dall'interconnessione digitale e dall'integrazione tra fisico e digitale nell'erogazione dei servizi.

Questo è il fattore abilitante del progetto di Smart Village che consente di:



<ul style="list-style-type: none">• Erogare i servizi in maniera coordinata, efficace ed efficiente;• Fornire una rappresentazione unitaria del territorio, generando identità e riconoscibilità;• Massimizzare il coinvolgimento degli attori pubblici e privati;• Migliorare accessibilità e fruibilità degli attrattori turistici; <p>Le attività chiave per realizzare l'azione pilota sono la connessione con Ecosistema Digitale della Costa dei Trabocchi e la costituzione di una redazione che coordini e gestisca la produzione di contenuti digitali.</p> <p>L'azione pilota è trasversale rispetto al piano delle attività previste.</p>
6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?
<p>Il progetto può essere sostenuto nella fase di startup con le risorse a regia diretta e quelle a bando del GAL Costa dei Trabocchi.</p> <p>Nella tabella seguente si riporta una previsione di budget (totale 70.000 euro) e copertura finanziaria del progetto.</p>
7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
<p>Nome: Comune di Scerni - Descrizione: Ente locale - Ruolo: Realizzazione infrastrutture materiali e immateriali – coordinamento del progetto;</p> <p>Nome: Comune di Pollutri - Descrizione: Ente locale - Ruolo: Realizzazione infrastrutture materiali e immateriali;</p> <p>Nome: Comune di Casalbordino - Descrizione: Ente locale - Ruolo: Realizzazione infrastrutture materiali e immateriali;</p> <p>Nome: Comune di Villalfonsina - Descrizione: Ente locale - Ruolo: Realizzazione infrastrutture materiali e immateriali;</p> <p>Nome: Legambiente Abruzzo - Descrizione: Associazione Ambientalista - Ruolo: Supporto alla rete e alla progettazione degli interventi;</p> <p>Nome: Accademia della ventricina - Descrizione: Produzione e vendita ventricina - Ruolo: Prodotti e servizi per esperienze enogastronomiche;</p> <p>Nome: Cantina sociale Casalbordino - Descrizione: Produzione e vendita vino - Ruolo: Prodotti e servizi per esperienze enogastronomiche;</p> <p>Nome: Cantina sociale Pollutri - Descrizione: Produzione e vendita vino - Ruolo: Prodotti e servizi per esperienze enogastronomiche;</p> <p>Nome: Cantina sociale Scerni - Descrizione: Produzione e vendita vino - Ruolo: Prodotti e servizi per esperienze enogastronomiche;</p> <p>Nome: Istituto Tecnico Agrario Scerni - Descrizione: Scuola superiore - Ruolo: Supporto alla rete e alla divulgazione dei temi e degli interventi;</p> <p>Nome: Più bici Descrizione: Noleggio bike - Ruolo: Prodotti e servizi per esperienze cicloturistiche e mobilità;</p> <p>Nome: Riserva Don Venanzio - Descrizione: Gestione riserva e ristorazione - Ruolo: Prodotti e servizi per esperienze ambientali ed enogastronomiche.</p>
8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?
<p>Il processo di coprogettazione avviato con Smart Village LAB consentirà di coinvolgere gli operatori del territorio in un quadro di coerenza strategica condivisa.</p> <p>La sfida del metodo partecipativo si sostanzia in:</p> <ul style="list-style-type: none">• Coinvolgere gli operatori privati in una vera rete collaborativa in cui si provvede alla gestione ed all'erogazione dei servizi di accoglienza a garanzia di sostenibilità nel tempo delle iniziative;



<ul style="list-style-type: none">• Generare consapevolezza nella comunità locale sul valore e l'importanza dell'accoglienza e della mobilità turistica e più in generale del turismo sostenibile;• Rendere evidenti i vantaggi della tecnologia digitale a supporto dei processi di erogazione dei servizi e della comunicazione;• Trovare il giusto equilibrio tra dimensione digitale e dimensione fisica nella progettazione ed erogazione dei servizi e dei prodotti turistici.
9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
<ul style="list-style-type: none">• Predisposizione alla collaborazione tra gli enti locali• Diffusa sensibilità sui temi della mobilità lenta e sostenibile• Collegamento con la Via Verde della Costa di Trabocchi• Territorio rurale vivo che offre una gamma di attrattori di qualità: riserva naturale, enogastronomia, borghi, mete di turismo religioso, rete di ristoranti di qualità• Connessione con la Rete Ciclabile dei Trabocchi• Disponibilità dell'Ecosistema Digitale della Costa dei Trabocchi• Presenza di micro-ricettività diffusa, orientata alla qualità ed operante in tutti i periodi dell'anno
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
<ul style="list-style-type: none">• Difficoltà di accesso e fruizione per alcuni servizi turistici• Bassa integrazione e collaborazione tra turismo balneare e altri turismi• Scarso livello di collaborazione tra operatori privati
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
<p>Ecosistema Digitale Costa dei Trabocchi.</p> <p>L'ecosistema digitale per il turismo, luogo virtuale di condivisione di immagini, storie, informazioni e indicazioni che, già oggi, appena aperto, mette a disposizione in modo facile migliaia di immagini e informazioni. Il tutto grazie alla costituzione delle redazioni e l'attivazione dei portali verticali a gestione diretta del GAL (destinazionecostadeitrabocchi.it, costadeitrabocchimob.it, reteliclabiletrabocchi.it), il coinvolgimento di tutti gli operatori presenti sul territorio e quindi l'attivazione dei portali verticali a loro affidati. Per tutti coloro che manifestano interesse nella creazione di un verticale, di una vetrina o di un'offerta all'interno di Ecosistema Digitale, il GAL garantisce un periodo di coaching digitale per l'avvio delle attività. Nell'arco dell'ultimo anno il GAL ha messo in campo attività di animazione, informazione e sensibilizzazione del territorio attraverso webinar ed incontri che hanno affrontato i vari aspetti e relativi vantaggi, legati all'inserimento nell'ecosistema digitale.</p> <p>Rete Ciclabile Costa dei Trabocchi. La rete ciclabile dei trabocchi un'infrastruttura fisica e digitale che offre ai turisti in bicicletta l'opportunità di visitare e gustare il territorio. Sono più di 250 i chilometri di strade interpoderali, comunali e provinciali censiti e ben 12 i percorsi ciclabili segnalati che permettono di collegare la Via Verde con i principali attrattori culturali, ambientali ed enogastronomici dell'entroterra collinare abruzzese. Grazie ad uno specifico progetto di studio del territorio, che ha visto da un lato l'individuazione delle tappe da non perdere e dall'altro le indicazioni tecniche, su distanze e grado di difficoltà, sono stati installati specifici cartelli (QR CODE rimanda al sito Reteliclabiletrabocchi.it), che aiuteranno i cicloturisti ad orientarsi e a raggiungere borghi e località dell'immediato entroterra</p> <p>Trabocchi MOB. È un progetto pluriennale sviluppato in collaborazione da GAL Costa dei Trabocchi, CCIAA Chieti-Pescara, Legambiente Abruzzo e Polo Inoltra logistica e trasporto. Il progetto, avviato nel 2019, ha consentito di analizzare lo stato dell'arte della mobilità turistica nel territorio e, sulla base delle risultanze e in maniera condivisa, di avviare una serie di iniziative sperimentali e di miglioramenti dei servizi di mobilità. A titolo esemplificativo: a) sperimentazione servizio bike-bus con rastrelliere porta bici; b) attivazione</p>



servizio navetta verso il mare; c) coordinamento orari e tracciati bus dei diversi vettori che operano nel territorio; d) servizio bike-station per l'intermodalità treno bici nelle stazioni ferroviarie della costa; e) comunicazione organica e coordinata dei servizi di mobilità attraverso sito web dedicato.

12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart

No.

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

La collaborazione attiva processi di apprendimento reciproco basati su:

- scambio di buone pratiche;
- condivisione di metodi e tecniche;
- messa in comune di obiettivi, esperienze e risultati;
- formazione degli addetti;
- sensibilizzazione e partecipazione degli attori locali.



4.8. GAL NATIBLEI - SICILIA (SRC33)

Elenco dei Comuni coinvolti

Sortino, Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla, Canicattini Bagni, Palazzolo Acreide

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: 28.635

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Antonio Merenda	Paolo Amenta
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Operatore sviluppo locale	
E-mail	gal.natilei@gmail.com	gal.natilei@gmail.com

SCHEDA PROGETTO N. SRC33

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il contesto di partenza della Val d'Anapo si può descrivere attraverso il metodo SWOT ed in particolare:

Punti di forza:

- capitale sociale derivante da progetti ed esperienze di sviluppo locale ultradecennale
- relazioni di fiducia elevata fra soggetti partenariali e GAL
- eccellenze agroalimentari
- elevato patrimonio storico culturale materiale e immateriale (Unesco)

Punti di debolezza:

- individualismo culturale e bassa propensione all'azione progettuale in cooperazione
- barriere architettoniche
- basso livello servizi mobilità smart
- costi burocratici
- media bassa pernottamenti medi dei turisti (2,6 notti)

Minacce:

- recrudescenza pandemica covid-19 o altra crisi sanitaria
- crisi mobilità internazionale derivante dagli effetti del conflitto russo-ucraino
- fallimento imprese del PPP per crisi economica
- difficoltà accesso al credito per le microimprese

Opportunità:

- intercettare trend nazionale e internazionale esperienziale nelle sue diverse declinazioni
- target pensionati e disabili con reddito medio alto
- internazionalizzazione turismo
- attrazione investimenti esteri
- reti lunghe attraverso organizzazioni che si occupano di turismo della terza età ed invecchiamento attivo
- occupazione laureati qualificati



<p>In tale contesto le motivazioni che spingono il GAL ed i Comuni partner a proporre un progetto integrato Smart Village risiedono nella volontà di creare un'offerta turistica integrata anche ad implementazione di precedenti buone prassi ed esperienze consolidate, in tema di turismo sostenibile ed accessibile, religioso, congressuale, enogastronomico, residenziale, esperienziale.</p> <p>Un'impostazione fondata sul rafforzamento del brand territoriale "Val d'Anapo" che consenta di ottenere un prodotto che sappia raccontare, simbolicamente, il connubio fra tradizioni/saper fare locale e innovazione nell'ottica del turismo integrato relazionale.</p> <p>Quanto sopra concretizzato in uno strumento web che consenta di accentrare informazioni circa la fruibilità dei luoghi e della sua offerta turistica complessiva e restituisca materiali e strumenti da diffondere presso botteghe-infopoint che sappiano orientare l'avventore con medesimo linguaggio.</p> <p>Un'idea di Smart Village della Val D'Anapo basato su un progetto di "orientamento alla bellezza" di quanti vorranno visitarne i luoghi simbolo (a partire dagli stessi cittadini della comunità locale)</p>
<p>2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?</p>
<ul style="list-style-type: none">- Mobilità Smart: si intende una mobilità che ricorre a modalità di trasporto intelligenti, nuove e integrate;- Economia Smart: il riferimento è ad un sistema economico basato su nuovi modelli e strategie innovative di approccio al business che abbiano come asset fondamentali i punti di forza locali, dalla filiera del cibo alle attività di artigianato locale, dal turismo sostenibile alla produzione e al consumo di energia;- Stili di vita Smart: si intende l'adozione di soluzioni innovative e originali con lo scopo di migliorare la qualità della vita e la fornitura di servizi essenziali alla popolazione;- Popolazione Smart: da realizzare con approcci finalizzati alla creazione di una società inclusiva, da rendere attrice principale dei sistemi di innovazione locale.
<p>3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?</p>
<p>Turismo rurale</p>
<p>4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village</p>
<p>Gli elementi principali che si intende realizzare con il progetto integrato Smart Village sono raggruppabili in tre macro-azioni.</p> <p>1) La creazione della rete</p> <p>La prima azione è propedeutica alla realizzazione della seconda, da considerarsi quale azione pilota (vedi paragrafo successivo).</p> <p>Questa prima azione prevede la realizzazione dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ricognizione sui territori di riferimento di esperienze di turismo rurale, le quali dovranno rispettare alcuni criteri per essere definite tali: es. accessibilità, sostenibilità economica, ambientale e sociale. Questi criteri saranno preventivamente stabiliti dal gruppo promotore del progetto in accordo con le comunità locali, durante momenti organizzati ad hoc (workshop, laboratori di sostenibilità).- Messa in rete delle esperienze di turismo rurale sul territorio: la messa in rete passa da un momento informale ad uno formale, che si concretizzerà nella creazione di un contratto di rete tra le esperienze in oggetto e le Pubbliche Amministrazioni coinvolte, con l'obiettivo di dare luogo ad una filiera di turismo rurale sostenibile nel territorio di competenza. <p>2) Il sistema di promozione turistica Kiosk</p> <ul style="list-style-type: none">- Realizzazione del sistema Kiosk: il sistema Kiosk si ispira al modello della piattaforma digitale, ma si contraddistingue per innovazione e smartness. Il sistema Kiosk (vedi paragrafo successivo) permette un aumento della fruizione del territorio da parte del turista, un efficientamento della mobilità, nonché la tutela e valorizzazione delle identità locali.



I totem Kiosk saranno posizionati nei principali e più raggiungibili luoghi di riferimento dei Comuni coinvolti nonché nelle principali aree di fruizione dei Comuni circostanti tradizionalmente più frequentati (es. Siracusa, Noto, Ragusa Ibla, ecc.). Nel sistema Kiosk rientreranno sia le esperienze dei protagonisti della rete di turismo rurale sostenibile, che una guida alla vita delle comunità locali di riferimento;

- Promozione del territorio attraverso la rete del turismo rurale sostenibile: anche attraverso il sistema Kiosk, la rete organizzerà momenti ed eventi sociali, culturali ed eno-gastronomici per implementare la fruizione da parte sia dei turisti che degli abitanti locali. La guida alla vita delle comunità, invece, aiuterà la narrazione dei luoghi, dei territori, raccontando le storie virtuose, le best practice che contraddistinguono la storia delle aree di riferimento (cfr. comunità energetica di Ferla).

3) Il sistema integrato di monitoraggio dei flussi turistici

- Realizzazione del sistema integrato di monitoraggio dei flussi turistici: in entrata attraverso il sistema Kiosk (l'accesso al sistema è subordinato all'inserimento di dati anagrafici), che permette una profilazione turistica; in itinere e in uscita attraverso il contapersone nelle principali porte di accesso ai Comuni dell'area di riferimento. Con queste informazioni sarà possibile analizzare andamento e composizione e, conseguentemente, migliorare l'offerta sulla base della domanda.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

L'azione pilota che si intende realizzare è la creazione, implementazione e gestione del sistema di promozione turistica Kiosk.

Queste apparecchiature di segnaletica digitale sono un modo per attirare i turisti e fornire loro non solo informazioni rilevanti per la visita ai luoghi, ma che soprattutto permettono la realizzazione di un'esperienza di viaggio più connessa. Con la crescita della tendenza del digital signage, l'industria del turismo e dei viaggi inizia a utilizzare queste informazioni digitali per incoraggiare i turisti ad esplorare meglio le destinazioni che visitano, nel nostro caso destinazioni di enorme valore storico e paesaggistico, ma fuori dalle rotte canoniche. Questi chioschi interattivi forniscono una sorta di "tour" virtuale attraverso le varie località turistiche, che finisce per conferire ancora più fascino al luogo, incentivando ancora di più il turista alla visita reale.

Tra le funzionalità prevedibili per il sistema Kiosk rientrano:

- Informazioni con mappe della città, attrazioni turistiche, trasporti pubblici e contatti;
- Esperienze interattive per turisti, viaggi e tour;
- Informazioni sulle attività e le esperienze disponibili categorizzate per aree di interesse (es. esperienze eno-gastronomiche, esperienze naturalistiche, esperienze religiose) e/o per target di visitatori (es. singoli, gruppi, famiglie);
- Acquisto di biglietti per attrazioni;
- Informazioni sugli hotel, i servizi, le principali attrazioni.
- Hotspot wireless per hotel - check-in e check-out negli hotel.

Il Kiosk pilota sarà posizionato a Siracusa, principale centro turistico dell'area di riferimento. L'obiettivo consiste nell'incentivare e nel promuovere il turismo nei Comuni interessati dal progetto. Si prevede che il Kiosk pilota non sia solo un totem digitale, ma che venga inserito all'interno di un mini-padiglione degli Iblei, dove in determinate fasce orarie sarà possibile inserire personale di supporto ad hoc. Per ovviare ad un ipotetico rischio di vandalismo il Kiosk dovrebbe sorgere all'interno di un padiglione chiuso, al quale si dovrebbe poter accedere solo tramite inserimento di carta di credito/documento di riconoscimento, e dovrebbe essere dotato di un sistema di video sorveglianza.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

Il quadro finanziario è riferito al primo anno di lancio prototipale dello Smart Village si attesta sulle 100 mila euro.



Le attività connesse ai costi di animazione, gestione e ampliamento della rete, cooperazione e consulenza in materia di innovazione aziendale si ritiene debbano essere previsti per un triennio.

Tipologia costo: COOPERAZIONE

Descrizione: n. 4 workshop fra comuni aderenti alla rete e partenariato privato finalizzati alla reportistica circa monitoraggio (milestones) e raggiungimento obiettivi

Imponibile: 6000 euro

Fonti di finanziamento: PO FESR

Tipologia costo: ANIMAZIONE

Descrizione: n. 6 webinar finalizzati all'adesione di organizzazioni profit e non profit al partenariato

Imponibile: 4000 euro

Fonti di finanziamento: in kind/crowdfunding

Tipologia costo: INVESTIMENTI MATERIALI

Descrizione: n. 16 kiosks

(2 per comune + 2 nodi turistici strategici fuori dal comprensorio)

Imponibile: 56000 euro

Fonti di finanziamento: bando democrazia partecipata (avente finalità turismo rurale) che dedica annualmente il 2% del bilancio del singolo comune a progetti bottom – up

(contributo a fondo perduto del 100%)

Tipologia costo: INVESTIMENTI IMMATERIALI

Descrizione: n. 1 programmazione software in cloud gestione kiosk da remoto adeguato alle esigenze locali con interfaccia dedicata agli operatori che possano uplodare esperienze turistiche rurali

Imponibile: 14000 euro

Fonti di finanziamento: bando voucher digitalizzazione CCIAA a cura della costituita rete di imprese e/o dell'impresa capofila (contributo a fondo perduto del 70% - cofinanziamento 30% a cura delle imprese aderenti)

Tipologia costo: COSTITUZIONE PARTNARIATO OPERATORI PROFIT E NON PROFIT E GESTIONE ATTIVITA' NELL'INTERFACCIA CON LA PA

Descrizione: n. 1 laboratorio "fare turismo" - partenariato botteghe di mestiere digitali/point of interest; n. 2 operatori del turismo integrato a supporto di iniziative ed eventi di promozione; n. 1 innovation manager dedicato alla facilitazione dei processi digitali

Imponibile: 22.000

Fonti di finanziamento: cofinanziamento comuni; in kind (risorse impegnate in progettualità già finanziate e che svolgono già animazione territoriale); bando innovation manager mise (contributo a fondo perduto del 70%)

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

- Uffici Turistici dei Comuni del Comprensorio su mandato delle amministrazioni in carica
- CNA Siracusa come aggregatore botteghe artigiane e antenna territoriale di CNA Sicilia Turismo e commercio per quanto attiene i rapporti con tour operator
- Progetto Sviluppo di Antonio Merenda nella qualità di Innovation Manager accreditato MISE
- Progetto Lapis – facilitatore processi cooperativi di comunità
- Siracusa Per Tutti, associazione dedicata ai temi del Turismo accessibile
- Smart Land Iblei – Rete d'Imprese creatrice del portale tripsicilia.com
- Agenzia di sviluppo degli Iblei
- UNPLI Siracusa con raggruppamento delle Pro Loco dei Comuni del Comprensorio target



<p>8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Le sfide possono essere sintetizzate in 3 direttrici verticali ed una trasversale:</p> <p>1) Potenziamento della fruibilità turistica territoriale smart sia dal punto di vista della domanda interna (locale/regionale) che esterna (nazionale ed internazionale). Attraverso il sistema Kiosk si vuol rispondere infine anche alla sfida della popolazione smart. Tra i contenuti del Kiosk rientra infatti anche una guida alla storia delle comunità locali, che aiuterà la narrazione dei luoghi, dei territori, raccontando le storie virtuose, le best practice che contraddistinguono la storia delle aree di riferimento (cfr. comunità energetica di Ferla, esperienze eno-gastronomiche sostenibili di Sortino, cooperativa di comunità Mediblei a Palazzolo, ecc.). Ciò contribuirà da un lato ad aumentare e migliorare l'esperienza di fruizione del turista attento, responsabile e consapevole, dall'altra promuoverà l'identità locale, il senso di appartenenza alla comunità, incentivando così la nascita di una società coesa, protratta verso strategie comunitarie partecipative ed innovative. In poche parole, una comunità smart, che attraverso il turismo rurale e sostenibile diventa protagonista del proprio territorio, sviluppando al contempo un senso di maggiore responsabilizzazione e cura.</p> <p>2) Accessibilità in tutti i luoghi/nodi della rete territoriale e stimolo ad attivazione di politiche pubbliche per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>Il sistema Kiosk qui proposto prevede di affrontare anche la sfida relativa alla mobilità smart. A tal fine si prevede la creazione di partnership con compagnie di taxi e NCC per la gestione di un sistema informativo di taxi collettivo tramite il filtro del Kiosk. In poche parole, gli utenti interessati a visitare un determinato sito possono segnalare l'interesse, inserire una certa finestra temporale di interesse e lasciare il contatto. Il Kiosk registrerà l'interesse e mostrerà agli utenti successivi la presenza di altri interessati a visitare il sito in questione. Se più utenti mostrano interesse ricevono una notifica (via SMS o mail) e, se confermano, vengono contattati dal trasportatore per organizzare il transfer.</p> <p>3) Incremento capacitazione del tessuto sociale allo start up e scale up d'impresa con possibilità di accompagnamento/incubatore che conduca alla trasformazione da associazione non profit a impresa sociale/culturale (es. cooperativa di comunità)</p>
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>I principali punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none">- L'esistenza di un percorso già in atto promosso dal GAL Natblei e da CNA per la creazione della rete del turismo rurale sostenibile;- La presenza di esperienze interessanti in ambito eno-gastronomico, storico, naturalistico, nonché di economia circolare, riciclo e rinnovabili (cfr. Ferla);- La presenza di una progettualità esistente (piattaforma https://tripsicilia.com/) da implementare ed affinare concettualmente;- L'adozione e la messa in pratica di percorso di animazione territoriale con approccio bottom-up che ha coinvolto la comunità locale portando all'identificazione delle reali necessità del territorio. In tal sede si è infatti deciso di realizzare interventi che possono apportare un beneficio concreto alla collettività: il turismo rurale e sostenibile diventa il gancio per affrontare diversi altri temi: sviluppo di comunità, tutela ambientale, promozione di stili di vita smart per innovare il modo di fornire servizi essenziali alla comunità, economia sostenibile che si basa sul mix di tradizione e digitale.
<p>10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?</p>
<p>Oltre alle minacce testè esaminate nella fase di analisi di contesto, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- recrudescenza pandemica covid-19 o altra crisi sanitaria- crisi mobilità internazionale derivante dagli effetti del conflitto russo-ucraino- fallimento imprese del PPP per crisi economica- difficoltà accesso al credito per le microimprese



Occorre evidenziare come il principale punto di criticità che possa ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio sia il disallineamento fra obiettivi politici, spesso mutevoli e di medio termine correlati al consenso elettorale, e la volontà di pianificazione e monitoraggio di medio-lungo termine che necessita di essere costantemente rinvigorita e rinsaldata.

Questo diviene possibile solo prevedendo cicli di animazione territoriale legati al raggiungimento di milestone intermedi al fine di ri-orientare la strategia di sviluppo complessiva con adattamenti legati agli obiettivi di sostenibilità economica legati alla transizione ecologica e digitale.

11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?

- P.I.T. Progetto Integrato Territoriale n°28 Hyblon – Tukles (1° classificato nella graduatoria di merito regionale nelle annualità 2002/2009)
- Progetto Museo Diffuso: ecomuseoiblei.it
- Progetto di Cooperazione fra imprese nell'ambito del turismo rurale: tripsicilia.com

Tali progetti hanno riguardato le comunità target individuate includendo - all'occorrenza - anche altri Comuni limitrofi al comprensorio Val d'Anapo

12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart

NO

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Le creazioni di "reti lunghe" di livello nazionale è fondamentale per diverse ragioni dirimenti. In primo luogo, il confronto fra realtà differenti che tuttavia possono consentire di evitare errori nella fase di lancio delle azioni di progetto. Guardare all'esperienza altrui consente di "guadagnare" sbagliando meno. In seconda battuta far parte di una rete nazionale (ed auspicabilmente internazionale) per un progetto di turismo rurale vuol dire unire la crescita in termini di capacitazione e conoscenze alla possibilità concreta di dar vita a "smart tour operator" che possano orientare flussi di utenza che collimi con le finalità di sviluppo ultime del territorio.

In ultimo, ma non per importanza, sarebbe possibile compiere un decisivo passo avanti rispetto alla selezione di fornitori di beni e servizi affidabili soprattutto per ciò che concerne gli aspetti connessi agli investimenti immateriali legati alla transizione digitale.



4.9. GAL TERRA BAROCCA - SICILIA (SRC34)

Elenco dei Comuni coinvolti

Santa Croce Camerina - Provincia di Ragusa

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Circa 10.923 abitanti, superficie 41,09 km², frazioni: Casuzze, Caukana, Punta Secca, Punta Braccetto

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Giovanni Capuzzello
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Dottore Agronomo - Animatore Territoriale
E-mail	animazione@galterrabarocca.com

SCHEMA PROGETTO N. SRC34

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il processo di sviluppo di una strategia Smart Rural sarà avviato dal Comune di Santa Croce Camerina con il desiderio di coinvolgere tutte le parti, istituzionali, economiche e sociali, che la compongono, e incoraggiando tutti i suoi attori a sentirsi partecipi del concetto di "SMART Village". E soprattutto con obiettivi e azioni in linea con il seguente contesto riferimento.

I cinque comuni del GAL Terra Barocca sono, già da tempo, rappresentati nell'immaginario collettivo come quella parte del Sud Italia e della Sicilia vicina all'idea di oasi, differente dal resto dei territori limitrofi e diversa da altre destinazioni comparabili, in cui sono presenti forme organizzative turistiche più complesse (basti pensare al distretto turistico del Sud Est) e attrattori più forti (Siracusa, Noto ed in generale il sud est della Sicilia). Il territorio dei cinque comuni del GAL possiede una ricca offerta di ambienti naturali, spiagge, cave, riserve, siti archeologici e centri storici che oltre a non essere opportunamente valorizzati non sono spesso rintracciabili su mappe funzionali che invece è lo status di partenza di un attrattore visitabile/godibile. In questo scenario appena descritto il territorio del comune di Santa Croce Camerina Rappresenta una delle zone più emblematiche della Sicilia sud-orientale, perché bagnato dalle splendide acque mediterranee, con la presenza nella fascia costiera di aree archeologiche e punti di interesse tra i quali i "luoghi del Commissario Montalbano".

Considerando quanto sopra riportato, a seguire ecco l'elenco deciso delle motivazioni che ci hanno portato a all'idea di progetto:

✓ Questa strategia di SMART VILLAGE cerca di sviluppare un modo e un formato che sia utile per la nostra comunità rurale. Non intende essere un esercizio di mera applicazione del progetto. ✓ Non è necessario sviluppare una nuova strategia: sfruttiamo le strategie esistenti. Tuttavia, per progredire verso il futuro, dobbiamo adattare. Ecco perché è nostra intenzione presentare la proposta.

✓ Il periodo di tempo delle strategie dipende da noi. Ci adatteremo alle esigenze locali e lavoreremo nel medio lungo termine per il mantenimento del progetto nel futuro.

✓ Vogliamo che la nostra strategia adotti un chiaro quadro logico di intervento (che includa sfide e opportunità reali per la nostra comunità rurale, con azioni specifiche e volte ad affrontarli. A tal fine è necessario integrarla nello sviluppo delle nostre capacità umane e strumenti finanziari, con elementi intelligenti e pertinenti con le strategie esistenti, la partecipazione delle parti interessate e le innovazioni che possono avere l'impatto futuro della nostra zona rurale.



✓ Questa strategia non è solo un'azione specifica ma un ampio quadro di una visione estesa dello sviluppo locale del territorio.

✓ Costruire una strategia integrata e olistica: non si concentra solo su progetti o iniziative individuali prese dai nostri cittadini, ma cerca di integrare le sinergie tra varie azioni nell'ottica di una sfida comune e di un futuro comune per l'intera area di intervento rurale. Prossimità, dimensioni adeguate, massa critica, queste le parole chiave del progetto.

✓ Per questo è necessaria la partecipazione di tutti gli stakeholders fin dall'inizio, a tutti i livelli dello sviluppo della strategia e di ciascuna azione specifica. La metodologia LEADER è il nostro miglior meccanismo di partecipazione e parte di una struttura pubblico-privata che già ha dato i propri risultati. Ora dobbiamo adattare questo meccanismo alle nostre sfide e alle sfide per il futuro.

✓ Questa strategia Smart Village è un documento in evoluzione: Non dobbiamo pensare che questo documento sia fine a sé stesso, ma deve essere continuamente adattato allo sviluppo della strategia attraverso il coinvolgimento totale della nostra comunità rurale e per quelle delle aree limitrofe. Svilupperemo nel progetto adeguati strumenti specificamente per raggiungere questo risultato.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Le principali sfide da affrontare sono ben definite e scaturiscono dalle necessità che tutti gli stakeholders coinvolti nelle attività di progettazione partecipata che il GAL Terra Barocca da anni porta avanti sul territorio e che ha visto realizzare la stesura del Masterplan di destinazione turistica, della strategia di turismo sostenibile del progetto INCIRCLE, del PUMS così come le altre attività in itinere che si sono basate sulla metodologia del brainstorming. In dettaglio le principali sfide alle quali l'implementazione del progetto Smart Village può dare soluzione possiamo così annoverarle:

- Processo di destagionalizzazione del turismo e raccolta di Big Data
- Implementazione della mobilità sostenibile
- Contrasto allo spopolamento e creazione di opportunità lavorative per soggetti svantaggiati: NEET, giovani donne, disabili, immigrati, etc.

Per il GAL Terra Barocca, per il Comune di Santa Croce Camerina e per tutti gli stakeholders coinvolti, il concetto di "SMART" passa necessariamente per l'innovazione sociale, per una visione condivisa e la capacità delle persone di "organizzarsi" e affrontare insieme progetti e sfide comuni. Solo così riusciremo a trasformare la nostra zona rurale in un territorio "Resiliente" in grado di adattarsi ai cambiamenti e guidare attraverso le grandi. L'Europa ha bisogno di un'Europa dei cittadini. Se lo sviluppo di un turismo sostenibile e la sfida demografica è qualcosa di cui soffriamo da molto tempo, è giunto il momento di occupare un posto nel mondo, di essere un luogo attraente per vivere, per essere, per sperimentare, per lavorare, per telelavorare, per investire in progetti di vita. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, approvati nell'ambito dell'Agenda 2030 da tutti gli Stati Membri delle Nazioni Unite, segnano un cammino universale e planetario del che non siamo disconnessi. Puntiamo sulla Sostenibilità come principale valore delle nostre zone rurali e per la conservazione dei nostri paesaggi ed ecosistemi. Il progetto Smart Village SCC prevede quindi la realizzazione di una Destinazione Turistica Intelligente, perché non c'è altro modo per le nostre imprese, attività e amministrazione di realizzare un'offerta turistica digitalizzata e dematerializzata. Promuoveremo l'innovazione e la digitalizzazione delle nostre aziende turistiche attraverso una rete di stakeholders e di loro attività di co-working e co-progettazione di una DMO intelligente. E, in generale, con il presente progetto si vuole scommettere sulla competitività, modernizzazione e digitalizzazione di tutte le attività economiche. Il Comune di Santa Croce Camerina è già consapevolmente e attivamente inserito nel contesto e nell'ottica progettuale. Parte da una Strategia di Specializzazione Intelligente e da una Strategia di Sviluppo Locale Partecipativo che comprende già molti dei elementi necessari per una migliore competitività territoriale. Certamente, Santa Croce Camerina, un paese di circa 10.000 abitanti, è solo "un grande villaggio", ma con gran desiderio, impegno, inclinazione e volontà di affrontare un progetto per il futuro. Il più grande desiderio per la comunità locale, per il GAL Terra Barocca e per la restante popolazione dei territori limitrofi è che l'area diventi ancor più un luogo attraente per vivere, lavorare e da visitare. L'obiettivo principale è che la cittadinanza di Santa Croce Camerina guidi il proprio futuro, resista all'impatto del Covid 19 e di altre crisi, veda rinnovati i servizi pubblici attraverso la innovazione digitale e sociale e migliori soluzioni energetiche



più pulite e più redditizie, le relazioni urbane-rurali con città limitrofe più grandi come Ragusa, Modica e Scicli, e sfruttare le relazioni locali, regionali, nazionali, transfrontaliere e internazionali. Si vogliono attirare investimenti in infrastrutture e progetti sociali ed economici, investimenti che dipenderanno dal miglioramento delle capacità per i cambiamenti e la ripresa popolazione del turismo.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

- 1) Turismo rurale;
- 2) sostenibilità ambientale;
- 3) inclusione sociale.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Il progetto Smart Village da realizzare nel Comune di Santa Croce Camerina include una serie realistica di obiettivi e risultati, basati sulla pianificazione iniziale del lavoro e dell'analisi, e risponde in modo agile e flessibile alle sfide e alle opportunità già individuate, sia nell'analisi SWOT del contesto territoriale, che nelle azioni già svolte o in corso in altre attività progettuali (Masterplan, brainstormings, strategia INCIRCLE). L'obiettivo è quello di partire da una pianificazione delle azioni su piccola scala, con approccio bottom-up e lavorando a medio-lungo termine, e su strategie già esistenti. L'idea generale di questa strategia è quella di offrire un approccio integrato e olistico allo sviluppo locale incentrato sull'empowerment della base e sulle principali aree di interesse per gli abitanti locali, tra cui il turismo, l'agricoltura e la sostenibilità ambientale, oltre a tutti gli altri tipi di servizi del Comune, dei trasporti in primis. Tutte queste aree di interesse sono interconnesse, una riguarda l'altra, con l'obiettivo finale di incrementare il flusso turistico durante la bassa stagione, che si registra nel periodo autunno-vernino e primaverile, al fine di creare maggiore sviluppo economico dell'area, maggiori opportunità per chi lavora nei settori di riferimento e soprattutto contribuire a mantenere i giovani in paese, grazie all'aumento dell'occupazione e alla creazione di percorsi di formazione e specializzazione, utilizzando ICT. Il processo di digitalizzazione intelligente non può che passare anche dallo sviluppo di sistemi digitali che servono per l'elaborazione dei Big Data, soprattutto in funzione dei flussi turistici e delle loro caratteristiche, e per realizzare la parola chiave è creare momenti di co-working tramite l'utilizzo di sistemi intelligenti che possano connettere tutti gli stakeholders simultaneamente e costantemente. L'esodo giovanile colpisce Santa Croce Camerina nello stesso modo in cui colpisce tutte le comunità rurali. Il primo obiettivo è quello di mantenere i giovani in paese. Il futuro di Santa Croce Camerina dipende fortemente dalle economie rurali. Disporre di futuri imprenditori e personale qualificato per queste attività con conoscenze locali e culturali richiede una pianificazione dei percorsi di istruzione e formazione. Seminari educativi e di formazione sull'agroalimentare e il turismo, al fine di rendere la comunità più competitiva. L'organizzazione di viaggi per scopi educativi e di formazione rivolta a strumenti innovativi ad alto contenuto di ICT porterà nuove sinergie ed energie positive al territorio. Infine, il turismo sostenibile che si collega con l'imprenditoria giovanile ha il potenziale per creare nuovi posti di lavoro e incoraggiare i giovani. Gli strumenti digitali innovativi consentiranno di accoppiare la formazione all'elaborazione dei Big Data. Una destinazione Turistica SMART deve già iniziare a pensare all'introduzione anche della realtà aumentata e del metaverso da applicare alle esigenze di sviluppo locale, così da offrire un prodotto turistico dematerializzato e innovativo.

Il progetto mira al sostegno dello sviluppo del turismo in combinazione con investimenti diretti alle imprese turistiche ed alla gestione di una rete di imprese turistiche. L'idea progettuale è quella di collegare le imprese turistiche di tutto il Comune, tramite programmi di formazione innovativa che prevedono la consulenza di destination manager, facilitatori e/o altre forme di consulenza che possano supportare gli stakeholders locali nell'utilizzo di ITC per una graduale pianificazione dello sviluppo turistico "fuori stagione": il tutto si traduce in una Intelligence Turistica della DMO. Il progetto fornisce quindi alle imprese turistiche e alle amministrazioni locali gli strumenti e le competenze per stimolare la creazione di nuovi attrattori turistici e, a sua volta, sostenere i posti di lavoro locali e l'economia locale.



5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

Il territorio del Comune di Santa Croce Camerina rappresenta la combinazione ideale tra la bellezza naturale costiera, una posizione comoda per le competizioni sportive, un percorso ben bilanciato per offrire comodamente gare sportive di ogni genere che uniscono discipline terrestri a quelle acquatiche: il Triathlon o regate; queste come altre sono eventi sportivi che per la loro organizzazione muovono centinaia, se non migliaia, di sportivi accompagnati da loro staff e famiglie, per week end o settimane. Le tradizioni culturali e le produzioni delle primizie che caratterizzano la base dell'economia, imporrebbero un riconoscimento a più ampio raggio; in altre parole, è arrivato il momento di implementare un festival gastronomico-culturale dove gli ortaggi la faranno da padroni con istallazioni, inverdurate, degustazioni di piatti locali (scacce, caponata, pomodori secchi, etc.). Le aree di interesse vanno pensate e studiate per una mobilità sostenibile e inclusiva, con la realizzazione di punti di bike sharing (anche elettriche), di ampliamento dei percorsi ciclabili (già esistenti), di realizzazione di itinerari di hiking e/o trekking, navette e pullman elettrici. Il tutto affiancato da un adeguato livello di tecnologia e di ICT. Solo un territorio ben connesso al suo interno e con le aree limitrofe di interesse può puntare su uno sviluppo più immediato. L'autenticità del territorio grazie ai luoghi di Montalbano, caratterizzata anche da gente accogliente, sono tutte componenti che consentono di porre le basi per un progetto strutturato di sviluppo turistico in chiave sostenibile e volto all'inclusione sociale. Di questo si compone l'azione pilota, e più in dettaglio prevede i seguenti punti:

1) Consulenza da parte di esperti (destination manager, facilitatore, animatore, formatore, innovation manager) che possano lavorare con il gruppo di stakeholder che costituisce lo zoccolo duro per l'attuazione del progetto per poi diventare la cassa di risonanza per la trasmissione delle buone pratiche a tutti gli altri interessati.

2) Formazione, o meglio addestramento degli stakeholder all'utilizzo di ICT: app e strumenti utili a rimanere in comunicazione costante, in tempo reale, per far diventare sia la progettazione che l'attuazione un momento di condivisione e di lavoro condiviso. Le mail sono strumenti lenti e che non sempre consentono di lavorare a gruppo sugli stessi documenti, Dropbox e Drive sono ottimi archivi ma non così smart da consentire la gestione agevole da smartphone, MIRO funzionano da remoto ma on line, non consentono aggiornamenti e archiviazioni visualizzabili simultaneamente e in progress... bene, detto ciò, l'azione pilota prevede utilizzo di ICT proiettate già al futuro per rendere il gruppo di lavoro attivo, coinvolgerlo costantemente, consentendo a ciascun membro di scambiare informazioni, critiche, suggerimenti, su un'interfaccia che mantiene lo storico e consente di lavorare in progress.

3) Informazione: pianificare e realizzare Study Visit per consentire agli stakeholder locali di visitare altre realtà nelle diverse zone d'Europa che hanno già applicato buone pratiche di successo simili alle azioni previste in progetto.

4) Studiare, progettare, pianificare, condividere e realizzare eventi nei mesi di bassa stagione: -"il percorso delle 3 torri": un percorso sentieristico, naturalistico, che collega le 3 torri saracene presenti lungo il litorale per una giornata di hiking a contatto con mare, storia, cultura e natura; -festival agroalimentari (inverdurate, scaccia, ecc.); -manifestazione e gare sportive (triathlon, bike, iron man, maratone, regate).

5) Studiare, progettare, pianificare, condividere e realizzare interventi di mobilità sostenibile e di blue e green economy.

6) Sviluppare programmi di internazionalizzazione con progettualità che prevedono la cooperazione nazionale, transfrontaliera e internazionale a livello europeo e non solo.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

La dimensione finanziaria per i singoli punti dell'azione pilota è la seguente:

- 1) 30-50 K euro
- 2) 30-50K euro
- 3) 20-30K euro



- 4) 300-500K euro
- 5) 700-800K euro -interventi:
 - bike sharing;
 - tettoie fotovoltaiche;
 - monopattini elettrici;
 - pulmini elettrici;
- 6) 100-200K euro

Le possibili fonti di finanziamento sono le seguenti:

- PROGRAMMA ENI CBC MED
- Programmi di cooperazione transfrontaliera: Italia-Tunisia; Italia-Malta; Adrion
- FEASR/FESR
- fondi FESR, programmi Europei EuroMED – NextMed – Horizon Europe – Life Plus
- fondi GAL e comunali in accordo con Università e ATI/ARPA
- tassa di soggiorno, sponsor privati - Istituti di credito
- CLLD FESR misura 1.3.2
- Fondazione con il SUD – bando mobilità
- Industria 4.0 – PON – PSR - attività PAESC

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

È già stato realizzato un confronto di tipo partecipativo con le parti interessate, attraverso la formula del brainstorming. Tali attività sono state realizzate durante la realizzazione del PAL nel 2016-2017, durante la realizzazione del Masterplan di Destinazione Turistica nel 2020 e negli ultimi mesi per la realizzazione della strategia di turismo sostenibile del progetto INCIRCLE, con obiettivi e modalità differenti.

Complessivamente nel corso delle varie edizioni hanno partecipato più di 400 operatori che grazie al loro contributo hanno permesso di porre le basi e affinare successivamente il Masterplan di sviluppo turistico e la realizzazione della DMO "Enjoy Barocco".

Le categorie partecipanti agli incontri sono state: Horeca; Servizi al turismo; Artigianato; Servizi culturali; Settore primario; Organizzazioni sindacali, cooperative e OP; Amministrazioni Pubbliche.

Anche per il progetto Smart Village SCC saranno coinvolte le suddette categorie di stakeholders, il cui engagement per la nuova progettualità avverrà con nuove ICT: in primis delle app di ultima generazione che avranno l'obiettivo di creare un coinvolgimento attivo e costante delle parti interessate. Grazie alle app appositamente scelte e studiate ogni singolo attore potrà interagire in maniera costante e in qualsiasi momento con tutto il gruppo di lavoro, condividere documenti, avere un calendario aggiornato delle attività di progetto e poter tenere sempre presente la cronologia e il backup delle attività in corso.

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

Un eccesso di presenza turistica è causa di danni soprattutto in zone ecologicamente sensibili e fonte di deterioramento del patrimonio ambientale e artistico (da quello religioso a quello UNESCO), spesso trascurato nella sua gestione (quando la gestione non è proprio assente del tutto). Legambiente Sicilia ha presentato un dossier dal titolo "Il consumo delle aree costiere italiane. La costa siciliana: l'aggressione del cemento ed il cambiamento del paesaggio", per denunciare i risultati di anni di politiche improntate a sfruttare in maniera non sostenibile il territorio siciliano. Da questo studio condotto sulla costa siciliana e stilato in base a delle foto satellitari in un periodo di più di 20 anni, dei 1.088 chilometri di costa il 21% è tutelato, il 18% è costituito da paesaggio agricolo e ben il 61% della costa è urbanizzata. Nonostante l'approvazione della legge Galasso che avrebbe dovuto impedire altre costruzioni abusive sulle coste siciliane, gli abusi edilizi sono aumentati.



Gli effetti dei rifiuti sparsi sul territorio sono lampanti, dalle spiagge ai centri urbani pieni di rifiuti che ostacolano il processo di costruzione di tutela e valorizzazione turistica. Ma sono tanti gli altri effetti indiretti, dall'inquinamento delle falde acquifere ai costi per il trasporto di rifiuti che un territorio non riesce a smaltire.

Una concentrazione di turismo nello stesso periodo e per numeri molto elevati crea disservizi sulle forniture di acqua (scarsa pressione o mancata erogazione) e picchi ingestibili di consumi di energia elettrica (blackout, cali di corrente) con tutto quello che influisce negativamente sia sul settore turistico sia sui servizi di base (sociali, sanitari, ecc.) destinati al territorio.

File interminabili di macchine, parcheggi insufficienti a soddisfare la domanda. I risultati di una destinazione monoprodotto, improntata e organizzata per uno specifico prodotto preponderante, ovvero il turismo balneare di stampo classico, porta a livelli di qualità del servizio offerto e professionalità delle competenze inevitabilmente bassi: più è stagionale il turismo più sono elevati i rischi di ricorrere a collaboratori poco qualificati, sfruttati e mal retribuiti. Non a caso, pur avendo un flusso di turismo che dovrebbe generare ricchezza per tutto il territorio, la provincia di Ragusa ha una retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti che si attesta sui 13.711 euro, su una media nazionale di 19.523,00, che la posiziona al 102esimo posto su 107 province italiane.

L'esodo della popolazione giovanile con la correlata fuga di cervelli, abbinata allo sconforto dei giovani che rappresentano le generazioni future, rimane una delle principali sfide che il progetto mira ad affrontare, così come il conseguente invecchiamento demografico. A ciò si aggiunge la mancanza di opportunità lavorative che solo un impulso di rilancio del territorio in chiave innovativa e può contrastare. Come? La soluzione proposta dalle azioni di progetto è la potenzialità di crescita delle imprese esistenti e la creazione di start up generate dal processo di destagionalizzazione del turismo e di digitalizzazione dello stesso. Infine, la sostenibilità ambientale che sinergicamente alle precedenti sfide rappresenta parte del cuore pulsante del progetto.

9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?

- 1) Far parte del GAL Terra Barocca insieme ad altri 4 Comuni le cui amministrazioni lavorano in sinergia per lo sviluppo del territorio.
- 2) È dotato di strutture e infrastrutture che nella bassa stagione sono in grado di accogliere rilevanti flussi turistici: hotel, BeB, Campeggi, ristoranti, bar, piste ciclabili, spiagge attrezzate, porto, impianti sportivi, ecc.).
- 3) Il turismo continua a crescere nonostante guerre, crisi economiche, pandemie, basti pensare che nel 2013 i viaggiatori internazionali hanno superato per la prima volta il miliardo di unità (+60% sul 2000) e che fino a prima dell'arrivo del COVID 19, le stime prevedevano una crescita del turismo internazionale oltre i 300 milioni di viaggiatori. Tra le principali motivazioni troviamo:
 - il "Travel to change" ossia una tendenza collegata al desiderio di viaggiare per immergersi all'interno di una realtà locale, alla ricerca dell'autenticità.
 - il trend "Travel to show", ricollegabile alla massiccia presenza dei social e al desiderio di condividere e raccontare momenti unici ed esperienze turistiche. Fra i trend troviamo anche quelli ricollegabili al benessere e alla salute (Health life), alla sostenibilità, alle mutate condizioni demografiche, che si riflette sulle caratteristiche dei gruppi di viaggio e infine alle opportunità ricollegabili all'economia condivisa e allo sviluppo di internet (Access economy).

Il territorio è cresciuto in maniera quasi esponenziale come destinazione in grado di posizionarsi in maniera autonoma e distinta nella mente del viaggiatore, potendo contare su una crescita della qualità degli operatori turistici e dell'offerta turistica presente a vario titolo e in linea con le tendenze e le esigenze dei nuovi turismi: spazi aperti, vaste aree dove praticare hiking, trekking e cicloturismo, la conformazione morfologica che permette di avere in pochi chilometri una varietà di paesaggio che va dal mare alla campagna alla collina, arricchite da un'offerta enogastronomica di qualità e da un clima mite che permette una stagionalità ancora non sfruttata a pieno nella promo-commercializzazione.



L'attenzione sul tema della cosiddetta Generazione Greta ha portato i temi della sostenibilità turistica a combinare l'aspetto ludico e di scoperta con quello del rispetto dell'ambiente.

Questo ha fatto nascere iniziative come quella già descritte e altre iniziative cui i territori dovrebbero guardare per adottare pratiche di best practices.

Le risorse ambientali e culturali, così come la luce e i colori, hanno nel tempo favorito l'attrattività del territorio rispetto a tutto il settore e alla produzione video/fotografica, con la presenza di set cinematografici di eccellenza che hanno prodotto pellicole e serie TV riconosciute a livello internazionale, in primis "Il commissario Montalbano" la cui abitazione è situata a Punta Secca borgo marinaro del Comune di Santa Croce Camerina.

Cresce il richiamo alla mobilità alternativa e sempre più turisti preferiscono e scelgono mezzi di mobilità alternativa a quelli classici, che vengono considerati inquinanti e ad elevato impatto negativo in termini di inquinamento. A riprova di questo, molte compagnie stanno riprogettando la propria flotta nell'ottica del minor impatto impronta di carbonio.

È indubbio che il turismo porti non solo ad un aumento del lavoro nel settore turistico classico (strutture ricettive, ristoranti, trasporti) ma anche a tutti quei settori trasversali che spesso restano trascurati nelle politiche di promo-commercializzazione turistica. Dalle guide turistiche e ambientali alle attività legate a natura e outdoor, fino alla nascita di nuovi servizi turistici in ottica sostenibilità e di nuove startup che, seppur fiaccate dalla prima ondata pandemica, aiutano continuamente a innovare il settore rispondendo in tempi brevi ai nuovi cambiamenti e aprire sviluppi di crescita mai affrontati finora.

10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?

- 1) Mancanza di sensibilità e volontà concreta da parte dei decisori politici di consentire la realizzazione di un percorso fluido, costante e duraturo delle attività progettuali e soprattutto delle azioni/interventi previsti in progetto;
- 2) Mancanza di fondi o bandi a graduatoria (e non a sportello), che non consentono di avere certezza sulle tempistiche e sulle possibilità di finanziamento del progetto;
- 3) Campanilismi e presenza di fazioni che spesso sono motivo di impossibilità di dialogo tra gli stakeholders o che comunque rallentano i processi di coprogettazione e cooperazione.

11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?

- Redazione del Master Plan di Destinazione Turistica, tramite la Misura 7.1 del PSR, nell'ambito della realizzazione della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (che vede il Turismo Sostenibile come uno dei principali ambiti tematici), è stato frutto di incontri con metodologia brainstorming tra gli stakeholders locali finalizzati anche alla produzione di un Masterplan di Destinazione Turistica per i 5 comuni del GAL Terra Barocca.
- Creazione della Destination Management Organization: "Enjoy Barocco".
- Realizzazione in corso di un portale di Destinazione Turistica, tramite la Misura 7.5 PSR.
- Realizzazione in corso di cartellonistica stradale della DMO nel Territorio GAL, attraverso la misura 7.5 PSR.
- Piano d'Ambito 2021 dell'Assemblea Territoriale Idrica Ragusa - Ambito Territoriale Ottimale Ragusa (ATI Ragusa) per fotografare la situazione relativa alle infrastrutture, gestione ed efficientamento sistema servizio idrico integrato, nonché analisi della domanda, criticità del sistema, programma degli interventi e relativo piano finanziario.
- PUMS Intercomunale GAL Terra Barocca17, approvato recentemente e in fase di affidamento per la redazione;
- Progetto EnerMOB, che punta a studiare e supportare soluzioni comuni per sistemi di trasporto elettrico a livello interurbano e interregionale, attivando reti pilota di impianti di ricarica e valutando tecnologie sostenibili per gestire la richiesta di mobilità elettrica.



Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa pianificherà e collauderà la rete di elettro-mobilità interurbana in grado di collegare i 12 Comuni del suo territorio (inclusi i 5 del GAL Terra Barocca), implementando un primo gruppo pilota di postazioni pubbliche di ricarica elettrica, allocate nei centri urbani e presso i terminal intermodali. Al contempo, nel quadro delle azioni integrate riguardanti la mobilità intelligente, verificherà la fattibilità delle richieste di energia elettrica-mobile e la gestione degli impianti di ricarica co-alimentati dalle attuali reti locali insieme alle installazioni RES (Revolutionary Energy Saver-impianti a risparmio energetico); Il GAL Terra Barocca ha predisposto l'avvio del progetto Living Lab "Smart Sustainable Destination", a valere sull'asse 1 azione 1.3.2 del PO FESR Sicilia 2014/2020, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che prevede due anni di attività per offrire risposte alle esigenze del territorio, secondo la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo del piano di azione locale del GAL. In particolare, si guarderà alla mobilità sostenibile, alla valorizzazione del patrimonio culturale e ai big data seguendo dunque di pari passo i tre ambiti tematici del GAL: turismo sostenibile, sviluppo delle filiere agroalimentari e inclusione sociale.

12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart

No, il Comune di riferimento non ha mai partecipato a progetti sui temi dello Smart Village e non fa parte di reti inerenti al progetto.

Però L'economia locale si basa prevalentemente sul turismo e sull'agri-food, ma anche su altri settori come l'artigianato e i servizi, tra cui l'istruzione e la salute. L'obiettivo è quello di incrementare il flusso turistico nei mesi invernali e promuovere la sostenibilità agricola e ambientale introducendo nuovi prodotti e tecnologie, migliorare la vendita dei prodotti locali, principalmente la produzione di primizie promuovendo e preservando le attività culturali e le attrazioni naturalistiche: come? La chiave per una strategia di successo è quella di aumentare il turismo di qualità, sostenendo forme alternative di turismo, attraverso la promozione del patrimonio culturale, delle bellezze naturali del comune e dei prodotti locali. La comunità locale di Santa Croce Camerina è molto forte, con un'identità locale ben preservata composta da varie associazioni e organizzazioni locali. Attraverso la realizzazione del progetto Smart Village SCC, Santa Croce Camerina otterrà nuove idee e ispirazione per lo sviluppo di un piano strategico per l'attuazione di approcci basati sull'intelligence.

Lo scopo è volto a creare nuove opportunità affinché le popolazioni locali e rurali si sostengano in un'economia più intelligente, in cammino verso la neutralità delle emissioni di carbonio, che sfrutta lo sviluppo di posti di lavoro qualificati nell'economia locale e potenzi l'economia verde e circolare.

Si prevedono più opportunità per formare i nostri giovani attraverso programmi educativi di formazione online permanente incentrati sui settori trattori della regione e della regione.

Si vogliono attirare investimenti in infrastrutture e progetti sociali ed economici, investimenti che dipenderanno dal miglioramento delle nostre capacità per i cambiamenti e la ripresa popolazione, con la destagionalizzazione del turismo per lo sviluppo dello stesso e della nuova DMO, e l'adozione di soluzioni di mobilità intelligente, tra le altre grandi trasformazioni.

La caratterizzazione demografica consente un dimensionamento adeguato alle dimensioni dell'area ma anche di chiedere un trattamento differenziato di discriminazione positivo rispetto ad altre città, città e regioni, perché l'idea progettuale mira a migliorare reddito e qualità della vita dei nostri abitanti, in modo che possano creare, mantenere o tornare alla nostra terra. Santa Croce Camerina desidera essere uno Small Village speciale.

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

La collaborazione con gli altri comuni del GAL soprattutto quelli limitrofi, o meglio ancora la presenza sulla fascia costiera di una serie di piccole frazioni e borghi che durante il periodo invernale risultano spopolati e di privi attività economiche (o comunque ridotta parecchio rispetto al periodo estivo), diventa fondamentale per creare le connessioni fisiche e virtuali utili allo sviluppo della destinazione turistica e per allargare a macchia d'olio le opportunità di crescita del territorio, rispetto alle attuali macchie di leopardo che caratterizzano la realtà economica-produttiva legata ai flussi turistici.



Laboratorio "Smart village: dalla teoria alla pratica"

Mentre a livello nazionale la collaborazione con altri comuni può essere vista sia in chiave di emulazione di buone pratiche già esistenti, ma soprattutto nella possibilità di creare sinergie, gemellaggi e scambi socioculturali. Ma l'obiettivo del progetto è quello di creare reti anche a livello internazionale e partenariati volti a realizzare progettualità attinenti all'ambito proposto.



4.10. GAL MOLISE RURALE - MOLISE (SRC35)

Elenco dei Comuni coinvolti

Montenero Val Cocchiara, Montaquila, Monteroduni, Colli a Volturno, Acquaviva d'Isernia, Macchia d'Isernia, Sesto Campano, Carpinone, Frosolone, Sant'Agapito, Castelpizzuto, Pettoranello del Molise. Tutti i comuni sono localizzati in Provincia di Isernia.

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: 15.419 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Antonio Petrocelli
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Animatore territoriale, progettista
E-mail	segreteria@galmoliserurale.it

SCHEDA PROGETTO N. SRC35

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il contesto territoriale di riferimento per l'attuazione del progetto è rappresentato da piccoli centri rurali che solo in pochi casi (Frosolone, Sesto Campano, Montaquila, Monteroduni) superano i 2000 abitanti. Si tratta di realtà soggette a forti dinamiche di marginalità economica e depauperamento demografico.

Sebbene l'area rappresenti un ricco contenitore di risorse territoriali diversificate (ambientali, paesaggistiche, storico-culturali, enogastronomiche) dal forte elemento identitario, queste, ancora non rappresentano un driver per lo sviluppo sostenibile dell'area.

Tuttavia, anche a seguito dell'emergenza legata al Covid-19 che ha in qualche modo evidenziato le potenzialità e le ricchezze localizzate nei piccoli centri di cui le aree metropolitane sono carenti, negli ultimi anni le iniziative per una loro "mobilitazione" si sono velocemente moltiplicate, dando vita ad una effervescenza di progettualità dal basso in ambito turistico pressoché sconosciute nell'area.

Grazie a questo, comuni finora del tutto sconosciuti ai flussi turistici sono divenuti improvvisamente attrattivi (come nel caso di Carpinone, dove un gruppo di giovani ha riscoperto un percorso fruitivo che conduce alle maestose cascate del Rio Carpino), riscontrando non poche difficoltà nel proporre e gestire attività e servizi turistici di qualità. In questa dinamica, si è riscontrata l'esigenza (anche degli enti locali e dei soggetti privati coinvolti) di avviare un percorso di progettazione partecipata finalizzata a stimolare il confronto tra gli stakeholder del territorio per la creazione di un'offerta turistica integrata, capace di favorire la messa in rete delle progettualità, individuare soluzioni a problemi comuni (come nel caso della creazione di mobilità alternative ai mezzi privati) e includere nei circuiti turistici aziende agricole e dell'artigianato, per favorire la loro diversificazione e crescita economica, anche attraverso l'utilizzo di modalità innovative di comunicazione digitale e gestione tecnologica dei processi produttivi.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Le sfide principali alle quali il progetto integrato Smart Village può dare soluzione riguardano:

- il superamento della frammentazione della progettualità e delle iniziative dal basso anche favorendone il raccordo con gli investimenti pubblici, attraverso l'implementazione di strumenti digitali di collaborazione, partecipazione alle decisioni e messa in rete degli stakeholder, per elaborare un'offerta turistica territoriale sostenibile, inclusiva e maggiormente integrata con le attività agricole ed artigianali, favorendo una loro



diversificazione reddituale e incentivare l'utilizzo tecnologie digitale nell'ambito del marketing e della comunicazione;

- il rafforzamento della competitività del tessuto agricolo attraverso il supporto allo sviluppo tecnologico nei processi produttivi per fronteggiare le difficoltà di adattamento ai cambiamenti climatici, come ad esempio: sviluppo di sistemi per l'ottimizzazione delle risorse idriche necessarie all'irrigazione, sistemi di raccolta dati per supportare le decisioni relative alla gestione delle produzioni, ecc.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

L'ambito tematico su cui si intende è il turismo rurale, per le seguenti motivazioni:

- rappresenta per l'area un settore in crescita negli ultimi anni per il quale si rende necessaria l'attivazione di processi di progettazione partecipata pubblico-privato al fine di definire un sistema di offerta turistica integrato e sostenibile;
- rappresenta un'opportunità di innovazione tecnologica e di diversificazione economica delle aziende agricole esistenti, per creare nuove forme di occupazione nell'area del GAL Molise Rurale;
- nell'ambito della sua attività il GAL Molise Rurale ha finanziato 25 start up, molte delle quali in ambito turistico, rilevando quindi una tendenza dei progetti di investimento verso questo settore.

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Il progetto intende sviluppare soluzioni "intelligenti" in grado di apportare un impatto positivo sulla vita delle comunità tramite approcci, strumenti innovativi e metodi partecipativi, utilizzando le soluzioni offerte dalle tecnologie digitali. Tra gli elementi principali, dunque, vi sono:

-l'implementazione di una piattaforma digitale per sostenere un percorso di progettazione partecipata con gli stakeholder finalizzato all'elaborazione di un'offerta turistica sostenibile ed integrata. In particolare, le azioni principali saranno: individuazione e mappatura digitale delle risorse territoriali da mobilitare, individuazione e mappatura del patrimonio edilizio in disuso da riutilizzare ai fini turistici, individuazione e mappatura digitale della rete sentieristica e connessione con le risorse attraverso itinerari fruitivi in loco, il miglioramento all'accesso e alla fruizione digitale delle risorse territoriali tramite la definizione di itinerari virtuali (mappe narranti, immersioni 3D, etc.), individuazione di forme di coordinamento, governance e aggiornamento dell'offerta turistica.

-Il potenziamento dell'accesso ai servizi per l'innovazione tecnologica e delle aziende agricole.

In particolare, le azioni che si intendono sviluppare sono: attività di formazione nell'ambito del turismo, esperienziale ed inserimento nei circuiti di fruizione turistica definiti nel punto precedente, attività di informazione e dimostrazione sull'utilizzo delle tecnologie ICT a servizio del sistema produttivo rurale, azioni sperimentali di innovazione tecnologica per la gestione delle produzioni, allo scopo di favorire processi di adattamento climatico.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

Le attività descritte in precedenza saranno realizzate e coordinate all'interno del "Laboratorio di innovazione Terra in Cammino", uno spazio fisico e virtuale di analisi e co-progettazione dove, grazie all'utilizzo di tecnologie digitali, i partecipanti potranno immaginare e sostenere percorsi di sviluppo territoriale sostenibile.

Il laboratorio lavorerà su due aree:

-la progettazione turistica sostenibile con la messa a sistema di risorse e competenze per individuare in maniera partecipata e collaborativa le azioni materiali e immateriali, da realizzare all'interno dell'area pilota. Inoltre, nei territori dei comuni che hanno aderito al progetto verrà avviato un lavoro di ricognizione e mappatura digitale delle abitazioni in disuso, per la creazione di una rete di ospitalità diffusa;

-l'innovazione tecnologica delle aziende agricole con la realizzazione di percorsi formativi ed informativi sull'utilizzo di ICT, nonché l'installazione sperimentale di strumenti di raccolta dei dati ambientali, aprendo così il territorio alle tecnologie 4.0 applicate all'agricoltura (sensoristica e Internet of Thing o Internet delle



Cose, IoT), capaci oggi di assicurare ottimi risultati in termini di miglioramento della produttività ma soprattutto garantire l'attenzione nei confronti dell'ambiente.

Il progetto proposto fa parte del kit di azioni della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Molise Rurale che prevede la realizzazione dell'azione 1.C.1 GMR Smart Community "Terra in cammino" a regia diretta del GAL e articolata in tre sottoazioni:

- informazione e dimostrazione sull'utilizzo delle tecnologie ICT a servizio del sistema produttivo rurale, comprese quelle dimostrative ed informative ad alto valore innovativo;
- implementazione della piattaforma digitale Smart Community "Terra in cammino";
- sviluppo ed implementazione, hardware e software, del sistema centrale digitale Smart Community "Terra in cammino";
- adeguamento e/o realizzazione di spazi fisici destinati ad ospitare la piattaforma digitale e spazio di coworking;
- innovazione digitale a favore delle aziende e/o altre strutture territoriali.

Partecipazione, connessione, innovazione e sperimentazione: sono dunque questi i quattro i principi guida alla base delle azioni e che costituiscono il motore motivazionale per l'applicazione dei principi smart e di approcci innovativi nel territorio di riferimento. In ultimo, ma non per importanza, la possibilità di iniziare a costruire un ponte per aprire il territorio ed avvicinarlo ad altre realtà europee smart.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

La realizzazione delle attività del "Laboratorio di innovazione Terra in Cammino" può essere finanziata dalla misura 1.C.1 GMR Smart Community "Terra in cammino" della SSL del GAL Molise rurale, con propria dotazione finanziaria pari a 208.000 €.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Il GAL Molise Rurale ha raccolto un buon numero di soggetti interessati a partecipare all'implementazione del Progetto Integrato Smart Village. Tali soggetti costituiscono una vera e propria rete di sostegno al progetto che ha già manifestato la volontà di supporto e la condivisione di obiettivi tramite un incontro con i Sindaci dell'area, a cui è seguita una manifestazione di interesse che ha trovato ampia adesione e consenso.

-Ente Parco Regionale dell'Olivo di Venafro: installazione di strumentazione tecnologica e raccolta di dati ambientali per migliorare la gestione delle produzioni agricole e facilitare l'adattamento climatico;

-Aziende agricole: partecipazione a percorsi informativi e formativi per l'utilizzo di ICT in agricoltura e avvio di azioni sperimentali di marketing e comunicazione digitale. Partecipazione alla progettazione di offerta turistica tramite proposte esperienziali;

-Comuni: partecipazione ai processi di analisi e progettazione partecipata;

-Cittadini: messa a disposizioni di abitazione per la creazione di un sistema di ospitalità diffusa;

-Associazioni di promozione territoriale e aziende di servizi turistici: partecipazione ai processi di analisi e progettazione partecipata;

In fase di progettazione esecutiva, anche con l'aiuto degli enti locali, verranno individuati ulteriori partner in relazione alle esigenze progettuali.

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

Attraverso l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village si vuole proporre un nuovo approccio alla progettazione territoriale. In questo periodo, caratterizzato dalla presenza di notevoli risorse finanziarie destinate ai territori, risulta importante favorire percorsi progettuali che siano da un lato capaci di coinvolgere attivamente gli stakeholder nei processi decisionali, dall'altro idonei a favorire contributi multidisciplinari in una prospettiva integrata.



9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
<p>L'area del GAL Molise Rurale sta vivendo negli ultimi anni un percorso di rinnovamento della propria economia. Questa dinamica è resa possibile soprattutto dalle giovani generazioni che stanno scommettendo sulla valorizzazione delle risorse endogene del territorio di appartenenza.</p> <p>punti di forza, dunque, sono rappresentati dalle esigenze di innovazione manifestate da giovani imprenditori che lavorano per far emergere un nuovo modello di sviluppo nell'area del GAL, e dalle numerose risorse, che opportunamente valorizzate potranno rafforzare notevolmente la competitività del territorio e delle aziende.</p>
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
<p>La criticità principale che si potrà riscontrare nell'implementazione del progetto riguarda la capacità di coinvolgimento degli stakeholder nella realizzazione dei percorsi partecipativi e l'individuazione di una forma di governance del sistema di offerta turistica, che si andrà a definire con la realizzazione del progetto.</p> <p>Vi sono poi difficoltà nel salto tecnologico e di mentalità del settore agricolo, in particolare legate all'utilizzo di nuove tecnologie (adozione di sensori, strumenti e software), legate sostanzialmente ai costi elevati, a problemi infrastrutturali di reti non ancora così avanzate, nonché una cultura tecnologica non ancora diffusa.</p>
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
<p>Il Progetto Mielis è stato finanziato dal GAL Molise Rurale nell'ambito della Misura 1.B. 1 - Interventi finalizzati alla Cooperazione per l'accesso ai mercati locali, per lo sviluppo delle filiere corte e per lo sviluppo e/o commercializzazione di nuovi prodotti/processi e servizi turistici inerenti al turismo rurale. Il Progetto coinvolge 14 imprese apistiche localizzate nell'area del GAL Molise Rurale e persegue l'obiettivo di sviluppare una modalità innovativa di cooperazione finalizzata alla promozione della filiera corta e alla commercializzazione integrata di prodotti apistici del territorio del GAL Molise Rurale. Nello specifico, le azioni che si andranno a realizzare sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- raccontare prodotti, produttori, processi aziendali e territorio (tecniche di storytelling) per differenziare e personalizzare l'offerta, sia sul web che attraverso incontri;- elaborare di un marchio comune e di un disciplinare di produzione e commercializzazione;- elaborazione di un regolamento per la governance e la tutela del marchio;- canalizzare in modo corretto l'offerta verso fasce di consumatori con differente sensibilità a vari fattori (etici, salutistici, ambientali, prezzo);- individuare nuovi consumatori, fasce di consumo e circuiti distributivi alternativi (e-commerce) e migliorare il servizio alla vendita e post-vendita;- promuovere prodotti, aziende e territorio, partecipando alla fiera di riferimento nazionale e attraverso eventi di degustazione presso le strutture agrituristiche aderenti. <p>Attraverso la realizzazione di tali azioni potrà essere eliminata gran parte della intermediazione, riducendola ai minimi termini. D'altro canto, l'adozione della filiera corta, consentendo una diretta relazione tra consumatore e produttore, favorisce una scelta più consapevole da parte dei consumatori e al tempo stesso un più pronto adeguamento dei produttori ai valori dei consumatori.</p>
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
/
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
/



4.11. GAL CASTELLI ROMANI E MONTI PRENESTINI - LAZIO (SRC36)

Elenco dei Comuni coinvolti

Castel San Pietro Romano, Comune di Rocca di Cave, Comune di Capranica Prenestina

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

1.500 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Patrizia Di Fazio	Sindaco Giampaolo Nardi
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttore tecnico	g.nardi88@gmail.com
E-mail	direttoretecnico@galcastelli.it	

SCHEMA PROGETTO N. SRC36

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

L'ambito territoriale coinvolto dalla seguente candidatura è molto piccolo e riguarda tre borghi - i Comuni di Castel San Pietro Romano, Rocca di Cave e Capranica Prenestina- che insieme identificano i Monti Prenestini e di cui condividono un'identità territoriale molto profonda sia dal punto di vista ambientale che storico antropologica.

Si tratta di un territorio estremamente ben conservato e ricco dal punto di vista ambientale. I borghi storici sono tutti ubicati sulla sommità di rilievi morfologici, che ne fanno delle magnifiche terrazze sul panorama circostante, con visioni a 360° su una vasta fetta del territorio laziale ed in particolare sul vulcano dei Colli Albani, sulla campagna romana e sulle grandi dorsali appennini.

Sono facilmente e rapidamente raggiungibili dall'area metropolitana di Roma, rappresentando per questo una destinazione privilegiata per il turismo di prossimità e quello residenziale e anche per attrarre nuove forme di residenzialità permanente o semi-permanente.

Le comunità dei Monti prenestini sono espressione di un modello di vita che dagli anni 50 ad oggi è rimasto molto fedele a se stesso, mai stato contaminato dal modernismo. Oggi questo modello di vita lento e sostenibile, rispettoso dell'ambiente, se attualizzato, può essere un'opportunità per chi cerca alternative di vita regolata da ritmi più naturali con i comfort moderni ma a due passi da Roma.

Durante la pandemia questi borghi hanno sperimentato le potenzialità di nuovo modello di sviluppo: basato sull'uso sostenibile delle risorse e su un rinnovato senso di comunità che accoglie e include il turista o il nuovo residente. Questi presupposti, se valorizzati possono rappresentare una risposta alla tendenza al depauperamento del sistema economico e sociale locale in cui il turismo diventa il driver per raggiungere l'obiettivo più alto di rigenerazione culturale e sociale dei luoghi in chiave di sviluppo sostenibile e duraturo.

La messa a sistema dei tre borghi, attraverso l'implementazione di servizi per la fruizione sostenibile del territorio, integrata secondo un approccio di comunità della condivisione e della partecipazione è la sfida che il GAL intende affrontare insieme ai tre borghi per interpretare quel concetto di smart village che costituisce un unicum per un'area di fatto contigua alla città metropolitana di Roma.



2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

La sfida che il progetto integrato Smart Village dei comuni dei Monti Prenestini può raccogliere è mettere in campo la strategia per la rigenerazione di questo territorio che punta dritta all'integrazione funzionale e di significato degli asset culturali e naturalistici fusi nel patrimonio immateriale di cui, il territorio è espressione e la comunità locale ne è testimonianza.

Gli obiettivi prioritari sono:

- generare attrattività per incrementare la residenzialità permanente e temporanea;
- sviluppo occupazionale;
- consolidamento del senso comunità;
- cooperazione e coinvolgimento della comunità locale.

Le attività previste per raggiungere tali obiettivi dovranno puntare alla promozione del turismo sostenibile naturalistico, di prossimità con forme innovative di gestione volte a destagionalizzare i flussi turistici, alla creazione di un'identità della destinazione "Monti Prenestini"; alla organizzazione di un'offerta formativa a supporto dell'imprenditoria sia locale che di nuovo insediamento; allo sviluppo di servizi adeguati per accogliere nuovi residenti, dalla scuola, alla mobilità sostenibile alla disponibilità di infrastrutture digitali adeguate a sostenere nuove forme di impresa e di lavoro.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Turismo rurale Inclusione sociale ed economica e sostenibilità ambientale

4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village

Il progetto, pensato per essere messo in pratica dal GAL insieme alle amministrazioni dei tre borghi e le associazioni del territorio, prevede un ampliamento dell'offerta museale unito al potenziamento delle infrastrutture culturali; implementazione di servizi tecnologici (digital paths, digitalizzazione patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale); promozione integrata e storytelling territoriale, creando un'identità dei Monti Prenestini in ottica turistica e di 'south working'; collaborazione con le scuole e le università con attività mirate alla riscoperta dei luoghi, alla formazione culturale, alla ricerca di carattere storico e naturalistico.

5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?

Liminal Lab è un workshop di natura sperimentale e digitale che ha come principale obiettivo quello di creare sinergie tra reti di studenti ed accademici internazionali e la comunità dei borghi. Il progetto Liminal Lab è stato concepito al Massachusetts Institute of Technology, ed il primo progetto pilota avrà inizio il 9 Giugno del 2022 in partnership con MIT UrbanRisk Lab e Fondazione FS Italiane. Liminal Lab si prefigura come un momento di brainstorming partecipativo sulle criticità dei borghi, le loro potenzialità e soprattutto la sperimentazione di soluzioni (con prototipi) realizzati durante workshops con studenti universitari. Il brainstorming, che avverrà tra le comunità locali e la rete internazionale, consentirà momenti di scambio culturale e innovazione sociale. L'importanza di questa iniziativa risiede nello sviluppo di idee che vanno al di là di uno studio esclusivamente settoriale, e che invece andranno a sperimentare l'implementazione di strumenti digitali, di analisi del potenziale impatto socioeconomico, di proposte di progettazione di collegamento tra i comuni, di accessibilità infrastrutturale e di organizzazione di servizi lungo i percorsi.

Gli studenti, che saranno studenti del MIT, University of Miami o altre università internazionali che aderiscono al progetto Liminal Lab, saranno principalmente studenti di corsi di laurea in architettura ed urbanistica e lavoreranno insieme a studenti di altre discipline (come l'informatica, le digital humanities ecc.) per svolgere ricerche sul campo e interagire con gli esperti locali e membri della comunità. Impareranno a conoscere le principali sfide affrontate dalle comunità interessate ed esploreranno strade



concrete attraverso le quali le comunità possono massimizzare la loro esposizione alle opportunità di sviluppo socioeconomico rappresentato dall'iniziativa intrapresa dai tre Borghi.

Gli studenti vivranno per sei settimane nei comuni. Il corso si concluderà con una esposizione pubblica e una discussione del lavoro svolto.

Il workshop consentirà agli studenti di costruire una field research che svilupperanno nelle prime settimane del programma, durante il quale verranno anche analizzati i dati raccolti da Liminal per il workshop. I dati includeranno mappe GIS, modelli 3D fotogrammetrici, le caratteristiche chiave dei siti d'interesse ed una sintesi degli attuali quadri amministrativi che interessano i Monti Prenestini e la regione. Questa ricerca sarà la base su cui gli studenti svilupperanno una strategia di recupero e di potenziamento infrastrutturale. Dal punto di vista sociale il workshop chiederà agli studenti di riflettere su quali siano i servizi necessari per poter ritenere una residenzialità semi-permanente. Dal punto di vista infrastrutturale, gli studenti lavoreranno su proposte di visione strategica e di disegni di percorsi che hanno lo scopo di connettere i tre comuni interessati e di proporre soluzioni con il potenziale di un impatto socioeconomico.

6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?

La dimensione finanziaria ha sviluppato un budget di 2,5 milioni di Euro.

7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

1. ASSOCIAZIONE BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA

Ruolo: partner operativo per l'attività di promozione e comunicazione del patrimonio storico-artistico-culturale ed ambientale nel progetto "i borghi maestri dei monti prenestini...isole di rigenerazione"

2. CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

Ruolo: partner operativo per la gestione e valorizzazione della sentieristica tra i comuni aggregati nel progetto "I borghi maestri dei monti prenestini...isole di rigenerazione"

3. ASSOCIAZIONE SLOW FOOD LAZIO

Ruolo: partner operativo per la progettazione e realizzazione di un percorso turistico enogastronomico nel progetto "I borghi maestri dei Monti Prenestini...isole di rigenerazione"

4. ASSOCIAZIONE LE NOVE MUSE ONLUS

Ruolo: partner operativo per progetto "i magazzini di storie dei monti prenestini; alla riscoperta del patrimonio immateriale" nel progetto "i borghi maestri dei Monti Prenestini...Isole di rigenerazione"

5. ASSOCIAZIONE SOUTH WORKING

Ruolo: partner operativo per l'intervento relativo a "formazione di community manager per lo spazio di coworking" nel progetto "I borghi maestri dei Monti Prenestini...isole di rigenerazione"

6. LIMINAL A.P.S.

Ruolo: partner operativo per l'intervento relativo a "Digital paths per i monti prenestini e liminal lab" nel progetto "I borghi maestri dei Monti Prenestini...isole di rigenerazione"

7. BORGHI ITALIA TOUR NETWORK

Ruolo: partner operativo per l'intervento relativo a "organizzazione, promozione e commercializzazione del prodotto turistico" nel progetto "I borghi maestri dei Monti Prenestini...isole di rigenerazione"

8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?

Affermare e sostanziare l'idea dei borghi prenestini come 'luoghi del buon vivere' caratterizzati da uno stile di vita rimasto fedele a sé stesso e mai contaminato dal modernismo; utilizzare il turismo come vettore della rigenerazione culturale e sociale; utilizzare le tecnologie digitali per favorire l'integrazione funzionale e di significato degli asset culturali e naturalistici fusi nel patrimonio immateriale di cui il territorio è espressione e la comunità locale la testimonianza; incentivare lo slow tourism e la riscoperta dei borghi del Lazio implementando un sistema territoriale integrato attrattivo sia all'esterno che all'interno, creando nuove opportunità commerciali e lavorative.



9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?
Nei tre comuni sono presenti tre monumenti naturali istituiti dalla Regione Lazio che concorrono a qualificare il paesaggio prenestino come un unicum: a Castel San Pietro Romano il monumento naturale 'Valle delle Cannucete'; a Capranica Prenestina il monumento naturale 'Castagneto Prenestino'; a Rocca di Cave il monumento naturale 'Scogliera Cretacita Fossile'. A ciò si aggiunge una Zona a Conservazione Speciale, 'Monte Guadagnolo', che si estende per 569,2 ettari, ricca di biodiversità animale e vegetale. Un patrimonio naturalistico unico nel suo genere al quale si aggiunge la grande potenzialità dei poli museali, luoghi di aggregazione e incubatori di attività aperti al pubblico, che divengono così hub in grado di ospitare in un'unica struttura visitatori e attori degli interventi. La natura partecipativa di molti degli interventi proposti contribuirà ulteriormente a generare innovazione sociale in quanto verranno forniti nuovi input alla comunità locale che potrà scegliere di appropriarsene per consolidare il proprio senso di appartenenza e riorganizzarsi anche attraverso lo strumento della Cooperativa di comunità" ex art. 2511 c.c. - modello di innovazione sociale in cui i cittadini si organizzano per essere produttori e fruitori di beni o servizi, favorendo sinergia, occasioni di crescita e coesione all'interno dell'area , come sta già accadendo a Capranica Prenestina. Ultimo fattore di spinta che contribuirà al successo dell'iniziativa è il riconoscimento attribuito al Comune di Castel San Pietro Romano come 'Borgo più bello del Lazio', in un'ottica di promozione e attrattività del territorio verso i turisti, sia all'interno della Regione che al di fuori.
10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?
Le criticità relative al contesto economico produttivo dell'area riscontrate nelle diagnosi partecipate svolte qualche anno fa, dai due GAL attivi sul territorio per l'elaborazione della loro strategia, sono state sostanzialmente confermate durante la fase di mobilitazione collegata al bando in oggetto. La pandemia ha di fatto frenato qualsiasi processo di sviluppo confermando quindi i seguenti fabbisogni delle imprese nei tre comuni coinvolti: coordinamento efficace tra gli imprenditori locali, un brand identificativo della destinazione Monti prenestini, qualificazione delle competenze locali per la garantire la qualità dell'accoglienza, strutture ricettive, ristorative ed attività commerciali da incrementare e da tenere aperte tutto l'anno, servizi moderni per la gestione dei flussi turistici, creazione di una filiera di produzioni tipiche locali.
11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?
/
12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart
/
13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?
/



4.12. GAL NEBRODI PLUS - SICILIA (SRC37)

Elenco dei Comuni coinvolti

Ficarra e della Valle dell'Halaesa (Castel di Lucio, Mistretta, Motta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra, Tusa)

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: 15.960 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1
Nome della persona di contatto (GAL)	Nuccia Sottosanti
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Coordinatore di Piano
E-mail	rdp@galnebrodiplus.eu, nucciasottosanti@gmail.com

SCHEDA PROGETTO N. SRC37

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Il GAL Nebrodi Plus ha avviato negli ultimi anni una serie di riflessioni sulle politiche ambientali da adottare per rispondere alla sfida climatica e della sostenibilità oggi ineludibile per porsi in linea con gli obiettivi ambientali e climatici stabiliti nel Green Deal europeo. A tal fine, nell'ambito dell'Addendum alla propria SSLTP (redatto ai fini dell'utilizzo dei fondi aggiuntivi resi disponibili a seguito delle disposizioni transitorie del Regolamento (UE) n. 2220/2020) ha puntato a sviluppare un sistema di azioni mirate a migliorare la qualità della vita nel proprio territorio a partire dagli aspetti energetici (in particolare connessi alle Comunità Energetiche Rinnovabili) e al contempo individuare soluzioni innovative per migliorare la resilienza del territorio facendo leva sui propri punti di forza.

In particolare ha già avviato una iniziativa di supporto tecnico ai comuni per la progettazione di interventi nell'ambito delle energie rinnovabili e la promozione di CER a valere su bandi regionali e risorse del PNRR, secondo una visione unitaria, nonché previsto un'azione a bando e regia per la realizzazione di una rete di piccole infrastrutture intelligenti e sostenibili (pensiline fotovoltaiche) a servizio della popolazione e della fruizione turistica, che abbiano l'obiettivo di promuovere l'uso e la produzione di energie rinnovabili, la transizione verso una mobilità più sostenibile nonché la costituzione di partenariati pubblico-privati (CER). Obiettivo incidere sulle politiche ambientali con ricadute positive sulla popolazione residente e sulle imprese del territorio, contrastando il rischio di povertà energetica oltre che di abbandono delle aree rurali.

Un approccio che guarda all'economia circolare e alla transizione ecologica come opportunità per un nuovo modello di sviluppo, in cui resilienza, sostenibilità e innovazione digitale sono le parole chiave per la rivitalizzazione del territorio del GAL che passa attraverso il miglioramento della qualità della vita dei residenti e l'utilizzo della sostenibilità ambientale quale strumento di valorizzazione del territorio nebroideo in chiave di turismo sostenibile.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

La principale sfida a cui l'implementazione del progetto può dare risposta è promuovere una cooperazione fra soggetti pubblici e privati per sostenere un progetto di comunità che promuove un modello di economia circolare e inclusiva nel settore turistico e ambientale. Il coinvolgimento dei vari attori del territorio in modo dinamico vuole stimolare un cambiamento positivo e sistemico

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?



<p>Il progetto si inserisce prioritariamente nella tematica del turismo rurale basato sull'emozione dell'esperienza, ma intercetta anche il segmento delle filiere produttive (l'olio per Ficarra e il grano per la Valle dell'Halaesa (o quantomeno la memoria storica e la radice culturale ad esse connessa), nonché entra a sistema con le iniziative contestualmente avviate dal GAL in campo energetico e di sostenibilità ambientale in quanto parte di un'unica forma di pianificazione integrata e partecipata</p>
<p>4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village</p>
<p>Gli interventi si delineano in due realtà distinte (Comune di Ficarra e Comuni della Valle dell'Halaesa) fra loro accomunati da una forte sensibilità artistica legata ad una realtà con vocazione produttiva ben definita e dai forti connotati storico culturali ed archeologici.</p> <p>In particolare; a Ficarra, città dell'olio, si intende realizzare un parco urbano produttivo. È presente in ambito urbano un'area ulivettata che si intende utilizzare a fini sociali e di turismo esperienziale che possa coinvolgere la popolazione residente e i turisti in attività che vanno dalla raccolta alla premitura delle olive, fino ad ottenerne un olio extravergine dalle caratteristiche dichiarate e a finalità sociale. Il comune ha già avviato delle sperimentazioni in tal senso, che hanno dato interessanti riscontri e sono stati già avviati protocolli di intesa per il gemellaggio e la produzione in aree archeologiche siciliane.</p> <p>Con il comune di Castel di Lucio si sono individuati invece degli interessanti spazi per ridare vita all'Antica via del grano che collegava la zona centrale siciliana di grande produzione con lo sbocco commerciale a mare dell'antica Tusa. Lungo la via erano presenti mulini e altre strutture produttive che si intende rivitalizzare con il coinvolgimento di aziende, pastifici, panificatori, ristoratori, istituti di ricerca e la ricerca e valorizzazione dei grani antichi di Sicilia. L'intera valle si presta a forme di turismo esperienziale anche per la presenza del parco archeologico dell'antica Tusa e le opere contemporanee della Fiumara d'Arte realizzate da artisti di fama internazionale.</p>
<p>5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?</p>
<p>L'azione pilota che si intende realizzare è legata al rafforzamento di due realtà produttive, connesse a fenomeni artistici e culturali fortemente radicati nei relativi territori, per farne un punto di forza per lo sviluppo turistico.</p> <p>A Ficarra la filiera produttiva dell'olio è strettamente connessa con aspetti artistici e culturali. Il comune ha creato un sistema museale diffuso di cui fanno parte anche un percorso di ulivi plurisecolari e monumentali, che hanno oltre settecento anni (l'itinerario storico-naturalistico "Sulle tracce del Gattopardo") e un museo/frantoio didattico. Con il progetto si vuole affiancare un parco urbano produttivo la cui raccolta può essere effettuata a scopi didattici e turistici avvalendosi del frantoio/museo. Inoltre, intorno al tema dell'olio e degli ulivi il comune ha sviluppato importanti gemellaggi artistici che hanno visto il permanere nel comune di artisti di fama internazionale.</p> <p>Analogamente la realtà della valle dell'Halaesa è segnata dalla presenza del parco archeologico di Halaesa, l'antica Tusa, dalla presenza della fiumara d'arte edell'hotel Atelier di Antonio Presti, fucina d'arte contemporanea, legata all'Antica Via del Grano, che Vuole essere un asse di promozione in chiave ecoturistica basato sul recupero di un sistema antichissimo di spostamenti agro-silvo-pastorali.</p> <p>I due sistemi possono essere due importanti centralità per uno sviluppo turistico dell'intera area nebroidea.</p>
<p>6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?</p>
<p>La dimensione finanziaria è da intendersi a geometria variabile in quanto può attivare diversi percorsi pubblici e privati anche in diversi step. Intende infatti stimolare la partecipazione attiva delle istituzioni così come delle imprese e della popolazione residente, attraverso fonti di finanziamento di tipo pubblico e privato.</p> <p>Il GAL, con risorse del proprio PAL per circa 270.000 euro, è in grado di finanziare le azioni infrastrutturali di base per la riqualificazione e messa in sicurezza del parco urbano degli ulivi di Ficarra così come la messa a norma e allestimento del punto di accoglienza della Via del grano di Castel di Lucio e azioni di</p>



<p>approfondimento degli aspetti storico culturali legati all'antica via del grano che parte dall'entroterra siculo e collega culturalmente nove comuni delle province di Messina e di Enna, in un percorso di 85 chilometri.</p> <p>Il GAL inoltre si farà carico di realizzare nel territorio la rete delle pensiline fotovoltaiche intelligenti promuovendo servizi di mobilità sostenibile e la nascita delle CER ad esse connesse, tuttavia sarà necessario attivare altre fonti di finanziamento per il recupero di infrastrutture tipo i mulini o stimolare la multifunzionalità delle aziende produttive locali, così come supportare le associazioni che costituiscono l'anima di un turismo basato sulla ricerca dell'essenza del territorio e sulla storia che racconta così come sui percorsi artistici che esprime</p>
<p>7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Gli attori da coinvolgere sono pubblici e privati.</p> <p>Per quanto attiene l'esperienza di Ficarra è molto attiva e presente l'Associazione culturale "SULLE TRACCE DEL GATTOPARDO" che già porta avanti in sinergia con il comune diverse iniziative legate al profondo legame storico-letterario esistente tra Ficarra e il famoso romanzo "Il Gattopardo", di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Tutto ciò in stretta correlazione con la cultura millenaria dell'olivo e dell'olio: per la sua tutela, per una cultura salutistica e con la prospettiva di creare delle opportunità di sviluppo economico e sociale.</p> <p>Per quanto riguarda Castel di Lucio e la Valle dell'Halaesa certamente non si può prescindere dal coinvolgere la Fondazione Fiumara d'Arte di Antonio Presti che ha sempre posto come obiettivo delle proprie iniziative la possibilità di un cambiamento attraverso il valore della bellezza e ha donato al territorio un vero e proprio museo d'arte all'aperto costituito da una serie di dodici opere di artisti contemporanei ubicate lungo gli argini del fiume Tusa (ex Halaesa).</p>
<p>8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>La sfida è di arginare il fenomeno della marginalità e dello spopolamento delle nostre aree rurali più belle e ricche di storia, dando ai territori nuove opportunità e una concreta visione di lungo periodo.</p>
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Entrambe le realtà coinvolte hanno già avviato da tempo percorsi culturali e di sviluppo che coinvolgono le popolazioni locali con l'obiettivo di migliorarne la qualità della vita</p>
<p>10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?</p>
<p>La difficoltà di dialogo interistituzionale che spesso genera individualismi e la poca operatività del privato nelle iniziative di cooperazione.</p>
<p>11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?</p>
<p>Oltre alle iniziative sopra descritte il GAL ha avuto già finanziati e sono di prossima realizzazione tre living lab di cui uno sul tema del turismo relazionale che avrà sede proprio in un palazzo museale a Ficarra, uno in ambito agroalimentare e uno sulla ricerca.</p>
<p>12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart</p>
<p>FICARRA fa parte dell'Associazione Città dell'Olio. CASTEL DI LUCIO fa parte dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia. L'Associazione Borghi Autentici d'Italia è una rete italiana di territori i cui protagonisti sono le comunità, gli amministratori e gli operatori economici, sociali e culturali dei luoghi, consapevoli di avere risorse ed opportunità per individuare nuove strade per uno sviluppo futuro. L'Associazione promuove un percorso articolato di sviluppo in sede locale, un approccio che considera i patrimoni esistenti quali punti di partenza per costruire strategie concrete e attuabili di miglioramento del contesto sociale, ambientale e produttivo locale. Inoltre, SANTO STEFANO DI CAMASTRA fa parte dell'Associazione Città delle ceramiche</p>



Ficarra, Castel di Lucio, Santo Stefano di Camastra, Pettineo aderiscono al movimento Patto dei Sindaci finalizzato a raggiungere e superare gli obiettivi comunitari su clima ed energia.

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

L'iniziativa può trarre vantaggio dal confronto con buone pratiche portate avanti in altri contesti nazionali e infondere un input positivo per l'implementazione nel tempo. Le due realtà coinvolte hanno già alle spalle un percorso solido, seppure diverso, nella valorizzazione del proprio territorio a partire dall'arte unita all'essenza del territorio oltre che alla sua vocazione produttiva. Occorre però far sì che ciò venga meglio strutturato per dare una risposta turistica vera e di forte risonanza come già avvenuto in altri contesti siciliani, quali la FARM CULTURAL PARK di Favara.



4.13. GAL MONTAGNA VICENTINA - VENETO (SRC38)

Elenco dei Comuni coinvolti

Valli del Pasubio, Torrelvicino, Santorso, Monte di Malo, Tonezza del Cimone

Numero di abitanti del Comune (o del gruppo di Comuni)

Popolazione totale: 17.767 abitanti

Valli del Pasubio: 3.036 abitanti - Torrelvicino: 5.800 abitanti - Santorso: 5.559 abitanti

Monte di Malo: 2.867 abitanti - Tonezza del Cimone: 505 abitanti

Riferimenti

INFO	CONTATTO 1	CONTATTO 2
Nome della persona di contatto (GAL)	Irene Gasparella	Arch. Alessandra Stella
Ruolo/posizione della persona di contatto (GAL)	Direttrice	
E-mail	direzione@montagnavicentina.com	studiost.alessandra@gmail.com

SCHEDA PROGETTO N. SRC38

1. Qual è il contesto di partenza e quali sono le motivazioni principali che spingono il GAL e il Comune/gruppo di Comuni a proporre un Progetto integrato Smart Village?

Nelle aree montane e rurali delle Prealpi vicentine sono presenti molti Musei di Comunità. Essi non solo espongono reperti e materiali del territorio ma, in moltissimi casi, sono stati originati dalle comunità stesse. Questo aspetto rende forte il legame con il territorio e li candida a divenire "luoghi di comunità", strutture di mediazione tra il patrimonio culturale e le popolazioni locali, spazi di incontro e riflessione sul rapporto tra la comunità e il proprio ambiente, spazi culturali e sociali di servizio. Tuttavia, pochi musei sono stati in grado di fare del proprio legame con il territorio un punto di forza e un motivo di coinvolgimento sia per il visitatore che per i residenti. Spesso alla prima spinta propulsiva che ha li ha generati, non è seguita un'attività di studio, di trasmissione e di coinvolgimento del pubblico, è venuto a mancare il ruolo, proprio dei musei di comunità, di luogo attivo di scambio con la popolazione e con il contesto economico e culturale locale. In conseguenza a ciò, molte strutture soffrono di una "disaffezione" da parte della cittadinanza aggravata dal cambio generazionale. In questo ha un peso anche il mancato rinnovamento degli allestimenti non più in sintonia con le attese dell'utente odierno.

2. Quali sono le principali sfide del tuo Comune/gruppo di Comuni, ai quali l'implementazione del Progetto integrato Smart Village può dare soluzione?

Recuperare il ruolo di "mediatore culturale" dei Musei di comunità all'interno delle comunità locali, attribuendogli un ruolo attivo in ambito socioculturale e di ponte tra il visitatore/turista e il territorio ospitante facendo leva in particolar modo sul patrimonio immateriale e sul coinvolgimento diretto dei cittadini.

3. Su quali tematiche il tuo Comune/gruppo di Comuni intende intervenire con il Progetto integrato Smart Village?

Inclusione sociale ed economica: percorso partecipato per il recupero del patrimonio immateriale e la co-creazione di un archivio digitale condiviso e aperto delle comunità coinvolte che favorisca lo scambio tra generazioni, creazione di una collaborazione tra museo e altri istituti culturali e sociali per una funzione sociale attiva e di inclusione sociale.



<p>Filiere e turismo rurale: creazione di una collaborazione tra musei di comunità e operatori economici del territorio per una proposta di un turismo sostenibile rispettoso della cultura e dell'ambiente locale.</p>
<p>4. Descrivere brevemente gli elementi principali che si intendono realizzare con il progetto integrato Smart Village</p>
<p>Gli elementi principali che compongono il progetto sono i seguenti: 1) Un percorso partecipato per ogni museo di territorio e/o Comune finalizzato: alla raccolta di patrimoni immateriali (racconti, foto, video, suoni, testimonianze, ecc.) e alla successiva costruzione di un archivio digitale aperto e implementabile; la digitalizzazione degli oggetti o siti significativi ed emblematici della cultura e del patrimonio immateriale. Il percorso partecipato prevede anche la rilettura e co-creazione dei contenuti/didascalie degli allestimenti e la creazione di guide/testimoni locali ; 2) la creazione di una filiera produttiva di interesse culturale e turistico coinvolgendo i produttori locali espressione dell'identità e del territorio al fine di collaborare con il museo nel comunicare il territorio; 3) creazione di una collaborazione con istituti culturali e sociali locali per attivare presso il museo servizi culturali di supporto alle fasce più deboli della comunità (anziani o persone con disabilità) e di scambio generazionale; 4) revisione degli allestimenti museali restituendo, all'interno delle collezioni, parte del materiale audio-video raccolto perché tutti possano fruirne e al contempo per rendere più coinvolgente la visita.</p>
<p>5. Nell'ambito del Progetto Integrato Smart Village, qual è l'azione - pilota che si intende realizzare sul territorio?</p>
<p>L'azione pilota del progetto è il percorso partecipato e il coinvolgimento della popolazione per recuperare il ruolo di mediatore culturale dei Musei di Comunità. Tale azione costituisce il punto di partenza e garantisce continuità e incisività alle restanti azioni e al progetto stesso. Il progetto partirà dalla messa a punto di un'azione/evento finalizzato a coinvolgere i cittadini nel percorso. Tale evento/azione sarà definito sulla base delle specificità e dell'identità locale e a partire dal confronto con gli attori principali e sarà quindi incentrata su temi diversi per ogni singolo villaggio. Il percorso partecipato e il successivo lavoro sul patrimonio immateriale e museale e sugli allestimenti, sarà svolto con il supporto di personale specializzato quale un antropologo, un antropologo visuale, un archeologo, un digital creator e un grafico e un conservatore museale. L'attività partecipativa non è fine a se stessa ma mira ad essere continuativa e a dar vita ad un museo aperto e attivo dove accogliere altre funzioni di servizio alla comunità a carattere sociale e inclusivo oltre che culturale. Per questo durante il percorso si cercherà di formare alcuni volontari per supportare il museo e le amministrazioni comunali nel mantenere le attività e funzioni anche a progetto concluso.</p>
<p>6. Qual è la possibile dimensione finanziaria per l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village e quali sono le possibili fonti di finanziamento per la sua realizzazione?</p>
<p>Abbiamo stimato un costo di 75.000€ per ogni comune aderente per le attività di sviluppo del progetto partecipato, coordinamento, supporto di un antropologo e/o un archeologo e un esperto in antropologia visuale, raccolta dei materiali e rielaborazione, integrazione e innovazione degli allestimenti. Oltre a questo, è stato stimato un costo di 30.000€ per la costruzione dell'archivio digitale, comune a tutti i territori e musei coinvolti, compresa la costruzione della piattaforma e il caricamento dei dati con il supporto di un digital creator e un esperto in social media. Tra le possibili fonti di finanziamento abbiamo individuato le seguenti: nuovi fondi PSL 2023-2027; visite guidate sul territorio per turisti e visitatori a pagamento a cura dei Musei e dei cittadini protagonisti del progetto partecipato; possibile coinvolgimento dell'Università di Verona che collabora al progetto per l'assegnazione di laureandi o dottorandi a supporto e svolgimento di alcune attività.</p>
<p>7. Quali sono gli attori che sul territorio possono essere coinvolti nel processo partecipativo legato alla elaborazione e alla implementazione del Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Enti sovracomunali: Rete per le politiche giovanili dell'Altovicentino;</p> <p>VALLI DEL PASUBIO: Pro-loco Valli del Pasubio - gestisce il Museo e conosce il territorio, è il principale attore del processo; Biblioteca Comunale - referente per le attività culturali; Casa di Riposo A. Penasa – Assistente sociale della Casa di Riposo per le azioni rivolte agli anziani residenti; Informagiovani di Valli del</p>



<p>Pasubio – mediatore tra il progetto e gli adolescenti; Azienda agricola "Gratta Nuvole" - referente per l'imprenditorialità giovanile del mondo agricolo locale; TORREBELVICINO: Ass. Pensionati e anziani – referente per coinvolgimento della popolazione e sviluppo attività per anziani; Pro-loco Torrebelvicino – referente per la comunicazione e il coinvolgimento della popolazione; MUSA Amici museo geomineralogico – referente per il patrimonio geomineralogico locale; SANTORSO: Ufficio Cultura, Istruzione e Politiche giovanili – referente per il coinvolgimento della popolazione e il mondo adolescenziale; Gruppo archeologico Altovicentino – gruppo di volontari referente per organizzazione di attività presso il Museo; Ass. MASCI e Gruppo Summano – referente per la raccolta di documenti e materiali sul monte Summano; MONTE DI MALO: Ass. Amici Museo paleontologico – referente per la gestione del museo e delle attività; Pro-loco Monte di Malo – referente per il coinvolgimento della popolazione; AGRITOUR ass. produttori agricoli – referente per il coinvolgimento del settore produttivo agro-alimentare locale; TONEZZA DEL CIMONE: Biblioteca Comunale – referente per le attività culturali; Servizi sociali associati, assistente sociale referente per il comune di Tonezza – referente per il coinvolgimento della popolazione anziana e la definizione delle politiche sociali del progetto; Circolo Auser volontariato "culturale ricreativo Arsiero" - interessato per il supporto a eventi per il coinvolgimento della popolazione locale; ROANA: Istituto di Cultura Cimbra – referente per la gestione del Museo etnografico e per il coinvolgimento della popolazione locale; Pro-loco Roana – referente per l'organizzazione degli eventi di coinvolgimento e comunicazione con la popolazione; Circolo Auser volontariato Roana – referente per il coinvolgimento delle persone anziane e lo sviluppo di iniziative dedicate; Biblioteca comunale – referente per le attività culturali; Indicare nome dell' Organizzazione e Descrizione/Ruolo del soggetto che si intende coinvolgere.</p>
<p>8. Quali sono le sfide che si intendono affrontare attraverso lo sviluppo partecipativo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>Una prima sfida è sicuramente quella di attivare un coinvolgimento diretto dei cittadini nella vita della comunità rendendoli consapevoli non solo del proprio passato e del proprio patrimonio ma anche dei possibili sviluppi futuri. I Musei di Comunità come luogo attivo di scambio di idee, testimonianze, inclusione sociale sono un valido strumento per stimolare le riflessioni sul futuro della comunità stessa e delle sue relazioni con l'ambiente e il territorio che le accoglie. Ripensare questa relazione e costruire un nuovo "essere comunità" significa anche impostare delle politiche turistiche realmente sostenibili, ossia rispettose delle identità, dei valori e dell'ambiente.</p>
<p>9. Quali sono i principali punti di forza su cui il Comune/gruppo di Comuni può fare leva per lo sviluppo di un Progetto Integrato Smart Village?</p>
<p>La ridotta dimensione dei comuni coinvolti in termini di numero di abitanti favorisce il coinvolgimento diretto; la presenza in tutti i comuni di un Museo di Comunità o di progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale locale.</p>
<p>10. Quali sono i principali elementi di criticità che possono ostacolare l'implementazione del Progetto Integrato Smart Village sul territorio?</p>
<p>La disaffezione delle comunità verso gli istituti museali; la ridotta partecipazione alla vita sociale manifestatasi negli ultimi anni; il cambio generazionale con il progressivo disinteresse delle nuove generazioni per la cultura locale.</p>
<p>11. Quali sono le buone pratiche, progettualità o soluzioni già realizzate dal GAL/Comune/gruppo di Comuni sui temi inerenti al progetto Integrato Smart Village proposto?</p>
<p>Il GAL ha realizzato progetti analoghi (progetti Chiave) favorendo grazie il tema del turismo sostenibile come leva attrattiva volta a rivitalizzare le aree montane dei Comuni coinvolti. Il progetto si prefigge lo scopo di creare nuove opportunità di lavoro scongiurando lo spopolamento delle aree montane e preservando il loro patrimonio immateriale.</p>
<p>12. Il Comune/gruppo di Comuni ha mai partecipato a progetti nazionali e/o europei sui temi dello Smart Village oppure fa parte di reti nazionali di Comuni su temi inerenti al Progetto Integrato Smart</p>
<p>I Comuni interessati dal progetto sono parte dell'Unione Montana Pasubio-Alto Vicentino.</p>



Laboratorio "Smart village: dalla teoria alla pratica"

13. In che modo la collaborazione con altri Comuni e soggetti nazionali può risultare utile per il territorio nel quadro della definizione e dell'implementazione del Progetto Integrato Smart Village?

Scambio di buone pratiche e confronto di idee per lo sviluppo di progetti innovativi e maggiormente rispondenti alle esigenze delle comunità rurali.



f    RETERURALE.IT

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

reterurale@politicheagricole.it
<http://www.reterurale.it>
@reterurale
<http://www.facebook.com/reterurale>

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

mipaaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria



FORUM
LEADER
2022

